



Notiziario Bibliografico

periodico della Giunta regionale del Veneto

39



Notiziario Bibliografico
n. 39, dicembre 2001
periodico quadrimestrale
d'informazione bibliografica
a cura della Giunta regionale del Veneto

Comitato promotore

Giancarlo Galan (presidente della Giunta regionale), Ermanno Serrajotto (assessore per la Cultura e l'Identità Veneta), Angelo Tabaro (dirigente regionale Cultura)

Comitato di redazione

Claudio Bellinati (direttore dell'Archivio Vescovile e della Biblioteca Capitolare di Padova), Massimo Canella (dirigente Servizio editoria, beni librari e archivistici e musei), Chiara Finesso, Bianca Lanfranchi Strina (già sovrintendente ai Beni archivistici del Veneto), Anelio Pellizzon, † Silvio Tramontin, Marino Zorzi (direttore della Biblioteca Nazionale Marciana)

Direttore responsabile

Anelio Pellizzon

Responsabile di redazione

Chiara Finesso

Segreteria di redazione

Giovanna Battiston, Susanna Falchero

Collaboratori alla redazione di questo numero

Antonio Andrich, Enrico Ballerio, Paola Benincà, Marco Bevilacqua, Sandra Bortolazzo, Alessandro Casellato, Marilia Ciampi Righetti, Manlio Cortelazzo, Susanna Falchero, Luisella Ferrarese, Elio Franzin, Giuseppe Iori, Paola Martini, Giorgio Nonveiller, Lina Ossi, Cecilia Passarin, Ferdinando Perissinotto, Ivo Prandin, Mario Quaranta, Giacomo Renzo Scussel, Michele Simonetto, Franco Spelzini, Angelo Tabaro, Piero Zanotto

Collaboratori alla rassegna bibliografica

Giovanna Battiston, Patrizia Cecilian, Susanna Falchero, Chiara Frison, Giovanni Plebani

Direzione e Redazione

Giunta regionale del Veneto
 Centro Culturale di Villa Settembrini
 30171 Mestre Venezia - via Carducci 32
 tel. 041 980447 - fax 041 5056245

Giunta regionale del Veneto - Direzione Cultura
 30121 Venezia - Palazzo Sceriman
 Cannaregio Lista di Spagna, 168
 tel. 041 2792619 - fax 041 2792617

Recapito della Redazione

"Notiziario Bibliografico"
 presso Il Poligrafo casa editrice
 35128 Padova - via Turazza 19
 tel. 049 776986 - fax 049 8070910

(tutti i materiali per la rivista vanno inviati a questo indirizzo)

Periodicità: quadrimestrale

Tiratura: 15.000 copie - distribuzione gratuita

Editore: Il Poligrafo, Padova

Autoriz. del Trib. di Padova n. 1291 del 21-6-1991
 Spedizione in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - taxe perçue - taxa riscossa - Filiale di Padova
 Stampa: Arti Grafiche Padovane



Indice

Il Museo dalla parte del visitatore	
Riflessioni a margine della quarta Conferenza regionale dei Musei del Veneto (Angelo Tabaro, <i>Dirigente regionale Cultura</i>)	5
Conoscere il Museo:	
Il Museo dalla parte del visitatore (<i>Lina Ossi</i>)	7
Il Museo come laboratorio per la scuola (<i>Marilia Ciampi Righetti</i>)	7
Il Museo diffuso (<i>Lina Ossi</i>)	8
Musei storici e della Grande Guerra del Veneto (<i>Lina Ossi</i>)	9
Musei naturalistici del Veneto (<i>Enrico Ballerio</i>)	9

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

Opere generali

La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia, a cura di U. Agnati (<i>Piero Zanotto</i>)	10
Dalla Valpolicella al Mondo. Vent'anni del Premio Masi Civiltà Veneta (<i>Piero Zanotto</i>)	10

Storia della Chiesa

G. Cagnin, Pellegrini e vie del pellegrinaggio a Treviso nel Medioevo (secoli XII-XV) (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	10
F.L. Maschietto, Loda ciò che fummo. Incontri pastorali di abati benedettini di Santa Giustina con le comunità di Civè, Concadalbero, Correzzola, Villadelbosco 1540-1753 (<i>Cecilia Passarin</i>)	11
Il conclave di San Giorgio Maggiore di Venezia e l'elezione di Pio VII Chiaramonti (14 marzo 1800), a cura di G. Mazzucco (<i>Cecilia Passarin</i>)	11
Verona in missione, I: L'Ottocento. Dalla Rivoluzione francese alla Prima guerra mondiale, a cura di G.A. Girardello (<i>Cecilia Passarin</i>)	11
A. Orlandi, Un vescovo nel cuore del Concilio. Mons. Giuseppe Carraro (<i>Michele Simonetto</i>)	12
P. Gios, Un parroco, un paese, una chiesa nel cuore del '900. Don Francesco Roncaglia a Chiappano (1929-1959) (<i>Cecilia Passarin</i>)	12

Scienze sociali

Dal Lazzaletto all'IRAS ...un itinerario di 500 anni (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	12
G. De Rita - A. Galdo, Capolinea a Nordest (<i>Susanna Falchero</i>)	13
Il Nord-Est italiano e le regioni del Mercosur: un progetto di cooperazione fra sistemi sub-regionali (<i>Marco Bevilacqua</i>)	13
L'industrializzazione in una prospettiva globale, a cura di A. Pozzi (<i>Michele Simonetto</i>)	13

Evoluzione e prospettive della persona nella cultura e nell'economia veneta del 20° secolo, a cura di G. Bernardi (<i>Mario Quaranta</i>)	14	L. Nardo, El Padovan. Dizionario del Padovano cittadino (<i>Marco Bevilacqua</i>)	21
Orientamento, formazione, lavoro. Breve guida informativa per giovani e adulti in cerca di occupazione		Piero Zanotto, Le avventure de Pinocchio a Venexia in venexian (<i>Ivo Prandin</i>)	21
Scuola e formazione professionale. Ruoli, autonomie, risorse e parità nella riforma		Musica e canto popolare in Val di Fassa	
Infortuni sul lavoro nei minori nel Veneto. Anni 1984-1996 (<i>Susanna Falchero</i>)	14	Ladinia et Romania - L'entità ladina dolomitica. Etnogenesi e Identità (<i>Giuseppe Iori</i>)	22
T. Agostini, Sogni e Bisogni. Un'inchiesta tra le donne del Veneto (<i>Susanna Falchero</i>)	14	Arte	
Tra povertà e solitudine. Un'indagine sulle donne sole in Veneto, a cura di T. Bonifacio Vitale e M. Camonico (<i>Susanna Falchero</i>)	15	P. Rossi, Geroglifici e figure "di pittoresco aspetto". Francesco Pianta alla Scuola Grande di San Rocco (<i>Lina Ossi</i>)	22
Percorsi post laurea e accesso alle professioni delle donne in Veneto, a cura di M. Camonico (<i>Susanna Falchero</i>)	15	Una scuola, una città. I 140 anni di vita della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, a cura di G.A. Cisotto (<i>Luisella Ferrarese</i>)	23
Le ragazze di ieri. Immagini e testimonianze del movimento femminista veneto, a cura di A.M. Zanetti (<i>Susanna Falchero</i>)	15	Luigi Russolo. 1885-1947 (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	23
V. Calleri, La terza e la quarta età (<i>Paola Martini</i>)	15	Gino Rossi, Arturo Martini e gli altri. Il "Cenacolo" di Bepi Mazzotti (<i>Marilia Ciampi Righetti</i>)	24
Ambiente - Scienze naturali		Renato Meneghetti. Pittura e altre arti 1954-1999 (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	24
A. Andrich - R. Cavalli - V. D'Agostino - D. Mantovani, Le opere in legno nella sistemazione dei torrenti montani (<i>Giacomo Renzo Scussel</i>)	16	A. Romagnolo, Leone Minassian (<i>Giorgio Nonveiller</i>)	
I sistemi di terre nei paesaggi forestali del Veneto, a cura di M. Dissegna - M. Marchetti - L. Vanicelli Casoni (<i>Enrico Ballerio</i>)	16	Le immagini della Fantasia. 19.a Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'infanzia (<i>Marco Bevilacqua</i>)	
Studio di 15 biotopi in area dolomitica (<i>Antonio Andrich</i>)	16	Carlo Rizzarda, maestro artigiano. Il gusto nell'arte del ferro battuto 1900-1930, a cura di F. Lanza (<i>Marco Bevilacqua</i>)	25
Valutazione d'impatto ambientale. Normativa regionale veneta		I Santi di carta. Le immagini a stampa della devozione popolare nel Trevigiano, a cura di T. Basso (<i>Marilia Ciampi Righetti</i>)	26
Gestione dei rifiuti. Testi vigenti, commentati e annotati		A. Nascimben, Passeggiate trevigiane (<i>Ferdinando Perissinotto</i>)	26
Tutela delle acque dall'inquinamento (<i>Susanna Falchero</i>)	16	A. Carollo - M.C. Sottit, Vicenza città di campane (<i>Lina Ossi</i>)	
Aspetti progettuali ed esecutivi nei cantieri di ingegneria naturalistica (<i>Antonio Andrich</i>)	17	La memoria di carta. Momenti di vita padovana dagli archivi degli artigiani fotografi dal primo dopoguerra agli anni '60, a cura di G. Chioetto (<i>Marco Bevilacqua</i>)	
P. Mietto - U. Sauro, Grotte del Veneto (<i>Enrico Ballerio</i>)	17	Architettura - Urbanistica - Paesaggio	
Il bacino estrattivo dei Colli Berici (<i>Enrico Ballerio</i>)	17	Andrea Palladio. Atlante delle architetture, a cura di G. Beltramini e A. Padoan (<i>Marco Bevilacqua</i>)	
Acque in Saccisica e dintorni (<i>Elio Franzin</i>)	17	La conservazione: una pratica del presente. Metodologie e tecniche descrittive del restauro di Porta Santi Quaranta a Treviso e Palazzo Zucco a Feltre eseguito dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Veneto, a cura di G. Monti (<i>Marco Bevilacqua</i>)	
C. Grandis, I mulini ad acqua dei Colli Euganei (<i>Marco Bevilacqua</i>)	18	D. Assante - F. Bertan, Carlo Scarpa. Il Padiglione del Libro alla Biennale di Venezia. La galleria del Cavallino 1942 e 1949 (<i>Sandra Bortolazzo</i>)	
R. Dai Prà, Strade e salite nei Colli Euganei (<i>Enrico Ballerio</i>)	18	Letteratura - Memorialistica	
C. Rubini, Escursioni Cadore. Oltreichusa, Centro Cadore (<i>Franco Spelzini</i>)	18	F. Serra, Casanova autobiografo (<i>Elio Franzin</i>)	29
Invito ai Valori del Veneto - Turismo per tutti in Veneto		Ippolito Nievo e il Mantovano (<i>Elio Franzin</i>)	29
Guida alle Terme del Veneto - Guida alle Spiagge del Veneto		I. Nievo, Le confessioni di un italiano, a cura di S. Romagnoli (<i>Giuseppe Iori</i>)	29
Guida al Veneto Religioso e Culturale		Del terzo muraro nulla. Luigi Meneghello tra ricerca linguistica ed esperienza politica, a cura di S. Basso e A. De Vita (<i>Giuseppe Iori</i>)	30
Città d'Arte. Meraviglie da scoprire e visitare		P. Barbaro, Il paese ritrovato. Ritorno ai Ronchi (<i>Marilia Ciampi Righetti</i>)	30
Golf. I Clubs del Veneto (<i>Susanna Falchero</i>)	19	G. Fuga - L. Vianello, Navigar in laguna fra isole fiabe e ricordi (<i>Piero Zanotto</i>)	30
L'Alta Marca Trevigiana (<i>Elio Franzin</i>)	19		
Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Vicenza (<i>Enrico Ballerio</i>)	19		
Lingua - Tradizioni			
M. Cortelazzo, Noi Veneti. Viaggi nella storia e nella cultura veneta... (<i>Paola Benincà</i>)	20		
Il dialetto di Lamone. Cultura delle parole, a cura di L. Corrà (<i>Manlio Cortelazzo</i>)	21		
D. Coltro, L'altra lingua. Parole a confronto: veneto-italiano (<i>Marco Bevilacqua</i>)	21		

Teatro - Cinema

- Francesco Grisellini, I liberi muratori. Commedia
(*Marco Bevilacqua*)
- Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte,
a cura di F. Bandini (*Piero Zanotto*)
- Magiche visioni prima del Cinema. La collezione Minici Zotti,
a cura di C.A. Zotti Minici (*Marilia Ciampi Righetti*)

ISTITUZIONI E CULTURA

- Il Centro Studi "Ettore Luccini" di Padova
(*Alessandro Casellato*) 33

L'EDITORIA NEL VENETO

- Grado, Venezia, i Gradenigo (*Ferdinando Perissinotto*) 35
- I tesori di San Marco (*Lina Ossi*):
Tarsie lignee della Basilica di San Marco 39
Arazzi della Basilica di San Marco 40
Marmi della Basilica di San Marco 41
- I Quaderni della Scuola Grande di San Rocco
(*Piero Zanotto*) 42

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

Opere generali

- Bibliografia - Biblioteconomia - Archivistica - Manoscritti -
Enciclopedie - Annuari - Cataloghi 44

Filosofia

- Storia e critica della filosofia - Filosofia della scienza - Storia delle idee 45
Psicologia - Psicoanalisi 45

Religione

- Storia della Chiesa e delle religioni - Morale e Teologia -
Culto e pratiche devozionali 46

Scienze sociali

- Sociologia - Antropologia - Attualità - Ecologia generale - Statistica 49
Politica 50

- Economia - Commercio, Comunicazioni, Trasporti -
Affari, Tecnica commerciale e industriale 50
- Diritto, Legislazione e Giurisprudenza - Amministrazione pubblica 52
- Educazione - Pedagogia - Assistenza sociale - Sicurezza sociale 54
- Usi e costumi - Tradizioni - Folklore 56

Linguaggio 32

- Linguistica - Etimologia - Dialettologia Grammatica - Fonologia -
Filologia - Paleografia - Traduzione - Prosodia e Metrica -
Storia della lingua - Stilistica 56

Scienze pure

- Astronomia - Matematica - Fisica 56
- Biologia - Chimica 57
- Botanica - Geologia - Paleontologia - Zoologia 57
- Storia della scienza e della tecnica 58

Scienze applicate

- Medicina - Igiene - Sanità pubblica e Medicina preventiva -
Farmacologia e Terapeutica 58
- Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale 59
- Informatica 59
- Agricoltura - Zootecnia 59
- Economia domestica - Guide pratiche 59

Arte

- Critica, storia e teoria dell'arte - Scultura, Grafica e Pittura -
Artigianato artistico - Cataloghi di collezioni, mostre e musei 60
- Architettura - Urbanistica - Paesaggio 62
- Musica 64
- Cinema - Teatro 64
- Fotografia - Libri illustrati 65
- Sport - Turismo - Giochi 66

Letteratura

- Critica, storia e teoria letteraria 67
- Letteratura - Narrativa - Memorialistica 68
- Poesia 71
- Letteratura e lingua greca e latina 72

Storia e Geografia

- 72

Libri riguardanti il Veneto editi in Italia

- Arte 77
- Letteratura - Storia - Società 78
- Libri illustrati - Turismo 79

IL MUSEO DALLA PARTE DEL VISITATORE

Riflessioni a margine della quarta Conferenza regionale dei Musei del Veneto

Angelo Tabaro

Dirigente Regionale Cultura

La quarta Conferenza regionale dei Musei del Veneto, tenutasi il 21 e il 22 settembre del 2000 nei suggestivi spazi dell'ex convento di santa Caterina a Treviso, ha rappresentato una tappa significativa all'interno del percorso conoscitivo che la nostra Direzione ha avviato nell'ultimo quinquennio in tema di musei. Se, infatti, consideriamo in uno sguardo complessivo il lavoro di esplorazione dell'universo "museo" fino ad oggi condotto proprio grazie a queste conferenze, ci accorgiamo di essere sempre rimasti "fuori" dal museo stesso.

Non intendo limitare nei suoi esiti quel percorso conoscitivo che, invece, ci è stato e ci è utile per tanti motivi (non ultimo quello di stabilire un dialogo creativo e non solo burocratico con tutti i nostri musei). Voglio soltanto fare una breve riflessione sul fatto che in questi anni – come emerge dalla lettura di tutti i precedenti atti delle conferenze – abbiamo osservato il museo nelle sue realtà e prospettive gestionali, nelle sue possibilità di allocazione di nuove professionalità, nella sua promozione, sfruttando sia il nuovo contesto normativo venutosi recentemente a creare, sia l'ormai nota formula del sistema. Ma ogni azione di questo tipo, pur studiata attentamente in un laboratorio di idee, viene vanificata se il museo non viene visitato, se resta vuoto e, quindi, "morto".

La mia riflessione può sembrare provocatoria, ma trova conforto proprio dagli interessanti contributi raccolti negli atti delle due giornate di studio, il cui volume – recensito nelle pagine di questo "Notiziario Bibliografico" – è stato presentato per la prima volta al

pubblico nel corso della Quinta Conferenza, tenutasi a Padova il 24 e il 25 settembre 2001, sul tema "Progettare il museo".

Il suggerimento, quasi di carattere etico prima che operativo, che ho colto nell'incontro trevigiano induce tutti noi, che con compiti e ruoli diversi ci occupiamo di musei, a porci alcune domande fondamentali prima di pianificare ogni azione: "perché il museo", "per chi il museo" e "perché al museo"?

Personalmente ritengo che porsi di fronte all'universo "museo" facendosi domande di questo tipo debba essere sentito come una questione di metodo, debba essere la sostanza di un approccio metodologico. Queste domande basilari (ma non banali, perché richiedono risposte meditate) consentono di trovare la via per comprendere l'identità del museo, quindi l'identità dei suoi visitatori, infine l'incontro di quelle identità.

Chiedersi il perché dell'esistenza del museo significa interrogarsi innanzitutto su un bisogno "spirituale", che affonda le sue radici lontano nel tempo e sulla cui attendibilità più di un antropologo saprebbe intrattenerci. Vuol dire, anche, circostanziare con dati e documenti la storia del museo e, quindi, verificare se quella storia è oggi ancora valida e intatta nel suo più autentico significato.

Legando più strettamente questi pensieri alla realtà differenziata dei nostri musei, significa chiedersi se il museo esprime la consapevolezza della propria identità esplicitando la propria "missione" ovvero il proprio ruolo all'interno della comunità; e lo deve fare prima di tutto attraverso gli strumenti fondamentali dello statuto e del regolamento.

È proprio in questi strumenti – ancora oggi così poco considerati nella loro reale importanza – che troviamo il "perché" di un museo: il motivo e il momento della sua istituzione, la sua ragion d'essere nel conservare la memoria

delle identità individuali e collettive, le sue finalità ovvero la sua politica culturale e scientifica, le sue strategie gestionali nel promuovere se stesso, nel promuoversi nella rete culturale e turistica del territorio.

Consapevole della propria identità, il museo può dunque identificare i suoi visitatori. Il museo incontra le identità dei suoi visitatori conoscendoli, chiedendosi "per chi" esso debba esistere. È in questa chiave che ritengo si debba trovare la validità delle numerose e diverse azioni conoscitive orientate a identificare il visitatore e di cui nella conferenza di Treviso abbiamo avuto un'ampia panoramica: le indagini sull'utenza, la promozione di iniziative culturali



Johann Zoffany (1733-1810), *Charles Towneley e i suoi amici nella Galleria di Park Street, Burnley*, Art Gallery and Museum

e didattiche rivolte a specifici *target* di visitatori, la sensibilità dello *staff* museale nei confronti degli accessi fisici ed intellettuali, quindi l'attenzione ai diritti dell'utente museale.

È, insomma, evidente che il museo deve saper parlare più lingue, deve saper incontrare l'idea di museo che ognuno di noi si porta dentro. Il museo deve, dunque, essere il luogo dove si incontrano le identità: la propria e quella dei suoi visitatori.

Non va sottovalutata a questo punto – ed è un altro dei temi forti emersi – la posizione di coloro che devono consentire questo incontro. Tocchiamo in questo modo il tema delicatissimo delle professionalità che devono agire all'interno di un museo. L'insieme degli interventi ci ha posti di fronte a una diversificata segmentazione di pubblici specularmente corrispondente ad una segmentazione di attività scientifiche, culturali, turistiche. I sogni e i bisogni dei bambini; il protagonismo degli anziani che si ritrovano negli oggetti esposti (pensiamo ai musei etnografici e della cultura popolare, ma anche al motivo del successo della rete di mostre sull'Ottocento da noi promossa insieme ai musei civici che le hanno organizzate) e che nello stesso tempo si fanno promotori di iniziative a favore dei musei (le Università della Terza Età e le associazioni degli Amici dei Musei); le necessità specifiche degli studiosi che per usare il museo come luogo di ricerca hanno bisogno di accedere ad archivi e depositi, di godere della tranquillità dell'analisi; infine, ma non ultimi, i turisti, che scelgono di “incastonare” la visita al museo soprattutto in quelle città dove vi è la preponderante presenza attrattiva di un monumento famoso (ed ecco che bisogna porsi seriamente il problema di cosa si intende per museo diffuso): a tutti questi pubblici – che rappresentano solo una parte di tutti i pubblici possibili – il museo non solo deve parlare, ma deve “saper” parlare. Ecco, allora, che coloro che devono mediare tra le identità – quelle dei musei e quelle dei visitatori – non possono essere in possesso di una professionalità nozionista e statica. Il tema delle professionalità specifiche per i musei è da tempo sotto osservazione da parte della nostra Direzione. Non a caso ad essa è stata dedicata

interamente la Quinta Giornata Regionale di Studio sulla Didattica Museale, tenutasi a Venezia il 30 ottobre scorso, nel corso della quale abbiamo presentato i risultati di una indagine conoscitiva sulle professionalità della didattica museale impegnate nei musei veneti. Invito a leggerne il resoconto nelle pagine del nostro portale dei musei veneti “museionweb”, all'indirizzo www.regione.veneto.it/cultura, all'interno del quale abbiamo, altresì, pubblicato gli *abstract* della giornata di studio.

A fronte, dunque, di una grande azione esplorativa nei confronti dell'universo “museo” (penso anche alle numerose pubblicazioni tematiche, di cui il presente “Notiziario” dà atto nelle recensioni) deve evidentemente sempre più corrispondere una paritaria importanza alla conoscenza del “pensiero dei visitatori”: in questo modo si sta dalla loro parte, in questo modo conosciamo il museo dalla loro parte. Credo che su questa strada potrà essere d'aiuto (e non solo essere una provocazione) la nostra proposta di una Carta dei diritti dell'utente museale, primo esempio in Italia di un intervento di questo tipo e, nel nostro modesto intento, primo vettore per la condivisione consapevole e comune di quei temi oggi sempre più attuali legati alla “qualità” dell'offerta culturale e alla applicazione dei cosiddetti “standard gestionali” previsti dal comma 6 dell'art. 150 del Decreto legislativo 112/98. Si tratta di una nuova frontiera della ricerca museologica che va approfondita con attenzione (lo

faremo presto anche da queste pagine) perché oggi stare dalla parte del visitatore significa anche l'impegno per tutti, amministratori pubblici e operatori museali, a confrontarsi con l'atto di indirizzo che ne è disceso (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre 2001 e consultabile nel nostro portale “museionweb”) e ad individuare, di conseguenza, percorsi attenti e realistici per la sua applicazione.

Vengono qui di seguito presentate alcune pubblicazioni, apparse recentemente, tutte dedicate a tematiche museali.



Jan Brueghel il Vecchio (1568-1625), *Allegoria della vista*, Madrid, Museo del Prado



Jan Brueghel il Vecchio (1568-1625), *Allegoria dell'udito*, Madrid, Museo del Prado

CONOSCERE IL MUSEO

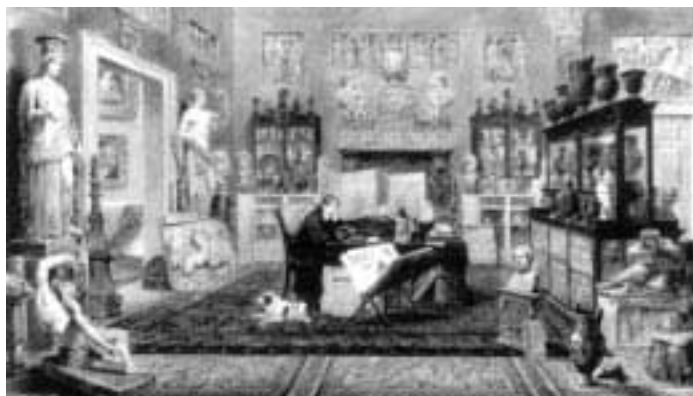
REGIONE DEL VENETO - OSSERVATORIO REGIONALE MUSEI DEL VENETO, *Il Museo dalla parte del visitatore*, Atti della IV Conferenza Regionale dei Musei del Veneto (Treviso, 21-22 settembre 2000), a cura di Luca Baldin, Treviso, Canova, 2001, 8°, pp. 210, s.i.p.

Lasciato nell'ombra fino a poco tempo fa, il visitatore museale è ora una figura messa in luce e scrutata con attenzione crescente. Oggi ne conosciamo il genere e l'età, la nazionalità e la professione, il livello di scolarizzazione e il censo. La Conferenza di Treviso ha sottolineato con maggiore dettaglio e ricchezza di sfaccettature il punto di vista del visitatore: non basta conquistarlo, si dice a più voci, perché la gestione dei musei oggi deve fare i conti con il mercato, con l'impresa, con la crescente concorrenza che impone nuove strategie. Dunque, occorre *fidelizzare* il visitatore in modo che non sia solo occasionale; conviene puntare sull'*audience* locale perché, paradossalmente, è quella più lontana dal museo; conviene investire nel pubblico scolastico perché rappresenta la fascia che ha le maggiori potenzialità di crescita. E per fare tutto ciò non sempre sono indispensabili grandi finanziamenti: i piccoli musei, spesso senza grandi risorse, hanno le maggiori *chances* di sviluppare programmi di apprendimento in un'atmosfera più creativa di quella della scuola, con il risultato di portare al museo un numero crescente di ragazzi e di bambini.

Su questi temi i contributi emersi nelle due giornate di Treviso sono numerosi e diversamente orientati. Il volume li raccoglie fedelmente, ordinandoli in tre sezioni corrispondenti alle tematiche della Conferenza: Testimonianze e categorie di utenti, Studi sull'utenza, Prospettive.

Nella prima parte Monica Celi, direttore del Museo di storia naturale e archeologia di

Montebelluna, presenta gli esiti di una ricerca condotta attraverso una serie di interviste, finalizzate a conoscere i bisogni e i desideri dei visitatori di età compresa tra i 4 e i 14 anni. Oscar Ganzina, Presidente dell'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti di Bassano, sottolinea il fervore di iniziative e l'interesse che lega il museo e l'associazionismo culturale. Giovanna Luisa Ravagnan, direttore del Museo Archeologico Nazionale di Venezia, si chiede se il museo sia davvero per tutti e sottolinea il fatto che alcune categorie di utenti, per esempio handicappati e anziani, appaiono di fatto escluse dal diritto di visitare il museo. E dunque, se si vuole veramente rivolgersi a tutti e dovendo tener conto necessariamente dei mille vincoli imposti dalla sicurezza, dallo spazio, dalla struttura, occorre una riflessione generale per progettare un nuovo allestimento.



James Stephanoff, *Il "connoisseur"*,
Londra, collezione privata

Aurora Di Mauro presenta la *Carta dei diritti dell'utente dei musei*, ispirata al principio che l'istituzione deve essere considerata primariamente al servizio della società e del pubblico. Il documento è maturato alla luce della definizione data dall'International Council of Museums (1989), dal Codice di deontologia professionale dell'ICOM (1996), dal documento sugli Standard per i musei italiani (1999). Nella Carta, alla definizione puntuale dei diritti, sono affiancate le linee-guida per la traduzione dei diritti affermati in pratiche operative.

Nella sezione rivolta alle prospettive future si argomenta riguardo alle nuove professioni e se ne ipotizza l'evoluzione dei prossimi anni. Tra questi ultimi contributi, quello di Luigi Pastorelli tratta di sicurezza per i visitatori ed esemplifica presentando un progetto pilota applicato al complesso del Castello Cini di Monselice e finalizzato ad identificare i fattori di rischio in ambito museale.

Lina Ossi

Il Museo come laboratorio per la scuola. Per una didattica dell'arte, Terza Giornata Regionale di Studio sulla Didattica Museale (Padova, Accademia Galileiana, 12 novembre 1999), a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Il Poligrafo, 2000, 8°, pp. 174, ill., L. 32.000.

Gli atti della terza Giornata Regionale di Studio sulla Didattica Museale – promossa dalla Regione Veneto in collaborazione con il Comune di Padova e l'IRRSAE Veneto – attestano una vivacità di interessi e di interventi abbastanza insoliti nel nostro paese dove è tradizionale l'atteggiamento di falso rispetto e sostanziale indifferenza alla fruizione delle opere d'arte.

Il programma, iniziato con le giornate dedicate all'archeologia ('97), ai musei storici ('98) e ai musei d'arte ('99), prevede anche il Concorso sulla didattica museale *Incontriamoci al museo* e la Conferenza regionale dei musei nel Veneto sul tema *Il Museo dalla parte del visitatore* [si veda la precedente recensione, ndr].

Il presente volume raccoglie gli interventi di rappresentanti

della pubblica amministrazione e di insegnanti in scuole di ogni ordine e grado, impegnati a confrontare le loro esperienze, a proporre iniziative e a formulare progetti per trasmettere ai giovani un grande patrimonio culturale. Gli oltre duecento musei che sorgono sul territorio regionale offrono alla comunità la possibilità di approfondire e rinforzare il senso della propria identità culturale con la consapevolezza del passato. È importante sfruttare questa possibilità moltiplicando le occasioni di incontro, di studio e di riflessione sui musei, spesso ancora estranei all'esperienza della maggior parte delle persone.

Le diverse testimonianze illustrano una serie di aspetti finora poco familiari, come la ricerca di una definizione per la didattica dei beni culturali, ormai riconosciuta come autonoma, distinta da divulgazione e didattica dell'educazione alle arti, o la necessità di

operatori preparati e consapevoli dei fini specifici di questa disciplina. Il Ministero ha risposto alle istanze con l'istituzione del "Centro per i servizi educativi del museo e del territorio" per contribuire a formare un cittadino cosciente tutore del proprio patrimonio culturale, mentre altri paesi europei, come l'Olanda, hanno già realizzato modelli di educazione ai musei, coinvolgendo il visitatore in un ruolo attivo, ad esempio di ricercatore o di curatore.

Esiste una differenza tra didattica dei musei e didattica delle mostre temporanee, che richiamano un pubblico più numeroso e meno preparato da indirizzare alla comprensione e all'apprezzamento delle opere esposte. Bisogna predisporre strumenti didattici diversificati per soddisfare esigenze di utenti di età, cultura e motivazioni differenti, come è stato realizzato a Padova in occasione di due mostre piuttosto difficili su Antonio Pellegrini, maestro



David Teniers II (1610-1690), *L'Arciduca Leopoldo Guglielmo nella sua Galleria*, Madrid, Museo del Prado

della pittura Rococò e sulla miniatura dal Medioevo al Settecento. Queste ed altre iniziative richiedono una verifica attenta seguita dalla diffusione del modello sperimentato con successo.

Nella società odierna le occasioni culturali sono ignorate dalla maggioranza e restano patrimonio di una ristretta cerchia di persone. Per allargare il numero dei fruitori è determinante il ruolo degli operatori scolastici che possono fornire agli alunni le opportunità e gli stimoli per scoprire un mondo culturale diverso, capace di arricchire non solo la loro cultura, ma anche la loro vita.

Esempi di progetti didattici sono gli itinerari predisposti al Museo d'Arte Medievale e Moderna di Padova, quelli dei Musei Civici di Venezia, il laboratorio museo della Scuola Media "J. Sansovino" di Venezia, gli incontri sulla lettura e la valutazione dell'opera d'arte per studenti delle Superiori all'Accademia dei Concordi di Rovigo, i progetti *Imparare al Museo* e *I Musei della mente* ai Musei Civici di Vicenza, l'esperienza didattica presso la Galleria di Palazzo Forti a Verona, il concorso "*La città sotto la città*" proposto dall'Unesco, a cui hanno partecipato alcune classi della scuola elementare "R. Lambruschini" di Padova con il lavoro intitolato *3000 anni sulla stessa sponda del fiume* e, infine, il concorso *100 manifesti per la salvaguarda del patrimonio culturale* cui ha partecipato una classe del Liceo Artistico "A. Modigliani" di Padova.

Marilia Ciampi Righetti

Il Museo diffuso. I luoghi del museo nel territorio del Polesine, Atti del congresso di studi (11-13 dicembre 1997), a cura di Alessandro Massarente, Lendinara (RO), Tipografia Lendinarese, 1999, 8°, pp. 80, ill., s.i.p.

La rivista "Beni Culturali e Ambientali in Polesine" dedica un numero monografico (n. 3, dicembre 1998) alla raccolta degli interventi al convegno. È difficile dar conto, in poche righe, dell'ampiezza della scelta tematica, della varietà dei punti di vista, dell'interesse delle proposte documentate. L'iniziativa del convegno è nata dalla volontà di definire le linee guida della politica culturale territoriale riguardante i musei e, più in generale, il patrimonio culturale. Gli interventi riflettono l'apertura della scelta tematica e, insieme, la specificità culturale e ambientale della terra lambita dai corsi terminali dell'Adige e del Po. È dato spazio, in apertura, ad esperienze già realizzate o in via di completamento: Mario Federico Roggero espone i criteri che hanno guidato, a Torino, l'intervento per il recupero ad uso di Museo di Scienze Naturali del monumentale edificio seicentesco, opera dei Castellamonte, e già Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista. Fredi Drugman, architetto studioso della cultura materiale, fa il punto sulla situazione del museo diffuso in Italia, mentre in altri interventi si parla del sistema locale e ci si interroga su come conservare la cultura del lavoro e della tecnica. Sulla scorta dell'esperienza



Pieter Christoffel Wonder (1780-1852), *Interno di una Galleria immaginaria con ritratti*, Inghilterra, collezione privata

ormai lunga un secolo degli *heritage museums*, che hanno il loro antenato nello Skansen di Stoccolma, i più recenti strumenti per la conservazione del patrimonio industriale definiscono una mappatura del territorio e un'organizzazione per insiemi coerenti riconducibili al concetto di parco; in esso i singoli elementi operano separatamente, correlati tra loro semplicemente dal percorso dell'esposizione museale. Gli esempi sono numerosi in Spagna, Germania e Inghilterra. Pietro Carlo Pellegrini presenta gli adattamenti a museo di due edifici storici di Lucca e illustra con particolare attenzione la scelta dei materiali.

Ad ampliare l'orizzonte della ricognizione, sono affrontati i temi dell'allestimento espositivo temporaneo e della formazione delle varie figure professionali specialistiche.

Giorgio Vigo presenta il progetto della Regione: una banca dati finalizzata a promuovere la conoscenza del territorio e primo concreto passo per la creazione del centro di documentazione sulla storia del Polesine.

Lina Ossi

GIUNTA REGIONALE - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA CULTURA E L'IDENTITÀ VENETA, *Musei storici e della Grande Guerra del Veneto*, a cura di Mauro Passarin, Padova, Adle Edizioni, 2001, pp. 120, ill., s.i.p.

Difficili da definire, ma inseparabili da tutto ciò che nel Veneto trasmette l'idea di storia, di geografia, di mitologia, i musei storici o della Grande Guerra nel Veneto sono una cinquantina, distribuiti in tutte le province, ma più numerosi in quelle di Vicenza e di Belluno. Il volume li descrive singolarmente, comprendendo nel novero anche quelli all'aperto e alcune raccolte storiche che, pur non avendo le caratteristiche di un vero e proprio museo, ne hanno il valore documentario. La scheda che cataloga ciascun istituto contiene indicazioni essenziali quali: località, tipologia, indirizzo e condizioni di accesso, responsabilità, formazione ed allestimento delle collezioni, opportunità e caratteri distintivi della raccolta. Il resto è lasciato alle immagini, che testimoniano la varietà degli ambienti in cui si trovano collocati gli istituti storici, ospitati talvolta in sedi importanti e in luoghi monumentali, oppure fondati in paesaggi montagnosi nello scenario dolomitico.

Sono documentati oggetti del patrimonio museale, ricco di armi, divise militari, carte e mappe geografiche, manifesti di propaganda, fotografie; tra queste ultime sono frequenti le immagini dei soldati in trincea, sui vari fronti della Prima Guerra; sono foto che ci sono familiari, simili a quelle che custodiamo nei nostri album, ricordo del nonno o dello zio al fronte, con quegli scarponi e quelle fasce alle gambe di cui abbiamo scordato il senso. Ma, se solo ci chiediamo a che servivano quelle fasce, o, ancora più semplicemente, cosa documenta quella medaglia, alla fine capiamo come ogni più piccolo reperto, ogni segno ci conduce inevitabilmente ad un'elementare ma inamovibile domanda: qual è il senso della guerra? Mauro Passarin, nel sostanzioso saggio introduttivo alla guida, non si pone questo interrogativo, ma definisce il valore e il ruolo di una tipologia museale che è uno strumento indispensabile per cercare le possibili risposte. In apertura presenta il quadro istituzionale che conferisce all'istituzione una collocazione significativa nel panorama dell'offerta museale della regione; la legge regionale n. 43 del 1997 ha avviato interventi per il censimento, il recupero e la valorizzazione di particolari beni storici, architettonici e culturali della Grande Guerra, in vista della realizzazione di un sistema regionale di catalogazione ed esposizione. A questo aggiunge annotazioni significative sul valore della particolare raccolta volta a conservare la memoria e il mito, a coltivare gli aspetti del sacro e della venerazione, ma sulla quale, finora, non è stata prodotta una

riflessione critica capace di ordinare e di riallestire i documenti e gli oggetti presentati. Per evidenziare la necessità di questa operazione critica, lo studioso rintraccia la genesi del museo storico nel Risorgimento italiano, ne illustra le prime forme espositive e la finalità primaria di conservare tutto ciò che poteva suscitare sentimenti di patriottica commozione; segnala l'interessante tappa evolutiva, derivante dalla necessità di allestire, all'interno del museo risorgimentale, le esposizioni coloniali.

È stata tuttavia la Prima Guerra mondiale a segnare veramente lo spartiacque tra il modello ottocentesco e la forma museo del Novecento. La nuova istituzione ha assunto un carattere teologico ed è finalizzata ad una sorta di religiosità laica dei martiri e dei sacrifici per la patria. Il dibattito del secondo dopoguerra ha evidenziato un diverso orientamento culturale, sottolineando la necessità di definire meglio la destinazione, le funzioni e, soprattutto, le relazioni con le istituzioni analoghe presenti nel territorio.

Cimeli e documenti dovrebbero ora essere inseriti in un percorso esteso, collegato alla scuola, alla biblioteca, agli archivi, con lo scopo di informare, di sostenere la ricerca storica, di documentare il prezzo che è stato pagato per la libertà.

Lina Ossi



Giovanni Paolo Panini (1691-1765), *Vedute di Roma moderna*, New York, Metropolitan Museum of Art



Charles-Emmanuel Biset (1633-1691 - Wilhelm Schubert von Ehreberg (1630-1676 ca) e altri, *Cabinet d'Amateur con il Blasono della Gilda di San Luca*, Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen

Musei naturalistici del Veneto, Venezia, Regione Veneto - Verona, Comune di Verona - Milano, Electa, 1999, 8°, pp. 110, ill., s.i.p.

Il ricco patrimonio della museologia naturalistica veneta è rappresentato da ben 48 musei che costituiscono un inestimabile valore culturale, tutelato per la maggior parte da situazioni di volontariato o di associazionismo, più che da personale istituzionalmente delegato. Questo volumetto, che fa parte delle Guide Artistiche Electa ed è stato realizzato sotto l'egida della Regione Veneto e del Comune di Verona, è il risultato di un'indagine attenta e appassionata svolta nel 1999 con il coordinamento scientifico di Alessandra Aspes.

È una guida preziosa per la mappatura dei musei naturalistici di tutte le sette Provincie del Veneto, da Belluno a Vicenza, con carte stradali che riportano indicazioni utili per raggiungerli. Di ciascun museo sono riportate foto delle strutture ospitanti con relativi interni, i turni di apertura, alcuni brevi cenni storici, la descrizione dell'allestimento e, per alcuni, anche qualche collegamento con le realtà naturalistiche del territorio circostante. L'introduzione di Alessandra Aspes è un esame sintetico ma efficace del contesto storico dei musei naturalistici dal Cinquecento agli anni Sessanta per poi prendere in esame i musei moderni.

Enrico Ballerio

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

OPERE GENERALI

La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia, a cura di Ulrico Agnati, Milano, Electa, 2001, pp. 339, s.i.p.

Una trama alta e misteriosa che ricorre in tante vicende umane è quella della fecondità del dolore. La Fondazione Giorgio Cini, come è noto, fu concepita e realizzata da Vittorio Cini per legare la memoria del figlio, tragicamente scomparso, a un'opera che ne perpetuasse il nome. Costituita il 20 aprile 1951, la fondazione otteneva, nel luglio dello stesso anno, la concessione demaniale dell'Isola di San Giorgio Maggiore.

Così, Giovanni Bazoli, attuale Presidente della Fondazione, introduce subito il lettore nel vivo dell'argomento, con la sua nota di apertura del prezioso volume dedicato appunto ai cinquant'anni di vita della Cini. Lontano, questo corposo tomo, dall'essere stato ideato con intenzioni celebrative, piuttosto come strumento della memoria, riepilogativo di ciò che la Fondazione ha saputo essere e fare in favore della cultura. Attività che tutt'ora continua. Decisione di un imprenditore formatosi, come scrive Maurizio Reberschak nel capitolo significativamente intitolato *Un uomo, un secolo*, all'etica del lavoro e dell'impresa. Vittorio Cini era nato a Ferrara nel 1885 e fu presto coinvolto nelle attività imprenditoriali del padre. Dedicandosi a sua volta con piena responsabilità e geniale attivismo, dopo la scomparsa del genitore, nel 1917, privilegiando all'inizio il ramo marittimo-armatoriale.

La scelta dell'Isola che guarda il molo di San Marco per dare attuazione al suo progetto di cultura e arte, subito universalmente apprezzato, fu dovuta al suo amore per Venezia e all'affetto immenso per quel suo figlio deceduto nel cielo di Cannes in un incidente aereo il 31 agosto 1949. E vi profuse energie ed entusiasmo insieme alle sue conoscenze e alle sue sostanze.

L'isola, il complesso architettonico palladiano, aveva subito nel tempo, come ricorda Bazoli, un gravissimo degrado dopo un secolo e mezzo di abbandono e di mortificante destinazione militare. Vittorio Cini, attraverso imponenti lavori di restauro, la riportò alla sua originaria classica bellezza. Nel tempo, la Fondazione Giorgio Cini è divenuta uno scrigno di tesori, annota il curatore del volume Ulrico Agnati: "dalle strutture architettoniche che la ospitano alle opere pittoriche di grandissimo pregio, a collezioni di eccezionale rarità".

È ovvio che le 400 pagine non potevano che dare, sia pure in modo organico e sostanzialmente completo, una visione riassuntiva delle attività

e della vita della Fondazione. Il volume scandisce il tutto in alcuni grandi capitoli: i testi del citato Reberschak e di Vittore Branca che della Fondazione fu presidente, illustrano la figura di Vittorio Cini, mentre Ulrico Agnati si sofferma sulle personalità dei Presidenti via via succedutisi negli anni: Nino Barbantini, Angelo Spanio, Bruno Visentini, Vittore Branca, Feliciano Benvenuti ed ora il citato Giovanni Bazoli. Vi è anche una nota del Cardinale Marco Cè che ricorda la sua lunga esperienza di partecipazione alla vita della Fondazione. Seguono scritti di vari autori per descrivere l'Isola, con i restauri e gli interventi conservativi, e i tesori e i documenti della Fondazione: i disegni e le stampe, le miniature, le maioliche, gli arazzi, i fondi letterari e quelli inerenti alla musica, l'archivio iconografico teatrale, le biblioteche e i libri, i dipinti toscani e ferraresi alla Galleria di Palazzo Cini a San Vio, le donazioni. Di seguito, gli Istituti e le altre attività della fondazione, che giustificano, per essa, la definizione di "scrigno" preziosissimo. Poi, il Teatro Verde, ora di nuovo in attività, i corsi di italianistica, di musica antica, di alta cultura. Infine, una visione sugli Apparati, l'Editoria, gli Eventi. Con dovizia di illustrazioni.

Piero Zanotto

Dalla Valpolicella al Mondo. Vent'anni del Premio Masi Civiltà Veneta, Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), Fondazione Masi, 2001, 8°, pp. 127, ill., s.i.p.

Un libro auspicato in varie occasioni da Feliciano Benvenuti, al quale oggi è dedicato, per festeggiare i vent'anni di vita del Premio Masi Civiltà Veneta assegnato con una botte di vino rosso Amarone, prodotto dalla Masi Agricola ed esportato in tutto il mondo, personalità venete che con la loro opera nei diversi campi della cultura, delle arti, della scienza hanno saputo evidenziare i valori locali. Una sorta di diario, scritto a più mani, da coloro che il Premio l'hanno pensato, voluto e attuato. Sono presentate, inoltre, tante lettere ricche di arguzia e di affetto per la terra di appartenenza, indirizzate alla Masi ma aperte alla lettura pubblica: testimonianze, in fondo, che possono rivelare molte cose sul Veneto a chi venuto non lo è. Operazione a mosaico, quindi, di squisito valore culturale.

Leggiamone la ragione stralciando dal primo intervento proprio di Sandro Boscaini: "Quando abbiamo cominciato, eravamo in dubbio se chiamarlo 'Premio Masi Civiltà Veneta' o soltanto 'Premio Civiltà Veneta': abbiamo scelto la prima dizione non per un puro intento promozionale, che sarebbe stato del resto legittimo, ma per la

considerazione che, premiando con il nostro prodotto uomini e donne benemeriti del Veneto per il frutto del loro impegno professionale, era giusto che anche noi fossimo e ci dichiarassimo contenti del nostro impegno professionale".

"Un premio tra amici", lo definisce con un tono un po' familiare e scherzoso Giulio Nascimbeni che della giuria assegnatrice è il presidente e che vent'anni fa fu il primo a beneficiarne. Succeduto al ricordato Feliciano Benvenuti.

Dal 1981 sono stati tanti i nomi della cultura veneta convocati in Valpolicella dalle decisioni della giuria. La prima quaterna comprendeva Elio Bartolini, Biagio Marin, Giulio Nascimbeni come s'è detto, e Alvise Zorzi. L'anno dopo i Solisti Veneti, Uto Ughi e via di seguito, incontrando le personalità più diverse. Citiamo tra loro Bruno Visentini, Gaetano Cozzi, Giancarlo Ligabue, Fulvio Tomizza, anche un narratore dell'avventura attraverso la sequenza di disegni qual è stato Hugo Pratt. E ancora Demetrio Volcic, oggi Presidente della Fondazione Masi, Ermanno Olmi, Luigi Meneghello fino al poeta Zanzotto e allo scrittore Rigoni Stern premiati del 2001.

Nel volume prende la parola pure e doverosamente Demetrio Volcic nella sua veste ora istituzionale all'interno della Masi. Il segretario del Premio Giovanni Vicentini. E, s'è detto, tutti i premiati. In un corredo fotografico che fissa le tappe di una incancellabile e serena memoria. La festa del traguardo raggiunto, ma sempre aperto sul futuro, si è svolta il 20 settembre nella palladiana cornice della Fondazione Cini all'isola veneziana di S. Giorgio Maggiore.

Piero Zanotto

STORIA DELLA CHIESA

GIAMPAOLO CAGNIN, *Pellegrini e vie del pellegrinaggio a Treviso nel Medioevo (secoli XII-XV)*, Vicenza, Associazione Veneta di storia locale - Verona, Cierre, 2000, 8°, pp. 414, L. 40.000.

Ci si fa un'idea deformata della società medievale se si pensa a un mondo chiuso in se stesso, statico, formato da isole separate. Al contrario, nonostante la precarietà delle vie di comunicazione, la difficoltà dei trasferimenti, i pericoli sempre incombenti per il viandante, l'universo medievale era attraversato da un continuo flusso di spostamenti. Non solo il mercante si muoveva lungo le difficili rotte di quello spazio, ma anche i signori, dai più potenti re ai baroni delle contrade più sperdute, si trasferivano incessantemente dall'una all'altra delle proprie terre per goderne i benefici ed esercitare il proprio governo; i chierici itineranti, facilitati dal carattere sovranazionale della chiesa e dall'universalità della lingua latina, si spostavano di città in città, di monastero in monastero; pure i più umili appartenenti ai ceti inferiori potevano, a volte, abbandonare i loro miseri averi e decidersi per la pia

avventura del pellegrinaggio, incamminandosi per le molteplici e intrecciate vie che collegavano i più frequentati luoghi di culto della cristianità medievale.

L'idea del pellegrinaggio era infatti vivamente connaturata alla mentalità dell'uomo medievale, la vita terrena stessa era intesa come un pericoloso cammino rivolto verso l'esito celeste e questa analogia non si trovava ripresa e citata solamente dai predicatori o nei testi religiosi, ma costituiva spesso una ricorrente formula notarile posta nell'*incipit* dei testamenti. È proprio partendo dall'esame comparato dei testamenti e degli atti notarili contenuti nell'Archivio di Stato di Treviso che Giampaolo Cagnin può ricostruire, sulle orme degli studi di Luigi Pesce, le pratiche e le dinamiche dell'universo itinerante dei pellegrini nel basso Medioevo trevigiano, disegnando la mappa delle principali mete visitate e degli itinerari percorsi, cercando di rintracciare le motivazioni e le finalità dei viaggi, indagando sulle istituzioni religiose che li favorirono, riuscendo anche a ridefinire l'ammontare delle spese complessive, spesso ingenti, che si dovevano sostenere e la durata dei tragitti. Se la parte più ampia della ricerca è rivolta allo studio del fenomeno dal XII al XV secolo, il libro si apre con l'esame della documentazione su un caso di pellegrinaggio risalente ancora al 565: seguono capitoli dedicati ai pellegrini trevigiani che visitarono, all'interno dell'epopea delle crociate, il Santo Sepolcro, alle principali mete dei pellegrinaggi, sia nell'universo ampio della cristianità medievale, sia nello spazio ristretto dell'area trevigiana, allo studio specifico della città veneta non solo come punto di partenza, ma anche come luogo di transito e tappa intermedia sulla via dei pellegrini. Di particolare interesse risulta il capitolo espressamente dedicato al pellegrinaggio su procura. Spesso infatti le difficoltà del cammino, gli impegni incombenti, le precarie condizioni di salute o l'approssimarsi della morte spingevano persone facoltose, che avevano contratto in pre-

cedenza la promessa di compiere un pellegrinaggio, a delegare ad altri l'incombenza e i pericoli del viaggio, dando così via ad un fruttuoso commercio dove esigenze spirituali e tornaconti terreni si combinavano apparentemente senza tensioni o conflitti. Lo studio è infine corredato da una serie di appendici ove si possono ritrovare, suddivisi per diverse tipologie, gran parte dei documenti originali che hanno contribuito alla stesura del testo.

Ferdinando Perissinotto

FRANCESCO LUDOVICO MASCHIETTO, *Loda ciò che fummo. Incontri pastorali di abati benedettini di Santa Giustina con le comunità di Civè, Conca dalbero, Correzzola, Villadelbosco 1540-1753*, Correzzola (PD), Comune di Correzzola - Biblioteca Comunale, 2000, 8°, pp. 183, ill., s.i.p.

La raccolta delle relazioni delle visite pastorali degli abati di Santa Giustina nelle parrocchie del territorio di Correzzola offre lo spunto per un'ulteriore approfondita indagine sull'attività dei benedettini della Corte di Correzzola. Il periodo preso in considerazione è particolarmente significativo poiché coincide con la rinascita territoriale successiva alla bonifica condotta dai benedettini in queste zone. Il miglioramento toccò la gestione e la coltivazione del terreno e, conseguentemente, anche le condizioni di vita delle popolazioni, mantenute fino a quel momento al limite della schiavitù.

In parallelo alle migliori condizioni ambientali e di vita, i monaci si attivarono per consolidare anche le comunità parrocchiali, dotandole di nuove chiese e di un controllo attento della vita religiosa della comunità cristiana. Seguendo le indicazioni delle bolle papali gli abati di Santa Giustina, da cui dipendeva la Corte di Correzzola, periodicamente visitavano le parrocchie loro sottoposte, per verificarne lo stato materiale e morale. Ogni visita, preannunciata almeno un mese prima, seguiva un fastoso cerimoniale che coinvolgeva l'abate, il parroco e tutta la popolazione. I resoconti di quelle visite (conservati nell'Archivio di Stato di Padova) che riguardano le parrocchie di Civè, Conca dalbero, Correzzola e Villadelbosco, sono stati tradotti e sintetizzati in questo volume. Di ogni parrocchia viene offerta una breve presentazione cui fanno seguito i resoconti delle visite operate dagli abati benedettini fra il 1540 e il 1753.

Cecilia Passarin

Il conclave di San Giorgio Maggiore di Venezia e l'elezione di Pio VII Chiaramonti (14 marzo 1800), a cura di Gabriele Mazzucco, Padova, Giorgio Deganello Editore, 2000, 4°, pp. 111, ill., s.i.p.

Durante il Conclave tenutosi a Venezia nel marzo del 1800, salì al soglio pontificio il benedettino Gregorio Barnaba Chiaramonti (1742-1823) che assunse il nome di Pio VII. A questo



pontefice, in occasione del bicentenario dell'elezione, è stato dedicato un convegno internazionale tenutosi fra Cesena e Venezia nel settembre 2000. Nell'ambito delle celebrazioni è stata organizzata una mostra documentaria sul Conclave, ospitata nelle sale della Biblioteca Nazionale Marciana, promossa dal centro Benedettino italiano e dal monastero di San Giorgio Maggiore. Il catalogo della mostra riporta i documenti, le tavole, le relazioni e quant'altro sia pervenuto e che riporti notizia dell'evento, del nuovo papa e della sua attività in un momento particolarmente difficile della storia della Chiesa, che vedeva infrangersi i propri millenari privilegi sotto i duri colpi inferti da Napoleone Bonaparte. Le idee della Rivoluzione francese si tradussero nei fatti nella nazionalizzazione delle proprietà, nell'abolizione degli ordini monastici, nell'occupazione di Roma e nella deportazione in suolo francese di Pio VI. Con Roma in mano ai francesi, per quanto il loro dominio fosse in declino, era impossibile tenervi il Conclave. Alla fine la scelta era caduta su Venezia, ormai sotto il dominio asburgico (secondo il trattato di Campoformido del 1797), e quindi difficilmente attaccabile. Il Chiaramonti rimase a Venezia per alcuni mesi dopo l'elezione; di questo periodo restano le relazioni sulle visite fatte alle città veneziane e della terraferma.

Cecilia Passarin

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO DI VERONA, *Verona in missione, I: L'Ottocento. Dalla Rivoluzione francese alla Prima guerra mondiale*, a cura di Giulio Alberto Girardello, Verona, Centro Missionario Diocesano, 2000, 8°, pp. 207, ill., s.i.p.

Questo è il primo di tre volumi, l'Ottocento, il Novecento e l'Oggi, interamente dedicati alla tradizione missionaria della Diocesi di Verona. L'idea è nata durante il primo Convegno missio-



nario diocesano con l'obiettivo di ricostruire l'ambiente e il contesto storico nel quale è maturata la *pietas* cristiana che ha portato molti a lasciare la propria terra per paesi lontani dai quali, spesso, non hanno più fatto ritorno. Di ogni periodo preso in considerazione è stata descritta la situazione della Chiesa veronese, i personaggi, gli enti e le associazioni coinvolte nella vita missionaria e la loro attività apostolica dentro e fuori l'ambito veronese. Non si tratta solo di una storia di strutture, ma anche di persone con un nome e una storia di vita e di scelte fortemente motivate dalla fede e dallo spirito apostolico.

Cecilia Passarin

ANGELO ORLANDI, *Un vescovo nel cuore del Concilio. Mons. Giuseppe Carraro*, Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, 2000, 8°, pp. 335, ill., s.i.p.

È interessante che studiosi di storia della chiesa si impegnino nell'approfondimento di figure di vescovi contemporanei la cui vicenda biografica si intreccia inestricabilmente al Concilio voluto da papa Roncalli. Monsignor Giuseppe Carraro (1899-1980), originario di Mira, fu uno dei padri conciliari, e non è un caso che l'autore della biografia che prendiamo in esame affronti opportunamente il tema focalizzando la sua attenzione su quell'evento. Orlandi traccia la vita di Carraro dall'infanzia alla direzione del Seminario diocesano di Treviso fino all'episcopato veronese. Carraro incarnò lungo tutta la sua vicenda terrena il modello del pio e ligio pastore d'anime. Una vita quasi grigia nell'incedere delle crescenti incombenze pastorali ed amministrative. Persino la chiamata del Concilio apparentemente non scosse l'*animus* del vescovo di Verona, che sembrò subire ("stupore" e "perplexità") furono le sue prime reazioni di fronte all'annuncio del 25 gennaio 1959), piuttosto che condividere, quell'evento dal quale l'opinione pubblica era ormai indotta ad attendersi grandi cambiamenti. Lo stesso Orlandi, per la verità, lascia trasparire, in filigrana, come Carraro affrontasse il Concilio spiritualmente, teologicamente, politicamente impreparato, nel senso non deterioro del termine; alcune volte credo che l'autore lasci intuire, senza approfondire o senza sbilanciarsi troppo, che da Verona Carraro potesse addirittura ispirare venti di fronda anti-conciliare. Potrebbe essere questa una delle chiavi di lettura del tentativo del vescovo di Verona di convocare una sorta di assemblea parallela di vescovi veneti e lombardi "per mettere a fuoco - scrive Orlandi - i problemi prospettati dal concilio e portare all'attenzione dell'assemblea anche la voce della chiesa italiana" (p. 171). Il progetto, almeno nell'immediato, fallì per la larga ostilità che suscitò in diversi ambienti, anche se trovò la sua pur fredda, forse frettolosa, benedizione del cardinal Montini. Del resto la formazione, il retroterra culturale profondamente segnato dalla realtà contadina veneta, non costituivano certo le condizioni ottimali per accogliere significative istanze di cambiamento nella chiesa e della chie-



sa nel mondo. Eppure Carraro fu coinvolto come non mai (anche con incarichi importanti) nei lavori del Concilio, senza per questo trascurare la cura della sua diocesi che raggiungeva, con sforzo fisico non trascurabile, settimanalmente da Roma (un vero e proprio pendolare del Concilio). Con il tempo, poi, Carraro seppe interiorizzare le nuove esigenze che il Concilio imponeva alla chiesa tutta, la comprensione lasciava posto alle rigidità iniziali, il senso del dovere e dell'obbedienza prevalevano sulla sua natura poco incline ad accettare gli epocali cambiamenti che si prospettavano. Carraro divenne così uno scrupoloso esecutore delle conclusioni conciliari, anche se non mancarono le preoccupazioni circa interpretazioni poco ortodosse dello spirito ecumenico. Insomma, siamo di fronte ad un significativo esempio di pastore d'anime stretto tra l'incudine e il martello di tempi di grande cambiamento.

Michele Simonetto

PIERANTONIO GIOS, *Un parroco, un paese, una chiesa nel cuore del '900. Don Francesco Roncaglia a Chiuppano (1929-1959)*, Chiuppano (VI), Comune di Chiuppano, 1998, 8°, pp. 235, ill., s.i.p.

"Un prezioso frammento di memoria del nostro passato". Così inizia questo volume, curato da uno storico che da tempo ci ha abituato a lavori che spaziano dal Medioevo all'Età moderna. Questo testo tratteggia le vicende della comunità di Chiuppano attraverso la biografia di don Francesco Roncaglia, parroco del paese in un periodo particolarmente difficile per la storia d'Italia, dal 1929 al 1959. Non si tratta di una semplice biografia del parroco del paese della pedemontana vicentina, poiché l'autore va oltre la cronaca della vita parrocchiale inserendo le vicende di Chiuppano e del suo prete nel più ampio quadro della storia della Chiesa a cavallo della Seconda Guerra mondiale.

Il lavoro si apre con la descrizione, sempre supportata da un continuo rinvio alle fonti, del-

l'attività del parroco prima della guerra, dal 1929, anno del suo insediamento, al 1938. Nel 1937 venne nominato delegato vescovile, e nel 1939 vicario foraneo: due incarichi che riconoscono in lui doti di governo pastorale e di guida anche per gli altri sacerdoti in un momento particolarmente difficile, infatti il 10 giugno del 1940 l'Italia entra in guerra.

Nella *Cronistoria della Chiesa di Chiuppano (1813-1959)*, pubblicata in questo volume accanto alla biografia di Roncaglia, il prete registra i fatti legati alla guerra, le morti e i caduti al fronte, in forma molto asciutta, senza commenti personali, così come registra le alterne fasi della costruzione della chiesa parrocchiale, la resistenza, l'armistizio, le vicende politiche del dopoguerra e l'ascesa della Democrazia cristiana. La cronaca della parrocchia si fa presto storia della comunità, della sua identità religiosa, sociale e politica nonché economica. La ricostruzione di questo pezzo della storia della comunità di Chiuppano si unisce alle altre opere dedicate a questo paese sostenute dal Comune stesso nel tentativo, sempre meritevole, di mantenere il ricordo del proprio passato a fondamento e sostegno della propria identità.

Cecilia Passarin

SCIENZE SOCIALI

Dal Lazzaretto all'IRAS ...un itinerario di 500 anni, Rovigo, Artestampa, 1999, 8°, pp. 200, s.i.p.

Il testo in questione ripercorre la storia delle opere assistenziali sorte in Rovigo, ricostruendo il lungo cammino che segnò il passaggio dalle opere caritatevoli, gestite perlopiù da enti ecclesiastici, al moderno concetto di assistenza pubblica gestita e organizzata in nome dei principi di solidarietà collettiva.

In questa evoluzione la situazione delle opere assistenziali del rodigino rappresenta un caso particolare. Alla base delle opere assistenziali rodigine troviamo la struttura del "Lazzaretto", istituito all'inizio del XV secolo; con l'inizio del secolo successivo e il diradarsi delle epidemie più virulente, le autorità comunali tenderanno ad utilizzare i locali del Lazzaretto come ricovero per fanciulle e donne povere. Negli stessi anni le autorità cittadine promuovevano l'istituzione del Monte di Pietà e del Sindacato dei Poveri di Cristo, mostrando come l'iniziativa pubblica laica, affiancata e coadiuvata da quella privata di singoli benefattori e confraternite caritatevoli, si andasse, in campo assistenziale, sovrapponendo a quella religiosa.

Questa situazione si consoliderà nei secoli successivi e sarà sancita, dopo la caduta della Repubblica Veneziana, in età napoleonica, dalla nascita nel 1806 della Congregazione di Carità, il cui presidente si identificava nel podestà, atto

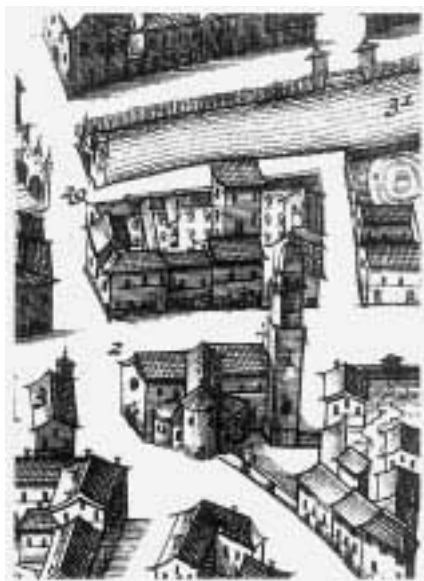
che conferma così il ruolo primario della gestione pubblica dei siti assistenziali.

Una svolta decisiva si ebbe nel 1844 quando Giacomo Giro, direttore e amministratore del Lazzaretto, donò al Comune l'antico complesso di San Bortolo affinché vi venisse ospitata la Casa di Ricovero. La creazione di tale istituto di rifugio e assistenza per gli indigenti della città era stata promossa già dal 1819 per cercare di attenuare le drammatiche condizioni delle classi più povere, gravemente colpite dalla crisi economica succeduta alla fine dell'età napoleonica. I locali della Casa di Ricovero erano stati inizialmente situati nel vecchio convento dei Cappuccini, evidentemente inadeguato per tale utilizzo. L'iniziativa di Giro permetteva invece di sfruttare un complesso più ampio, aprendo così la strada a quel processo di futura unificazione di tutte le strutture assistenziali rodigine che sarà attuato attraverso la razionalizzazione del sistema e la soppressione di istituti ormai obsoleti come i luoghi pii delle "Zitelle" o degli "Orfani", enti caritatevoli nati nel XVII secolo.

I saggi contenuti nel volume ripercorrono questa storia, ma dedicano anche considerevole spazio di approfondimento alle vicende più prossime ai nostri giorni: dall'unificazione dei luoghi pii, sancita con il Decreto Regio del 1895, alla creazione degli Istituti Riuniti di Assistenza Sociale del 1958, che conclude il lungo processo di adattamento delle strutture assistenziali rodigine alla nuova realtà dello stato democratico del secondo dopoguerra, alla riconversione degli ultimi vent'anni che tende sempre più a privilegiare, date le trasformazioni epocali della società italiana dell'ultimo quarto di secolo, le forme di assistenza per gli anziani.

Altri studi sono inoltre dedicati alla biografia di personaggi rappresentativi nella lunga storia della solidarietà rodigina, all'analisi degli statuti e dei regolamenti delle diverse istituzioni assistenziali succedutesi nel tempo, all'esame delle fonti iconografiche ed epigrafiche ancora presenti nei luoghi pii.

Ferdinando Perissinotto



GIUSEPPE DE RITA - ANTONIO GALDO, *Capolinea a Nordest*, pref. di Renzo Piano, Venezia, Marsilio, 2001, 8°, pp. 92, s.i.p.

Un volume interamente dedicato ai possibili scenari futuri del Nordest, e in particolare di Venezia, scritto in forma di intervista-dialogo fra i due autori – presidente della Fondazione Venezia 2000 e segretario generale del Censis, il primo, giornalista e scrittore, il secondo.

Articolato in brevi capitoli, il testo affronta alcune tra le questioni più spinose che hanno interessato la città lagunare negli ultimi anni: dall'abbandono della "partita" giocata per l'Expo alla necessità di adeguare le infrastrutture, dalla situazione del turismo, pressoché "adagiato" nel vivere di "rendita", all'isolamento rispetto ai grandi poli di sviluppo industriale, dalla "partita" che si gioca per la Padania ai riflessi della situazione politica e culturale nazionale.

Ricco di spunti di riflessione, ma anche di amare osservazioni per le tante "occasioni perdute", *Capolinea a Nordest* propone una via di sbocco all'isolamento di Venezia, relegata al ruolo di "parco a tema di se stessa", "isolata, autoreferenziale [...], appunto, città-simulacro": la città lagunare potrebbe essere, e con esiti felici, "la città dell'immateriale [...]. L'immateriale è la finanza, l'informazione, la *new economy*, la cultura, le telecomunicazioni. Se si dovesse fare una votazione internazionale e decidere una città-simbolo nel mondo per raccogliere questa funzione, non ci sarebbe partita: la scelta cadrebbe su Venezia".

Susanna Falchero

Il Nord-Est italiano e le regioni del Mercosur: un progetto di cooperazione fra sistemi sub-regionali, Atti del convegno, Venezia, Regione Veneto - Europa Koiné, 1999, 8°, pp. 102, s.i.p.

Anche in un mondo sempre più globalizzato le comunità locali possono dire la loro sul piano economico e culturale, realizzando progetti di cooperazione e di scambio finalizzati al consolidamento delle rispettive peculiarità. In una parola: la cooperazione regionale come metodo di contenimento dei fenomeni di omologazione, così pericolosi per le identità e i sistemi di vita locali. È questa l'idea di fondo del convegno "Il Nord-Est italiano e le Regioni del Mercosur: un progetto di cooperazione fra sistemi sub-regionali", di cui questo volume raccoglie gli atti.

Come il Veneto di una ventina di anni fa, alcune regioni dei paesi dell'America Latina aderenti al Mercosur offrono sicure garanzie di sviluppo e forti potenzialità economiche. I rapporti culturali con la nostra regione sono assicurati dalla contiguità fonetica e semantica delle lingue, ma soprattutto da un elemento decisivo: la massiccia presenza in Sudamerica di emigrati veneti, che da generazioni, oltre a conservare abitudini e costumi della patria, incarnano potenzialmente il ruolo di "agenti di internazionalizzazione".

È su questo patrimonio umano che si progetta oggi la cooperazione regionale tra Nordest italia-

no e regioni del Sudamerica, pur nei limiti che i rispettivi sistemi legislativi riservano alle azioni commerciali e politiche delle regioni.

Il volume è suddiviso in tre parti, che riprendono le sessioni tematiche del convegno. La prima, che costituisce una sorta di introduzione all'argomento, s'intitola *Processi di globalizzazione e sistemi sub-regionali* e contiene gli interventi di Roberto Lauricella, Stefano Gatto e Roberto Speciale. La seconda (*Lo sviluppo delle relazioni internazionali fra sistemi sub-regionali*), ospita i contributi di Bolívar Lamounier, Roberto Grandinetti, Victor Uckmer e Jorge Grandi. La terza e conclusiva sessione – la più corposa – è dedicata propriamente al tema in oggetto. Tra gli interventi, segnaliamo quelli di Gabriele Orcalli, Lorenzo Maggio e Giorgio Franceschetti.

Marco Bevilacqua

L'industrializzazione in una prospettiva globale, a cura di Alberto Pozzi, pref. di Giuseppe Tattara ("Globale", laboratorio didattico di Storia, Liceo Scientifico "Da Vinci" di Treviso), Oderzo (TV), Sapa, 2001, 8°, pp. 95, s.i.p.

Sempre più, e opportunamente, il panorama editoriale offre la possibilità di usufruire di studi e ricerche elaborati nelle scuole, consentendo così un efficace raccordo tra didattiche disciplinari, scuola e un pubblico più ampio di lettori. Il lavoro che esce dalle aule del Liceo scientifico "Da Vinci" di Treviso si pone in questa prospettiva, segnalando la volontà del docente che ne ha coordinato la realizzazione di riempire di contenuti le esigenze (avanzate da più parti e da molto tempo) di rendere più fecondo il rapporto tra scuola e società. Il tema scelto è del resto impegnativo per la sua attualità: l'industrializzazione nella prospettiva globale e locale. Il contesto si presta a notevoli spunti e approfondimenti: si tratta del modello veneto, e in particolare di quello trevigiano. Siamo dunque in presenza di un percorso didattico diviso in cinque parti. La prima e la seconda trattano, nelle sue linee generali, dell'industrializzazione mondiale dal 1750 al 2000; la seconda, dell'industrializzazione italiana nella stessa epoca; la terza, dell'emigrazione mondiale e locale; la quarta, il cuore del lavoro, dell'industrializzazione veneta e trevigiana. Anche in questo caso il punto di partenza affonda le sue radici nei prodromi dell'industrializzazione veneta a cavallo tra Sette e Ottocento, da Schio a Follina, per affondare poi nei momenti decisivi del pieno Ottocento e del Novecento secondo un percorso che scandisce le tappe decisive di questo processo. In particolare la ricerca indugia su alcuni casi significativi, tra tutti il distretto della calzatura nel Montebellunese con le trasformazioni tecnologiche e produttive che hanno contrassegnato la storia di questo importante comparto dell'economia di quel bacino. La quarta parte è dedicata ad uno specifico percorso didattico e alle tavole cronologiche. Utili mappe concettuali, statistiche, tabelle, la bibliografia finale corredano e completano il lavoro.

Michele Simonetto

Evoluzione e prospettive della persona nella cultura e nell'economia veneta del 20° secolo, a cura di G. Bernardi, Treviso, Fondazione Luigi Stefanini, 2000, 8°, pp. 127, s.i.p.

Questo primo Quaderno della Fondazione Luigi Stefanini raccoglie gli atti di un incontro singolare fra sociologi, economisti e filosofi per discutere del Veneto, o meglio del Nordest, del peso e del ruolo che può svolgere la cultura nel processo di crescita di questa parte del Paese su cui sono stati versati fiumi, è il caso di dire, di inchiostro.

Nell'ampia relazione su *Individualismo, localismo e imprenditorialità veneta*, il Presidente della Fondazione, Giacomo Bernardi, compie un'acuta analisi della situazione specifica di Treviso, nell'ambito di un Nordest il cui dinamismo non conosce rallentamenti. Egli intende accertare quale sia la situazione odierna e quali le prospettive di sviluppo di questa parte del Veneto nello scenario nuovo rappresentato dall'economia globale. La tesi centrale è che il "fenomeno Nordest", per mantenere il trend di sviluppo e incrementarlo ulteriormente, nelle variazioni richieste dalla nuova situazione dell'economia mondiale, deve passare da fatto esclusivamente economico a fenomeno culturale complessivo.

In altri termini, occorre che la crescita economica sia intesa essenzialmente come una partecipazione a un sistema "in cui le nostre scelte e i nostri comportamenti sono contemporaneamente applicazioni e fondazioni". Ossia: un imparare per fare, ove il fare è l'elemento strategico di un processo caratterizzato da relazioni complesse e dinamiche, in continua evoluzione e ristrutturazione, per comprendere le quali occorre un'attrezzatura culturale di tipo nuovo.

Il filosofo veneziano Giuseppe Goisis è intervenuto per ribadire una sua tesi fondamentale, ossia che "il nerbo della cultura d'Occidente" è espresso nel concetto di persona "come portatrice di una libertà responsabile, di una libertà originariamente pervasa, compenetrata di responsabilità". In altri termini, la persona costituisce, di per sé, un valore basilare, che è "ad un tempo, universale e singolare, come sintesi vivente di un rispetto e di una cura da promuovere". La centralità della persona è posta in relazione alle odierne tendenze verso una burocratizzazione del mondo e verso lo strapotere della tecnologia che tende ad andare oltre l'originario progetto di dominare il mondo, estendendo tale dominio all'uomo.

Armando Rigobello, Gregorio Piaia e Renato Pagotto hanno affrontato un arduo e vitale problema: quali siano le caratteristiche della cultura veneta fin dalle sue origini (ossia fin dall'Umanesimo) e in che senso essa possa contribuire all'odierno sviluppo economico. La tesi che i tre filosofi hanno sostenuto è che la visione veneta dell'uomo è la *medietas*, ossia il senso della misura che significa "anzitutto la capacità di impostare in maniera equilibrata il rapporto uomo-natura", oltre che "consapevolezza del limite, realismo, disincanto, rifiuto di facili entusiasmi" (G. Piaia).

Rigobello ha sottolineato lo sfondo storico in cui si colloca l'esperienza culturale veneta, rappresentato dal ruolo di mediazione svolto dalla

"Serenissima Repubblica, che costituisce ancora la vocazione culturale e morale della gente veneta", mentre Pagotto ha posto in luce la tendenza dei veneti a "sviluppare, mediante il lavoro, il senso della persona, anche indipendentemente dalla necessità del mantenimento della famiglia". In conclusione, in questo incontro economisti, sociologi e filosofi hanno trovato un terreno comune per stabilire una solida alleanza al fine di contribuire allo sviluppo complessivo del Veneto.

Mario Quaranta

REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - DIREZIONE LAVORO - SERVIZIO FORMAZIONE CONTINUA, ORIENTAMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, *Orientamento, formazione, lavoro. Breve guida informativa per giovani e adulti in cerca di occupazione*, Venezia, Regione Veneto, 2000, pp. 61, 8°, s.i.p.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ FORMATIVE - DIREZIONE REGIONALE CULTURA, INFORMAZIONE, FLUSSI MIGRATORI, *Scuola e formazione professionale. Ruoli, autonomie, risorse e parità nella riforma*, Atti del Convegno (Venezia, 12 settembre 1997), Venezia, Regione Veneto, 1998, 8°, pp. 100, s.i.p.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE AGLI AFFARI GENERALI E ALLA PROGRAMMAZIONE - SEGRETERIA REGIONALE AL SETTORE SOCIO-SANITARIO - UNITÀ DI PROGETTO SISTEMA INFORMATICO - SERVIZIO DI STATISTICA REGIONALE - SISTAN - DIREZIONE PER LA PREVENZIONE - PROGETTO OSSERVATORIO DI EPIDEMIOLOGIA OCCUPAZIONALE, *Infortuni sul lavoro nei minori nel Veneto, Anni 1984-1996, Statistica n. 17*, Venezia, Regione del Veneto, 2000, 4°, pp. 100, s.i.p.

Tre volumi, editi dalla Regione del Veneto, dedicati al mondo del lavoro giovanile, due dei quali specificamente alla formazione, mentre il terzo è riferito all'infortunistica professionale dei minori nel Veneto.

I sempre più rapidi mutamenti all'interno del mondo del lavoro evidenziano come, di anno in anno, l'interazione fra la realtà dell'istruzione e quella della formazione professionale si faccia via via più complessa; in tale prospettiva un ruolo chiave appare quello ricoperto dalle attività di orientamento che, per definizione, hanno il compito di aiutare e sostenere l'individuo alla ricerca di una chiara identità professionale e di eventuali sbocchi.

Nella nostra regione, il mercato del lavoro ha registrato, negli ultimi anni, una consistente accelerazione di mobilità, legata soprattutto alla diffusione dei contratti a tempo determinato, del lavoro interinale e del *part-time*. Non a caso – come ben evidenzia *Orientamento, formazione, lavoro* –, "ormai il problema non è certo 'entrare' [nel mondo del lavoro], ma è tutto spostato da un lato sul 'rimanere', dall'altro sulle condizioni (retributive in *primis* e, più generalmente, di qualità del lavoro) dello 'stare'"; infatti, da un confronto con la realtà europea, emerge che il tasso di disoccupazione in Veneto è decisamente

basso, molto vicino agli standard dell'Unione europea.

Utili approfondimenti in materia sono contenuti in *Scuola e formazione professionale e in Orientamento, formazione, lavoro*, che fanno luce su aspetti differenti della medesima questione. Il primo volume, infatti, illustra in modo più "tecnico" la situazione del sistema formativo nazionale e locale, la riforma dei cicli didattici, l'autonomia e le prospettive, anche alla luce di una eventuale formazione continua. Il secondo volume, invece, è specificamente dedicato a tutti quegli individui – giovani e non – alla ricerca di un'occupazione o di un canale di accesso qualificato al mondo del lavoro. Particolare attenzione è, in questo secondo caso, dedicata a chiarificare il significato effettivo di termini legati a nuove modalità lavorative (come, per esempio, il *job-sharing*), e ad illustrare struttura, finalità e modalità di accesso a differenti corsi di qualificazione professionale (come, per esempio, quelli sostenuti dal Fondo Sociale Europeo).

Infortuni sul lavoro nei minori nel Veneto, invece, riporta i risultati emersi da uno studio epidemiologico sui dati dell'archivio Inail, relativamente alle "modalità di accadimento e agli esiti per la salute degli infortuni sul lavoro con durata superiore alle tre giornate". Nonostante il sensibile calo della quota complessiva di infortuni, emerge comunque un dato numerico rilevante, che interessa, oltre al mondo produttivo in senso stretto, anche il mondo della scuola – inserito, relativamente alle attività di educazione fisica, a seguito di più recenti normative sulla modalità di registrazione.

Come viene evidenziato dal testo, questi dati, seppure parzialmente incoraggianti (soprattutto per quanto riguarda i settori agricoltura, artigianato, e industria, che hanno registrato il calo più rilevante), devono farci "riflettere sulla necessità di intraprendere precisi interventi di prevenzione negli ambienti scolastici a tutela degli studenti".

Susanna Falchero

TIZIANA AGOSTINI, *Sogni e Bisogni. Un'inchiesta tra le donne del Veneto*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione - Mogliano Veneto (TV), Comune e Assessorato alle Pari Opportunità, 2001, 8°, pp. 94, L. 14.000.

Verso la fine del 2000, un campione di donne residenti nel comune di Mogliano Veneto, in provincia di Treviso, ha risposto al questionario *Sogni e Bisogni*, proposto dal locale Assessorato alle Pari Opportunità per meglio conoscere abitudini, opinioni, aspettative, idee delle cittadine maggiorenti.

L'immagine che ne emerge è di donne tradizionalmente incentrate sul ruolo svolto in famiglia, accanto agli affetti più cari e al lavoro domestico, spesso trascurando la riuscita professionale in termini di carriera, nonostante il buon livello di scolarizzazione; donne che – come ci ricorda l'autrice – "hanno iniziato il terzo millennio portando con sé valori antichi, sapendo però guardare alle trasformazioni del presente e alle nuove urgenze con le idee chiare". Idee chiare

che, però, non sono ancora sufficienti per motivarle a valorizzare il ruolo femminile nel campo della politica, forse perché “questo probabilmente richiede un cambiamento dello spazio politico, che nell'immediato ha più le caratteristiche del sogno, che dell'obiettivo perseguibile”.

Susanna Falchero

FONDAZIONE CORAZZIN, *Tra povertà e solitudine. Un'indagine sulle donne sole in Veneto. Ricerca promossa dalla Commissione pari opportunità della Regione Veneto*, a cura di Tiziana Bonifacio Vitale e Marina Camonico, Roma, Edizioni Lavoro, 2001, 8°, pp. 174, L. 25.000.

Tra povertà e solitudine presenta i frutti di una ricerca condotta dalla Fondazione Corazzin per la Commissione pari opportunità della Regione Veneto, affinché le donne anziane e le donne sole con figli possano avere maggiore visibilità in questa parte dell'Italia caratterizzata dal benessere diffuso.

Gli strumenti utilizzati sono reciprocamente complementari: un questionario strutturato e un'intervista aperta, entrambi incentrati sui medesimi temi. Molti gli spunti di interesse, soprattutto per quanto riguarda le condizioni di vita delle intervistate, che fanno emergere storie difficili ma intense, ricche di sofferenza e dolore, di insopportabili violenze familiari e, nel caso delle donne anziane, anche di guerra.

Biografie di anziane rimaste sole che, nel tempo presente, “galleggiano” in uno spazio vuoto, non “libero” né “liberato”, ma di solitudine – spesso con l'unica compagnia della radio o della televisione – e ristrettezze economiche, fanno da contrappunto a storie di donne più giovani, anch'esse alle prese con numerosi problemi, ma fiduciosamente proiettate verso una vita migliore per sé e per i propri figli.

Susanna Falchero

FONDAZIONE CORAZZIN, *Percorsi post laurea e accesso alle professioni delle donne in Veneto. Ricerca promossa dalla Commissione pari opportunità della Regione Veneto*, a cura di Marina Camonico, Roma, Edizioni Lavoro, 2000, 8°, pp. 107, L. 20.000.

Nel corso degli ultimi decenni la presenza femminile nei corsi di laurea è andata progressivamente aumentando, fino a raggiungere (e, talvolta, a superare) quella maschile – segno, questo, di una raggiunta parità, almeno a livello della possibilità di istruzione. Ciononostante, non si è ancora fatta piena luce sulle opportunità professionali offerte alle donne dopo il conseguimento di una laurea, né sulle innumerevoli forme di discriminazione che, in modo più o meno esplicito, si frappongono alle possibilità di fare carriera o, più semplicemente, di accedere ad una professione “coerente” con il proprio titolo di studio. Proprio a questo argomento, così attuale nella sua urgenza, è dedicato *Percorsi post lau-*

rea e accesso alle professioni delle donne in Veneto che, attraverso una serie di interviste a donne laureate, esplora non solo la realtà dei dati di fatto, ma anche “il vissuto” delle esperienze personali. Il quadro che ne emerge, purtroppo, appare ancora caratterizzato da una serie di ostacoli difficilmente sormontabili, a meno di rinunce dolorose e, talvolta, umilianti; basti citare, fra le caratteristiche maggiormente discriminatorie richieste a una donna per essere assunta: la bella presenza, il non essere sposate e il non avere figli. Come dire, insomma, che pur riconoscendo a parole la parità fra lavoratori uomini e donne, nei fatti queste ultime vengono discriminate anche, ma non solo, per la inevitabile “doppia presenza” (in famiglia e sul lavoro) cui prevalentemente sono destinate.

Susanna Falchero

Le ragazze di ieri. Immagini e testimonianze del movimento femminista veneto, introd. e cura di Anna Maria Zanetti, fotografie di Luccia Danesin, Venezia, Marsilio, 2000, 8°, pp. 127, ill., s.i.p.

Un volume a metà fra la documentazione fotografica e il racconto autobiografico delle ragazze di ieri che, negli anni Settanta, diedero vita al movimento femminista nel Veneto. Immagini scattate, tra il 1975 e il 1977, da Luccia Danesin del Centro di documentazione della donna di Padova, in occasione dei principali raduni in piazza e manifestazioni di protesta e sensibilizzazione politica sulla condizione femminile.

L'idea di questa raccolta spetta alla giornalista Anna Maria Zanetti (che è anche curatrice dei testi), motivata dal desiderio di “far sapere alle ragazze e ai ragazzi del Duemila che, negli anni Settanta, [...] le donne che, oggi, sono le loro madri, zie, insegnanti [...] furono protagoniste di una rivoluzionaria realtà [...] e impararono a

sentirsi, e a dirsi, soggetti umani completi e non più oggetti di cui la società maschile discuteva e decideva”. E, in effetti, proprio in quel periodo furono introdotte nel nostro Paese una serie di fondamentali innovazioni legislative quali la parità dei coniugi all'interno della famiglia (1975), i consultori familiari (1975), la proposta di abolizione del delitto d'onore (1976), la parità fra uomini e donne nel trattamento lavorativo (1977). Eppure, prosegue la Zanetti, “solo venticinque anni dopo, l'esperienza del femminismo rischia seriamente di essere dimenticata o relegata in un angolo della storia come un oggetto misterioso, quasi una leggenda per le giovani generazioni venete”. Da qui l'importanza di un volume come *Le ragazze di ieri*, non a caso dedicato a tutte le donne: bambine di ieri, ragazze di oggi, donne di domani, figlie e nipoti.

Susanna Falchero

VITTORIO CALLERI, *La terza e la quarta età*, San Donà di Piave (VE), Assessorato ai Servizi Sociali, 2001.

A San Donà, la terza e la quarta età sono state oggetto d'indagine. L'Assessorato ai Servizi Sociali, in collaborazione con la Lega Pensionati CGIL-CSL-UIL, ha infatti commissionato una ricerca sociologica per comprendere meglio le esigenze di questa fascia di cittadini. I risultati, raccolti in questo volume, sono stati pubblicati con il contributo della Coop Adriatica. Gli ultra 65enni rappresentano una fascia di popolazione in costante aumento, grazie all'assistenza sanitaria e alle migliorate condizioni generali di vita. È in aumento il numero di anziani che vivono da soli; in genere, godono di un buon grado di autosufficienza, ma in alcuni periodi possono necessitare d'aiuto, soprattutto pratico: il pranzo a domicilio, le cure alla persona, l'accompagnamento dal medico. Ciò che si chiede è, spesso, un aiuto per far fronte alla necessità del momento. Ma un altro dato che emerge dalla ricerca è la richiesta di compagnia: qualcuno con cui andare in passeggiata, qualcuno che legga loro il giornale, qualcuno che organizzi un pomeriggio di svago. Oltre ai classici soggiorni montani, l'anziano chiede anche delle gite, magari in località vicine, con una guida che illustri ciò che si visita. Esigenze nuove, quindi, che richiedono risposte nuove. Quantunque il campione oggetto di ricerca sia esclusivamente santonatese, i risultati possono essere estesi a molte realtà consimili. Tante le tabelle di dati riportati nel volume, con le risposte del campione su: la convivenza, l'alloggio, le condizioni di salute, gli aspetti relazionali, il tempo libero, i servizi forniti dai servizi sociali, le strutture residenziali ecc. Il volume si presta anche ad una consultazione di tipo non strettamente tecnico. Infatti, ogni capitolo d'indagine è alla fine riassunto in modo discorsivo; nelle conclusioni vengono ricapitolati i risultati dell'intera indagine. Alla quarta età è dedicata una sezione specifica che riporta esattamente le frasi usate dagli intervistati per esprimere le scelte di questionario.

Paola Martini



AMBIENTE SCIENZE NATURALI

ANTONIO ANDRICH - RAFFAELE CAVALLI - VINCENZO D'AGOSTINO - DIEGO MANTOVANI, *Le opere in legno nella sistemazione dei torrenti montani*, Arabba (BL), ARPAV - Centro Valanghe Arabba, 2000, 4°, pp. 141, L. 45.000.

Il testo nasce grazie al contributo di più autori per affrontare in modo unitario il tema delle opere in legno e delle opere miste in legno e pietrame nella sistemazione dei torrenti all'interno dei bacini idrografici montani. Tali opere fanno parte di una tradizione secolare di piccoli e grandi interventi di difesa del suolo e di conservazione del territorio che ha il loro fondamento nell'utilizzo di materiali semplici, naturali e di origine locale.

La valenza biologica, ambientale, paesaggistica nonché il significato tecnico e strutturale fanno delle opere in legno e pietrame un elemento non più trascurabile nelle pratiche sistematorie anche in un'ottica di diversificazione delle soluzioni tecniche e tecnologiche da adottare per far fronte al tema della difesa del suolo e della sicurezza idrogeologica. Il libro analizza le esperienze pregresse, fornendo un quadro generale di tipologie e tecniche costruttive e proponendo anche una lettura di tipo ingegneristico per quanto riguarda gli aspetti progettuali ed esecutivi.

La prima parte ripercorre la storia di queste opere largamente utilizzate fino agli anni Cinquanta all'interno del territorio montano, sia in Italia che negli altri paesi dell'arco alpino. In questi paesaggi vengono analizzate le varie tipologie strutturali in funzione delle finalità degli interventi, con ampia documentazione grafica; inoltre viene ampiamente approfondita la scelta del materiale da utilizzare, evidenziando le caratteristiche meccaniche, le cause di degrado e la durabilità del legno messo in opera.

La pubblicazione affronta poi gli aspetti fondamentali relativi alla progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere in legno. Dall'esperienza proveniente dall'attività progettuale, esecutiva e di controllo e sulla base di studio e ricerche applicate, si è cominciato a codificare i criteri da seguire per la progettazione ed esecuzione di tali opere.

I paragrafi finali del libro mettono in evidenza l'idoneità delle opere in legno e pietrame in funzione dei contesti e delle problematiche da affrontare, l'importanza di una corretta progettazione ed esecuzione, nonché il fondamentale apporto della pratica manutentoria in funzione della durabilità delle opere.

La pubblicazione analizza, in un'ottica unitaria, i vari aspetti che riguardano le opere in legno e pietrame seguendo un filo logico chiaro e ben circoscritto. Il libro si inserisce nell'attuale panorama bibliografico di settore apportando delle novità e, nel contempo, stimolando ulteriori analisi e riflessioni all'interno del mondo vasto ed articolato degli interventi territoriali.

Giacomo Renzo Scussel



REGIONE DEL VENETO - DIPARTIMENTO PER LE FORESTE E PER L'ECONOMIA MONTANA, *I sistemi di terre nei paesaggi forestali del Veneto*, a cura di M. Dissegna - M. Marchetti - L. Vannicelli Casoni, Venezia, Regione del Veneto, 1997, 4°, pp. 151, ill., s.i.p.

Quest'opera, come altre concepite in passato, è il frutto di studi e ricerche promosse dall'Unione Europea in seguito all'emanazione del regolamento CEE n. 926 del 26 aprile 1993. L'antropizzazione del territorio non solo di pianura, ma anche lagunare e montano, ha creato una serie di problemi, a volte colpevolmente sottovalutati, che richiedono invece valutazioni sempre più approfondite delle caratteristiche geomorfologiche dell'intera regione al fine del controllo e della prevenzione dei fenomeni di dissesto.

L'opera curata da M. Dissegna, M. Marchetti e L. Vannicelli Casoni, per conto del Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana della Regione del Veneto, risponde a questa esigenza perché riporta una descrizione sistematica e dettagliata dei sottosistemi di terre negli aspetti geomorfologici, litologici, climatici, della vegetazione e dei suoli, fattore, quest'ultimo, importantissimo ma spesso poco considerato. In allegato vi è anche una *Carta dei sottosistemi di terre* di tutte le sette province del Veneto.

L'opera, sebbene non alla portata di un vasto pubblico, si rivela preziosa per tutti coloro che sono impegnati nella politica di pianificazione degli usi del territorio forestale.

Enrico Ballerio

Studio di 15 biotopi in area dolomitica, Arabba (BL), ARPAV - Centro Valanghe Arabba, 2001, 4°, pp. 103, s.i.p. (edito anche su Cd-Rom per PC).

Il Centro Valanghe Arabba ha intrapreso lo studio di 15 biotopi nell'area geografica dell'Alto Bellunese, nell'ambito dell'azione n. 14 del

Piano di Azione Locale del GAL 1 Alto Bellunese, grazie ai finanziamenti del Programma comunitario Leader II. Tale studio, inserito all'interno dell'attività di tutela degli ecosistemi, competenza primaria dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale del Veneto, ha visto un'azione corale di più specialisti nei settori: floristico-vegetazionale, biologico, faunistico, forestale, geomorfologico, topografico, cartografico e chimico.

Il volume raccoglie, biotopo per biotopo, una sintesi delle analisi effettuate, evidenziando il significato e il valore in termini naturalistici delle singole aree. Gli stessi contenuti sono riportati in un Cd, che ha consentito anche l'inserimento delle liste di dettaglio delle specie rilevate e di un nutrito numero di immagini (fotografie, disegni, mappe, carte tematiche).

L'acquisizione di elementi conoscitivi anche di dettaglio consente, da un lato, la conferma del valore intrinseco dei biotopi scelti, e dall'altro l'opportunità per un pubblico più vasto di poter apprezzare la qualità ambientale del territorio bellunese, imparando nel contempo a fruire di questi ambienti in modo compatibile.

Tra i 15 biotopi vi sono zone umide (torbiere, specchi lacustri e ambiti ripariali di torrente), zone a prevalente interesse faunistico, botanico, forestale o paesaggistico. Alcune possono rappresentare delle emergenze a livello naturalistico e tutte, comunque, sono espressione di una vitalità da tutelare, difendere, valorizzare. Le descrizioni di queste zone portano il lettore attraverso le Dolomiti a visitare e conoscere intere vallate come la Val di S. Luciano e la Valle di Gares, ad ammirare la vegetazione del tutto originale di torbiere come quelle di Danta e di Coltrondo in Comelico, o ad addentrarsi in piccoli sistemi ecologici dal piano montano fino alle praterie di alta quota (Mondeval, Chertz-Salvacia).

Biotopi dunque: luoghi di vita, luoghi di ricchezza e di equilibri delicati, ricchi di specie, di paesaggi e di suoni. Con le descrizioni di questo volume in mano, possiamo addentrarci in questi ambiti seguendone i sentieri e le indicazioni. Oppure possiamo soffermarci al loro margine ad osservare in paziente attesa un movimento, un rumore, un animale, o quant'altro la natura così unica di questi siti, voglia comunicarci.

Antonio Andrich

Legge Regionale 26 marzo 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Valutazione d'impatto ambientale. Normativa regionale veneta aggiornata a febbraio 2001 corredata con le pertinenti disposizioni statali e comunitarie vigenti in materia, Venezia, Regione del Veneto - Edizioni Hyper, 2001, 8°, pp. 215, s.i.p.

Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, Legge Regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Gestione dei rifiuti. Testi vigenti, commentati e annotati, aggiornati a marzo 2001, Venezia, Regione del Veneto - Edizioni Hyper, 2001, 8°, pp. 239, s.i.p.

Tutela delle acque dall'inquinamento. Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152. Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/Cee concer-

nente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 258, Disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n. 152, in materia di tutela delle acque dall'inquinamento, a norma dell'articolo 1, comma 4, della Legge 24 aprile 1998, n. 128, Venezia, Regione del Veneto - Edizioni Hyper, 2000, 8°, pp. 207, s.i.p.

I tre volumi dedicati alla *Valutazione d'impatto ambientale*, alla *Gestione dei rifiuti* e alla *Tutela delle acque dall'inquinamento*, si affiancano a quelli già coediti dalla Regione del Veneto - Assessorato alle Politiche per l'Ambiente e per la Mobilità e dalla casa editrice veneziana Hyper.

Si tratta di una serie di testi di carattere tecnico, all'interno dei quali è possibile reperire le normative più aggiornate in materia di politica ambientale, corredate di guida introduttiva, disposizioni statali e comunitarie, estremi delle norme Uni e, per quanto riguarda la Gestione dei rifiuti, dei principali provvedimenti riportati su Cd-Rom. La chiarezza espositiva delle note introduttive e la presenza di numerosi schemi e diagrammi di flusso consentono, anche al lettore meno esperto, di orientarsi con maggiore scioltezza all'interno dei titoli e degli articoli.

La serie di pubblicazioni è motivata dalle recenti modifiche ed integrazioni connesse all'adeguamento della legislazione locale e nazionale a quella comunitaria.

Susanna Falchero

Aspetti progettuali ed esecutivi nei cantieri di ingegneria naturalistica. Atti del corso, Arabba (BL), ARPAV - Centro Valanghe Arabba, 2000, 4°, pp. 247, L. 30.000.

Ingegneria naturalistica: antica e moderna disciplina che affida alla forza della vegetazione abbinata ai materiali rustici locali, quali la pietra e il legno, la capacità di rinsaldare i terreni e consolidare il suolo, in un'ottica di prevenzione e rivitalizzazione del territorio.

L'*ingenieur biologie* tedesca, diventata per noi la "bioingegneria forestale", ha trovato nella realtà montana e forestale dell'arco alpino italiano il suo ambito di utilizzo a partire dal 1970. Le proposte tecniche di questa disciplina hanno via via interessato altri ambiti territoriali ed altre professionalità, tant'è che nel 1990 fu "ribattezzata": ingegneria naturalistica, definizione forse più generica ma certamente più ampia. La Regione Veneto, attraverso il Centro Valanghe Arabba, ha voluto dare un impulso alla diffusione di questo nuovo modo di operare, che fonda altresì le sue radici nelle tradizioni sistematorie montane della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento.

Eccoci allora agli atti del Corso del 1996 che ha approfondito i temi già oggetto di due iniziative antecedenti (1994, 1995), introducendo però un taglio più operativo, attraverso continui

confronti tra la fase progettuale e quella del cantiere e stimolando i corsisti a riflessioni autonome a partire dai problemi territoriali. Nel volume degli atti trovano spazio sia le relazioni tenute in aula che la raccolta delle schede di cantiere. Le prime affrontano, con il contributo di docenti di elevato spessore tecnico e scientifico, i temi della geomorfologia, della fitosociologia, del materiale vegetale, della cantieristica, della sicurezza idraulica e dell'ecologia. Le schede raccolgono in modo dettagliato e con ampia documentazione fotografica i lavori più significativi che il Servizio Forestale di Belluno ha realizzato in dieci anni di attività nel settore dell'ingegneria naturalistica applicata alle sistemazioni di versanti e di corsi d'acqua.

Un testo dunque di sicuro interesse, ricco di contributi sia a livello tecnico che scientifico, ma anche una pagina di storia importante del nostro territorio montano.

Antonio Andrich

PAOLO MIETTO - UGO SAURO, *Grotte del Veneto. Paesaggi carsici e grotte del Veneto*, Venezia, Regione Veneto, 2000, 4°, pp. 189, ill., s.i.p.

Si tratta della riedizione, riveduta e integrata sulla base delle nuove conoscenze acquisite negli ultimi anni, del volume pubblicato nel 1989, *Le grotte del Veneto*, che ha riscosso notevole interesse.

Il territorio montano regionale, ma anche quello collinare, è caratterizzato complessivamente da 125 aree carsiche, all'interno delle quali sono state censite fino ad oggi 6500 grotte, delle quali ben 1320 nella sola area dei Sette Comuni.

Questi particolari ambienti avvolti dal mistero hanno da sempre esercitato sull'uomo un fascino misto ad un timore reverenziale, dai quali non è immune neppure l'uomo moderno, al di là di tutte le acquisizioni scientifiche. Conoscenza delle aree carsiche significa anche corretta ge-



stione e tutela per la salvaguardia dai futuri possibili sviluppi delle attività antropiche.

Questa ristampa aggiornata riscuoterà quindi certamente il successo della precedente edizione non solo presso gli specialisti, per il rigore scientifico dei contenuti, ma tra un pubblico più eterogeneo, grazie anche all'elegante veste tipografica, alla ricchezza delle carte e dei disegni e al fascino delle splendide fotografie.

Enrico Ballerio

Il bacino estrattivo dei Colli Berici, Venezia - Regione Veneto - Giunta Regionale, 1999, 4°, pp. 79, ill., s.i.p.

L'estrazione della pietra ornamentale dei Colli Berici è di antica data, risalendo all'epoca dei Romani.

Si tratta di una serie di materiali commerciati come "pietra di Nanto" e "pietra di Vicenza", ma più comunemente noti come "pietra tenera" per la sua lavorabilità relativamente agevole che favorisce la realizzazione di componenti ornamentali, oltre che architettoniche, come ben testimoniano le splendide ville venete progettate per lo più dal Palladio.

Questo quaderno n. 1 - realizzato dall'Assessorato regionale alle politiche per l'ambiente e curato da Michele Ginevra, Marcello Saralli e Roberto Sedeà, con l'aiuto di vari collaboratori - partendo da un inquadramento geografico e geologico del territorio, passa a considerare gli aspetti più propriamente tecnici, riguardanti la statica e la ventilazione, relativi ai metodi di "coltivazione" in sotterraneo e a cielo aperto e le caratteristiche fisico-meccaniche della roccia.

Dopo brevi cenni sulla produzione delle cave e sull'occupazione, gli autori concludono con l'aspetto artistico della lavorazione della pietra, lasciando che siano una serie di splendide fotografie a fornire la diretta testimonianza delle opere antiche e recenti realizzate, sul territorio nazionale e all'estero, con la pietra ornamentale dei Colli Berici, opere di artisti ed artigiani giustamente apprezzati in tutto il mondo.

Enrico Ballerio

Acque in Saccisica e dintorni, Piove di Sacco (PD), Banca di credito cooperativo di Piove di Sacco, 2000, 8°, pp. 239, oll., s.i.p.

Saccisica è il nome del territorio al centro del quale è situato il comune padovano di Piove di Sacco. Originariamente la Saccisica era molto più ampia di quella attuale, che si è ridotta ai soli comuni di Arzergrande, Bovolenta, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo e Sant'Angelo, in seguito allo scavo ottocentesco del Taglio della Cunetta che porta le acque del Brenta in laguna. I confini storici della Saccisica erano delimitati dal Naviglio del Brenta a nord, dal Bacchiglione a ovest e dalla laguna a est. Dopo la caduta della Repubblica di Venezia, l'Austria ridusse notevolmente i confini della Saccisica sottraendole, fra l'altro, le località di

Tombelle, Vigonovo, S. Pietro di Stra, Paluello, Sambruson. Le operazioni di diversione del Brenta dalla laguna, operate dalla Repubblica di Venezia con lo scavo del Brenta Nuovo e del Nuovissimo, hanno separato la Saccisica dalla laguna, le hanno dato dei nuovi confini e hanno anche creato enormi problemi allo scolo delle sue acque. L'ultima operazione di diversione del Brenta dalla laguna è stata quella del Taglio della Cunetta, sulla base del progetto Fossombroni-Paleocapa che inizia a Strà. Le operazioni eseguite sul Brenta hanno creato il tragico destino della Saccisica, trasformata in terra di inondazioni e di ristagno delle acque. Nel 1854 Ferdinando Cavalli, sulla base del catasto austriaco del 1847, attribuiva a Piove di Sacco un'enorme superficie di paludi, di stagni e valli da pesca, di mare, un sesto di tutto il Piovese.

La Saccisica è sempre stata dunque una terra di acque. Nel 1362 in un antico codice statutario carrarese, ripubblicato da Andrea Gloria, sono elencate ben centotrentacinque fosse pubbliche. Ma giustamente Claudio Grandis sottolinea un elemento di arretratezza della Saccisica nello scarso numero di concessioni idrauliche in epoca veneziana. Numerosi e attivi furono nell'Ottocento i consorzi di bonifica della Sesta Presa, della Settima Presa superiore, della Settima Presa inferiore, del Patriarcato, del Bacchiglione Fossa Paltana.

Nel comune di Codevigo si trova la Valle Millecampi, una valle da pesca molto nota. Ma quella del pescatore non era l'unica professione legata alle caratteristiche del territorio: la raccolta di alcune piante palustri era in qualche caso l'unico mezzo di sopravvivenza per gli abitanti più poveri. In comune di Arzergrande l'attività principale era la lavorazione della pianta della carice detta "caresina" con la quale si ricavano stuoie. Fino agli anni Cinquanta i corsi d'acqua della Saccisica sono stati percorsi da numerose imbarcazioni. Alcune di esse, le padovane, una barca simile al burcio, risalivano il Roncagette ed arrivavano fino alle mura di Padova, al bastione di S. Massimo. Molti secoli prima era esistita a Piove di Sacco una fraglia dei barcaioi posta sotto la protezione di S. Baseggio. Essa gestiva soprattutto il collegamento con Venezia dove aveva uno spazio acqueo riservato.

Elio Franzin

CLAUDIO GRANDIS, *I mulini ad acqua dei Colli Euganei*, Este (PD), Parco Regionale dei Colli Euganei, Il Prato, 2001, 8°, pp. 254, ill., L. 20.000.

Negli ultimi anni, si è sviluppata una grande sensibilità naturalistica e storiografica attorno al ruolo che i corsi d'acqua padovani hanno rivestito nei secoli per la vita dell'uomo. Il tentativo è quello di recuperare e conservare, laddove possibile, tutte le memorie e le testimonianze materiali che riguardano il rapporto della città con l'acqua, fonte di energia e via commerciale per eccellenza fino a non molti decenni fa.

Questo libro racconta la storia delle ruote idrauliche che, fino agli inizi del Novecento, azionavano le macine dei Colli Euganei. Si tratta

di una ricerca promossa dal Parco regionale dei Colli Euganei. Ne è autore Claudio Grandis, studioso della navigazione fluviale ed esperto conoscitore della storia dei corsi d'acqua del padovano: "La mano dell'uomo - scrive - ha raccolto in bacini, serbatoi e invasi, spesso occultati alla vista del frettoloso passante, la preziosa linfa delle sorgenti naturali e delle fontane [...]. Il paesaggio euganeo, con il radicato insediamento rurale alternato agli eremi, ai luoghi di preghiera, alle signorili architetture della nobiltà veneta, tradisce la diffusa capillarità del prezioso elemento". Elemento prezioso proprio perché, grazie a pochi ma ingegnosi accorgimenti, consentiva alla povera economia della zona un fragile, ma essenziale sostentamento.

Questo testo offre quanto di più specifico e documentato sia mai stato pubblicato sull'argomento, e rappresenta dunque un prezioso punto di riferimento per chi ha a cuore la memoria storica del territorio in questione. Grandis ha individuato, studiato e catalogato ventiquattro mulini, di cui descrive tipologie e aspetti tecnici. Particolare attenzione è stata riservata alle macine a *coppedello*, peculiari dell'area euganea.

Completa il volume un inedito e minuzioso glossario che raccoglie i tanti vocaboli idraulici e *molinari* utilizzati.

Marco Bevilacqua



RENZO DAI PRÀ, *Strade e salite nei Colli Euganei*, Este (PD), Parco Regionale dei Colli Euganei - Verona, Cierre, 2001, 8°, pp. 231, ill., L. 28.000.

Utile guida per i numerosissimi cultori delle due ruote che ogni giorno percorrono le strade dei colli per mantenersi in forma e, allo stesso tempo, per godere del paesaggio così variegato di questa felice area geografica.

È proprio la passione per la bicicletta che ha portato Renzo Dai Prà, autore di questa guida, a percorrere tutti gli itinerari descritti raccogliendo i preziosi, dettagliati, appunti riportati nella descrizione delle varie strade e salite, suddivise

per pura comodità di esposizione in cinque settori geografici.

La guida è presentata dallo stesso autore che fornisce anche preziosi consigli rivolti al "ciclista medio", il primo e più importante dei quali riguarda i segnali che il corpo ci invia dato che la bicicletta, richiedendo un impegno intenso e prolungato, lo induce a mobilitare una sequenza ben congegnata di meccanismi fisiologici di adattamento che è importante conoscere per tenerne il debito conto e sfruttarli a fini benefici.

Non mancano riferimenti alla geologia, alla flora e ai monumenti "minori" meno conosciuti che si incontrano strada facendo.

Enrico Ballerio

CARLO RUBINI, *Escursioni Cadore. Oltreichusa, Centro Cadore. 20 itinerari*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Comunità montana "Centro Cadore" - Comunità montana della Valle del Boite, 2000, 8°, pp. 195, ill., L. 28.000.

Carlo Rubini, con questa guida originale, propone all'escursionista appassionato di natura e cultura, amante della lentezza, l'esplorazione dell'area cadorina meno antropizzata, più selvaggia, fornendogli una chiave di lettura di tipo geografico.

La descrizione dei venti itinerari è preceduta da un'utilissima introduzione, alla quale hanno contribuito anche altri autori, dedicata ai seguenti temi: geografia e morfologia, geologia e tettonica, vegetazione e clima, storia del paesaggio e della vegetazione, note faunistiche, cenni storici, etnologia e linguistica (il ladino).

Ogni itinerario, accompagnato da numerose e dettagliate informazioni (tempo di percorrenza, dislivello, segnaletica, interesse prevalente, difficoltà, periodo consigliato, modalità d'arrivo alla partenza e tipo di cartografia), è chiaramente descritto e corredato di opportune schede illustrative. Le schede, un vero e proprio testo nel testo, permettono al lettore attento di allargare i propri orizzonti conoscitivi nelle più disparate discipline, dalla storia (Giampietro Talamini, di Vodo, fondò a Venezia, nel 1887, il quotidiano "Il Gazzettino"), alla mitologia (le anguane, ninfe dei monti e delle acque che vivono tra i flutti dei torrenti, che ammaliano, seducono e rapiscono i malcapitati viaggiatori, purché siano naturalmente di loro gradimento), alle scienze naturali (l'abete rosso o peccio, la prateria di alta montagna, cervi e caprioli, il camoscio, il pascolo boscato e il larice, le lave torrentizie), alla preistoria (l'uomo di Mondeval, 7000 a.C.), all'alimentazione (cavolo cappuccio, radicchi, asparagi selvatici, fagioli, patate, peperoni; polenta; *pestariei*: polentina di latte, acqua, farina di frumento o di granturco; *spersada*: formaggio cotto e seccato sul camino; *frico*: formaggio fritto con le patate; *casunziei*: ravioli triangolari di pasta di farina di frumento con ripieno di rape; *peta*: dolce a base di farina di granturco, fichi secchi e spezie varie).

Il libro termina con una ricca bibliografia, suddivisa in una parte generale e una storica.

Franco Spelzini

Invito ai Valori del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, s.a., 8°, pp. 64, ill., s.i.p.

Turismo per tutti in Veneto. Con notizie utili per il turista di ridotta mobilità, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, s.a., 8°, pp. 64, ill., s.i.p.

Guida alle Terme del Veneto. Gli itinerari della Salute e del Benessere, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, 1998, 8°, pp. 95, ill., s.i.p.

Guida alle Spiagge del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, 1999, 8°, pp. 95, ill., s.i.p.

Guida al Veneto Religioso e Culturale. Giubileo 2000, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, 1996, 8°, 2000, 8°, pp. 162, ill. s.i.p.

Città d'Arte. Meraviglie da scoprire e visitare, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo, 1999, 8°, pp. 120, ill., s.i.p.

Golf. I Clubs del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato al Turismo - Federazione Italiana Golf, 1999, 8°, pp. 113, ill., s.i.p.

Una serie di guide, nate con l'intento di fornire una sorta di "carta d'identità" del Veneto da visitare, suddivise per tematiche e, perciò, di dimensioni contenute e di pratica consultazione.

In particolare, il primo fra i volumi qui elencati (*Invito ai Valori del Veneto*, omonimo dell'intera collana) anticipa, nella suddivisione in capitoli, le principali tematiche oggetto dei volumi successivi. Ecco dunque succedersi *Le città d'arte e cultura*; *Le montagne*; *Le terme e gli itinerari del benessere*; *Il lago di Garda*; *Le ville*; *Il litorale ed il mare*; *Il delta del Po*; *I luoghi sacri e le Diocesi*; *I campi da golf*; con una serie di interessanti proposte turistiche "in pillole" affiancate da immagini suggestive.

Di particolare rilievo il volume *Turismo per tutti in Veneto*, alla cui redazione hanno collaborato gruppi quali l'Associazione Italiana Assistenza Spastici, sezione "S. Bortolo" di Vicenza, la Direzione Nazionale Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, il Coordinamento Associazioni dell'Handicap di Padova, l'InformaHandicap di Venezia, il Coordinamento Associazioni Handicappati della Provincia di Treviso, il Gruppo Animazione Lesionati Midollari di Verona, l'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Verona, il Centro Studi Prisma e Ufficio Informazioni Accessibilità di Belluno, l'Associazione Belluno Tecnologia del Collegio Provinciale dei Periti. Infatti, come evidenzia il sottotitolo, questo volume riporta in dettaglio "notizie utili per il turista con ridotta mobilità", quale può essere la persona colpita - in maniera temporanea o definitiva - da una qualche forma di disabilità fisica. Non a caso le primissime pagine del volume sono dedicate a informazioni preziose relative agli spostamenti (taxi, autobus, vaporetto, ma anche aeroporti, rete autostradale e treni), alla dotazione di servizi igienici pubblici privi di barriere architettoniche, alla diffusione di ponti attrezzati con trasportatori montascale. A questo proposito, giova ricordare che il Veneto è stata la prima regione italiana



a dotarsi di un servizio taxistico, attivo 24 ore su 24, specificamente dedicato alle persone con ridotta mobilità. Scorrendo le pagine, inoltre, è possibile reperire, per le principali località turistiche segnalate, una serie di schede all'interno delle quali gli alberghi sono censiti non solo attraverso la classica suddivisione in "stelle" e capienza, ma soprattutto con precisa indicazione di parametri quali: ampiezza delle porte, dotazioni specifiche per i servizi igienici, spazi di accostamento ai lavabi, presenza di ostacoli e spazi di manovra (per le carrozzelle) all'interno delle stanze e nell'accostamento al letto, presenza di gradini e ascensori e così via. Infine, ma non meno importante, un capitolletto dedicato alla "montagna accessibile".

Tutti i volumi della collana offrono chiare indicazioni inerenti il tema trattato, esposte in schede o riassunte in box, corredate di indirizzi, recapiti telefonici, attività proposte, escursioni o itinerari culturali, tempistica e riferimenti logistici preziosi per il viaggiatore.

Susanna Falchero

L'Alta Marca Trevigiana. Itinerari storico-artistici nel Quartier del Piave e nella Valmareno, Verona, Cierre, 2000, 8°, pp. 299, L. 30.000.

Il Quartier del Piave è un'area geografica dell'Alta Marca Trevigiana situata sulla riva sinistra del Piave delimitata a nord dalle Prealpi.

Nel quartiere, durante la Prima Guerra mondiale, sono state combattute delle durissime battaglie dai soldati italiani che, dopo la ritirata di Caporetto, si erano attestati sulla riva destra del Piave e sulle colline del Montello. Tre dei comuni del quartiere (Nervesa, Sernaglia e Moriago) ricordano ancora nelle loro denominazioni le battaglie della Prima Guerra mondiale. Oggi, il Quartiere del Piave è noto perché nel suo capoluogo, Pieve di Soligo, è nato e risiede il poeta Andrea Zanzotto, una delle figure più significative del panorama letterario italiano del secondo Novecento. Il comprensorio viticolo enologico di Valdobbiadene è uno dei più qualificati di tutto il paese: la barriera prealpina, parallela all'asse vitato, lo protegge dai venti freddi creando un tipico clima collinare.

Lungo la valle che inizia nel territorio di Vittorio Veneto si trovano alcuni dei comuni del quartiere: Revine Lago, Cison, Follina, Miane. Da Miane si può raggiungere facilmente sia Valdobbiadene che Vidor. Cison è dominato dal castello dei Brandolini d'Adda che furono inve-

stiti del feudo nel 1436; qui inizia la strada che conduce al passo del San Boldo che veniva e viene utilizzata per un rapido accesso al territorio di Belluno. A Cison esercitò la professione di medico-condotto Luigi Alpagò Novello, uno dei relatori dell'inchiesta Jacini sull'agricoltura italiana. Follina, attraversata dal fiume Soligo, ha dato l'avvio ad una importante industria laniera collegata con quella di Schio e successivamente alla lavorazione della seta. A Vidor, sulle rive del Piave, è esistito per secoli un passo di barca che consentiva di superare il fiume; soltanto nel 1871 fu costruito un ponte, che fu distrutto durante la ritirata italiana di Caporetto.

Elio Franzin

GRUPPO DI STUDI NATURALISTICI "NISORIA" - MUSEO NATURALISTICO ARCHEOLOGICO DI VICENZA, *Atlante degli Anfibi e dei Rettili della provincia di Vicenza*, Vicenza, Gilberto Padovan Editore, 2000, 4°, pp. 203, ill., s.i.p.

Sicuramente i nostri nonni, e forse ancora i nostri padri, avevano familiarità con la cosiddetta "fauna minore" rappresentata dagli anfibi e dai rettili presenti nel territorio. Familiarità che viene sempre più a mancare alle nuove generazioni, per le quali i contatti con la natura diventano sempre più sporadici a causa di uno sconvolgimento ambientale provocato sia dall'inurbamento caotico degli ultimi cinquant'anni, sia dal diffondersi di una sotto-cultura basata sulla convinzione che la capacità della natura di soddisfare qualsiasi richiesta da parte dell'uomo sia infinita.

Da alcuni anni, sia pur lentamente, è iniziata un'inversione di tendenza, con una maggior presa di coscienza dell'importanza dell'equilibrio ecologico nei delicati ambienti acquatici e terrestri, grazie soprattutto all'impegno concreto di molti appassionati naturalisti, rivolto a colmare il vuoto di conoscenze naturalistico-ambientali del più recente passato.

Salutiamo quindi con grande piacere la realizzazione di questo *Atlante* da parte del Gruppo "Nisoria", coordinato da Giancarlo Fracasso, finalizzato a una più approfondita conoscenza degli aspetti naturalistici del territorio vicentino.

La realizzazione dell'*Atlante* ha richiesto sei anni di ricerche, sostenute anche dalla disinteressata disponibilità di tantissimi rilevatori che hanno raccolto e fornito i dati di campo, coronando un'iniziativa di alto valore scientifico, ma al tempo stesso divulgativo. Il volume ha anche il pregio di presentare in due capitoli gli aspetti geomorfologici, floristici e vegetazionali per evidenziare il legame tra le specie e il territorio.

Molto curata la veste tipografica soprattutto nella riproduzione dei grafici, delle tabelle, delle numerose ottime fotografie di esemplari e di ambienti e delle tavole per il riconoscimento dei principali anfibi e rettili della provincia di Vicenza.

Con l'*Atlante* il Gruppo "Nisoria" fornisce in omaggio un CD contenente registrazioni originali delle voci degli Anfibi vicentini.

Enrico Ballerio

LINGUA TRADIZIONI

MANLIO CORTELAZZO, *Noi Veneti. Viaggi nella storia e nella cultura veneta...*, revisione didattica di Daniele Cunial, illustrazioni di Marta Tonin e Charlotte Scimemi, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato all'Istruzione, la Cultura e l'Identità Veneta - Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, 4°, pp. 127, ill., s.i.p.

Gli organismi regionali hanno affidato a Manlio Cortelazzo, professore emerito di Dialettologia Italiana all'Università di Padova, l'incarico di preparare un volume di presentazione della regione del Veneto, dedicato alla storia, alla lingua e ai fenomeni culturali. Cortelazzo unisce alla passione per la storia linguistica, alla



scienza di eventi grandi e piccoli, anche amabili doti di divulgatore, per cui la scelta è stata oculata e felicissima.

Il ritratto della regione risulta giustamente variegato e ricco: un insieme di identità diversificate, eventi di piccola e grande storia, culture che hanno vissuto per secoli l'una accanto all'altra, interagendo sia reciprocamente sia con il resto del mondo, circostante e lontano. La grande passione che Cortelazzo porta alla regione, alla quale ha dedicato una vita di studi, si alimenta, di fatti, anche di episodi "minori" descritti minuziosamente, mostrando verso le leggende e i miti un'affettuosa condiscendenza. Il volume risulta così un'attraente presentazione di un territorio la cui tradizione, pur legata alle memorie locali, appare sempre volta verso l'esterno.

L'opera è suddivisa in tre parti, ben equilibrate: la prima (pp. 11-45) è dedicata alla storia, e va dal leggendario arrivo dei Veneti reduci dalla guerra di Troia, attraverso l'epoca romana, il Medio Evo, la Repubblica Serenissima, fino alle vicende della Seconda Guerra mondiale, con un rapido accenno al dopoguerra e al Nord-Est alle soglie del Duemila. La seconda parte (pp. 49-82)

è dedicata al dialetto, o meglio ai dialetti della regione, che pur all'interno di una certa unitarietà, sono sempre, per molti aspetti, alquanto diversi fra loro. La terza parte (pp. 85-119) è dedicata alla letteratura popolare, e qui l'autore si abbandona con divertimento a riportare brani interessanti e godibili, provenienti dalle diverse aree della regione.

Tutte le parti contengono molti termini dialettali, che sono evidenziati in grassetto e tradotti in un essenziale e chiaro glossario finale.

Un commento particolare va fatto alle illustrazioni, che sono piacevoli e spiritose senza essere stucchevoli, utili spesso a chiarire alcuni punti con un'efficace esemplificazione, come nel caso della *giornata di Tonin*, che passa dal dialetto all'italiano a seconda delle circostanze, o nella rappresentazione della *Appendix Probi*, col povero maestro cinto d'alloro che tenta di inculcare nell'allievo provinciale la forma corretta *viridis* già insidiato dal più fortunato *viridis*. Ma soprattutto sono preziose le cartine, da quelle storiche (la localizzazione dei Veneti e degli Enétoi preistorici, le emigrazioni venete nel Sudamerica ecc.) fino a quelle che mostrano la distribuzione areale delle varietà dialettali.

La parte dedicata alla storia è davvero interessante e originale: non si tratta esclusivamente di storia locale e nemmeno solo di storia "maggiore"; i due aspetti sono invece molto ben legati l'uno all'altro, e si illuminano a vicenda. È il punto di osservazione che si colloca nel Veneto, per cui le più o meno note vicende storiche si



arricchiscono di elementi concreti di aneddotica e ricordi, in particolar modo quando si entra nell'epoca della Repubblica Serenissima di cui Cortelazzo conosce aspetti curiosi e poco noti. Quando è possibile, vengono citate lettere, diari, testimonianze in "italiano popolare", e anche testi letterari, come la bella poesia di Egidio Meneghetti *La partigiana nuda*. E per la storia antica è riportata qualche riga in Venetico, e la traduzione in dialetto veronese dell'elogio a Sirmione del gallico Catullo.

Nella seconda parte, dedicata ai dialetti, Cortelazzo può utilizzare le sue conoscenze sia di storia linguistica e filologia, sia di lessico e morfologia dialettale. Anche questa parte è molto ben riuscita e piacevole, ricca di scienza ben

"divulgata" e di spunti originali. Il primo capitolo, *Che cos'è il dialetto*, espone con grande chiarezza e semplicità concetti anche sofisticati e scientificamente ineccepibili. È notevole lo spazio dato ai "segni distintivi" che caratterizzano le diverse varietà, tanto che un capitolo apposito è dedicato a "come riconoscere i dialetti veneti". Si parla anche delle minoranze, ladino, cimbro e sappadino, con notizie attente e corrette, e una documentazione essenziale.

La parte dedicata alla letteratura, infine, ha una piacevolezza e un interesse ancora diversi, che vengono dalle abbondanti citazioni di storie e fiabe autentiche, di proverbi e indovinelli, provenienti dalle diverse aree: con i loro specifici "accenti" questi testi risvegliano irresistibilmente memorie remote o vicine nel tempo a seconda della storia personale del lettore. Riguardo a questa parte, suggerirei un'aggiunta che mi pare importante, a cui probabilmente si è rinunciato per motivi di spazio. Così come per la storia Cortelazzo è riuscito a tenersi ad un livello che è insieme di storia locale e di storia "grande", mi sarebbe piaciuto che anche per la letteratura si fosse tenuto conto del fatto che – oltre alla letteratura popolare – esiste una "grande letteratura", che è italiana, se non europea, pur restando riconoscibilmente veneta, o per la lingua, o per l'ambientazione: si può esemplificare cominciando da Ruzzante e Goldoni e passando per Zanzotto, Meneghello, Parise ecc., tanto per fare alcuni nomi. E si potrebbero dedicare due righe forse anche al Bembo, che da Veneziano ha dettato le leggi della *Volgar lingua*.

Paola Benincà



Il dialetto di Lamon. Cultura delle parole, a cura di Loredana Corrà, Lamon (BL), Comune di Lamon, 2001, 8°, pp. 471, s.i.p.

Negli ultimi decenni molti Comuni hanno cercato di recuperare il ricordo del loro passato, promuovendo la preparazione e la pubblicazione di volumi più o meno ampi, più o meno validi, sul paese amministrato. Sono, per lo più, documentazioni di storia locale riportate ricorrendo agli archivi e alla bibliografia disponibile, spesso molto scarsa.

Il comune di Lamon (Belluno), pur non trascurando documenti e carte antiche, ha scelto un'altra strada, ritenendo che il mezzo più efficace per mantenere vivo il ricordo del passato e trasmetterlo alle generazioni future fossero le testimonianze degli stessi amministrati anziani, espresse naturalmente in dialetto: un lavoro difficile e di grande impegno, tanto più meritorio in quanto le parlate locali stanno dissolvendosi in un piatto italiano regionale.

La coordinazione dei lavori è stata affidata a Loredana Corrà, un'esperta dialettologa, formatasi all'Università di Padova, nota per diversi contributi sulla storia e la situazione attuale delle parlate venete e dei linguaggi gergali, che è anche intervenuta con diversi saggi nell'impresa collettiva da lei diretta.

L'opera si articola in quattro parti. La prima è dedicata ad un inquadramento storico della comunità, dovuto a Paolo Conte, e ad una descrizione generale della parlata del luogo della stessa Corrà.

La seconda, che costituisce la parte più consistente ed originale del volume, è la ricostruzione della vita quotidiana degli abitanti di Lamon, attraverso un considerevole numero (51) di testimonianze autentiche di ultrasessantenni sui diversi aspetti degli impegni di tutti i giorni, dalle principali attività economiche ai comportamenti sociali, dalla cucina tradizionale all'emigrazione temporanea. Le numerose inchieste dirette, e la fatica della trascrizione di complessive sessanta ore di registrazione, sono state condotte con una ricerca lunga e difficile da Cristina Canton, Gabriella D'Agostini e Stefano Facchin. La lettura di questi etnotesti è piacevole, interessante e istruttiva. Né il dialetto è di grande ostacolo per seguire le vicende narrate e per i passi più ardui sono d'aiuto gli appositi elenchi lessicali.

La terza parte, infatti, è riservata agli utilissimi glossari del dialetto (di Cristina Canton) e dei gerghi di mestiere (di Loredana Corrà), che offrono lo spunto a molte riflessioni e comparazioni con le altre varietà dialettali venete.

Un'appendice di nomi e soprannomi diffusi nel territorio lamonese, raccolti da Stefano Facchin, coadiuvato da Gabriella D'Agostini, e gli schemi della coniugazione verbale del dialetto di Lamon dello stesso Facchin chiudono il ricchissimo volume, completato con una serie di fotografie d'ambiente.

Anche da questa sommaria descrizione del contenuto si può avere un'idea dell'importanza di questo testo per la conoscenza del mondo di ieri in una comunità di montagna.

Manlio Cortelazzo

DINO COLTRO, *L'altra lingua. Parole a confronto: veneto-italiano*, Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, 8°, pp. 534, ill., L. 39.000.

Quante parole o espressioni del dialetto (o meglio, dei dialetti) veneto trovano una loro precisa corrispondenza in italiano? Esistono sfumature intraducibili, formule idiomatiche venete che, una volta "convertite" nella lingua nazionale, rischiano di perdere completamente la loro pregnanza, la loro sapidità? A giudicare dall'ultima fatica letteraria di Dino Coltro, insigne ricercatore delle tradizioni popolari e studioso di linguistica e cultura regionale, sembrerebbe proprio di sì. L'autore ha individuato cinquecento parole venete e, in questa sorta di dizionario ragionato, le ha messe a confronto con quelle italiane che più si avvicinano loro per senso. Scoprendo che spesso "la fonte [...] può essere la stessa, in italiano e in dialetto, così come l'espressione è speculare o semplicemente tradotta"; ma, in molti casi, "il dialetto consente una più ampia libertà al 'parlante' e ha in sé una notevole forza creativa che si riversa, appunto, nei modi di dire".



Qualche esempio può aiutare a capire. *Dare na onta e na ponta* si traduce, in soldoni, con "dare un colpo al cerchio e uno alla botte"; essere *indrio come la coa del musso* significa non brillare particolarmente d'intelligenza; *ciapare la simia* vuol dire prendere una brutta "sbornia". Tutte queste espressioni non sono intraducibili, è vero, ma in italiano si perde molto del loro "colore", della loro forza evocativa. La pregnanza di certe espressioni dialettali (evidentemente non solo nel Veneto) si sostanzia in una ricchezza che non è soltanto "nominale", fonetica, ma attiene alla sfera del significato stesso.

Il libro di Coltro testimonia come il rapporto tra dialetti e linguaggio nazionale sia oggi radicalmente mutato rispetto a poche decine d'anni fa. Si è passati dal dopoguerra, in cui la televisione svolse di fatto un ruolo di "normalizzatrice" linguistica, abituando gradualmente gli italiani all'uso di una lingua comune, alla realtà di oggi, in cui la priorità è esattamente quella opposta: salvare proprio quei dialetti che un tempo si volevano estirpare dalla vita quotidiana degli italiani in nome dell'unità linguistica nazionale.

Marco Bevilacqua

LUIGI NARDO, *El Padovan. Dizionario del padovano cittadino*, con interventi di Sabino Acquaviva e Manlio Cortelazzo, Padova, Zielo, 2000, 8°, pp. 198, ill., L. 26.000.

L'identità culturale del Veneto è fortemente legata al dialetto (con tutte le sue varianti) che parlano le genti di questo territorio. La nostra regione, si sa, è in Italia quella con la più capillare diffusione del dialetto che, per la maggioranza della popolazione residente, resta la forma di comunicazione orale prevalente o esclusiva.

Il fenomeno cui stiamo assistendo negli ultimi decenni non va nella direzione della scomparsa del dialetto che molti, a partire dagli anni Cinquanta, avevano preconizzato, ma nel suo progressivo impoverimento, nella semplificazione di un vocabolario che proprio nella sua ricchezza e varietà ha le sue migliori ragioni per esistere e sopravvivere all'omologazione generale.

Fortunatamente c'è chi, come Luigi Nardo, si fa carico di catalogare e conservare in forma scritta parole ed espressioni dialettali che, pur vantando nobili ascendenze letterarie (pensiamo soltanto alle opere di Ruzzante o di Goldoni), proprio per il fatto di essere cadute in disuso nella lingua parlata quotidiana rischiano di scomparire per sempre. Questo *Dizionario del padovano cittadino* conferma, però, che non esiste una lingua unificata: il veneto parlato a Venezia non è lo stesso di quello di Vicenza, così come quello di Treviso è ben diverso da quello di Verona. Non solo: esistono notevoli varianti anche all'interno di una stessa città, differenze sostanziali tra città e campagna, persino tra quartieri. Ecco dunque che il "padovano cittadino" raccontato da Nardo ha caratteristiche e peculiarità uniche: *pitima* è la persona noiosa, assillante; *gaetana* si dice di una donna di incontenibile pinguedine (dal nome della conosciutissima signora padovana che, fino a qualche decennio fa, era il più noto personaggio delle piazze); e cosa dire, poi, dell'epiteto *caghete* che l'autore traduce con "ambizioso, elegantone, vanitoso, vanerello"?

"Il linguaggio è parte della nostra memoria storica - scrive Sabino Acquaviva nella presentazione -, le parole sono le radici di un passato che purtroppo si allontana dalla vita, diventa come una serie di fotografie ingiallite appese al muro dei ricordi. Ma rivivere un dialetto o una lingua non è soltanto un fatto sentimentale o al limite culturale. La lingua è essenziale, non soltanto per conservare la memoria storica di un popolo, ma anche per rafforzarne l'identità". Scrivere un dizionario così denso e affettuoso costituisce, perciò, un passo fondamentale per salvaguardare, almeno sulla carta, questa identità.

Marco Bevilacqua

PIERO ZANOTTO, *Le avventure de Pinocchio a Venexia in venexian*, Venezia, Helvetia, 2001, 16°, pp. 243, ill., L. 20.000.

"Zélo tanto lontano el campo dei Miracoli?" chiede Pinocchio. E la Volpe risponde: "El zé a le Tere Perse per andar a Malamoco". Questa botta e risposta serve a incuriosire il lettore. Non

è troppo difficile: il toscano Pinocchio che parla il dialetto veneziano è un fatto piuttosto intrigante, ma tutto si chiarisce se diciamo che il romanzo di Collodi è stato appena tradotto in veneziano dallo studioso Piero Zanotto. Anzi, diciamo pure che quel testo ottocentesco è stato riscritto: non per nulla Zanotto usa la lingua di Goldoni. E diciamo ancora di più: ha cambiato l'ambientazione delle avventure e disavventure del Burattino trasferendo tutto lo scenario originale a Venezia, in un'epoca vaga ma che forse coincide con l'infanzia dell'autore.

È questa operazione letteraria che attira di più ne *Le avventure de Pinocchio a Venexia in venexian* pubblicato dalle edizioni Helvetia: il fatto, cioè, di consentire ai lettori di Pinocchio di vederlo agire e sentirlo parlare come se fosse nato qui. Del resto, non è così che la fantasia infantile (e non) si comporta quando apre un libro e sente sul volto e nella mente il soffio dell'avventura?

Si prova un piacere nuovo a leggere questo *Pinocchio*: è un tornare alle atmosfere delle nostre infanzie venete, quando si parlava – e ancora succede – nella lingua materna e si gridava giocando tra le calli o nelle corti della campagna veneta o ai bordi del bosco collinare. Diciamo la verità, storie come questa ci aiutano a ricordare che siamo stati bambini.

Gli è venuto tutto abbastanza facile, a Zanotto, quando si pensi che il magico labirinto di Venezia è una geografia *naturaliter* fiabesca: qui è dunque verosimile e non troppo fantastico quello che succede a Pinocchio, cioè la sublime e poetica metamorfosi di un pezzo di legno che diventa uomo.

Per rendere più efficace la suggestione, Zanotto ha chiesto a ventidue disegnatori italiani di "far vedere" Pinocchio nello scenario lagunare. La tradizione insegna che le illustrazioni hanno sempre accompagnato e integrato con "le figure" il racconto, specie quando era diretto a bambini e ragazzi. Anche in questo *Pinocchio* funzionano.

Ivo Prandin

«Mondo ladino», voll. XIX-XX-1995/1996, *Musica e canto popolare in Val di Fassa* (2 tomi) - vol. XXI-1997, *Ladinia et Romania* - vol. XXII-1998, *L'entità ladina dolomitica. Etnogenesi e Identità*, Vich-Vigo di Fassa (TN), Istitut Cultural Ladin, 8°, pp. 604+626, 604, 519, L. 40.000+40.000, 40.000, 40.000.

La civiltà ladina, che copre un'area composta a livello internazionale (il Nord Est italiano e la Svizzera), si è sempre caratterizzata per il fertile contributo arrecato, nel corso della storia, alla creazione di forme culturali di pregio, sia nel rispetto della tradizione che per quel che riguarda la formulazione di nuove proposte.

In quest'ottica opera l'*Istitut Cultural Ladin* che ha la sua sede a Vigo di Fassa (Vich in lingua ladina) e che, tra le altre attività, pubblica ogni anno un volume monotematico con lo scopo principale di illustrare una civiltà ricca di interessi e che si dimostra molto stimolante sul piano dei valori di un popolo che ha saputo conservare la sua identità di *nazione* pur senza mai diventare



Stato. La presenza di questi volumi nel nostro *Notiziario Bibliografico* è dovuta al fatto che ad essi collaborano molti studiosi provenienti da operanti nel Veneto.

Il volume XIX, in due tomi, si propone di fare il punto sulla tradizione storica del rapporto tra musica e canto popolare in Val di Fassa, presentando, dopo l'*Introduzione* di Fabio Chiocchetti del Goti, undici saggi, accompagnati da due repertori bibliografici (uno per tomo) e da oltre 250 pagine di trascrizioni musicali con tutte le variabili dei brani; il tutto è arricchito da un *compact disc* con una selezione dei pezzi più interessanti.

Una raccolta di quaranta saggi caratterizza il contenuto del volume XXI, che vuole essere un omaggio alla figura del prof. Guntram A. Plang per il lavoro svolto con grande passione e ottima professionalità, prima come membro e poi come presidente della Commissione Culturale dell'Istituto Ladino *Majon di fascegn*. I saggi, in italiano e tedesco, vedono, tra l'altro, il contributo di docenti dell'Università di Padova, Manlio Cortelazzo, Giovan Battista Pellegrini e Alberto Zamboni.

Non meno interessante è il contenuto del volume XXII, che raccoglie gli *Atti* di un Convegno interdisciplinare svoltosi a Vigo di Fassa dall'11 al 14 settembre 1996, raccolti a cura di Nadia Valeruz e Fabio Chiocchetti. Nelle tre sessioni (in tutto venti contributi) sono stati affrontati i seguenti temi: I. *La prospettiva storico-antropologica*; II. *La prospettiva storico-linguistica*; III. *La prospettiva linguistico-antropologica*; il tutto nell'ambito del tema generale, *Etnogenesi e identità dell'Entità ladina dolomitica*.

Giuseppe Iori

ARTE

PAOLA ROSSI, *Geroglifici e figure "di pittoresco aspetto". Francesco Pianta alla Scuola Grande di San Rocco*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 1999, 8°, pp. 180, ill., L. 42.000.

Nella collana *Memorie*, dedicata a ricerche monografiche di particolare rilevanza scientifica, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti pubblica lo studio rivolto al singolare ciclo di sculture lignee realizzato alla metà del Seicento per la Scuola Grande di San Rocco, a Venezia. L'artista, Francesco Pianta, nasce in una famiglia in cui la professione di intagliatore del legno era comune a più membri in vari rami della dinastia tra i quali intercorrevano buoni rapporti e scambi frequenti. Gli zii Alessandro ed Antonio, ad esempio, intervennero nella decorazione della Scuola e con Francesco condivisero anche abitazione e bottega.

Il ciclo della Scuola di San Rocco ha per tema le allegorie dei Vizi e delle Virtù, scolpite in una sequenza in cui ogni figura è intercalata da riquadri lignei incorniciati e spazati con un ritmo compositivo che tiene conto di un coerente progetto d'insieme. Il Pianta chiama "geroglifici" le sue sculture e ne spiega il significato in un testo scritto, inciso in una finta pergamena collocata all'inizio della sequenza delle figure. Nell'insieme del ciclo, i Vizi e le Virtù sono contrapposti ed accompagnati da iscrizioni con moniti per il raggiungimento delle virtù ed inneggianti alle stesse. A tale tema si accompagna l'elogio della pittura, personificata da Tintoretto, e della scultura, difesa da Cicerone.

Le vicende della scultura lignea veneziana del Seicento non sono state finora sufficientemente illuminate e, in questo ambito, il Pianta è una figura bizzarra che sembra in qualche misura voler sfuggire ad ogni precisa definizione.

Paola Rossi delinea la figura dell'artista alla luce dei dati emersi dalla ricerca di archivio. Ne risultano precisate le notizie biografiche sull'autore, i legami familiari, le relazioni di amicizia e gli scambi con gli altri artisti della sua cerchia familiare, la carica di Gastaldo dell'arte degli intagliatori ricoperta più volte negli anni tra il 1660 e il 1690. Sono ricostruite le vicende della committenza e dell'esecuzione del ciclo, durata dal 1657 al 1658 per la realizzazione delle spalliere di noce e ripresa nel 1674-75 per le rifiniture. Sono interpretati i gusti letterari, eruditi, artistici dello scultore tenendo conto del catalogo dei beni, degli oggetti collezionati, dei libri della biblioteca conservati in casa e in bottega e inventariati alla sua morte. Il saggio è suddiviso in due parti: nella prima sono presentate le vicende biografiche e il contesto storico della realizzazione dell'opera; nella seconda sono catalogate le figure allegoriche ed i pannelli intagliati che suddividono le figure. Il tutto è illustrato con piacevolissima evidenza nelle immagini a colori che trasmettono con precisione sorprendente l'originalità del linguaggio plastico dello scultore, ma anche le qualità materiche del legno di noce,

il suo colore intenso e morbido, la struttura compatta della materia lavorata. Risalta la complessità delle scelte formali, la mescolanza di dottrina, di giochi astrusi e di realismo quotidiano. L'inventario della biblioteca, steso dopo la morte dello scultore (1692), rende possibile il confronto tra le opere contenute nella biblioteca del Pianta e quelle possedute da Pietro Liberi e da Johann Carl Loth. Molte opere coincidono e testimoniano il comune interesse per la chimica, la retorica, l'astrologia, la filosofia, la religione, la storia. Tali interessi trovano corrispondenza nell'impianto moraleggiante dato all'intero complesso scultoreo della Scuola e nella particolare forza conferita alla caratterizzazione dei due "geroglifici" rappresentanti Tintoretto e Cicero. Il primo è raffigurato al lavoro, attorniato e quasi asserragliato tra i suoi strumenti; "Cicero oratore in difesa della scultura" è colto nell'enfasi della "dimostrazione", caricata di una robusta teatralità. Non meno gustosa è la componente realistica presente nella resa degli oggetti di uso quotidiano, dell'abbigliamento, degli strumenti di lavoro, delle pettinature, della caratterizzazione fisionomica e soprattutto dei libri. I libri esprimono la familiarità, la passione, la confidenza con l'oggetto materiale; il capolavoro del ciclo, incastonato tra due "geroglifici" è la scultura rappresentante la Libreria, le cui scansioni raccolgono 64 volumi di dimensioni diverse, disposti variamente, collocati in un ordine che palesa una frequentazione appassionata, un uso assiduo che consuma gli orli, che logora le copertine. Nel campo della scultura lignea lo stile del Pianta non trova precisi riscontri. I "geroglifici" rappresentano uno sviluppo originale del tema della cariatide, frequente nei complessi decorativi lignei del Cinquecento, ma le opere più vicine al ciclo di San Rocco (le cariatidi di Pietro Morando ora nella Sagrestia di San Pietro Martire di Murano e le cariatidi – di autore ignoto – dell'Archivio della Scuola Grande dei Carmini) in realtà ne derivano e sono la prova della sua influenza pur non avendo né l'originalità, né la coerenza ideativa dell'originale.

Lina Ossi



Una scuola, una città. I 140 anni di vita della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, a cura di Gianni A. Cisotto, Vicenza, Scuola d'Arte e Mestieri, 1999, 8°, pp. 270, ill., s.i.p.

Il volume, pubblicato a felice conclusione delle celebrazioni del 140° anno di vita della Scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, si configura come la storia di un'istituzione la cui attività si intreccia con la vitalità artistica e produttiva della città e della provincia: è considerata punto di riferimento per la formazione di giovani maestranze, che hanno contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'artigianato, dell'industria e del territorio. Il libro presenta i contributi di noti studiosi vicentini, che affrontano con cura scientifica la storia della Scuola articolata in cinque tappe salienti, dal 1858 al 1998, segnalando vari aspetti caratterizzanti, dalla nascita per iniziativa dell'Accademia Olimpica (cui rimase unita sino al 1926), come Scuola di Disegno e Plastica, agli apporti impressi ai programmi e allo statuto da direttori e accademici della portata di Fedele Lampertico, Paolo Lioy, Antonio Fogazzaro, Antonio Caregaro Negrin, Pietro Negrisol, alle testimonianze preziose di chi, uscito da quei banchi, ha onorato Vicenza nel campo della pittura e della scultura, come Neri Pozza e Otello De Maria.

Alla Scuola di Disegno e Plastica, come suonava il nome alla nascita, sono dedicati due saggi di Mara Seveglievich e Cristina Borin, che coprono le vicende della Scuola fino al 1926, quando essa divenne un'entità autonoma dall'Accademia Olimpica che l'aveva fondata. Il saggio di Antonio Ranzolin delinea il periodo dal 1926 alla fine della Seconda Guerra mondiale, quello di Renato Zironi i primi quarant'anni del secondo dopoguerra, mentre Manuela Farina traccia a grandi pennellate gli ultimi dieci anni di vita della Scuola, quando essa ha ampliato i suoi orizzonti ben fuori della città (da ciò quell'"oltre la città" che compare nel titolo del suo contributo), allargando il raggio d'intervento e di collaborazione con l'Europa e con alcuni paesi extraeuropei.

I cinque studi sono preceduti da un intervento di Gianni A. Cisotto, accademico olimpico, che delinea la presenza della Scuola d'Arte e Mestieri nella città nel corso dei suoi primi 140 anni. Seguono gli indici, curati da Silvano Dalla Ca' e Antonio Ranzolin, e una ricca selezione di documenti e di illustrazioni fotografiche, che testimoniano in maniera viva e immediata il cammino dell'istituzione.

Fra i vari pregevoli contributi, spicca per precisione e ricchezza delle informazioni il lavoro di Mara Seveglievich, la quale, collegando l'attività della scuola vicentina con le coeve discussioni di ambito anglosassone sul complesso rapporto tra arte e industria, riesce a portare l'argomento da lei trattato al di fuori dello stretto ambito vicentino. Alla studiosa non sfuggono poi le importanti implicazioni sociali connesse all'istruzione, all'ammaestramento e al dirizzamento delle plebi contadine: "L'Accademia Olimpica [...] intuisce la portata storica che viene ad assumere l'istruzione popolare nella specifica congiuntura cittadina e nazionale [...] e avvia, nel 1856, l'organizzazione di una vera e propria

scuola, che prevede l'insegnamento dei rudimenti del comporre, dell'aritmetica, della fisica, del disegno tecnico, della chimica applicata all'industria e all'agricoltura". In seguito verrà attuato un significativo passaggio dall'abbicci al mestiere, che comporterà un salto di qualità nella determinazione degli obiettivi e nella individuazione di efficaci strumenti didattici: "non basta 'istruire' il giovane nell'esercizio meccanico della manualità del mestiere, ma occorre 'educarlo' anche ad un ruolo sociale definito, quello di esperto conoscitore di materiali e tecniche aggiornati e di depositario di un gusto estetico medio, frutto dello studio e dell'esperienza, piuttosto che di una predisposizione innata".

Luisella Ferrarese

Luigi Russolo. 1885-1947, Atti della giornata di studio (Portogruaro, 28 novembre 1997), interventi di R. Strassoldo, D.A. Collovini, E.S. Parrino e F. Brussolo, Portogruaro (VE), Comune di Portogruaro, 1999, 8°, pp. 88, ill., s.i.p.

Pochi anni dopo la nascita del Cubismo, appariva su un numero della rivista francese "Le Figaro" il *Manifesto del Futurismo*, firmato da Filippo Tommaso Marinetti (1909). Nel 1910, a Milano, un gruppo di pittori redigeva il *Manifesto dei Pittori Futuristi*: gli autori diretti erano Umberto Boccioni, Luigi Russolo e Carlo Carrà, mentre Gino Severini e Giacomo Balla avrebbero solo successivamente sottoscritto quel documento. A sfogliare una qualsiasi delle odierne storie dell'arte, il nome di Luigi Russolo – nato appunto a Portogruaro nel 1885, e ricordato in questa città nel cinquantesimo della morte – appare invece, se non proprio sottovalutato, almeno posto in una posizione marginale rispetto alla riconosciuta eccellenza degli altri artefici del Futurismo pittorico. Le cause di questo pregiudizio sono riconducibili principalmente a due fattori. Intanto, la scarsa produzione pittorica di Russolo, che realizzò nell'intero arco dell'evoluzione del movimento futurista (dall'anno della fondazione fino agli estremi anni Venti) solamente tredici tele, anche se di indubbio interesse artistico; questo fatto, indirettamente, mette tra l'altro in mostra uno dei limiti del Futurismo in quanto movimento di Avanguardia, e riguarda la non sempre rispondenza degli esiti estetici ai proclami teorici espressi a priori dagli artisti. Bisogna inoltre tener presente che dopo la Prima Guerra mondiale, e per vari motivi, Russolo non prese quasi più parte alle mostre futuriste. In secondo luogo, gli interessi artistici del pittore si spostarono quasi subito sull'altra arte che fin da bambino lo aveva attratto, la musica, come si può vedere dalla stesura del noto manifesto *L'arte dei rumori* (1913). Secondo Salvatore Errante Parrino, è stato proprio quello musicale il terreno in cui Russolo operò con una forza innovativa pari a quella di Picasso e Braque nella pittura. La sua macchina "intonarumori", a suo tempo entusiasticamente accolta anche da Stravinskij, è stata a tutti gli effetti un'anticipazione della musica concreta ed elettroacustica, in quanto apparecchio riproduttore ed elaboratore di rumo-

ri (naturalmente, dei rumori futuristici della città). Tuttavia, nell'ampia ricostruzione operata da Diego A. Collovini nel suo saggio, la figura di Russolo pittore, dapprima Futurista convinto, e poi, negli anni finali della sua vita in cui si riavvicinò alla pittura, cultore di una pittura classico-moderna ma con venature quasi neo-simboliste, appare appunto ricca di problematiche e chiaroscuri. Come Futurista, egli è stato forse l'unico a cercare di mettere in atto alla lettera le indicazioni grafiche espresse nei vari Manifesti, e un'opera come *Impressioni di un bombardamento* (1926) ne è un ottimo esempio; come pittore della seconda maniera, egli ha lasciato non solo una grande quantità di tele (almeno un centinaio), ma certi suoi dipinti non sfuggirebbero se accostati, nelle storie dell'arte, a quelli degli artisti del gruppo Novecento, o a certe acquisizioni della Metafisica di De Chirico. E appunto questo sembra essere il sasso gettato nello stagno quasi immobile degli studi su Luigi Russolo, Futurista da Portogruaro.

Sandra Bortolazzo

Gino Rossi, Arturo Martini e gli altri. Il "Cenacolo" di Bepi Mazzotti, Treviso, Canova, 2001, 8°, pp. 168, ill., s.i.p.

Non è facile, per i contemporanei, distinguere i veri artisti e spesso il tempo smentisce i giudizi dei più esperti, ma esistono anche cultori dotati di una particolare sensibilità, capaci di riconoscere il talento e di imporlo agli altri con coraggio, nonostante il clamore delle ideologie e delle mode. Tra questi possiamo annoverare Bepi Mazzotti che svolse un ruolo determinante nella cultura di Treviso, orientò il gusto e influì sulla la creazione di collezioni d'arte, come la Galleria Comunale d'Arte Moderna.

Nato a Treviso nel 1907, studiò ingegneria, ma interruppe l'Università per dedicarsi alla pittura che amò tutta la vita, anche dopo aver rinunciato a dipingere. Fu sempre amico di artisti, non solo pittori, ma anche scrittori, come Comisso e Buzzati, con cui aveva in comune la passione per la montagna. Coltivava interessi nei campi più diversi e fu editore, giornalista e scrittore, infaticabile organizzatore di mostre, anche fotografiche e documentarie, per sottolineare aspetti della cultura e dell'ambiente della Marca Trevigiana. Nel periodo fascista, dal 1927 al 1942, riuscì a valorizzare artisti trevigiani rifiutati o dimenticati, come Gino Rossi, Arturo Martini, Sante Cancian.

Dopo la guerra, Mazzotti si dissociò dalle correnti contemporanee e si concentrò sulla difesa della tradizione sia nella cultura "alta" che in quella popolare. Negli anni '50, iniziò un'appassionata attività per la salvaguardia delle ville venete con una mostra fotografica e un catalogo che denunciavano l'abbandono e il degrado di uno straordinario patrimonio di arte e di cultura, suscitando un movimento oggi ancor vivo e operante.

A vent'anni dalla sua scomparsa, la mostra, organizzata dalla Fondazione per la Civiltà Veneta insieme alla Provincia e al Comune di Treviso,



celebra la sua attività di promotore delle arti attraverso le opere di diciassette pittori e scultori che formavano il "cenacolo" di Bepi Mazzotti.

Marilia Ciampi Righetti

Renato Meneghetti. Pittura e altre arti 1954-1999, catalogo bilingue della mostra (Padova, Palazzo della Ragione, 28 ottobre 2000 - 14 gennaio 2001), introd. di Vittorio Sgarbi, saggi di L. Caramel, L. Cherubini, M. Di Capua, G. Perretta, E. Pontiggia e D. Trombadori, Ginevra-Milano, Skira, 1999, 4°, pp. 250, ill., s.i.p.

"Tanti scheletri popolano le mie tele. Perché con Breton, sono un realista, vedo come in effetti siamo. E non siamo altro che scheletri che camminano. Ho utilizzato le radiografie, non come *ready-made*, ma come provocazione, per vedere e far vedere dentro l'uomo, come viene fagocitato, assorbito, disossato, e adesso anche smembrato e clonato dalla società; l'uomo nudo, senza carne. Sotto l'epidermide, niente". Queste poche parole di Renato Meneghetti, tratte dagli aforismi che sono inseriti negli apparati finali del catalogo, bene rappresentano lo spirito di tutta la variegata ricerca di questo formidabile artista veneto, nato a Rosà (Vicenza) nel 1947, di cui il Comune di Padova, in accordo con la Regione e la Provincia, ha organizzato l'imponente mostra antologica tenutasi nel Palazzo della Ragione. Tale esposizione, oltre a riunire esempi delle molteplici esperienze creative dell'artista a partire dai suoi esordi - comprese la scultura, la musica, il cinema, le installazioni, le *performances* - ha raccolto un buon numero delle grandi tele del recente ciclo delle "radiografie", che rappresenta indubbiamente la summa delle acquisizioni estetiche di Meneghetti. C'è infatti un filo conduttore che lega tra loro gli esordi pittorici (adolescenziali), l'esperienza dei monotipi con raffigurazioni umane degli anni Sessanta (ma tecnica più volte ripresa anche tra gli anni Ottanta e Novanta), i *collages* (tecnica che l'artista mutua direttamen-

te dal *ready-made*), la pittura "mnemonica" di materia degli anni Sessanta (su influsso di Burri), la pittura "civile" delle molteplici *Fagocitazioni* dell'uomo da parte della società (cronologicamente tra il 1967 e il 1983), le rivisitazioni a metà tra la fotografia e la pittura, tra cui il libro *Insania* (1982), e infine le imponenti "radiografie", iniziate negli anni Ottanta ma per così dire esplose nel loro fulgore negli anni Novanta: questo filo conduttore è la volontà dell'artista di vedere al di là dell'apparenza; ma non, come giustamente nota Sgarbi nella sua introduzione, per cercare lo spirito dell'uomo, bensì la struttura che regge le cose, lo scheletro. E tuttavia, la sommaria sia dell'aforisma qui riportato dell'artista, sia dell'affermazione di Sgarbi, non produce lo zero sordo della materia, così come le opere di Meneghetti, specialmente le "radiografie", non sembrano semplicemente elegie funebri dei soggetti rappresentati e trasfigurati. Anzi, non vi è nulla di più parmenideo del rappresentare qualcosa che sembrerebbe essere la morte, ma che nel venire rappresentata appunto come essere denuncia il suo carattere di vita, di presenza. Così quello che Meneghetti cerca oltre i corpi, ossia la loro struttura, la loro essenza, si proietta alla fine come ombra lunga al di là dell'immagine scheletrica stessa, diventata l'aura di una zona liminare che non si percepisce con gli occhi ma si avverte con l'anima.

Sandra Bortolazzo

ANTONIO ROMAGNOLO, Leone Minassian, Milano, Electa, 2000, 8°, pp. 270, ill., s.i.p.

Leone Minassian (Istanbul, 1905 - Venezia, 1978) è stato un pittore di famiglia armena che si è formato e ha operato a Venezia dal 1921 al resto della sua vita, in costante contatto col migliore ambiente artistico veneziano. Si può dire che Minassian nasca all'arte nel 1925, dopo il casuale e illuminante incontro con Pio Semeghini alle Zattere, che ha segnato una prima svolta nella sua pittura. Di lì a poco conoscerà il grande critico Giuseppe Marchiori, che nella seconda metà degli anni Venti praticava ancora la pittura; nei primi anni Trenta inizia il ventennale sodalizio col pittore Giuseppe Santomaso; poi verranno le amicizie, durate tutta la vita, con Alberto Viani e col più giovane Emilio Vedova. Dopo il '45, pur essendo stato vicino agli artisti del "Fronte Nuovo delle Arti" - sul quale Minassian, come critico, aveva tempestivamente scritto in varie occasioni -, e partecipe delle discussioni che si svolgevano nel 1946-48 al Ristorante all'Angelo a Venezia, di cui condivideva le istanze di rinnovamento artistico, ha preferito non far parte di quel movimento, mantenendo una sua personalissima originale posizione. Antonio Romagnolo nel suo studio sull'artista ne segue con molta accuratezza passo passo la formazione e gli sviluppi, dai primi ritratti a carboncino presi in considerazione, del 1925, fino ai dipinti del 1956-57 che segnano l'esordio di quelle forme plastiche surreali che Minassian andrà formulando, con continui arricchimenti, fino ai suoi ultimi giorni di vita.

La pittura dell'artista dal 1925 al '40 mi sembra tutt'altro che avulsa da un certo clima di Realismo magico, si pensi a un Cagnaccio di San Pietro, ma con un *ductus* pittorico che nel Nostro è più mobile, in certa qual misura semeghiniano, evitando le secchezze tipiche degli artisti che seguivano questo orientamento a Venezia. Un importante elemento del gusto è il comune interesse per un artista francese come Felix Vallotton, ma non mi spingerei oltre in questa affinità, che verte per lo più su alcuni splendidi ritratti e sulle interessantissime nature morte, dove il tonalismo non esclude l'intensità timbrica delle cromie. La fissità degli oggetti, disposti in modo da scandire lo spazio (come nella *Natura morta* del 1931, tav. 36), si stempererà in attente analisi morfologiche. Dopo il 1935 Minassian inserirà oggetti accostati in modi improbabili nelle Nature morte, come elementi di disordine, fino a pervenire a quel senso di straniamento e di dislocazione di significati, affatto "impertinenti", capaci di evocare più complesse valenze simboliche. Tra il 1939 e il '43 tali valenze simboliche saranno affini alle Nature morte dipinte da Santomaso, il quale poi si volgerà verso semplificazioni post-cubiste, mentre Minassian opererà per accostamenti insoliti che accentueranno la dimensione metamorfica degli oggetti. Dopo la crisi dell'artista del 1945 si va delineando, fin dal '46, il suo vero mondo fantastico, che si affermerà sempre più nella sua pittura, con un gusto straordinario per la tarsia cromatica di ascendenza orientale. Alle istanze postcubiste degli artisti del "Fronte Nuovo" Minassian risponde assieppando gli oggetti, facendo loro perdere ogni identità oggettuale, avventurandosi in una accentuazione del colore sempre più svincolata da residui spunti tonali, pervenendo a quella forte vena surreale che si andrà precisando dopo il 1949, portandolo a deformare gli oggetti entro conturbanti atmosfere di esterni che avranno notevoli sviluppi nel 1955-56, per trovare la loro più giusta gravitazione nelle successive immagini plastiche dal 1957, vere e proprie forme biomorfiche le quali, in una sorta di naturalismo rovesciato, pervengono alle loro formulazioni più efficaci. Il volume, in elegante e accurata veste editoriale, riproduce degnamente e per lo più a colori circa 320 opere di Minassian. Tra gli apparati della monografia si segnalano un'ampia scelta dei testi critici vergati dall'artista, e un'utile ricognizione degli scritti sulla sua opera.

Giorgio Nonveiller

Le immagini della Fantasia. 19.a Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'infanzia, catalogo della mostra (Sarmede, Palazzo Municipale, 27 ottobre-20 dicembre 2001), Sarmede (TV), Provincia di Treviso - Comune di Sarmede - Fondazione Cassamarca, 2001, 4°, pp. 208, ill., s.i.p.

La favola di Pinocchio è la più tradotta al mondo dopo la Bibbia. Oltre quattrocento lingue, latino ed esperanto compresi (e pensare che Carlo Lorenzini, quando consegnò i primi due capitoli del suo *Storia di un burattino* a Guido

Biagi, consulente del nascente *Giornale per i bambini*, scrisse: "Ti mando questa bambinata, fanne quel che ti pare; ma se la stampi, pagamela bene e fammi venire la voglia di seguitare").

Il celebre burattino di legno è stato il protagonista della XIX Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia che, come di consueto, si è tenuta a Sarmede, il paesino trevigiano ai piedi della Gran Foresta del Cansiglio consacrato alle favole. Dopo i draghi, i folletti, gli orchi e le streghe delle passate edizioni, ha dunque preso vita il corrusco regno collodiano di Lucignolo, Mangiafuoco, Geppetto, la Fatina, il Gatto e la Volpe, il Grillo parlante, Melampo, il pescecane e naturalmente lui, il tenero e insolente bambino di legno per nulla parlato dagli anni.

Il catalogo offre un fedele spaccato della qualità artistica presente alla Mostra. Gli artisti invitati alla XIX edizione sono stati 43, provenienti da 21 paesi tra cui Giappone, Messico, Sudafrica, Brasile, Turchia.

"Il libro illustrato - sostiene la celebre illustratrice Kvetà Pacovská - è la prima galleria d'arte che un bambino può visitare". In questo senso, la Mostra del palazzo municipale di Sarmede si trasforma ogni volta in un museo che ci spiega ancora una volta l'indipendenza e l'autonomia dell'immagine rispetto alla forma scritta, da cui pure essa trae ispirazione. L'illustrazione si trasforma da semplice strumento esornativo in opportunità di riflessione per lettori senza età, occasione di "rallentamento" consapevole della fruizione letteraria, invito a una interpretazione più meditata dei messaggi veicolati dalle favole.

In effetti, di fronte agli acrilici graffiati d'oro e d'argento di Anatoli Bourikine, alle esilaranti soluzioni narrative del croato Junakovic (che si diverte a rovesciare le classiche atmosfere circensi immaginando improbabili visite specialistiche) o, ancora, all'inconfondibile tecnica di Emanuele Luzzati (cera molle colorata a mano e collage)



ci si convince che l'illustrazione produce opere a sé stanti, re-inventa i *plot*, riesce efficacemente a tradurre in un linguaggio a due dimensioni codici alfabetici astratti. Ecco, allora, che la fantasia visiva (talvolta visionaria) degli illustratori può integrare, talvolta completandolo, il percorso logocentrico della letteratura per l'infanzia.

Marie-Josè Sacré è stata protagonista di un omaggio monografico che trova riscontro anche tra le pagine del volume. È davvero delizioso il suo *Noè della notte*, un buffo vegliardo che issa a bordo di una "nuvola da trasporto" uomini e animali spinti dal sonnambulismo sull'orlo di precipizi morali e materiali: il cane addormentato accanto al gatto, la signora in costume e occhiali da sole che crede di essere al mare, il maturo uomo in pigiama a caccia di farfalle sul cornicione, l'arzilla vecchietta intento a saldare la porta di un furgoncino...

I topi della Sacré scherzano irriverenti col gatto Pelagio, che sopporta pigramente le loro effusioni: si lascia arricciare i baffi, tirare le zampe, annodare la coda. È il pericolo esorcizzato, la scoperta del lato buono del nemico. È un mondo non predeterminato, quello delle favole, in cui accade che nemici storici si ritrovino a conversare amabilmente seduti su un prato innevato (il francese Hervé Le Goff li vede così, il tanto bistrattato lupo e l'agnello, trasformato da preda a confidente).

Il tema è ripreso dal polacco Tomek Bogacki che immagina un gatto e un topo cameratescamente a spasso nella notte. Ma ci pensa Tim Coffey a restituirci la dimensione giusta del micio sornione, il cui sguardo magnetico ipnotizza i malcapitati sorci.

Il miracolo della reinterpretazione accade anche per il nostro burattino, che pure è stato un soggetto ampiamente esplorato dagli illustratori, a cominciare da Fleres, Enrico Mazzanti (1883) e Carlo Chiostrì (1904): nei suoi pastelli, Alessandra Roberti ci mostra una sorta di Pinocchio-mamma mansueto, quasi dimesso, nel cui ventre legnoso si è scavato la tana di un piccolo roditore. Altri, come Eric Battut (*Una bugia orbitante*), scherzano sulla sua irrefrenabile pulsione a mentire e lo vedono incalzato dal suo stesso naso, che da quanto è lungo ha fatto il giro della Terra.

E poi ci sono altre "pinocchiate", come l'inquietante *Pescatore verde* della giovane e sempre più brava Nicoletta Ceccoli o il raffinato *Assassini e zecchini* di Maria Ekier.

Marco Bevilacqua

Carlo Rizzarda, maestro artigiano. Il gusto nell'arte del ferro battuto 1900-1930, catalogo della mostra (Feltre, Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda", 9 giugno - 30 settembre 2001), a cura di Fabrizia Lanza, Feltre (BL), Comune di Feltre, 2001, 16°, pp. 72, ill., s.i.p.

Tra il 1910 e il 1930, le famiglie della ricca borghesia milanese si contendevano le opere in ferro battuto del feltrino Carlo Rizzarda (1883-1931), unanimemente considerato il maggiore interprete di quest'arte nel primo Novecento italiano. Come testimone nel suo opere più

celebri (la vetrina della Farmacia Bassi di Feltre, 1911, l'inferriata per Casa Morganti-Bettinelli, a Milano, 1912, i portalampane dell'Enoteca Rizzardi a Milano, 1930), Rizzardi fu attento e innovatore interprete del Liberty italiano, argomento protagonista di una fortunata mostra a Padova. Le volute floreali, le citazioni spiraliformi, l'andamento curvilineo delle forme realizzate dal maestro lo collocano a buon diritto tra i maggiori rappresentanti dell'Art Nouveau europea.

Il volumetto in questione costituisce il primo Quaderno della Galleria d'arte moderna a lui intitolata, situata in un bellissimo palazzo cinquecentesco del centro storico di Feltre. Nel piano nobile dell'edificio hanno trovato sistemazione definitiva i suoi capolavori, alcune tra le maggiori opere di questo straordinario artigiano. Si tratta di oltre 300 pezzi in ferro e ferro e vetro, tra balaustrate, lampade, cancelli, elementi decorativi.

Rizzardi fu anche appassionato collezionista d'arte, come attesta la presenza nella casa-museo feltrina di quasi duecento tra quadri, mobili, opere d'arte decorativa di personalità di primo piano che egli frequentò, tra i quali Carrà, Casorati, Wildt, Scarpa e lo stesso Mazzuccottelli, che iniziò Rizzardi all'arte del ferro battuto.

Il volume, curato dalla conservatrice dei Musei Civici Fabrizia Lanza, ripercorre tutte le tappe della vita di Rizzardi, offrendo spazio a riproduzioni fotografiche e disegni che ne attestano l'evoluzione artistica.

Marco Bevilacqua

I Santi di carta. Le immagini a stampa della devozione popolare nel Trevigiano, a cura di Toni Basso, Treviso, Castello d'Amore Edizioni, 2000, pp. 280, ill., s.i.p.

Le stampe di devozione esercitano una suggestione intensa e commossa, anche se forse non appartengono, in senso stretto, alla cultura popolare. Venezia nel Cinquecento e i Remondini di Bassano dal Seicento all'Ottocento diffondono in ogni paese le immagini da collocare in cucina, in camera, in stalla per accompagnare i ritmi della vita quotidiana, alleggerire la fatica e addolcire la cruda realtà. La ricerca di Toni Basso illustra i vari aspetti della tradizione iconografica diffusa nel trevigiano, dalla nascita della stampa ad oggi. Il catalogo è preceduto da una breve storia dell'immagine sacra, spesso aversata e fraintesa, ridotta a simbolo per sfuggire alle persecuzioni dei primi cristiani e mutilata e distrutta durante l'iconoclastia nell'VIII secolo.

La diffusione delle figure a stampa per educare ed edificare il popolo precede l'invenzione dei caratteri mobili di Gutenberg e inizia con l'incisione in legno, *xilografia*, che imprime l'immagine sulla carta con la parte inchiostrata *in rilievo*. Questo procedimento, già conosciuto in Cina e in Egitto dal VI sec. a.C., è seguito dall'incisione *in cavo*, *calcografia*, con la matrice metallica incisa da uno strumento o da un acido e da quella *in piano*, *litografia*, su pietra dove il disegno a matita grassa trattiene l'inchiostro. La tecnica moderna utilizza sistemi nuovi che consentono un indefinito moltiplicarsi delle immagini, un tempo rare e quindi preziose. La stampa popolare



di devozione non inventa, ma riproduce i soggetti, derivandoli da opere d'arte di pittori e scultori e adattandoli al territorio e all'occasione.

I Santi di carta ospitano varie sezioni, secondo i soggetti: le immagini di Dio non sono numerose e si limitano per lo più al Crocifisso e al Sacro Cuore, mentre il culto mariano si esprime in innumerevoli santini con la riproduzione di santuari, oratori, dipinti e statue. L'autore indica un percorso di devozione nel Trevigiano dalla Madonna della Salute di Silea alla Madonna dei Miracoli a Motta di Livenza, attraverso la Madonna della Follina, la Madonna del Còvolo a Crespano, la Madonna di Rocca a Cornuda ecc. Anche in Treviso il culto della Madre di Dio è fervido e antico, come dimostrano la chiesa dell'VIII secolo, rinata come Santa Maria Maggiore dopo le distruzioni degli Ungari, e le numerose immagini oggetto di devozione in altre chiese cittadine.

Oggetto di devozione popolare sono anche i santi che amministrano ciascuno una funzione: Sant'Antonio da Padova fa ritrovare oggetti perduti, se pregato con i "sequeri", Sant'Antonio Abate protegge gli animali, Sant'Agata fa guarire dal mal di denti, San Valentino cura l'epilessia e poi Sant'Augusta, Sant'Agnese, San Cristoforo... tutti solleciti protettori delle attività umane. Accanto a questi, vi è la schiera dei Servi di Dio e dei Beati. Il volume si conclude con un doveroso riconoscimento al maggiore incisore di immagini sacre del trevigiano nell'800, Antonio Nani, artista modesto, ma diligente e capace di soddisfare le richieste di un pubblico devoto.

Marilia Ciampi Righetti

ALBERTO NASCIMBEN, *Passeggiate trevigiane*, present. di Ulderico Bernardi, note di Lucio Chin, Treviso, Canova, 2000, 8°, pp. 158, ill., L. 60.000.

La prima cosa che viene in mente guardando le foto di Alberto Nascimben ad un trevigiano non più giovane, da troppo tempo lontano e ormai frettoloso visitatore della sua città, è di

domandarsi quale incredibile incantesimo deve aver escogitato l'autore per svuotare Treviso non solo dai suoi abitanti, ma anche dal traffico, dalle automobili, dal caos laborioso che la anima. Quale magia avrà utilizzato per ritrarre le prospettive rigorose delle vie, i giochi di luce geometrici fra il pieno e il vuoto dei portici, l'intrecciarsi delle rogge, per cogliere, nell'assenza silenziosa, l'atmosfera metafisica e inquietante di molti suoi scorci che appaiono, spogli di ogni presenza umana, spaesanti ed estranei?

Guardando il luminoso bianco e nero degli spazi silenti di Nascimben viene da pensare alla essenzialità asciutta e tagliente della Parigi vuota, fotografata da Atget. Anche qui infatti l'obiettivo di Nascimben sembra sorprendere una dimensione sconosciuta della città che si nasconde e fa cenno, quasi inafferrabile, fra le crepe sgretolate dei muri, nelle fessurazioni degli intonaci, nella sconnessone delle pietre antiche, come se dietro un angolo sbrecciato, nelle vie tagliate dalla luce, lungo l'acqua mossa dei canali si potesse cogliere una scheggia di tempo allo stato puro, incapsulata nel silenzio avvolgente della città vuota.

Ed allora, dopo il primo effetto di straniamento, è piacevole perdersi per le prospettive remote ritagliate dall'obiettivo di Nascimben, lasciarsi sorprendere da quell'impercettibile sentimento di *dejà vu* che ci coglie di fronte a scenari familiari che lo sguardo penetrante del fotografo ci rende per un attimo estranei, restituendoci, per un istante, un frammento di sconosciuto stupore.

È piacevole anche seguire il contrappunto di immagini e parole su cui si compone il libro seguendo le annotazioni dell'architetto Lucio Chin che, prendendoci per mano, traccia una serie di itinerari fra le foto di Nascimben, collegando i tasselli sparsi, tessendo una trama di corrispondenze da cui emerge in controluce la forma dell'*Urbs*, lo spazio fisico della città, a cui la *Civitas*, la sua dimensione sociale, costantemente rinvia dato che "l'assenza della figura umana non vuole negare il valore della componente sociale perché l'immagine, comunque, suggerisce la traccia degli uomini che hanno costruito e percorso questi spazi".



Così fino all'ultima pagina quando, dopo l'indice e le note conclusive, ricompare d'improvviso, ultimo effetto spaesante, una Piazza dei Signori gremita di gente che si incontra, si riunisce in capannelli, chiacchiera. Nessuna concessione rassicurante però, basta uno sguardo per capire che qualcosa sembra essere ancora fuori posto: e infatti, se ci soffermiamo un attimo a guardare quei vecchi cappelli di feltro, il taglio desueto di cappotti e giacche, un elegante anziano signore che attraversa la piazza appoggiandosi a un bastone comprendiamo che, ancora una volta, la Treviso che stiamo guardando è qualcosa di vicino ed insieme remoto, una città discreta e malinconica, come i ricordi, piuttosto distante dalla odierna capitale del frenetico Nord-Est.

Ferdinando Perissinotto

ALBERTO CAROLLO - MARIA CRISTINA SOTTIL, *Vicenza città di campane*, Vicenza, Edizioni Esca, 1994, 8°, pp. 136, L. 24.000.

Le campane attualmente in funzione, nella sola Vicenza, sono 143 senza contare quelle documentate, ma inutilizzate. Si tratta dunque di un patrimonio importante, stratificato nel tempo (i bronzi più antichi risalgono ai primi anni del XV secolo) e sicuramente poco noto dal punto di vista storico-artistico. Ma i tempi cambiano, scrive mons. Pietro Nonis, Vescovo di Vicenza, presentando il volume: il suono delle campane è stato regolamentato recentemente con modalità dettate da una nuova sensibilità, ma lontane dalla tradizione, mentre gli abili ed appassionati concertatori vengono sostituiti progressivamente da congegni automatici. I cambiamenti incalzanti mettono in luce il valore di ciò che si va perdendo e l'urgenza di cercare soluzioni ai problemi di conservazione e di salvaguardia. Un Museo veneto delle campane sembra essere il luogo più adatto a valorizzare e a custodire la molteplicità dei valori culturali che le campane trasmettono. Gli autori introducono la ricerca presentando le origini delle campane: Isidoro di Siviglia scrive che "la campana ebbe nome da quella regione d'Italia nella quale per la prima volta se ne scoprì l'uso". In realtà l'uso di campanelli, "tintinnabula" per i romani, è documentato fin dalla remota antichità, ma per trovare in funzione "vasa campana", cioè strumenti di dimensioni, di sonorità, di funzione simili a quelle attuali, bisogna arrivare al tempo dei primi campanili nelle chiese cristiane, costruiti a partire dal VII secolo. A Vicenza esiste documentazione dell'operosità di fonditori dal primo Quattrocento e, dal Cinquecento, sono attive intere dinastie famigliari come i De Maria o i Colbachini di Padova, le cui fusioni sono diffuse in tutto il mondo.

Gli autori ordinano in schede accurate tutte le chiese di Vicenza dotate di campane; ne descrivono l'architettura, soprattutto nella parte della torre e della cella campanaria, rilevano il nome del fonditore o lo stemma della fonderia, la data di fusione, le dimensioni, il peso, la nota musicale caratteristica, le particolarità della forma e le immagini che la arricchiscono. Ma sono le scrit-

te, quasi sempre in latino, a comporre in un insieme coerente i diversi aspetti di questo patrimonio. Si tratta, naturalmente, di invocazioni e preghiere, ma anche di richiami alle vicende belliche e dediche "a ricordo degli artisti ed artigiani che operarono a Vicenza nei secoli passati" o "alle vittime dell'umana violenza". Con frequenza compare la scritta "a fulgure et tempestate libera nos Domine" che in qualche modo evoca tutto ciò che si accompagna al suono della campana: il paesaggio, la lingua, la cultura materiale e la storia del Veneto arcaico.

Lina Ossi

La memoria di carta. Momenti di vita padovana dagli archivi degli artigiani fotografi dal primo dopoguerra agli anni '60, catalogo della mostra (Padova, Galleria Civica di Piazza Cavour, 2001), a cura di Giovanni Chioetto, Padova, Unione Provinciale Artigiani, 2001, 8°, pp. 114, ill., s.i.p.

La memoria del Novecento è in buona parte affidata alle immagini: fotografie, pellicole cinematografiche, filmati video sono veicoli indispensabili per comprendere appieno la storia del "secolo breve". Attraverso le immagini, anche le vicende di una città e dei suoi abitanti possono sopravvivere e mantenere nel tempo il loro significato di testimonianze dell'evoluzione di una comunità. È il caso di Padova e della sua *Memoria di carta*, una selezione di momenti di vita cittadina tra il primo dopoguerra e gli anni Sessanta tratta dagli archivi degli artigiani fotografi che in quegli anni lavorarono nelle vie e nelle piazze. Il catalogo dell'omonima mostra promossa dall'Unione Provinciale Artigiani diventa allora un testo da conservare, un prezioso contenitore di materiali - di carta, appunto - destinati, in un prossimo futuro, a crescere di valore come testimonianze di un'epoca, dei suoi costumi, delle sue consuetudini.

La visita del re Vittorio Emanuele III a Monselice nel 1943, i bombardamenti su riviera Paleocapa e sulla Chiesa degli Eremitani del 1944, la navigazione fluviale dei burci negli anni Cinquanta, l'alluvione a Battaglia Terme, la gelata dell'Adige del 1956, il Presidente Segni in visita all'Università, il lavoro degli operai delle Officine Meccaniche, i calciatori del Padova in azione, Bartali all'arrivo della tappa di Abano del Giro d'Italia... Attraverso queste fotografie rivivono, i volti del lavoro, della cultura, dello sport, del culto popolare, dell'urbanistica, di tutti quegli aspetti, insomma, che definiscono l'identità di un centro urbano e il senso di appartenenza al luogo dei suoi abitanti.

Il volume si apre con due testi introduttivi di Luigi Montobbio e Sergio Giorato e ospita una selezione con una settantina di fotografie scattate dai più abili professionisti dell'immagine, tra i quali molti sono ancora in attività. Su tutti, ricordiamo Mario Lasalandra, presente con una sua raccolta di immagini presso il Centro internazionale di fotografia di New York diretto da Cornel Capa e nella Biblioteca Nazionale di Francia.

Marco Bevilacqua

ARCHITETTURA URBANISTICA - PAESAGGIO

Andrea Palladio. Atlante delle architetture, catalogo della mostra (Vicenza, Palazzo Barbaran Da Porto, 5 maggio - 30 settembre 2001), a cura di Guido Beltramini e Antonio Padoan, Venezia, Istituto regionale per le ville venete - Marsilio, 2001, 4°, pp. 310, ill., s.i.p.

Vicenza è la città di Andrea Palladio, che ne è simbolo e ambasciatore culturale in tutto il mondo. Logico, dunque, che la città berica abbia dedicato un omaggio a questo grande esponente dell'architettura. Palazzo Barbaran Da Porto (opera di Palladio) ha recentemente ospitato immagini, modelli lignei e documenti delle 66 realizzazioni palladiane in Veneto e Friuli: ville, chiese, palazzi, ponti e porte monumentali di città realizzati da Palladio oltre 450 anni fa. La mostra, promossa dal Centro Internazionale di Studi di Architettura "Andrea Palladio" e dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, è stata curata dai direttori delle due istituzioni, Guido Beltramini e Maurizio Gasparin.

Con questo catalogo, Marsilio - in collaborazione con l'Istituto Regionale per le Ville Venete - presenta i contenuti dell'esposizione, in particolare gli esiti del sistematico censimento sullo stato del patrimonio palladiano promosso dalle suddette istituzioni e concretizzatosi in 250 immagini fotografiche realizzate da Pino Guidolotti.

Gli scatti di Guidolotti percorrono il territorio veneto e del vicino Friuli per documentare come appaiono oggi le opere di Palladio: dalla celeberrima Malcontenta alla Rotonda, alle ville Volpi a Maser o Emo a Fanzolo, alle chiese veneziane, dal Redentore a San Giorgio Maggiore, alla maestosa Basilica o al capolavoro, il Teatro Olimpico di Vicenza, dai grandi palazzi vicentini e veronesi, ai ponti, alle realizzazioni mai concluse, trascurate o meno note.

Molte di queste opere versano in condizioni di semiabbandono e richiedono urgenti interventi di recupero e restauro. Ma fortunatamente, come attesta il volume, lo stato del patrimonio palladiano non sempre è preoccupante. Basti citare il completo recupero e l'apertura al pubblico di tre capolavori di Andrea Palladio: le ville Pojana e Caldogno nel vicentino e la Badoer a Fratta Polesine, nel rovigino.

Il volume (così come ha fatto la mostra) dimostra tutta la grandezza di Andrea Palladio, che seppe creare un sistema di progettazione razionale e - soprattutto - comunicabile. Palladio è, infatti, il primo fra gli architetti rinascimentali a comprendere l'importanza di un nuovo mezzo di comunicazione: il libro a stampa. Egli capisce che è più facile trasmettere l'immagine delle proprie opere tramite un libro, piuttosto che aspettarsi che vengano visitate. Raggruppa, quindi, tutte le immagini dei suoi progetti realizzati fino al 1570 nei famosi *Quattro Libri dell'Architettura*, editi a Venezia nello stesso anno. Il risultato di tale intuizione è senza precedenti, testimoniato da numerose riedizioni e traduzioni



del volume nelle principali lingue europee. La mostra e la pubblicazione del relativo catalogo si inseriscono nelle iniziative assunte nell'ambito del progetto "Itinerari Palladiani" che la Regione Veneto, attraverso l'Istituto Regionale per le Ville Venete, ha promosso per valorizzare questo patrimonio unico al mondo.

Marco Bevilacqua

La conservazione: una pratica del presente. Metodologie e tecniche descrittive del restauro di Porta Santi Quaranta a Treviso e Palazzo Zucco a Feltre eseguito dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Veneto, a cura di Guglielmo Monti, Padova, Il Poligrafo, 2000, 8°, pp. 116, ill., L. 30.000.

Salvaguardare un bene architettonico non significa soltanto conservare l'esistente, ma anche avvalorarne il senso e la stessa collocazione storica, prolungare la vita dei materiali, trasmettere alle generazioni future un patrimonio culturale. Negli ultimi anni, è in questa direzione che sta evolvendosi la moderna dimensione del restauro. Il punto di partenza di tale evoluzione – scrive Margherita Petranzan – è la consapevolezza del fatto che "l'opera di architettura, a differenza di qualsiasi altra opera appartenente ad altre arti, è mutante, non rimane invariata nel tempo". E dunque, dato che nel corso del tempo deve "rispondere a quell'*utilitas* che caratterizza ogni prodotto che entri nell'orizzonte d'uso del quotidiano", essa è il risultato di una progressiva stratificazione materiale e concettuale di cui il restauro non può non tenere conto.

Questo fascicolo, pubblicato nella collana dei Quaderni di Restauro promossa dalla rivista *Anfione e Zeto*, documenta le metodologie e le tecniche messe in atto dalla Soprintendenza per i Beni ambientali e architettonici del Veneto per

due importanti restauri: quello di Porta Santi Quaranta a Treviso e quello di Palazzo Zucco a Feltre.

Il volume, ricco di immagini fotografiche, tavole e prospetti a corredo degli argomenti trattati, è diviso in due parti. La prima (*Il restauro di Porta Santi Quaranta a Treviso*) ospita l'intervento di Giuseppe Rallo *Restaurare conservando*. La seconda, più consistente, si avvale dei contributi di Valeria Farinati (*Le vicende della proprietà di palazzo Zucco*), Cleonice Vecchione (*Palazzo Zucco*), Siro Andrich (*Relazione tecnica del restauro statico di palazzo Zucco*), Monica da Ronch (*Gli ambienti di palazzo Zucco a Feltre: sperimentazione di rapporti tra opera di restauro, lettura e interpretazione delle tracce di arredo fisso e mobile*), Maria Luisa Cannarsa (*Il problema della storia*).

Porta Santi Quaranta è una costruzione cinquecentesca ancora incastonata in ciò che rimane della cinta muraria e costituisce un importante luogo di identificazione e di confine tra la città storica e i suoi successivi sviluppi urbanistici. Il suo recupero restituisce a Treviso un importante tassello della sua identità, dato che la porta "per la posizione a diretto contatto con uno dei cuori pulsanti della città e per la complessa architettura che la rende fruibile in diverse maniere", è un punto "tra i più qualificati della cinta muraria urbana, investita a sua volta dal conflitto fondamentale tra viabilità e rispetto della storia".

Palazzo Zucco è un edificio (anch'esso cinquecentesco) situato nel borgo feltrino anticamente denominato di Ognissanti. Si tratta di una costruzione importante per il tessuto urbanistico di Feltre, anche se di non immediata percettibilità. Nelle operazioni messe in pratica per il suo restauro, così come in quelle realizzate a Treviso, "si sono distinti i due aspetti del risanamento, mirato a prolungare la vita dei materiali e destinato a tutti gli aspetti significativi della struttura, e della visibilità, volta a restituire del complesso un'immagine coerente e perciò riservata solo a quegli aspetti significativi che interessa mostrare per esprimere un'architettura armonica, anche se stratificata".

Marco Bevilacqua



DARIO ASSANTE - FIORENZO BERTAN, *Carlo Scarpa. Il Padiglione del Libro alla Biennale di Venezia. La galleria del Cavallino 1942 e 1949*, pref. di Paolo Cardazzo, Venezia, Edizioni del Cavallino, 2000, 8°, pp. 96, ill., s.i.p.

"Dodici maggio 1984. Poche righe nella pagina di cronaca del quotidiano locale per informare che un incendio aveva distrutto, durante la notte, la struttura lignea del Padiglione del Libro ai giardini della Biennale di Venezia. La mattina stessa ero stato chiamato da un cronista del giornale che voleva conoscere le mie reazioni al sinistro. Dopo aver espresso il mio rincrescimento per l'accaduto pensai – e lo riferii anche al mio interlocutore – allo strano ed effimero destino che colpiva le opere di Carlo Scarpa". Nelle parole introduttive di Paolo Cardazzo, figlio di quello stesso Carlo Cardazzo che commissionò proprio a Scarpa la progettazione del Padiglione nel 1950, traspare ancor oggi l'amarezza per la distruzione di un'opera di tutto rilievo per lo studio della formazione architettonica di Scarpa. Il Padiglione del Libro merita infatti un posto considerevole nella poetica scarpiana per vari motivi: intanto, per il fatto che esso fu il primo edificio completo effettivamente realizzato da Scarpa, dopo tutti i restauri e gli interventi in interni; poi, per quello che fu definito da Bruno Zevi il "baratto" di Mondrian a favore di Wright; da ultimo, per il cripto omaggio formale (una freccia, che era la pianta stessa dell'edificio) ad un maestro della pittura quale Paul Klee, del quale Scarpa aveva in passato allestito un'esposizione.

Il volume in questione, risultato del lavoro di tesi di Dario Assante, coordinato da Fiorenzo Bertan, è riccamente corredato dai molti reperti fotografici dell'epoca e dai pochi disegni architettonici originali, e rende conto della ricostruzione/restituzione del progetto originale del Padiglione scarpiano. Tale operazione, davvero "filologica", è stata particolarmente elaborata

perché svolta su di un duplice piano: da un lato, la ricostruzione vera e propria dell'idea dell'architetto, con lo studio dei disegni originali e del materiale fotografico; dall'altro, la restituzione dell'idea a partire dai reperti, ossia la traduzione in disegni tecnici e in un plastico dell'edificio così come era plausibile che fosse. L'intera struttura era formata da capriate di legno, con un'entrata in muratura prospiciente al Padiglione Italia; la pianta dell'entrata era un triangolo equilatero a sua volta composto da più triangoli, mentre il corpo dell'edificio assomigliava ad un insetto. Particolare attenzione era rivolta da Scarpa alla luce, in accordo con le ricerche di Wright: una luce non però allo zenit, come quella dell'americano, ma filtrata ed attenuata, come sarebbe divenuta sua consuetudine.

Chiudono il volume due ricognizioni di Raffaella Dell'Orto e Chiara Rosanelli sulla realizzazione di Scarpa delle due gallerie del Cavallino: la sede storica, nel 1942, in Riva degli Schiavoni, e la sede del 1949, in Frezzeria. Anche da questi primi lavori risultava con evidenza la capacità scarpiana di piegare senza sforzo gli interni espositivi alle esigenze delle opere d'arte.

Sandra Bortolazzo

LETTERATURA MEMORIALISTICA

FRANCESCA SERRA, *Casanova autobiografo*, Venezia, Marsilio, 2001, 8°, pp. X-156, L. 30.000.

La storia della mia vita, l'opera più nota di Giacomo Casanova, scritta nel 1797, fu acquistata nel 1821 dall'editore Heinrich Borckaus di Lipsia. Subì una completa riscrittura da parte di Jean Laforgue e fu pubblicata in dodici volumi fra il 1826 e il 1838.

Soltanto nel 1960-62 il manoscritto fu edito nel testo originale e cura di Angelika Hubscher. La versione pubblicata da Borckaus fu recensita nel 1827 da Ugo Foscolo il quale negò all'opera sia il valore storico che quello autobiografico. Nel 1857 Paul Lacroix attribuì l'opera a Stendhal. Anche un altro bibliografo negò che Casanova ne fosse l'autore. Vi è stato quindi un accordo abbastanza diffuso sul negare a Casanova la capacità e le qualità di essere un autore. In Italia già nel 1882 Alessandro D'Ancona aveva espresso un giudizio completamente positivo sull'opera attribuendola a Casanova. Pubblicando *Il Duello* nel 1780 e *La storia della mia fuga dalle prigioni della Repubblica di Venezia* nel 1787, Casanova aveva anticipato due capitoli della sua autobiografia. Nello scriverla Casanova segue il modello offerto da alcuni autori francesi quali Madame de Lafayette, l'Abbé Prevot e Charles Pinot Ducols. La decisione di scrivere in lingua francese non è dipesa soltanto dalla maggior

diffusione della lingua adottata, ma anche dalla dichiarata e consapevole dipendenza dalla letteratura libertina francese. Francesca Serra inizia la sua analisi dell'autobiografia casanoviana dall'episodio dell'aprile del 1760, quando Casanova progetta di farsi monaco nell'abbazia svizzera di Einsiedeln. L'episodio le consente di sottolineare il rapporto esistente fra l'obiettivo costante dell'avventuriero veneziano di far parte del bel mondo e il suo contrario, la solitudine del convento, della campagna. In Casanova l'uscita dalla mondanità è soltanto una velleità che gli consente di esibire la sua familiarità con Orazio e con la filosofia stoica. L'indegnità sociale che gli deriva dal mestiere di sua madre pesa gravemente su Casanova e non lo obbliga soltanto ad una delle sue tante fughe, quella da Napoli. Malgrado ciò, Casanova si agita continuamente per integrarsi nei circoli dell'alta mondanità. E per raggiungere questo obiettivo adotta anche il codice dell'onore: vuole essere gentiluomo fino a sfidare il conte Branicki a Varsavia.

È coerente con questo obiettivo anche la decisione di andare a Parigi, la capitale mondiale dei circoli dell'alta società nei quali il costume della conversazione consente l'integrazione a chi è capace di seguirne il codice impietoso: e Casanova va a scuola di lingua francese da Crébillon. Tutto ciò non impedisce che esca sconfitto nell'incontro con Voltaire alle Délices nel 1760: il filosofo rifiuta in modo sarcastico di avallare l'avventuriero veneziano. Casanova è il grande divulgatore di tutta una retorica di positiva naturalità sessuale, ma sulla cui reale efficacia liberatoria vi sarebbe da ridere. Il discorso esaustivo, meticoloso e prolisso di Casanova sulla sessualità sembra omogeneo a un imperativo sociale, legittimato dal mito delle leggi di Verità e Natura individuato da parte del potere.

Elio Franzin

COMUNE DI RODIGO, *Ippolito Nievo e il Mantovano*, Atti del Convegno nazionale, Rodigo (MN) - Comune di Rodigo, Venezia, Marsilio, 2001, 8°, pp. 553, L. 75.000.

Come afferma Pier Vincenzo Mengaldo, quello che si è svolto a Rodigo in provincia di Mantova, agli inizi dell'ottobre del 1999, è il primo vero convegno dedicato a Ippolito Nievo. Ed è un pessimo segno che si sia dovuto attendere così tanto per avere un'iniziativa degna di uno degli scrittori e intellettuali più importanti del nostro Ottocento e autore di uno dei capolavori assoluti di tutta la letteratura italiana. Perché è stato scelto proprio il comune mantovano di Rodigo? A Fossato, una frazione di Rodigo, la famiglia Nievo era proprietaria di un ampio possedimento agricolo. Fra le due abitazioni mantovane dei Nievo, quella di città e quella di campagna, passò il nuovo confine fra il regno dei Savoia e l'impero dell'Austria, in base al trattato di Villafranca nel 1859. Fossato di Rodigo è il luogo del lavoro letterario di Ippolito, dove egli elaborò una buona parte delle *Confessioni di un italiano*, uno dei grandi capolavori della letteratura italiana. Ma Fossato è anche il luogo in cui dal 1850 al 1855

egli collaborò alla direzione e soprattutto all'amministrazione dell'azienda familiare con la madre Adele Marin. Le funzioni svolte a Fossato spiegano la nomina del Nievo a vice-intendente generale della spedizione dei Mille di Garibaldi in Sicilia. Meno intenso del rapporto con la madre fu quello con il padre, che voleva imporgli la carriera di notaio dopo la laurea in legge a Padova, malgrado alcune misure vessatorie da parte dell'Austria per la sua partecipazione al movimento nazionale italiano.

Ippolito fu certamente influenzato nella sua ricostruzione della fine della Repubblica di Venezia dalla testimonianza del nonno Carlo Marin, ritiratosi anch'egli a Fossato, che nell'ultima riunione del Gran Consiglio, quella del 12 maggio 1797, votò contro il passaggio dei poteri alla Municipalità provvisoria, assieme a una ventina di patrizi. Simone Casini ha sottolineato l'originalità della versione elaborata dal Nievo della caduta della Repubblica del leone: nel romanzo essa cade per iniziativa dei democratici, l'otto maggio del 1797, prima della decisione di Napoleone. Casini dimostra l'adesione del Nievo ad alcune posizioni sostenute da Carlo Botta nella sua *Storia d'Italia dal 1789 al 1814*, una delle fonti principali delle *Confessioni*, e documenta il suo dissenso dal giudizio espresso da Cesare Balbo sugli italiani che collaborarono con Napoleone e il suo giudizio positivo sulla guerra per bande partigiane. Era inevitabile che molte relazioni del convegno affrontassero l'ultimo saggio politico di Nievo, *Rivoluzione politica e rivoluzione nazionale*, scritto nella primavera del 1860, prima della partenza per la Sicilia. Esso fa parte di una corrente del pensiero politico risorgimentale che ha individuato la contraddizione principale del processo di unità nazionale. E Franco Della Perruta afferma autorevolmente che il saggio del Nievo va giudicato come una delle testimonianze più alte del pensiero politico progressista del Risorgimento.

Elio Franzin

IPPOLITO NIEVO, *Le confessioni di un italiano*, a cura di Sergio Romagnoli, introd. di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 2000, 16°, pp. XXXVII-982, L. 19.500.

Tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI uno degli scrittori italiani del recente passato che sta conoscendo un crescendo di interessi e di studi è senz'altro Ippolito Nievo, intellettuale e uomo impegnato nelle vicende politiche e culturali del Risorgimento, che, fin dalla pubblicazione postuma del suo capolavoro, ha dovuto affrontare varie vicende e giudizi anche discordanti tra loro. È noto che l'editore Treves ha imposto, per motivazioni commerciali per lo meno discutibili, di cambiare il termine *italiano* con quello, giudicato meno pericoloso, di *ottuagenario*.

La presente pubblicazione appare particolarmente indovinata perché da un lato permette di fare il punto sulle tormentate vicende della *fortuna* nieviana, dall'altro, come giustamente si legge nella *Premessa*, perché l'opera (p. V) "rappresenta il vero e unico romanzo dell'unità d'Italia;

il testo, cioè, che dà voce all'idea di una nazione che si costituisce coinvolgendo i cittadini, a cominciare dai ceti popolari e contadini, nel rispetto delle loro tradizioni religiose e civili".

Cesare De Michelis nella sua stimolante e ottima *Introduzione* rievoca il *percorso* di Nievo che, nato nel 1831, dilata il presente nel passato prossimo, trasformandosi da *trentenne* in *ottuagenario*, in modo da meglio evidenziare la sua trasformazione da *veneziano* in *italiano*, collocando così l'esterno aspetto autobiografico nella più ampia dimensione dello scorrere ineluttabile della storia, nel cui ambito l'intellettuale è chiamato a trovare via via una precisa dimensione.

Nel caso di Nievo tale prospettiva gli permette di confrontarsi con i due grandi romanzi precedenti, *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* di Foscolo e *I promessi sposi* di Manzoni, ma nello stesso tempo l'autore padovano, raccontando le vicende personali di Carlino Altoviti, propone il suo nuovo messaggio: l'intellettuale non deve più suicidarsi come l'eroe foscoliano e neppure può trovare nella fede religiosa la soluzione ai problemi esistenziali dell'uomo e della storia, ma deve esercitare in prima persona un ruolo attivo: se Manzoni aveva cantato l'epopea degli umili, Nievo sostiene che gli umili devono essere, appunto, coinvolti direttamente nella lotta politica e non solo guidati dall'alto, come affermava l'autore lombardo, anche nell'ambito della lingua che nelle *Confessioni* si apre decisamente ai moduli popolari, anticipando in questo senso Verga.

Nievo propone anche una nuova chiave di lettura della realtà rispetto ai suoi predecessori: i forti ideali politici e letterari, l'intreccio delle vicende, i grandi sentimenti come l'amore trovano il loro punto di riferimento nella *natura* e nelle sue leggi: in questo senso emerge decisamente tra gli altri il grande personaggio della *Pisana*, con cui si apre e si chiude il romanzo. Solo così, per l'autore, sarà possibile risolvere il problema dell'Italia che, come sostiene giustamente De Michelis (p. XVII) al tempo di Nievo "è il paese che non c'è...ma che esiste e resiste nello spazio degli ideali, nell'orizzonte futuro delle idee, e, al tempo stesso, nell'universo della tradizione e della memoria; anzi, in quel contesto dove passato e futuro si saldano solidali contro la miseria presente, sarà possibile non solo riconoscerla, l'Italia, ma anche disegnarne limpidamente il profilo, definirne senza incertezze l'indole e il carattere, stabilirne il canone".

Giuseppe Iori

Del terzo muraro nulla. Luigi Meneghello tra ricerca linguistica ed esperienza politica, a cura di Silvia Basso e Antonia De Vita, Verona, Cierre, 1999, 8°, pp. 134, L. 18.000.

Sette lettori-ammiratori-studiosi di Luigi Meneghello, messi insieme da *Mimesis*, impresa non profit, si trovano insieme in una giornata dedicata all'autore vicentino intitolata *Uno di loro uno degli altri*, svoltasi nell'aprile 1998 all'Università di Verona. Per i promotori voleva essere quasi una provocazione: "riversare in

un'aula correnti di natura non accademica, ma forse di amoroso intelletto" (p. 5) e confrontarsi in relazione "a questo nostro interesse e al geniale rapporto non antagonistico tra lingua nazionale e lingua delle origini che emerge dagli scritti di Luigi Meneghello".

Con il coordinamento di Silvia Basso e di Antonia De Vita è nato così un proficuo dialogo-confronto, che ha viscerato a fondo l'impegno politico di Meneghello, iniziato fin dalla giovinezza con il suo attivo impegno nell'ambito della Resistenza, dimostrando fin da allora che per lui la politica (p. 6) deve avere "il senso vivo e aperto alla singolarità e all'esistenza di ciascuno di noi; la politica come pratica e come sapere mediati primariamente dalle relazioni umane". In questo senso l'aspetto politico in Meneghello non può mai essere disgiunto da quello linguistico: è questo il filo d'Arianna che unisce le testimonianze presenti in quest'opera.

Del resto il punto di partenza della silloge è dato da una citazione dello stesso Meneghello, ricavata da *Maredè, maredè*, in cui egli presenta la sua dichiarazione di poetica linguistica, imposta come è noto sul rapporto tra il *vicentino*, che per lui è primariamente lingua dell'infanzia e non di identità culturale, e l'*italiano*. Così egli afferma che bisogna fare attenzione al "punto cruciale nella questione della diglossia, cioè di quella particolare forma di bilinguismo che coinvolge due lingue di cui una sia ciò che tradizionalmente chiamiamo un dialetto. Ciascuna delle due lingue ha nella propria sfera un suo grado di forza espressiva e poetica: ma c'è una terza sfera, dove le lingue inter-agiscono, con effetti a volte straordinariamente intensi".

In questa prospettiva si collocano le riflessioni di Luisa Muraro, *Del terzo muraro, nulla!* (che è anche il titolo del libro); di Eva Maria Thune, *The measure of English e la misura dell'italiano*; di Francesca Caputo, *Gli 'apporti popolari' in 'Libera nos a malo' e 'I piccoli maestri'*; di Ernestina Pellegrini, *La chimera del dialetto*; di Antonina Spaliviero, *Il fattore K.*, di Gabriele Vacis: *'Sire, la regina la ze morta' e altre note di teatro*; di Gabrio Vitali, *Il rimpianto di non esserci stati. Omaggio a 'I piccoli maestri'*.

Giuseppe Iori

PAOLO BARBARO, *Il paese ritrovato. Ritorno ai Ronchi*, Gli specchi, Marsilio, Venezia, 2001, 8°, pp. 128, L. 22.000, euro 11,36.

Ronchi significa terre disboscate, dissodate con fatica, sfibrate dai troppi raccolti, sconvolte dalle inondazioni, povere di pascoli, suddivise in appezzamenti troppo esigui per sfamare le famiglie dei contadini che stentavano a sopravvivere. Ronchi, con le sue numerose varianti, Roncade, Ronchini, Ronconi, Ronchette e molti altri, indica un luogo lontano dalla storia, dove il tempo tornava sempre su se stesso, ritmato dal succedersi delle stagioni, dai lavori dei campi e dalle feste liturgiche. Questo mondo contadino ha creato tradizioni e cultura che l'avvento dell'industrializzazione ha spazzato via, insieme alle povere case, agli alberi, ai fossi, alle siepi.

L'autore torna al paese della sua infanzia per uno scopo pratico (l'esumazione dei genitori a vent'anni dalla morte), ma in realtà vuole ritrovare il passato e ne cerca le tracce tra le forme che hanno trasformato il paese e la campagna. Nel corso di una giornata scandita in tre fasi: mattino, mezzogiorno e sera, compie la sua discesa nel tempo lungo l'esile filo della memoria.

Ritrova nomi di luoghi un tempo mitici: Stradone, Fermata, Portico della Stanga, Piramide, Osteria alla Stanga e personaggi ambigui, a metà tra realtà e fantasia, come Piero che offre il vino evocatore di compagni in primaverae concluse. Un relitto del passato è anche Costante-Ròvere, già marito di Martina, la ragazza solare amata dall'autore, forte e istintiva, legata ai ritmi della natura.

Come le persone, anche i luoghi sono diversi: la casa del campanaro trasformata in palestra, la chiesa, il Comune divenuto spazio sociale per i giovani. Uno di questi, Dino, lo conduce in una cooperativa per la produzione di cibi biologici dove la campagna è diversa dal passato, vuota e perfetta, silenziosa e innaturale, come le ragazze troppo belle che vi lavorano.

Non bisogna tornare al passato, lo ammonisce Francesca-la-Maga, altrimenti i ricordi svaniscono come fumo, cancellati dal presente. Il suo ammonimento sembra confermato dalle sirene di mezzogiorno che provocano una folla di turnisti che fuggono dalle fabbriche e spariscono inghiottiti dalle macchine. Diverso è però il consiglio di una nuova guida, il negro cantore Orfeo, persuaso che bisogna muoversi secondo la corrente. Mentre ascolta la voce cantilenante che legge le scritte sulle frecce, prima incomprensibili, l'autore riconosce i nomi dei vecchi abitanti, "nomi di mestieri, di animali, di luoghi, di guai". Passato e presente si intrecciano, come i corsi d'acqua che scorrevano innumerevoli nella campagna: i fiumi Brenta, Tècina, Storta, i fossi, le rogge, i gorghi, i rii, le "buse", le risorgive, i canali, le bocche, i rami, le "giare", i letti di sassi e di grave, i fiumi pensili, sospesi sulla campagna, tutti diversi, ma tutti al femminile come le golenne. Nonostante i mutamenti che feriscono e lacerano le memorie, forse tutto rimane essenzialmente uguale, gli uomini, le illusioni, gli sforzi e le fatiche, i sentimenti e le pene nel grande fiume dell'esistenza.

Paolo Barbaro, come già nelle opere precedenti: *Ultime isole* e *La casa con le luci*, individua una trama sottile di rapporti tra le cose e le creature nel flusso inarrestabile del tempo; coglie aspetti elusivi e fragili apparenze con un linguaggio preciso e vibrante, intensamente suggestivo.

Maria Ciampi Righetti

GUIDO FUGA - LELE VIANELLO, *Navigar in laguna fra isole fiabe e ricordi*, Venezia, Mare di Carta, 2001, pp. 158, L. 25.000.

Sono ormai abituati a lavorare in tandem, Guido Fuga, architetto e grafico, e Lele Vianello, *cartoonist* cresciuto alla scuola di Hugo Pratt. Veneziani, hanno la loro città nel profondo del

cuore. Qualche tempo fa costruirono insieme – su indicazione del poeta Claudio Nobbio (altro amico di Pratt!), direttore dell'Hotel Sofitel, dove sono più d'una le memorie del Maestro di Malamocco, autore di tanti romanzi disegnati e non d'avventura – una mappa lagunare che segnava il percorso d'ogni segno "magico" accumulato nel tempo dalla città dei Dogi.

Ora han costruito a quattro mani, sulla scia (ancorché di formato diverso: questa volta orizzontale) della loro guida di Venezia chiamata *Corto Sconto*, omaggio affettuosissimo ancora a Pratt, questo volume il cui contenuto, in fedeltà al titolo, attraverso le sue pagine conduce letteralmente per mano il lettore, vogata dopo vogata, in una tranquilla navigazione, a visitare, conoscere, si direbbe "vivere", tutte le isole della laguna veneziana. Un periplo scientificamente (ma non per questo pedantesco) studiato per far scoprire ogni aspetto delle singole isole. Un itinerario storico, antropologico, morfologico, leggendario, anche perché la insolita e per molti aspetti originali "guida", scandita – par di udire – dal ritmico tuffo nell'acqua del remo manovrato da un ipotetico barcaiolo, si attarda a raccontare in forma di aneddoto, e talora con la curiosità di chi osserva dal buco della serratura, particolarità e stranezze.

"Dalle conche di Brondolo – si legge a pagina 15 dopo le altre introduttive che servono a ben disporre il lettore nei confronti del seguito – parte il nostro viaggio che ci porterà da sud-est a nord-est sino alle conche di Pontegradi".

Promessa puntigliosamente mantenuta, che si amplia dalla forma letteraria a quella grafica. Sono una moltitudine infatti le illustrazioni, moltissime eseguite dagli stessi autori: materia nella quale han profuso decenni di attività (Vianello, lo ricordiamo, disegnò anni fa sui testi di Umberto Franzoi una corposa *Storia di Venezia*; Fuga si è attardato in più occasioni in interventi grafici sulle tavole dei romanzi a fumetti di Pratt, disegnando aerei, treni e scorci urbani veneziani).

Disegni *en plein air*, spesso. Che mostrano un volteggiare di gabbiani, i veneziani *cocà*. Echi del mondo esotico illustrativo proprio di Hugo Pratt che viene idealmente citato con altri analoghi appunti grafici dello stesso sapore. Quando ad esempio parlando delle Vignole, isola delle sette vigne, che poteva in giorni lontani assumere un aspetto avventuroso quasi amazzonico, accompagnano il loro commento con un disegno di indigeni a bordo d'una gondola...

La mappa che Fuga e Vianello han messo insieme da Brondolo a Chioggia Sottomarina passando per il canale di Caroman a Pellestrina e da qui agli Alberoni Malamocco quindi alle piccole isole del bacino di San Marco e dopo il Lido a Vignole S. Erasmo continuando per Murano, Burano, Torcello, è una capillare visita "fisica", sull'onda della memoria documentata, delle terre emergenti dalla laguna. Seguendo un itinerario logico e lunghe tappe per conoscere anche pesci e frutti di mare e tracce lasciate da frequentatori illustri come Ernst Hemingway.

Piero Zanotto

MUSICA - TEATRO CINEMA

FRANCESCO GISELINI (Isac Ferlingo Crens), *I liberi muratori. Commedia*, Schio (VI), Menin, 2000, 8°, pp. 90, s.i.p.

Forse agli storici del teatro i nomi di Isac Ferlingo Crens e di Aldinoro Clog diranno poco o nulla. In realtà, si tratta, rispettivamente, dei fantasiosi anagrammi di Francesco Grisellini e di Carlo Goldoni. Che rapporto esiste tra i due? Sul frontespizio e sulla dedica dell'edizione originale della commedia *I liberi muratori* – in una edizione nel 1785 – si legge che l'autore Ferlingo Isac Crens, "fratello operaio della Loggia di Danzica", dedica l'opera al "celebre ed illustre Signore Aldinoro Clog, autore comico prestantissimo". Francesco Grisellini (1717-1787), veneziano di nascita, fu personalità dai molti interessi: naturalista, agronomo, divulgatore, traduttore, viaggiatore, disegnatore. Probabilmente fu anche massone, come attesta la stessa definizione di "fratello operaio". Tra le altre cose, Grisellini scrisse anche questa commedia che, in realtà, non fu mai rappresentata, ma ottenne un discreto successo tra i lettori.

Il tema, oltre alla massoneria, è quello dei pettegolezzi delle donne, incapaci di mantenere un segreto. Si dà il caso che, proprio negli anni in cui il Grisellini ultimò la sua opera, Goldoni pubblicasse *Le donne curiose*, una commedia in tre atti rappresentata per la prima volta a Venezia nel 1753, che aveva lo stesso motivo conduttore. Forse Grisellini, come Salieri per Mozart, provò nei confronti di Goldoni un'accesa ostilità: il celeberrimo commediografo, in un certo senso, gli aveva "rubato" l'idea (le trame in realtà sono piuttosto simili), ma proprio la sua notorietà lo aveva agevolato nel trovare immediatamente modo di farla conoscere al pubblico. Se ne deduce che la stessa dedica riveste un valore sottilmente polemico e possa essere stata aggiunta in un secondo momento, quando finalmente Grisellini riuscì a far pubblicare la sua opera. La lettura della commedia è godibile e ci restituisce un testo misconosciuto del teatro veneziano. La presente edizione viene riproposta secondo la ristampa degli eredi Bassaglia del 1785.

Marco Bevilacqua



Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Cini, 1 ottobre 2001 - 6 gennaio 2002), a cura di Fernando Bandini, Venezia, Marsilio - Fondazione Giorgio Cini, 2001, 4°, pp. 256, ill., L. 90.000.

Lo dice qualche biografo. Eleonora Duse, scomparsa a sessantasei anni il 21 aprile 1924 a Pittsburgh durante l'ultima delle sue *tournées* americane, ha trascorso a Venezia uno dei suoi periodi meno tristi. La "divina" attrice, nonostante il matrimonio, nel 1881, con l'attore Tebaldo Checchi, nonostante le grandi passioni, dapprima con Arrigo Boito, poi con Gabriele D'Annunzio, e nonostante i memorabili successi teatrali, fu spesso colta da una forte vena malinconica. La stessa che traspare dal suo volto in tutte le fotografie scattate per lei da grandi maestri, soprattutto nei giorni di *Belle Epoque*.

Proprio Venezia, e per essa la Fondazione Giorgio Cini all'isola di S. Giorgio Maggiore, pescando anche e soprattutto dal fondo di sua proprietà composto di carteggi, lettere, documenti, fotografie, copioni teatrali e locandine di spettacoli, bozzetti scenografici, abiti privati e di scena, frutto di una donazione avuta nel 1968 dalla nipote di Eleonora, che si fece monaca col nome di religione Sister Mary of St. Mark, ha allestito, tra il 1° ottobre 2001 e il 6 gennaio 2002, una mostra in una suggestiva atmosfera di penombra che della Duse ha restituito l'immenso intimo fascino. Mostra della quale il catalogo Marsilio è il giusto supporto culturale con un'ampia testimonianza iconografica e una serie di testi di autorevoli specialisti.

Va sottolineato, del resto, che benché nata a Vigevano da due "comici", quindi costretta a una vita nomade, di teatro in teatro, la sua famiglia aveva radici chioggiotte, e che in Veneto, ad Asolo, nel cimitero della serena collinosa cittadina, Eleonora volle riposassero le sue spoglie.

Lo scenografo e regista Pier Luigi Pizzi, curando l'allestimento della mostra, ha messo in evidenza la "venezianità" dell'attrice: apre la mostra una gondola d'inizio secolo, nella quale si adagia un manichino rifatto sul viso dell'attrice. Tutt'intorno, un'infinita sequenza di "ritratti" nelle diverse età della "Divina", con la medesima espressione intensa e lo sguardo lontano. La stessa dei manichini con indosso eleganti abiti del suo guardaroba. Pizzi ha ricreato una sequenza di camerini teatrali, così come la Duse può avere utilizzato, sommersi di copioni, libri, ritratti. E vari oggetti appartenuti all'attrice, compresi i suoi due passaporti.

Inoltre, lettere, frutto dell'intenso scambio epistolare con Pirandello, Papini, Matilde Serao, che le fornirà, ormai anziana, il soggetto dell'unico film da lei interpretato, *Cenere*, diretto e interpretato da Febo Mari: un ruolo di madre dolorosa in conflitto col figlio, compresi ovviamente i due "numi" della sua vita sentimentale; testi teatrali con dediche ammirative di D'Annunzio, una sequenza di eleganti ritratti ad olio e a matita e di indovinate caricature. Bozzetti scenografici e figurini di Gordon Graig per *Elektra* e di Natalja Goncarova per *La donna del mare* di Ibsen. Locandine in più lingue per la dumasiana *Signora delle camelie* e per altri lavori, accompagnate da foto di scena.

Tutto riportato ampiamente nel catalogo Marsilio che raccoglie, col saggio di Giannantonio Palladini *Luoghi e tempi veneziani di Eleonora Duse*, altri scritti che indagano i percorsi della vita e sulla scena della diva italiana entrata nel mito: la sua presenza alla Fondazione Cini, la vocazione letteraria ed altro ancora. Un intreccio documentale esaustivo che, con le firme di Ferdinando Bandini, Carmelo Alberti, Paola Bertolone, Maria Ida Biggi, Pietro Gibellini, Donatella Fedele, Doretta Davanzo Poli, Italo Zannier, il citato Paladini, Rosella Mamoli Zorzi, Helen Sheey, assume alla fine una valenza scientifica.

Piero Zanotto

Magiche visioni prima del Cinema. La collezione Minici Zotti, a cura di Carlo Alberto Zotti Minici, Padova, Il Poligrafo, 2001, 8°, ill., pp. 318, L. 70.000.

Oggi, la comunicazione avviene soprattutto attraverso le immagini che, fin dall'infanzia, ci rendono familiari i più diversi angoli della terra, ma fino a un secolo fa la maggior parte della gente viveva limitate esperienze, chiusa in un breve orizzonte.

Occorrono molti secoli per sviluppare una tecnica con cui superare i confini ristretti dello spazio e del tempo. Il processo inizia nel Cinquecento con Leonardo che studia il fenomeno della camera oscura, per cui un raggio luminoso, attraversando un foro, proietta nell'interno buio di una scatola le immagini capovolte.

Lo sviluppo scientifico e tecnologico, i viaggi e le scoperte dei secoli successivi consentono ai portatori di macchine ottiche o lanternisti di



svelare aspetti sconosciuti a un pubblico che fino a quel momento conosceva il mondo solo attraverso i dipinti sacri e le stampe. La lanterna magica, apparecchio per proiettare immagini dipinte su vetro colorato, si diffonde in ogni contesto dalla fine del Seicento. Dapprima, si tratta di immagini fisse proiettate da apparecchi chiamati lampadofono, lampascopio, megascopio, pantoscopio o "Mondo Nuovo", affiancate da altri strumenti e giochi ottici, come quello delle ombre proveniente dall'Asia. Nel 1844, David Brewster inventa lo stereoscopio che consente effetti tridimensionali da immagini piane, grazie alla visione binoculare e nel 1861 Carlo Ponti brevetta l'aletoscopio per variare la luce diurna e notturna sulle fotografie. Un repertorio vastissimo di immagini soddisfa le richieste più svariate di ogni tipo di pubblico.

Si moltiplicano gli esperimenti di animazione, sia facendo scorrere le immagini dipinte su la-

stra, sia col sistema della dissolvenza mediante lanterne appaiate, ideato da Childe. Questi è anche inventore, nel 1830, dei cromatropi, vetri circolari dipinti con lo stesso disegno geometrico in tinte diverse, fatti ruotare per ottenere effetti sorprendenti di forme colorate in espansione e contrazione. Dal terzo decennio dell'800 la ricerca procede sulla base del fenomeno della persistenza retinica e produce soluzioni sempre più avanzate fino agli anni settanta, quando Muybridge realizza un apparecchio per la proiezione di immagini in movimento, perfezionato nell'88 da Marey, che sostituisce la lastra di vetro con la pellicola. Sono anni di ricerche e di invenzioni di dispositivi ormai dimenticati che preludono alla nascita del Cinematografo.

Chi desidera fare un viaggio affascinante attraverso la tradizione di spettacolo ottico nei secoli XVIII e XIX, visiti a Padova, a palazzo Angeli in Prato della Valle, la collezione Minici Zotti che comprende, oltre un ricco corredo iconografico e bibliografico, originali strumenti e giochi ottici, rari esemplari di lanterne magiche e vetri dipinti a mano, gli stessi che affascinavano il pubblico settecentesco in calli e campielli, come si vede nei dipinti di Pietro Longhi e Gian Domenico Tiepolo.

Il presente volume offre testimonianze iconografiche molto ricche, intense e suggestive a corredo dei testi di Gian Piero Brunetta, Lucia Cavaliere, Thomas Ganz, Stephen Herbert, Laurent Mannoni, Gian Franco Martinoni e Carlo Alberto Zotti Minici. Ogni intervento sottolinea il merito di Laura Minici Zotti, collezionista di lanterne magiche e autrice di spettacoli eleganti e rigorosi che evocano, per un pubblico sempre crescente, le inedite immagini che hanno contribuito al divertimento e alla cultura di molte generazioni passate.

Marilia Ciampi Righetti

ISTITUZIONI E CULTURA

IL CENTRO STUDI "ETTORE LUCCINI" DI PADOVA

Alessandro Casellato

Il Centro studi "Ettore Luccini" di Padova è il più importante istituto di documentazione sulla storia del movimento operaio veneto.

Nasce nel 1985, allo spartiacque tra due epoche: eredita la tradizione storicistica del vecchio Partito comunista (con il culto della propria identità, la fiducia nella storia come chiave di lettura per capire e trasformare la realtà) e, progressivamente, di quella tradizione ormai declinante raccoglie le spoglie (cioè i bagagli – reali e simbolici – di un partito e di una costellazione di associazioni che si vogliono via via sempre più "leggeri" e che tendono a liberarsi dagli ingombri del passato).

L'archivio

Il Csel nasce significativamente da un trasloco: quello della federazione padovana del Pci che al momento di cambiar sede "riscopre" il proprio archivio di carte, libri e opuscoli, rimasto per anni accatastato e incustodito in una soffitta. Su invito di Giovanni Nalesso, ex segretario della Camera del Lavoro e primo presidente del Csel, la federazione decide di "salvare" quei documenti, di non disperderli e anzi di valorizzarli; dedica loro due stanze della nuova sede e incarica di ordinarli un gruppo di volontari (per lo più vecchi militanti e quadri del partito, del sindacato e delle associazioni, guidati da Vittorio Marangon, ex sindaco democristiano di Selvazzano e presidente delle Acli padovane). L'archivio della federazione padovana si rivela una miniera: 433 buste che documentano tutta la vita del partito dal 1945 agli ultimi anni, i congressi, l'organizzazione, la propaganda, le scissioni, il rapporto con gli enti locali della provincia. Particolarmente ricco e interessante è il fondo riguardante l'organizzazione, che riproduce in dettaglio il funzionamento del partito staliniano degli anni Quaranta e Cinquanta: una "macchina" messa in piedi con grande efficienza da un dirigente di polso come Giuseppe Gaddi, esponente della vecchia guardia negli anni Tren-

ta. È alla cultura politica di Gaddi e all'autoritaria tutela che egli esercita nei confronti della nuova generazione di dirigenti locali che si deve il consolidamento di una disciplina archivistica, la quale è specchio di una struttura burocratica capillare e attiva fino a tempi recenti.

Non appena versato, l'archivio padovano diventa terreno di caccia per laureandi e ricercatori provenienti da tutta Italia, interessati a studiare non solo le vicende locali (che talvolta hanno rilevanza nazionale: il processo ai "Pionieri" di Pozzonovo, la scissione di "Viva il Leninismo", le vicende di "Autonomia operaia"...), ma che trovano in quelle carte un giacimento unico attraverso il quale studiare la stessa "antropologia" del militante politico novecentesco.

Dalla fine degli anni Ottanta il Centro funziona da punto di attrazione per tutto quel precipitato di memorie che segue all'implosione della sinistra. All'archivio del Pci (433 buste) si aggiunge presto quello della Cgil padovana (732 buste), poi quelli della Camera del Lavoro della Bassa Padovana (9 buste), della Cgil di Venezia (140 buste), di Vicenza (22 buste), mentre è tuttora in corso l'acquisizione dell'archivio della Cgil regionale.

Insieme ai fondi istituzionali si accumulano i lasciti di privati, militanti, dirigenti, parlamentari, sindacalisti, amministratori, non solo padovani e di varia estrazione politica (comunisti, socialisti e cattolici): un'intera generazione, che ha trovato nel Csel un luogo fiduciario cui consegnare le testimonianze della propria attività pub-



Ettore Luccini

blica. Tra queste, si segnalano i lasciti di Lorenzo Foco (dirigente comunista, tra i responsabili nazionali delle Scuole di partito: 20 buste), di Vittorio Marangon (il già citato ex sindaco di Selvazzano che ha depositato 59 buste di documenti sulla Dc padovana e sull'amministrazione comunale di Selvazzano), di Leopoldo Tartaglia (32 buste sull'attività di Democrazia proletaria), di Giorgio Tosi (il celebre avvocato padovano che ha incrociato professionalmente alcuni tra i più noti processi politici dell'Italia repubblicana: dall'"oro di Dongo" al Vajont, dalla "Rosa dei venti" al "7 aprile"), di Bruno Facchinelli (segretario della Camera del Lavoro padovana dal 1968 al 1979), di Bruno Liviero (segretario della Filcea-Cisl di Venezia), di Emilio Biasioli, Andrea Colasio, Mario Domaschi, Beatrice Martini, Giovanni Nalesso, Cesare Milani, Fulvio Palopoli, Antonio Papalia e di tanti altri (sono 21, per ora, i fondi di persone depositati).

Nel 1996 i fondi archivistici del Csel (quasi duemila buste) sono stati dichiarati di "notevole interesse storico" dalla Sovrintendenza archivistica per il Veneto e sono consultabili nel rispetto della vigente legislazione archivistica.

La biblioteca

Insieme ai documenti il "Luccini" ha acquisito, in varie ondate, circa ventimila tra libri, opuscoli e numeri di riviste.

Il nucleo librario più organico e prestigioso è quello lasciato da Ettore Luccini (1910-1978), l'intellettuale al cui nome è stato intitolato il Centro studi. Luccini fu, secondo Andrea Zanzotto, "una delle figure più vive della cultura veneta – e non solo veneta – di questi ultimi decenni". Formatosi alla politica attraverso l'esperienza dei Guf e del fascismo di sinistra riunito intorno a "Il Bò" di Curiel, fortemente influenzato dal pensiero religioso tolstoiano, anarchico cristiano, e approdato faticosamente nel 1942 al Partito comunista, egli fu soprattutto un appassionato insegnante di filosofia (al liceo "Canova" di Treviso e poi al "Tito Livio" di Padova) e un originalissimo animatore culturale e suscitatore di energie morali e civili. A Luccini si deve l'esperienza del "Circolo del Pozzetto", luogo di incontri, dibattiti ed esposizioni, aperto a Padova nel 1956, che per vivacità fu secondo in quegli anni solo alla milanese "Casa della cultura" diretta da Rossana Rossanda e che nel '60 Luccini chiuse su pressione del suo stesso partito. Non è difficile intuire nella dedica del Centro studi al suo nome una sorta di risarcimento postumo che i comunisti padovani – proprio nel momento di ripensamento collettivo della propria tradizione e identità – hanno voluto tributare al sacrificio del loro intellettuale più prestigioso.

La biblioteca di Ettore Luccini (2405 libri) è stata catalogata secondo i criteri del Sistema bibliotecario nazionale e, grazie a una convenzione con l'Università di Padova, i suoi titoli sono stati inseriti nell'Opac di Sbn.

Quasi totalmente inesplorati sono, invece, i fondi librari "minori" che sono solo sommariamente inventariati. Una visita anche breve tra gli scaffali del Centro dove sono accatastati questi materiali può provocare qualche emozione allo

studioso di storia contemporanea. Infatti, oltre a essere in se stessi dei fondi documentari interessantissimi per ricostruire la “biblioteca del militante” – cioè per capire la cultura politica, le letture e la formazione di coloro che quei libri possedevano, consultavano e talvolta annotavano – quei lasciti librari contengono talvolta testi che sono difficilmente reperibili nei consueti circuiti bibliotecari: case editrici, collane, edizioni militanti, che circolavano in maniera semiclandestina nella cultura laica e di sinistra, dagli anni Quaranta ai tardi anni Settanta: le Edizioni Rinascita, le Edizioni di cultura sociale e il pulviscolo di altre iniziative editoriali minime che hanno costituito i primi canali di penetrazione culturale comunista tra le masse nei primi anni del dopoguerra; i libri della collana “Biblioteca del movimento operaio italiano” che nel 1949 aprì una nuova stagione storiografica; la cultura socialista (con le Edizioni dell’Avanti! e del Gallo) e quella radicale e anticlericale (la collana “Stato e Chiesa” diretta da Ernesto Rossi per le edizioni Parenti); e infine i *pamphlet*, la letteratura grigia e la pubblicistica minore locale, padovana e veneta, che si stenterebbe a trovare in qualsiasi altra pubblica biblioteca.

Ai libri si sommano i periodici, quotidiani e riviste, posseduti talvolta in collezione quasi completa (“L’Unità”, “Il Manifesto”, “Rinascita”, “Critica marxista”, “Il Calendario del popolo”, “Vie nuove”, “Rassegna sindacale”, “Il Lavoratore. Settimanale della federazione di Padova del Pci”) e talaltra per alcune annate e numeri sparsi (sono alcune centinaia i titoli disponibili: da “Movimento operaio” a “Classe”, da “Ombre rosse” a “Mondo operaio”, da “Rinnovamento veneto” a “Il comune democratico”, da “Studi storici” a “Italia contemporanea”).

Complessivamente, la biblioteca del Csel possiede circa 12.000 volumi, 4800 opuscoli e oltre 700 annate di riviste politico-sindacali, proponendosi come una della più importanti biblioteche di storia contemporanea presenti nella regione.

L’attività culturale

Il “Luccini” è anche un centro culturale: promuove iniziative pubbliche, convegni e manifestazioni; pubblica libri di storia contemporanea (l’elenco è riportato in appendice) e la rivista “Materiali di storia del movimento operaio e popolare veneto”.

La rivista ha avuto, dal 1987 al 1991, una prima serie di cinque numeri semestrali, sotto la direzione di Severino Galante; essa si rivolgeva a “un pubblico ampio di ricercatori, di studiosi, di protagonisti politici e sindacali”, proponendosi come uno strumento operativo di riflessione e intervento “sull’evoluzione dei principali soggetti politici e sociali del Veneto e sulle relazioni tra essi intercorrenti”.

La nuova serie di “Materiali di storia” (negli ultimi numeri è caduto dalla testata il riferimento al “movimento operaio e popolare veneto”), diretta di fatto da Giorgio Roverato, è stata iniziata nel dicembre 1993 e prosegue da allora con cadenza trimestrale e con un formato più snello sia nella veste tipografica che nel taglio e nella lunghezza degli articoli. Probabilmente questa

trasformazione della rivista è stata dettata da vincoli di bilancio, ma rispecchia anche un rapporto più frammentato che gli storici, a partire dagli anni Novanta, intrattengono sia con il pubblico dei lettori che con lo stesso oggetto delle loro indagini. “Materiali di storia” ha accentuato la sua funzione di supporto materiale della memoria di un gruppo. Nelle sue pagine, infatti, trovano ampio spazio la rievocazione memorialistica, l’intervento politico-culturale, le brevi note che aggiornano gli associati sulla vita interna del loro Centro studi.

Un patrimonio a rischio

Nonostante il lavoro dei volontari, l’ampia mole documentaria che è stata accumulata dal Csel nel corso degli anni non può ormai essere valorizzata senza un sostegno adeguato da parte delle istituzioni pubbliche preposte alla tutela dei beni culturali. Gli spazi che la federazione padovana erede del Pci concede al “Luccini” sono ormai insufficienti anche solo a contenere l’esistente. Dentro il Csel, le migliaia di libri e di faldoni archivistici già si snodano in fitte scaffalature alte fino al soffitto, coprendo quasi interamente quattro stanze, i corridoi, gli scantinati e lasciando poco spazio persino ai tavoli dove si lavora e si consultano i documenti. Nuovi versamenti archivistici e librari sono, di fatto, preclusi dalla mancanza di spazio disponibile. Anche il patrimonio esistente, in assenza di adeguata catalogazione è di fatto inutilizzabile ed è anzi soggetto a deterioramento e dispersione.

Ci si aspetta, ora, che il patrimonio documentario conservato nel Centro studi “Ettore Luccini” possa essere tutelato come risorsa culturale preziosa per tutti i cittadini.

Centro studi “Ettore Luccini”

sede: Padova - via Beato Pellegrino, 16
tel. / fax 049.8755698

e-mail: csel@cselpadova.it

sito internet: www.cselpadova.it

presidente: Giorgio Roverato

presidente onorario: Giovanni Nalesso

direttore: Sandro Cesari

aperto alla pubblica consultazione
dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30
e il giovedì dalle 15.30 alle 19.00

Pubblicazioni del Csel

VITTORIO MARANGON, *Resistenza padovana tra memoria e storia*, Padova 1994 (2ª ristampa 1995).

GIUSEPPE SCHIAVON, *Autobiografia di un sindaco. I “Quaderni” ritrovati del primo sindaco di Padova libera*, a cura di Tiziano Merlin, Padova 1995.

DIEGO PULLIERO, *L’ultimo anello. Racconti di Cadoneghe partigiana*, Padova 1995.

Annale n. 1. Il 50° della Liberazione nel Padovano, a cura di Tiziano Merlin, Padova 1995.

Dall’antifascismo alla guerra di liberazione. Elaborati degli studenti delle scuole medie e superiori di Padova e provincia per il 50° della Liberazione, Padova 1996.

VITTORIO MARANGON, *Val Brenta, Valle partigiana*, Padova 1996.

MAURIZIO LAZZARO, *Fascismo, Antifascismo, Resistenza a Camin di Padova*, con appendice di Zoido Massaro su *I comunisti caminesi nel ventennio fascista*, Padova 1996.

TIZIANO MERLIN, *Lotta di classe e guerra di Liberazione nell’Estense- Montagnanese*, Padova 1997.

VITTORIO MARANGON, *Il movimento cattolico padovano, Parte I (1875-1945)*, Padova 1997.

Annale n. 2. Sindacato e lotte dei lavoratori a Padova e nel Veneto (1945-1969), Padova 1998.

VITTORIO MARANGON, *Il movimento cattolico padovano, Parte II (1946-1995)*, Padova 1998.

DIEGO PULLIERO, *Andrea Redetti*, Padova 1999.

EGIDIO CECCATO, *Resistenza e normalizzazione nell’Alta Padovana (Il caso Verzotto, le stragi naziste, epurazione ed amministie, la crociata anticomunista)*, Padova 1999.

VITTORIO PAMPAGNIN, *La Riviera degli Scarpari. Storie di uomini, di scarpe e di lotte nella Riviera del Brenta e dintorni*, Padova 2000.

L'EDITORIA NEL VENETO

GRADO, VENEZIA, I GRADENIGO

Ferdinando Perissinotto

La verità storica è una forma di verità complessa che si rintraccia alla confluenza di più sentieri intrecciati. Difficilmente infatti lo storico può trincerarsi dietro al mito di una obiettività asettica: il suo sguardo si trova da sempre complicato con l'oggetto della sua ricerca, avviluppato nella "storia degli effetti" suscitata dall'origine del suo studio e costituita dal sovrapporsi di narrazioni e racconti che si sono dipanati da quel centro spazzato. La ricostruzione di ciò che è accaduto si innesta così in un tessuto di rimandi, tanto più fitto e intricato, quanto più il tempo ci allontana dal oggetto dell'indagine; il mito dell'oggettività delle fonti deve fare i conti con la mitologia delle fonti, con il gioco delle intenzionalità diverse che le hanno prodotte, con il conflitto di interpretazioni e di poteri che si trova



Origine delle famiglie nobili venete, sec. XVI, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, ms. It. VII, 105 (=7732), f. 28 v.

I tre dogi Pietro, Bartolomeo e Giovanni Gradenigo ritratti entro clipeo



Città di Grado, laguna e territorio, 1624, disegno su carta (part.). Venezia, Archivio di Stato, Senato, Dispacci rettori Palma

alla loro base, con i differenti criteri di verità e verosimiglianza, storicamente determinati, con cui si sono confrontate. Volendo descrivere la storia di un'antica famiglia come quella dei Gradenigo, storia alle sue origini intrecciata con la genesi stessa di Venezia, la scelta più centrata sembra così essere proprio quella indicata dalle pagine del ricco insieme di saggi raccolti nel volume dedicato alla mostra su Grado, Venezia e i Gradenigo, tenutasi presso la Libreria Sansoviniana a Venezia: fare inizialmente parlare i racconti delle origini facendo attenzione però a non confondere il contenuto di quegli scritti lontani con una verità storica conclamata.

"La storia, quella dei Gradenigo, non è già racconto di quello che è realmente accaduto, non già esposizione delle cose come propriamente sono andate, ma racconto di quello che si è raccontato, riporto del categoricamente asserito [...] Non sempre in buona fede, non sempre ingenuamente. E la verità? Spostiamola dai cosiddetti fatti al racconto. È vero che questo racconta così, che quello racconta colà. E c'è chi racconta il falso per farlo passare per vero, chi manipola e strumentalizza ciò che racconta; c'è chi invece ne è convinto, ma non per questo evita pasticci. E chi viene dopo collaziona, descrive descrizioni contrapposte, ricalca racconti divaricanti". In questo modo Gino Benzoni affronta nel suo saggio, dedicato ad un'area e brillante panoramica sui più di 1500 anni di storia gradese, il rapporto fra verità storica e verità dei fatti offrendo in sintesi una chiave d'interpretazione efficace per comprendere la complessità dei contributi offerti dal testo.

Sullo sfondo dei rapporti fra i due centri, Grado e Venezia, si disegna così la parabola della famiglia dei Gradenigo. Il racconto scorre incastonato fra le origini mitiche, immerse nel passato ancestrale di avi troiani e in quello più prossimo, ma ancora leggendario, della fuga dai centri romani sotto le pressioni delle orde barbariche, e le lente emergenze storiche: all'inizio nella fondazione di Venezia con la partecipazione di un Gradenigo alla prima elezione dogale in Eraclea nel 697, poi nei torbidi sussulti dell'alto medio-

evo quando vediamo appartenenti alla famiglia coinvolti in assassini di dogi, ma anche quali esempi fulgidi di *pietas* cristiana, fino a giungere, a cavallo fra il XIII e il XIV, in un frangente determinante per la storia veneziana, all'affermarsi di quella che Franco Rossi nel suo saggio chiama "quasi una dinastia" quando i Gradenigo, fra il 1289 e il 1356, raggiunsero per ben tre volte i massimi vertici del potere dogale.

L'insieme dei saggi contenuti nel testo può così essere diviso in due grandi sezioni la prima dedicata alla storia di Grado, ricostruita soprattutto attorno alle contrastate vicende del patriarcato della città lagunare, ivi trasferito da Aquileia nel 568, l'altra all'epopea dei Gradenigo, indagata secondo differenti angoli di prospettiva che ne illuminano non solo l'evoluzione storica e i fondamentali interventi nelle vicende politiche della Dominante, ma anche i contributi diversi che i componenti della famiglia seppero dare alla cultura, alle arti, alle istituzioni e alla vita religiosa della Repubblica veneta. Non si tralascia infine di gettare, nel bel saggio di Rosella Mamoli Zorzi, dedicato alla Valenzia Gradenigo dipinta dall'Hayez, uno sguardo oltre al quadro storico della Serenissima in quel continente sfumato dell'immaginario artistico romantico in cui si produsse la sembianza cupa e violenta della Venezia gotica: luogo dell'intrigo, del tradimento, di un potere occulto e onnipotente dove, ancora una volta, ritroviamo, sia nel ruolo di vittime che di carnefici, dei Gradenigo.

A cerniera fra queste due sezioni sono i saggi di Tiziana Plebani e Dorit Raines dedicati alla antica cronachistica veneziana. In modo particolare l'interesse della Plebani è rivolto, più che alla costruzione storiografica ricavabile dal contenuto di quei testi, a far affiorare il circuito di coappartenenza che si stringeva originariamente fra scrittore e lettore, circolo che delineava il



Jacopo Gradenigo, *Li quattro Evangelii concordati in uno*, Scuola di Padova attorno al 1399, Berlino, Staatliche Museen, Kupferstichkabinett, Preußischer Kulturbesitz 78C18, f. 1 r



Il beato Giovanni Gradenigo

modo attraverso cui il presente ricostruiva (costruiva) il passato dando dignità di parola scritta a tradizioni orali, innestando la cronaca locale nell'orizzonte universale della storia dell'umanità, rigidamente definita dalle coordinate del racconto sacro, mescolando assieme, senza soluzioni di continuità e senza apparente preoccupazioni di verosimiglianza, testimonianze dirette e leggende, fonti documentabili e genealogie mitiche. Testi, è importante notarli, fatti non tanto per documentare, quanto per essere letti e ascoltati, per intrattenere e coinvolgere l'uditorio, testi "costruiti su trame larghe e che talvolta chiamano il lettore a intrecciare qualche filo mancante, lo invitano a correggere e integrare"; testi evidentemente aperti, modellabili in versioni successive e quindi, prima di una loro definitiva fissazione, suscettibili anche, come dimostra il saggio di Dorit Raines, di essere terreno di scontro, campo di lotta per ridefinire, attraverso la manipolazione del passato, i rapporti di potere nel presente. L'ipotesi avanzata è così quella che "nel corso del XIV secolo la fazione più aristocratica, e cioè i Gradenigo, i Dandolo, i Morosini, i Giustinian, cercassero in tutti i modi di cancellare le origini delle famiglie dette "del popolo" che in pratica erano partigiane della fazione tiepolesca, guelfa e di carattere più popolare. Negare a una parte di esse le origini aquileiesi (troppo illustri e antiche) significava insinuare che fossero di carattere troppo popolare". Le fonti e il confronto fra le diverse versioni delle cronache a questo punto, più che darci informazioni sul passato descritto, illuminano, attraverso l'esame delle forme, dei modi di scrittura, delle omissioni e delle enfattizzazioni, il presente della redazione. La ricostruzione del passato non è solo il prodotto di successive sedimentazioni e reinterpretazioni, ma il risultato di rapporti di forza, di conquiste e occupazioni: "I Gradenigo hanno saputo impadronirsi attraverso le 'cronachette' della memoria di tutto un gruppo etnico [...] Era quindi facile per la famiglia spingere

verso una versione che cedesse ad essa stessa tutti gli onori".

Grado alle origini quindi, o meglio, Grado come anello di congiunzione fra la Venezia mitica e la Venezia storica. Il testo di riferimento è il racconto della genesi di Venezia scritto da Giovanni Diacono tra il X e l'XI secolo ripreso sia nel saggio citato di Dorit Raines, sia in quello introduttivo di Gherardo Ortalli. La prima Venezia è la vasta provincia romana, estesa dalla Pannonia all'Adda, che aveva al suo centro Aquileia: luogo storico, ma anche luogo mitico, origine lontana immersa in un passato aureo di ricchezza e splendore infranto dall'onda devastatrice delle invasioni. La seconda è, dopo le peripezie degli ultimi domini bizantini, costantemente minacciati dalle armate longobarde che progressivamente erodevano le residue zone di terraferma costringendo definitivamente, dopo la caduta di Oderzo, i *romani* agli spazi mobili e indefiniti delle lagune, Rivoalto, approdo finale della migrazione scomposta dei fuggiaschi, città lagunare che si apprestava a raccogliere il testimone di prestigio e potenza lasciato da Aquileia. Come ben spiega Ortalli però il determinismo della ricostruzione dello storico alla corte di Pietro II Orseolo non era così scontato. Anche se a Grado non furono mai trasferite le insegne del potere laico, la città lagunare rimase ugualmente per secoli un centro di primaria importanza come sede decentrata del patriarcato di Aquileia, precipitosamente trasferito nel castrum gradese sotto la pressione dei Longobardi e, attraverso le figure di insigni e prestigiosi padri metropolitani, svolse comunque un ruolo non secondario nei giochi di potere che si ordirono fra Bizantini e Longobardi, Chiesa Romana e Chiesa d'Oriente, Franchi ed ancora Bizantini. Come ben spiega Antonio Niero nel suo saggio sul patriarcato di Grado, fu proprio agli inizi del IX secolo, quando le lagune venete divennero, dopo la fine del dominio longobardo, incerta terra di confine fra i più potenti imperi del tempo, che si giocò la



Da Paris Bordone, *Il pescatore consegna al doge Bartolomeo Gradenigo l'anello donato dai santi protettori di Venezia*



Vincenzo Gradenigo, procuratore di San Marco

partita decisiva. Per riaffermare l'antico controllo sulle diocesi istriane, agli inizi del VII secolo l'unità del patriarcato gradese si era rotta con il ricostituirsi di una sede metropolitana anche nell'Aquileia longobarda, il patriarca Fortunato aveva azzardato la carta della relazione con i Franchi e della frattura con l'Oriente. La logica di questa scelta rischiosa era chiara: il miraggio della riunificazione dell'antica diocesi e della riaffermazione della centralità di Grado era possibile solo grazie ad una preliminare riunificazione politica, opzione al tempo possibile solo per la ascendente potenza franca. Gli esiti del conflitto, che confermeranno invece la sovranità, ormai nominale, di Bisanzio sulle lagune, frusteranno definitivamente i sogni di una politica autonoma di Grado. La resa dei conti si ebbe così nel 827 quando al concilio di Mantova si arrivò a negare a Grado il diritto di erede di Aquileia avviando il processo di progressivo svuotamento di legittimità della cattedra del metropolita di Grado, che poté recuperare influenza e prestigio solo stringendo solidamente le sorti del patriarcato alla nascente potenza veneziana. In questa città i patriarchi di Grado iniziarono infatti stabilmente a risiedere tanto da rendere del tutto scontata ed indolore nel XV secolo la trasmissione della carica metropolitana alla diocesi veneziana di Castello (l'antica Olivolo).

Lasciata così Grado al suo ruolo di periferia prossima eppur remota della Dominate, piccolo borgo di confine abbandonato all'inesorabile declino raccontato negli scritti di Benzoni e Giovanni Caniato, i saggi del volume si concentrano sulle fortune della famiglia dei Gradenigo. Le fantasiose etimologie antiche si sono sbizzarrite nella ricerca di un legame fra quella famiglia e il centro lagunare. Secondo Pier Antonio Moti, a cui si rifà il genealogista seicentesco Girolamo Alessandro Cappellari Vivaro al cui *Campidoglio Veneto* dedica il suo contributo Susy Marcon, il titolo dei Gradenigo nascerebbe



Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, Venezia, sec. XIV.
La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
Rimini, Gambalunghiana,
l'«alta torre» con le «fiammette» di segnalazione, f. 22 r



La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
Dante e Virgilio davanti alle rosse mura
della città di Dite, f. 23 v



La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
avari e prodighi, f. 20 r

dalla fusione dell'appellativo dell'antica stirpe romana degli Anici, fondatrice di Aquileia e da qui fuggita sotto l'incalzare degli Unni, con il nome di Grado, il piccolo centro creato dagli stessi Anici, da essi quasi sollevato sulle acque su immaginari gradini: Grado+Anici: Gradonicio o Gradenigo.

La suggestione dell'assonanza non comporta alcuna certezza storica, anche se è rimarchevole, come mostra la precisa ricostruzione di Giuseppe Gullino, che al progressivo tramonto di Grado corrispondeva l'emergere nella storia veneziana della famiglia dei Gradenigo. I toni sono prima foschi quando troviamo nel 864 un Gradenigo fra gli assassini del doge Pietro Tradonico o ancora nel X secolo quando, nell'occasione della rivolta popolare contro Pietro Candiano IV, trucidato con il giovane figlioletto dagli insorti, solo l'intercessione di un altro appartenente alla famiglia, il beato Giovanni, permise la ricomposizione pietosa e la sepoltura cristiana delle salme lasciate in precedenza alla pubblica ignominia in piazza delle Beccherie. La famiglia, emergendo da quei torbidi periodi, intanto si arricchiva grazie al controllo della produzione e del traffico del sale, si inseriva nei lucrosi traffici con il Levante, assumendo una posizione privilegiata a Candia, formidabile avamposto del dominio veneziano nel Mediterraneo dove il nostro casato può vantare, tra il 1232 e il 1285, ben tre duchi, scalava le vette del potere interno fino ad assurgere nel 1289 al titolo dogale con Pietro Gradenigo. Si apriva allora l'età dei Gradenigo, indagata dal saggio di Franco Rossi che ricostruisce il tormentato periodo segnato dalla supremazia della famiglia veneziana fra la fine del '200 e gli inizi del '300. Si tratta di un'epoca cruciale che coincide con la prima stagione dell'espansionismo veneziano nella terraferma e, soprattutto, nel versante della politica interna, con la svolta decisiva maturata con la "Serrata" del Maggior Consiglio di cui Pietro Gradenigo fu l'abile regista. L'alleanza di ferro delle stirpi più antiche e potenti della Serenissima garantì lo stabilizzarsi della situazione interna e permise ai Gradenigo di piazzare, nello spazio di meno di vent'anni, due suoi esponenti nella massima magistratura dogale: prima tra il 1339 e il 1342 Bartolomeo, poi tra il 1355 e il '57 Giovanni Gradenigo.

Dopo quella data i Gradenigo, pur rimanendo una delle più importanti famiglie del gotha veneziano, passano in secondo piano. Troviamo nel XVI secolo poeti e letterati come Pietro e Giorgio Gradenigo, ricordati nel saggio di Marino Zorzi dedicato al rapporto fra la famiglia veneziana e l'universo culturale, valorosi uomini d'arme come Zuan Paolo, il difensore dei confini orientali durante la guerra contro la lega di Cambrai citato, fra gli altri, da Mauro Gaddi nel suo contributo sui Gradenigo e il Friuli, raffinati ed esperti ambasciatori come Vincenzo, diplomatico accreditato nelle principali corti europee, su cui è incentrato il saggio di Roberto Zago. Dobbiamo però attendere il XVII secolo per ritrovare dei Gradenigo in settori chiave della vita pubblica della Serenissima quando la famiglia si appropriò, potremo dire in "comproprietà" con i Dolfin, del prestigioso e ricco patriarcato di Aquileia



La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
Virgilio e Beatrice; Beatrice, Lucia e Rachele, f. 6 r



La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
Virgilio soccorre Dante assalito dalle tre fiere, f. 4 r



La *Commedia* copiata da Jacopo Gradenigo,
Pluto e gli avari prodighi, f. 18 v



Compendio topografico della Patria del Friuli, 1742, tav. 3, part., Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Ms. It. VII, 999 (=7590)

(dal 1751 arcivescovato di Udine), riuscendo a piazzare anche, come narra Michela dal Borgo nel suo contributo sui Gradenigo religiosi, nel 1725 un appartenente al casato, Bortolo II, sulla cattedra del patriarcato di Venezia.

Era quasi un ritorno alle origini. È difficile infatti sfuggire alla suggestione di un cerchio che si richiude su se stesso: partiti dalla romana Aquileia i Gradenigo vi facevano ritorno proprio quando la Serenissima, con la cui storia il destino della famiglia si era ripetutamente intrecciato, si avviava lentamente verso il suo luminoso crepuscolo.

Ad affiancare l'edizione veneziana del catalogo, è stata pubblicata anche quella relativa alla sezione gradese della mostra che ripercorre e illustra i due settori principali espositivi. Il primo, presentato nel saggio di Massimo De Grassi, è dedicato all'illustre famiglia dei Gradenigo, raffigurati nelle opere di artisti diversi dal Tinelli al Cambruzzi al Guardi, e a ciò che resta di quella che deve essere stata l'importante quadreria della famiglia veneziana. Il secondo, curato nell'edizione del catalogo da Marino De Grassi, si incentra su di un insieme di testi d'epoca, classici della storiografia veneta e friulana dedicati alla storia di Grado. In questa sezione sono riportate anche molte riproduzioni delle affascinanti carte geografiche, di produzione tedesca e veneta, con acquearellatura d'epoca, raffiguranti Grado e la laguna veneta, presentate nella mostra.

Chiude infine il volume un interessante saggio di Pietro Scaramuzza che sfata la leggenda di una filiazione gradese della famiglia Gradenigo. La ricostruzione dell'albero genealogico dei Gradenigo di Grado dimostra infatti che la famiglia locale discende da un ramo dei Gordini originari di Marano lagunare e trasferiti a Grado nel '500. Solo nel XVIII secolo gli appartenenti a questa famiglia assunsero il nome del potente casato, probabilmente in segno di fedeltà e devozione nei confronti dei patrizi veneziani.

Grado, Venezia, i Gradenigo, catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Libreria Sansoviniana, 1 giugno - 22 luglio 2001), a cura di Marino Zorzi e Susy Marcon, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana - Mariano del Friuli (GO), Edizioni Laguna, 2001, 4°, pp. 405, ill., Lire 70.000 - Euro 36,15.

INDICE: MARINO ZORZI, *Introduzione alla Mostra* • GHERARDO ORTALLI, *Grado e i Gradenigo. Vicende e ruoli alle radici della civiltà veneziana* • ANTONIO NIERO, *Il patriarcato di Grado: profilo storico* • GINO BENZONI, *Grado: qualche spigolatura lungo il tempo* • TIZIANA PLEBANI, *Leggere e ascoltare le storie delle famiglie veneziane* • DORIT RAINES, *Grado nel mito delle origini del patriziato veneziano* • GIOVANNI CANIATO, *Tra due lagune: da Venezia a Grado* • GIUSEPPE GULLINO, *Una famiglia nella*



Raffain Caresini, *Cronaca Veneta dal 1343 al 1386*, sec. XIV, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, ms It. VII, 770 (=7795), f. 5 r: part. con il doge Giovanni Gradenigo



Costantinopoli nel sec. XV, dall'*Isolario di Cristoforo Buondelmonte*, f. 27 r, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Cod. Marc. Lat. X, 123 (=3784)

storia: i Gradenigo • FRANCO ROSSI, *Quasi una dinastia: i Gradenigo tra XIII e XIV secolo* • MICHELA DAL BORGO, *I Gradenigo religiosi* • MAURO GADDI, *I Gradenigo e il Friuli* • MARINO ZORZI, *I Gradenigo e i libri* • FRANCESCA GAMBINO, *Jacopo Gradenigo e la cultura poetica e letteraria del suo tempo* • MASSIMO DE GRASSI, "Per l'ordine singolare di architettura": *dimore Gradenigo tra Venezia e la terraferma* • ROSELLA MAMOLI ZORZI, *Valenzia Gradenigo* • ROBERTO ZAGO, *Un ambasciatore veneziano della fine del Cinquecento: Vincenzo Gradenigo* • BRUNO SCARAMUZZA, *La famiglia Gradenigo di Grado* • SUSY MARCON, *La famiglia Gradenigo nel Campidoglio Veneto di Girolamo Alessandro Capellari Vivaro* • CATALOGO • *Opere a stampa citate in forma abbreviata nelle schede di catalogo* • *Elenco delle opere presenti nelle schede di catalogo*.

Grado, Venezia, i Gradenigo. Catalogo della mostra, (Grado, Sala mostre municipale, 21 luglio - 16 settembre 2001), Grado (GO), Comune - Mariano del Friuli (GO), Edizioni Laguna, 2001, 4°, pp. 127, ill., Lire 40.000 - Euro 20,66

INDICE: MARINO DE GRASSI, *Introduzione alla Mostra e al catalogo* • MASSIMO DE GRASSI, *I Gradenigo tra mito e storia: appunti sull'iconografia familiare* • SCHEDE: *Dipinti - Cartografia - Omaggio a Venezia e alla Biblioteca Marciana - Fasti veneziani - Capitoli per la Città di Grado - La storia nei libri* • BRUNO SCARAMUZZA, *La famiglia Gradenigo di Grado*.

I TESORI DI SAN MARCO

Lina Ossi

UMBERTO DANIELE - CATERINA SCHMIDT ARCANGELI - ETTORE VIO, *Tarsie lignee della Basilica di San Marco*, Milano, Rizzoli, 1998, 4°, pp. 192, ill., s.i.p.

Le tarsie lignee degli armadi della Sacrestia, nella Basilica di San Marco, sono state recentemente restaurate, nell'ambito delle celebrazioni del IX centenario della consacrazione della Basilica.

Tecnica antichissima e fenomeno centrale dell'intero periodo rinascimentale, secondo Chastel, le tarsie sono state determinanti per la diffusione e per il perfezionamento tecnico della prospettiva lineare, come avverte già Vasari parlando "del mosaico di legname cioè delle tarsie e dell'istorie che si fanno di legni tinti e commessi a guisa di pittura".

Il tema della tarsia lignea è stato centrale nella ricerca storiografica del Novecento, ma ciò non significa che il fragile patrimonio artistico sia stato esaurientemente documentato in tutte le sue valenze espressive e tecniche. Le domande cui gli studiosi Umberto Daniele e Caterina Schmidt cercano risposta hanno dunque carattere fondativo: quali sono i cicli di tarsie lignee, a Venezia e altrove, che possano essere confrontati con quello marciano; a quale tradizione iconografica si ispirano questi particolarissimi manufatti; quali sono i valori formali che la tecnica e il materiale esprimono; quali i rapporti tra l'intarsiatore e il pittore.



Antonio e Paolo Mola (attr.), Veduta urbana

Gli autori presentano il ciclo marciano dipanando problemi storici, iconografici e interpretativi che rinviano ad una fitta trama di rapporti tra le città di Venezia, Padova, Mantova, Modena, Cremona, fin dalla prima metà del Quattrocento. Gli armadi marciani sono opera dei fratelli Antonio e Paolo Mola, mantovani, operanti a cavallo tra Quattro e Cinquecento, conoscitori degli stalli intarsiati del Coro del Duomo di Cremona, l'opera di Giovanni Maria da Padena, detto il Platina che divenne punto di riferimento costante soprattutto per la resa prospettica di impronta pierfrancescana. Ad indicarne il riconoscimento di valore, basti ricordare che il coro di Cremona è citato come modello vincolante nel contratto stipulato nel 1462 con i fratelli Canozzi da Lendinara per la realizzazione delle tarsie della Basilica del Santo, a Padova, ora perdute. La



Antonio e Paolo Mola (attr.), Armadio con oggetti



Antonio e Paolo Mola (attr.), Armadio con oggetti

prima prova documentata dei due Mola risale agli anni 1486-89, al tempo della collaborazione con Bartolomeo de' Polli nella realizzazione del coro della Certosa di Pavia. Alla metà degli anni novanta, i due fratelli sono a Venezia, ma del loro operato abbiamo solo flebili tracce: nel presbitero di Santa Maria dei Miracoli, sulle due porte ai lati dell'altare esistono tarsie prospettiche che rappresentano la sola opera veneziana coeva al ciclo marciano e realizzata da artefici di formazione lombarda. L'attività documentata di Antonio e Paolo va dal 1498 al 1502 con una ricomparsa successiva nel 1505, presumibilmente volta al completamento dell'impresa marciana lasciata interrotta qualche anno prima. L'insieme della decorazione lignea della Sacrestia è



Antonio e Paolo Mola (attr.), La costruzione della Basilica di San Marco (?), tarsia 21, part.

dato da una spalliera che corre su tre lati, le cui specchiature, rappresentanti vedute urbane, sono scandite da ventiquattro paraste corinzie, decorate con candelabre intagliate e racchiuse tra fasce orizzontali modanate che formano uno zoccolo e una cornice. L'analisi della sequenza delle tarsie conferma l'unità progettuale dell'intero ciclo, fatto per una visione idealmente circolare, con punto di vista collocato al centro dell'aula, ad un'altezza di circa 160 cm. Il caldo tonalismo delle vedute urbane ha evocato spesso l'atmosfera dei teleri di Carpaccio e, in effetti, vi sono molti scontri di tipo iconografico che dimostrano scambi e condivisioni, ma resta dubbia la partecipazione diretta del pittore alla realizzazione dei disegni preparatori. Gli armadi sottostanti alla spalliera ne condividono l'orizzonte prospettico e sono decorati con tarsie raffiguranti nature morte che mettono in scena un esteso repertorio di oggetti: strumenti liturgici, soprattutto, come reliquiari, turiboli, paci, calici, ma anche molti libri, strumenti musicali, frutta, animali, fontane. Ciascuna delle nature morte è incorniciata da due sportelli che si chiudono in modo simmetrico, ma la cui apertura è variata in modo da accentuare il dinamismo dell'immagine ed il senso di *trompe-l'oeil*; tale animazione è accentuata anche nella composizione degli oggetti che formano la natura morta, impostati sulla diagonale o variati su linee convergenti a raggiera.

Ma è la qualità materica del legno a determinare l'accentuata autonomia del linguaggio della tarsia, i cui sapienti effetti di testurizzazione parlano nelle belle immagini del volume: sono le superfici lisce ed omogenee di pero, acero, cipresso, bosso, accostate alle venature evidenti e al tessuto ligneo denso di concrezioni di noce, leccio, faggio, olivo, ciliegio, rovere; è lo spessore delle assicelle per il commesso e l'andamento del taglio rispetto al tronco che variano all'infinito il disegno della stessa venatura e l'effetto visivo della superficie. La grana, il colore, la

fibra del legno sono variati per sottolineare il volume, l'illuminazione, la direzione spaziale degli oggetti. Le fibre si allineano più rade o più fitte per dare evidenza plastica e scorcio ai volumi, oppure fingono le pagine di un libro visto di taglio; i listelli che compongono un cielo lontano si infittiscono in basso, ad indicare l'orizzonte, sul quale le venature del cipresso suggeriscono riccioli di nuvole.

Arazzi della Basilica di San Marco, a cura di Loretta Dolcini, Doretta Davanzo Poli, Ettore Vio, Milano, Rizzoli, 1999, 4°, ill., pp. 224, L. 98.000.

Una parte significativa del Tesoro di San Marco è costituita da preziose opere tessili, ereditate dalla Serenissima e recentemente collocate nel nuovo spazio espositivo allestito nella sala dei Banchetti dei dogi, nel Palazzo Patriarcale. Le opere sono state recentemente restaurate con un intervento che ha impegnato l'Opificio delle pietre dure di Firenze per diciotto anni.

Il patrimonio tessile marciano comprende: ricami bizantini del XII secolo; arazzi in lana raffiguranti la Passione; arazzi di seta e fili metallici con le Storie di San Marco; paliotti dogali; tappeti safavidi; arazzi fiamminghi della seconda metà del XV secolo rappresentanti il trionfo di un imperatore.

Loretta Dolcini presenta i quattro arazzi della *Passione*, tessuti nel secondo decennio del Quattrocento sotto il dogado Mocenigo e Foscari e destinati alla Basilica, legati quindi, fin dall'origine, alla storia della chiesa. La studiosa ricostruisce le vicende storiche del possesso, dell'utilizzo e della conservazione degli arazzi,



Paliotto del doge Alvise I Mocenigo, part. Venezia, Basilica di San Marco, Museo Marciano



San Marco battezza la famiglia di Aniano, part. Venezia, Basilica di San Marco, Museo Marciano



San Marco battezza la famiglia di Aniano, part. Venezia, Basilica di San Marco, Museo Marciano

proponendone un'interessante lettura in chiave architettonica: nel XV e XVI secolo gli arazzi a Venezia venivano utilizzati come paliotti, bancali e dossali, con svolgimento compositivo in orizzontale. Tale uso conferiva loro un significato architettonico di spalliera o di balza inserita in una parete e non di elemento sostitutivo della parete stessa come avveniva invece nell'uso nordico.

Il ciclo è unanimemente attribuito a tessitori di Arras e di questi conserva non solo numerosi stilemi tessili, ma anche l'impronta di una forte personalità di artista disegnatore dei cartoni, che si evidenzia nella qualità dei fondi, dei bordi, delle montagne, cioè di tutti quei particolari che spesso venivano risolti dagli arazzieri in modi correnti. L'artista, probabilmente Nicolò di Pietro, è un tessitore emigrato a Venezia e qui avrebbe lavorato con maestranze locali, come è dimostrato dalla qualità discontinua dei quattro panni. L'attribuzione è avvalorata dal confronto con opere coeve degli stessi arazzieri di Arras aventi lo stesso soggetto: la superba collezione dei 26 arazzi della Cattedrale La Seo di Saragozza e la collezione del Victoria and Albert Museum di Londra. La qualità pregiata della lana, l'ordito molto fitto, la magistrale tintura con colori vegetali e la loro distribuzione in larghe campiture evidenziano una ricerca formale lontana dalla frantumazione decorativa del nord e funzionale ad uno svolgimento narrativo monumentale e composto.

Della favolosa collezione del cardinale Zen restano pochi frammenti; i lacerti dei 33 enormi arazzi quattrocenteschi, utilizzati come addobbi per il parato esterno della piazza o all'interno del Palazzo Ducale, sono appena sufficienti a valutare

la qualità originaria di queste opere tessute in lana e seta, la cui raccolta fu il frutto di una ricerca lenta, sapiente, appassionata. Il frammento più ampio rappresenta il trionfo di un imperatore ed è forse opera della manifattura di Bruxelles. Il disegno è da attribuire ad un pittore nordico dell'area franco fiamminga che si ispira ai Trionfi di Mantegna, in particolare al Trionfo di Cesare, opera notissima al tempo perché divulgata da numerose riproduzioni a stampa.

Doretta Davanzo Poli presenta gli arazzi con le Storie di San Marco, i Paliotti dogali, i ricami "bizantini", introducendo ciascuna delle opere con annotazioni storiche e critiche essenziali che chiariscono esemplarmente la poetica dell'opera tessile a partire dalla sua sostanza materiale e tecnica. A questo scopo definisce l'ambito espressivo cui le opere appartengono e l'iconografia che le contraddistingue. Nel caso dei ricami detti "bizantini" documenta la storia più antica del ricamo, i mestieri e le lavorazioni che ne accompagnano la realizzazione, le tangenze particolari con l'oreficeria, la tessitura, il mosaico.

Il volume è ricco non solo di bellissime immagini; un apparato documentario fatto di schede iconografiche, di rilievi specialistici, di confronti stringenti con opere musive, di note di restauro, di bibliografia, di osservazioni tecniche sulle lavorazioni e sui materiali fornisce preziose informazioni a chi voglia approfondire. Le illustrazioni che accompagnano l'indagine configurano, in realtà, un percorso di analisi autonomo di cui è impossibile dar conto in poche righe, ma basti dire che le riproduzioni permettono di percepire la continuità narrativa e spaziale dei cicli, di avere la visione lenticolare delle superfici tessute, di verificare gli interventi di restauro segnalati.



San Marco rosana Aniano, part. Venezia, Basilica di San Marco, Museo Marciano

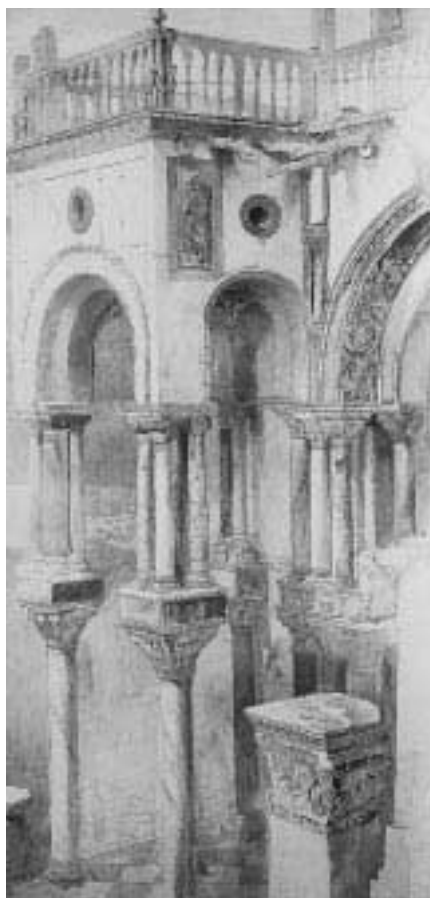
Marmi della Basilica di San Marco. Capitelli, plutei, rivestimenti, arredi, a cura di Irene Favaretto, Ettore Vio, Simonetta Minguzzi, Maria Da Villa Urbani, Milano, Rizzoli, 2000, 4°, pp. 224, ill., L. 96.000.

Sono rare le opere, come questa, che sanno tenere insieme coerentemente un percorso di analisi storica appassionata, immagini suggestive ed apparati di documentazione scientifica di grande efficacia comunicativa.

Le decorazioni della Basilica di San Marco sono da collegare all'originario significato civico e celebrativo della chiesa che è al contempo cappella palatina, *martyrium*, mausoleo.

Trafugate le spoglie di San Marco ad Alessandria d'Egitto e trasportate a Venezia, la città allora contenuta nella zona intorno a Rivoalto (Rialto) trasformò la reliquia in un simbolo di prestigio religioso e politico e si dedicò alla costruzione di una chiesa che lo testimoniava. Demolita la vecchia chiesa, la nuova, consacrata nel 1094, divenne la sede di ininterrotti abbellimenti aventi lo scopo di confermare con la sontuosità dei materiali e delle opere, il potere politico della città. Dal mondo greco-romano, paleocristiano, bizantino, giunsero a Venezia rilievi, lastre marmoree, colonne e capitelli come *spolia* il cui impiego ebbe significati e percorsi diversificati, ma non divergenti: di semplice riuso di materiale da costruzione, di trasformazione di un oggetto pagano per assimilare la forma alla tradizione cristiana, di esibizione di vestigia antiche e prestigiose in funzione di propaganda politica. Il flusso prezioso è sfociato in città per molti secoli ed è stato più copioso nei secoli XIII e XIV; la Basilica ne usufruì sempre in misura particolare perché ad essa era destinato tutto ciò che poteva rendere più ricco il luogo che era sentito come il fondamento stesso del potere della Serenissima.

Il volume presenta la materia da punti di vista diversi: si cercano testimonianze ed interpreta-



Veduta sud dell'angolo sud-ovest delle facciate della Basilica di San Marco, acquerello di John Ruskin, 1850 ca.

zioni di capitelli nelle stesse rappresentazioni musive della Basilica; si documentano i lavori di restauro dall'Ottocento ai giorni nostri; si ripercorre la storia della costruzione della Basilica e le ragioni della scelta del modello ispiratore nella chiesa dei Santi Apostoli di Costantinopoli; infine, si ordina la materia attraverso un apparato scientifico di grande utilità ed efficacia didattica: sono schede, tabelle, vedute assometriche che mostrano la collocazione, il colore e la qualità materica di plutei, colonne, capitelli, nei vari registri della costruzione.

La decorazione delle facciate di San Marco, attuata nella prima metà del XIII secolo è un momento importantissimo nella storia della Basilica: la maggior parte degli *spolia* utilizzati per il rivestimento esterno provenivano da Costantinopoli, raccolti secondo un preciso progetto di riutilizzo e ricomposti in modo da dare evidenza ai significati simbolici dei colori e dei materiali. Il porfido, ad esempio, indica il potere imperiale ed è riservato alle sepolture imperiali. Le cave di porfido furono definitivamente abbandonate nel V secolo; se ne deduce che questo tipo di marmo impiegato a San Marco è di reimpiego oppure è materiale importato precedentemente e rimasto inutilizzato. Di porfido sono elementi chiave nell'equilibrio compositivo delle facciate: il gruppo dei tetrarchi, le colonne appaiate e simmetriche della porta centrale nella facciata occiden-

le, le piccole che sostengono la quadriga, quelle nel registro superiore agli angoli della facciata occidentale. Quindi un programma distributivo preciso ed unitario, lo stesso, del resto, che regola la distribuzione degli elementi marmorei nell'interno tenendo conto di assialità, simmetria, corrispondenza, gerarchia. Diversamente, la collocazione e l'adattamento dei capitelli e plutei non è avvenuto seguendo un'idea predefinita e generale, ma si è riparato, adattato, restaurato secondo quanto appariva opportuno caso per caso e senza l'intento di uniformare. A seconda delle esigenze, sono state levigate superficiali, sono state smussate sagomature danneggiate, sono stati riempiti spazi vuoti con figure lineari; raramente troviamo traccia di interventi volti a riprodurre l'ornato del periodo tardoantico ed altrettanto di rado sono state scelte forme programmaticamente contemporanee, come è avvenuto, per esempio, nel restauro dei due pilastri "acritani".



Capitello a due zone con acanto finemente dentellato e protomi di arieti agli angoli. Facciata ovest, portale di San Pietro, primo ordine, lato sud, della Basilica di San Marco



Capitello a due zone con tralci di vite e aquile agli angoli. Facciata ovest, esterno al portale centrale, secondo ordine, a nord, della Basilica di San Marco



Portale maggiore della facciata ovest della Basilica di San Marco: colonne in porfido e marmo proconnesio, rivestimento in verde di Tessaglia, capitelli corinzi con foglie d'acanto mosse dal vento

I QUADERNI DELLA SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO

Piero Zanotto

Il più recente dei Quaderni della Scuola Grande di San Rocco, il cui titolo è *La Scuola Grande di San Rocco nel Cinquecento attraverso i documenti delle sue Mariegole*, come il precedente del 1998 dedicato alla Scuola dei Battuti di San Rocco (*Documenti sulle origini e illustrazione dei Capitoli delle Mariegole*), è frutto del lavoro di studio e ricerca di Franco Tonon, membro della Confraternita con un passato di insegnante di storia e filosofia. Egli stesso annuncia pubblicamente nel risvolto di copertina che rientra nei suoi piani “un graduale contributo per settori ad una tuttora mancante storia della Scuola di San Rocco”.

Si tratta dunque per il sodalizio, del quale il veneziano Franco Tonon è membro, di un “acquisto” di notevole importanza. Destinato, nel tempo, ad arricchire ulteriormente, con un piano di lavoro editoriale mirato, la memoria storica della Confraternita. Che si era attivata già dal 1994, quando venne dato alle stampe un primo quaderno, dovuto a Rodolfo Pallucchini: *Jacopo Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco*, pubblicazione seguita alla conferenza in tema che si era tenuta nella Sala Capitolare il 1 giugno 1985, in occasione delle celebrazioni del IV Centenario della morte del Tintoretto e dei conseguenti interventi di manutenzione dei teleri del grande artista.



Il Patriarca di Venezia, particolare da Matteo Pagan, *La processione del doge nella Domenica delle Palme*, Venezia, Museo Correr



Facciata della Scuola Grande di San Rocco

A quel primo quaderno avevano dedicato la loro cura altri confratelli, da Francesco Valcanover a Gianfranco Levorato e Mario di Biasi. Successivamente, nel 1996, a breve distanza l'uno dall'altro, vedevano la luce altri due volumetti: *La Scuola Grande di San Rocco nella musica e nelle feste popolari* scritto a sei mani da Jonathan Glixon, Lorenzo Cesco e Lina Urban, e *Arte e teologia nel culto di San Rocco*, cioè gli esempi della pittura del Tintoretto dedicata al Santo che trovarono ispirazione da precise istruzioni e committenze perché i fedeli rivivessero le storie raccolte nelle tele e da queste elargite, sollecitandoli alla preghiera.

Nel 1997, Klaus Bergdolt, Direttore dell'Institut für Geschichte und Ethik der Medizin presso l'Università di Colonia, già Direttore del Centro Tedesco di Studi Veneziani, era autore di un quarto quaderno: *Lo sviluppo storico dell'etica medica*, la raccolta a stampa della conferenza che l'illustre studioso aveva tenuto il 6 ottobre 1995 nella Sala Capitolare della Scuola di San Rocco nel quadro delle manifestazioni culturali che dai temi artistici e storici si erano allargate, all'interno del sodalizio – come ricorda Ermes Farina –, a problemi di morale e di vita contemporanea, “in tal modo interpretando gli scopi religiosi e caritatevoli dell'Arciconfraternita e le sue tradizioni secolari di presenza attiva nel vissuto”.

Dei due tomi, quinto e sesto, di questa ormai preziosa collana, che vede aggiungersi dal maggio 1999, con due uscite all'anno curate da Franco Tonon, la pubblicazione periodica dei *Notiziari* informativi sull'attività dell'Arciconfraternita, s'è accennato in apertura di questi veloci appunti. *Scuola dei Battuti di San Rocco* “si sofferma sulle genesi della Scuola – che viene ricollegata ad analoghe esperienze preesistenti, oltre che al funesto ripresentarsi della peste, che dal 1348, dopo secoli di assenza, aveva reso precaria l'esistenza delle popolazioni in intere regioni dell'Europa – e illustra il regolamento che la Confraternita intitolata a San Rocco si è

data nel suo nascere, e che è fissato nelle due versioni, la *maior* e la *minor*, della sua Mariegola”. Di esso, *La Scuola Grande di San Rocco nel Cinquecento* è il completamento illustrativo, cioè la ricreazione, con l'aiuto delle Mariegole, di alcuni aspetti della vita della Scuola nel suo primo secolo di vita.

Momento delicatissimo poiché derivava dalla prima sistemazione anche “fisica” del Sodalizio la sua attività in ambito religioso, ottenuta anche col sostegno del Patriarca e di conseguenza il successivo suo crescere per il concorso di confratelli di ogni estrazione e provenienza, “e nel suo diventare centro di attività artistiche, oltre che sostegno per lo Stato nei casi di emergenza”, contando inoltre la finalità caricativa che guida la Scuola nella sua attività di aiuto ai bisognosi.

RODOLFO PALLUCHINI, *Jacopo Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1994, 8°, pp. 47, ill., s.i.p. (Quaderno 1).

JONATHAN GLIXON, LORENZO CESCO, LINA URBAN, *La Scuola Grande di San Rocco nella musica e nelle feste veneziane*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1996, 8°, pp. 77, ill., s.i.p. (Quaderno 2).

BRUNO BERTOLI, *Arte e teologia nel culto di San Rocco*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1996, 8°, pp. 46, ill., s.i.p. (Quaderno 3).

KLAUS BERGDOLT, *Lo sviluppo storico dell'etica medica*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1997, 8°, pp. 47, ill., s.i.p. (Quaderno 4).

FRANCO TONON, *Scuola dei Battuti di San Rocco. Documenti sulle origini e illustrazioni dei Capitoli delle Mariegole*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1998, 8°, pp. 99, ill., s.i.p. (Quaderno 5).

FRANCO TONON, *La Scuola Grande di San Rocco nel Cinquecento attraverso i documenti delle sue Mariegole*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1999, 8°, pp. 99, ill., s.i.p. (Quaderno 6).



San Rocco venerato dai Minori che concedono ospitalità alla Scuola (retro della *Mariegola maior*)



Canaletto, *Il doge visita la chiesa e la Scuola di San Rocco*, Londra, National Gallery

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

OPERE GENERALI

Bibliografia - Biblioteconomia Archivistica - Manoscritti Enciclopedie - Annuari - Cataloghi

- 1
Accademia e interdisciplinarietà. Il tavolo rotondo e altri saggi. Indice onomastico, a cura di Ezio Riondato, Padova, Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, pp. 193, 8°, s.i.p.
- 2*
Acta gradum academicorum Gymnasii Patavini ad anno 1471 ad annum 1500, tt. 4, Padova, Antenore, 2001, 8°, L. 319.500
- 3*
Acta graduum academicorum Gymnasii Patavini ab anno 1551 ad annum 1565, Padova, Antenore, 2001, 8°, L. 131.700
- 4*
AMEDEI C. - RANDIP., *Cinque secoli di libri. Tipografia, Editori, Librai a Padova dal Quattrocento al Novecento*, Padova, Libreria Draghi Editrice, 2001, pp. 70, 8°, L. 12.600
- 5*
L'anima dei giorni. Un libro d'ore parigino dell'Accademia dei Concordi di Rovigo, a cura di Pier Luigi Bagatin, Treviso, Antilia, 2000, pp. 224, 8°, L. 30.000
- 6
AZZETTA LUCA, *Ordinamenti, provvisori e riformazioni del comune di Firenze volgarizzati da Andrea Lancia (1355-1357). Edizione critica del testo autografo*, Venezia, Istituto veneto di scienze lettere ed arti, 2001, pp. 310, 8°, L. 48.000
- 7*
BERNARDI LEONIDA, *I musei del Veneto. Un'indagine statistica*, Treviso, Canova, pp. 119, 8°, s.i.p.
- 8*
BIBLIOTECA CIVICA DI FELTRE, *Le edizioni del Seicento del fondo storico*, a cura di Caterina Griffante e Michela Zantella, Feltre (BL), Comune - Seren del Grappa (BL), Edizioni BDS, 2001, pp. 179, ill., 8°, s.i.p.
- 9*
BIBLIOTECA COMUNALE DI TREVISO, *Catalogo dei manoscritti (nn. 2901-3150)*, a cura di Emilio Lippi, schede di Giorgio Barbirato, Monica Donaggio, Raffaella Stauble, Piermario Vescovo, Treviso, Comune, 2000, pp. 199, 8°, s.i.p.

10
BOLLETTI MARINA - LOMBELLO SOFFIATO DONATELLA - MARQUARDT LUISA, *Formazione e azione educativa del bibliotecario scolastico*, atti del convegno internazionale (Padova, 13-14 dicembre 1996), Padova, Cleup, 2000, pp. 484, 8°, L. 60.000

11*
Inventario cinquecentesco nell'antica Pieve di Servo, a cura di Enza Bonaventura e Carlo Zoldan, Belluno, Istituto Bellunese ricerche sociali e culturali, 2001, pp. 140, 8°, L. 15.000

12*
Catalogo ruzzantiano, a cura di Ivano Paccagnella, Padova, Esedra, 2000, pp. 336, 8°, L. 60.000

13*
Cesare Cremonini. Aspetti del pensiero e scritti, atti del convegno di studio (Padova, 26-27 febbraio 1999), 2 voll., a cura di Ezio Riondato e Antonino Poppi, Padova, Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti in Padova, 2000, pp. 260+462, ill., 8°, s.i.p.

14
Dalla Valpolicella al mondo. Vent'anni del Premio Masi Civiltà Veneta, Sant' Ambrogio Valpolicella (VR), Masi Agricola spa, 2001, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

15*
Dall'Accademia dei Ricovrati all'Accademia Galileiana, atti del convegno storico per il IV centenario della fondazione (1599-1999), (Padova, 11-12 aprile 2000), a cura di Ezio Riondato, Padova, Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti, 2001, pp. 573, ill., 8°, s.i.p.

16
Libro delle nuove e strane e meravigliose cose. Volgarizzamento italiano del secolo XIV dell'Itinerarium di Odorico da Pordenone, a cura di Alvise Andreose, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 249, 8°, L. 40.000



17*
LICEO CLASSICO CELIO - ISTITUTO MAGISTRALE C. ROCCATI, *L'officina di Minerva. Il fondo antico della biblioteca del Liceo Classico Celio di Rovigo*, catalogo della mostra documentaria (Rovigo, Pecheria Nuova, 17 marzo-1 aprile 2001), s.l., s.e. (Tipografia Artestampa di Rovigo), 2001, pp. 48, ill., 8°, s.i.p.

18*
MISCELLANEO SILVIA, *Il Monte di Pietà di Belluno e il suo archivio*, a cura di Paolo Conte, Verona, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, 2001, pp. 159, ill., 4°, s.i.p.

19*
Il museo diffuso. I luoghi del museo nel territorio del Polesine, atti del convegno di studi (11-13 dicembre 1997), numero monografico della rivista "Beni culturali e ambientali in Polesine", s.l., Comitato permanente per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali in Polesine, 1999, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.

20*
Il patrimonio culturale circoscrizionale nella documentazione a stampa, introd. di Giancarlo Volpato, Verona, Comune - Sistema Bibliotecario Urbano, 2000, pp. 106, 8°, s.i.p.

21*
Regesti delle pergamene di Santa Maria di Mogliano 997-1313, a cura di Marco Pozza, Mogliano Veneto (TV), Centro Studi Abbazia di Mogliano Veneto, 2000, pp. 131, ill., 8°, s.i.p.

22*
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE, *La Regione del Veneto e l'editoria. Rassegna delle collane e delle pubblicazioni promosse dalla Giunta Regionale / Gli editori veneti. Catalogo delle realtà editoriali presenti nel Veneto*, a cura di Romano Tonin, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 162 - 57, 8°, s.i.p.

23*
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA CULTURA E L'IDENTITÀ VENETA, *Musei storici e della Grande Guerra del Veneto*, a cura di Mauro Passarin, Padova, Adle Edizioni, 2001, pp. 120, ill., 8°, s.i.p.

24*
REGIONE DEL VENETO - OSSERVATORIO REGIONALE MUSEI DEL VENETO, *Il Museo dalla parte del visitatore*, atti della IV conferenza Regionale dei Musei del Veneto (Treviso, 21-22 settembre 2000), a cura di Luca Baldin, Treviso, Canova, 2001, pp. 210, 8°, s.i.p.

25*
TAMBURRINO GIUSEPPE, *Il restauro del libro dell'abbazia di Praglia 1951-2001*, Bressolo di Teolo (PD), Scritti Monastici, 2001, pp. 96, ill., 16°, L. 20.000

26*
VERCELLIN GIORGIO, *Venezia e l'origine della stampa in caratteri arabi*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 126, ill., 8°, L. 40.000

FILOSOFIA

Storia e critica della filosofia Filosofia della scienza Storia delle idee

- 27
BOSIO FRANCO, *Filosofia e scienza della natura nel pensiero di Max Scheler*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 95, 8°, L. 30.000
- 28
CAMPANELLA TOMMASO, *De conservatione et gubernatione rerum*, trad. e cura di Maria Muccillo, Padova, Cedam, 2000, pp. 136, 8°, L. 25.000
- 29
CHIEREGHIN FRANCO, *Sul principio*, Padova, Cusl Nuovavita, 2000, pp. 152, 8°, L. 22.000
- 30
DE ANNA GABRIELE, *Realismo metafisico e rappresentazione mentale. Un'indagine tra San Tommaso e Hilary Putnam*, present. di Silvano Tagliagambe, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 320, 8°, L. 45.000
- 31
Democrazia, numero monografico di "Paradosso. Annuario di filosofia", 2001, a cura di Carlo Sini e Umberto Curi, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 140, 8°, L. 35.000
- 32
Dignità del vivere, atti del convegno di studio (Venezia, 2-4 ottobre 2000), Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001, pp. 330, 8°, L. 45.000
- 33
DILALLA MANLIO, *La contemporaneità come dramma. Dalla crisi delle coscienze al senso delle civiltà futura*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-176, 8°, L. 27.000
- 34
Etica, volontà, desiderio, a cura di Irene Angela Bianchi, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 156, 8°, L. 35.000
- 35*
FONDAZIONE "MONTAGNA E EUROPA" ARNALDO COLLESELLI - BELLUNO, *La salvazione del Creato. Riflessioni sull'etica della montagna e dell'ambiente*, a cura di Maurizio Busatta, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 159, ill., 16°, L. 15.000
- 36
GAVA GIACOMO, *Mente cervello. Una bibliografia essenziale del xx secolo*, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 131, 8°, L. 27.000
- 37
Gregorio di Nissa. *Le belle ascese. Antologia del "Contro Eunomio"*, a cura di Massimiliano Zupi, Padova, Messaggero, 2001, pp. 320, 8°, L. 40.000
- 38
INVITTO GIOVANNI, *Sartre. Dio: una passione inutile*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, 8°, L. 18.000



- 39
JACOBIFRIEDERICHHEINRICH, *Woldemar*, introd., trad. e commento di Serenella Iovino, Padova, Cedam, 2000, pp. 336, 8°, L. 48.000
- 40
MENEGONI FRANCESCA, *Le ragioni della speranza*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 143, 8°, L. 35.000
- 41
OTTONELLOPIERPAOLO, *Sciaccia. L'anticonformismo costruttivo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 8°, L. 25.000
- 42
PASQUALOTTOGIANGIORGIO, *Yohaku. Forme di asceti nell'esperienza estetica orientale*, Padova, Esedra, 2001, L. 22.000
- 43
Pensare l'azione. Aspetti della riflessione contemporanea, a cura di Bruna Giacomini, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 212, 8°, L. 40.000
- 44
PIAIA DOMENICO, *Il lavoro storico-filosofico. Questioni di metodo ed esiti didattici*, Padova, Cleup, 2001, pp. 164, 8°, L. 30.000
- 45
PIAIA GREGORIO, *Marsilio e dintorni. Contributi alla storia delle idee*, Padova, Antenore, 1999, pp. XI-407, 8°, s.i.p.
- 46
PIGHINISIMONETTA - VANNUCCIANGELO, *Interrogiamo i filosofi. Per le scuole superiori*, Dosson di Casier (TV), Canova, 2001, pp. 144, 8°, L. 18.000
- 47
PLATONE, *Apologia di Socrate*, a cura di L. Fabbri, Dosson di Casier (TV), Canova Edizioni Scuola e Cultura, 2001, pp. 128, 8°, L. 12.000
- 48
QUINTO RICCARDO, *Scholastica. Storia di un concetto*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 475, 8°, L. 60.000
- 49
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Concretezza e astrazione*, a cura di Pier Paolo Ottonello, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 104, 8°, L. 22.000
- 50
RASCHINI MARIA ADELAIDE, *Prospettive rosminiane*, a cura di Pier Paolo Ottonello, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 196, 8°, L. 32.000
- 51
RASCHINIMARIA ADELAIDE, *Studi su Platone e Plotino*, a cura di Pier Paolo Ottonello, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 104, 8°, L. 22.000

52
SCHLEIERMACHER FRIEDRICH D., *Sull'essenza della religione*, a cura di E. Chiari, Dosson di Casier (TV), Canova, 2001, pp. 80, 8°, L. 9.000

53
VENIER VENIERO, *Il gesto della trascendenza. Un'interpretazione di Max Scheler*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 162, 8°, L. 33.000

54
VESPA MAURO, *Heidegger e Hegel*, Padova, Cedam, 2000, pp. 256, 8°, L. 36.000

55
ZANUSOFRANCESCA, *A ciascuno il suo. Da Immanuel Kant a Norval Morris: oltre la visione moderna della retribuzione*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-188, 8°, L. 25.000

Psicologia - Psicoanalisi

- 56
COLOMBO GIOVANNI - CASAGRANDE RAFFAELLA, *Elementi di psicologia clinica*, Padova, Cleup, 2001, pp. 424, 8°, L. 44.000
- 57
CRÉPIEUX-JAMIN JULES, *ABC della grafologia*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 560, 8°, L. 70.000
- 58
Davanti alle opere di Roberto Capucci. Una lettura psicologica, scritti di Maria Armezzani, Adele Cavedon, Osvaldo Da Pos, Mariselda Tassarolo, Gianni Tibaldi, Mario Zanforlin, Padova, Imprimerie, 1999, pp. 198, ill., 4°, L. 60.000
- 59
DINELLI UMBERTO, *Siamo tutti psicosomatici? L'astuzia della mente sulle ingenuità del corpo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 144, 8°, L. 25.000
- 60
KERMOL ENZO - PIRA FRANCESCO, *Videogiocando. Pro e contro i nuovi divertimenti dei bambini*, Padova, Cleup, 2001, pp. 112, 8°, L. 18.000
- 61
MESSINA LAURA, *Percezione e comunicazione visiva*, Padova, Cleup, 2000, pp. 152, 8°, L. 26.000
- 62
MINA CLAUDIO, *Costruire la persona. Piccolo manuale di psicologia*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 256, 16°, L. 25.000
- 63
MORETTI GIROLAMO, *Facoltà intellettive e attitudini professionali dalla grafologia*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 368, 8°, L. 50.000
- 64
MORETTI GIROLAMO, *Scompensi, anomalie della psiche e grafologia*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 256, 8°, L. 35.000
- 65
TRAPANOTTO MANUELA, *Lezioni di biopsicologia*, a cura di Luciano Stegagno, Padova, Cleup, 2001, pp. 120, ill., 8°, L. 24.000

RELIGIONE

**Storia della Chiesa e delle religioni
Morale e Teologia
Culto e pratiche devozionali**

- 66 ALLEN JAMES, *Un cammino con Gesù. Via crucis per ragazzi*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 40, 16°, L. 3.500
- 67 *Cosa sappiamo della Bibbia?*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 144, 8°, L. 11.000
- 68 ARMELLINI FERNANDO, *Ascoltarti è una festa. Le letture domenicali spiegate alla comunità. Anno A*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 608, 8°, L. 54.216
- 69 *Attualità di un vescovo*, a cura di Antonio Prezioso, pref. di Gaetano Boncinelli, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 200, 8°, L. 22.000
- 70 BALDI BRUNO, *L'uomo e lo zen. Alla ricerca dell'assoluto*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, 16°, L. 25.170
- 71 BALLESTER MARIANO, *Iniziazione alla meditazione profonda*, Padova, Messaggero, 2001³, pp. 128, 16°, L. 16.458
- 72 BASSANI ALBAROSA INES, *Profezia caritativa e pastorali in Giovanni Antonio Farina 1803-1888*, Vicenza, Istituto per le Ricerche di Storia Sociale e Religiosa, 2000, pp. XXVI-417, 8°, s.i.p.
- 73 BENASSI VINCENZO, *Paura di scegliere*, Vicenza, Monte Berico, 2001, pp. 160, ill., 8°, L. 15.000
- 74 BERTELLA GIORGIO E PAOLA, *Il Vangelo della gioia. Una proposta cristiana per il terzo millennio*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 104, 16°, L. 13.000
- 75 BONZI SILVIA - VAGO MARIA, *Il grande racconto della Bibbia. L'Antico Testamento narrato ai bambini*, illustrazioni di Donata Montanari, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, 8°, L. 22.000
- 76 BORZI ATTILIO, *Due domande a Gesù*, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 56, 16°, L. 6.000
- 77 *Cantico dei cantici*, introduzione e commento di Tiziano Lorenzin, Padova, Messaggero, 2001, pp. 168, 8°, L. 18.395
- 78 CAPPELLETO GIANNI, *Ai piedi della croce con Francesco D'Assisi. Celebrazioni ispirate alle ultime parole di Gesù*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 112, 8°, L. 12.000
- 79 CAPPELLETO GIANNI, *In ascolto della parola di Dio. La lectio divina*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 64, 8°, L. 8.000
- 80 CAPPELLETO GIANNI - MILANI MARCELLO, *In ascolto dei profeti e dei sapienti. Introduzione all'Antico Testamento. II*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 384, 8°, L. 39.000
- 81 CAPUZZO ANTONIO, *Come in sogno. Viaggio di Cristo nell'oltretomba*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 24, 16°, L. 10.000
- 82 CARNELUTTI FRANCESCO, *Interpretazioni del Padre nostro. Il poema di Gesù*, pref. di Marco Cè, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 136, 8°, L. 28.000
- 83 CASEL ODO, *Fede, gnosi e mistero. Saggio di teologia del culto cristiano*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 226-XXXVIII, 8°, L. 35.000
- 84 CENCI ANNA MARIA, *Perché non tutte le religioni sono uguali*, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 120, 16°, L. 10.000
- 85 *Cercatori di verità. I dinamismi del processo formativo*, a cura di Enzo Fortunato, Padova, Messaggero, 2001, pp. 176, 8°, L. 26.000
- 86 CLODOVIS BOFF, *Teoria del metodo teologico. Versione didattica*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 224, 8°, L. 30.000
- 87 CODINA JOSEP, *Ave, Maria!*, illustrazioni di Roser Rius, Padova, Messaggero, 2001, pp. 20, ill., 8°, L. 8.000
- 88 CODINA JOSEP, *Come sei buono!*, illustrazioni di Roser Rius, Padova, Messaggero, 2001, pp. 20, ill., 16°, L. 8.000
- 89 CODINA JOSEP, *Prego con Gesù*, illustrazioni di Roser Rius, Padova, Messaggero, 2001, pp. 20, ill., 8°, L. 8.000
- 90 CODINA JOSEP, *Voglio essere tuo amico!*, illustrazioni di Roser Rius, Padova, Messaggero, 2001, pp. 20, ill., 8°, L. 8.000
- 91 COLASANTO GIOVANNIM., *Francesco d'Assisi*, a cura di Luigi Ferraresso, Padova, Messaggero, 2001, pp. 128, 16°, L. 11.000
- 92 COMASTRI ANGELO, *Apocalisse. Un libro che interpreta il presente*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 120, 16°, L. 15.000
- 93 COMASTRI ANGELO, *Santi dei nostri giorni*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 192, 16°, L. 20.000
- 94 CORAZZIN LORENZO, *Dio onnipotente e misericordioso: Padre, Figlio, Spirito Santo. Corso di teologia trinitaria*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 256, 8°, L. 31.948
- 95 DA KEMPIS TOMMASO, *Imitazione di Cristo*, introd. di Marco Marelli, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 168, 8°, L. 13.000
- 96 DA KEMPIS TOMMASO, *Imitazione di Maria*, trad. di Romolo Sbrocchi, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 128, 16°, L. 13.000
- 97 DAL FERRO GIUSEPPE, *Alla ricerca di Dio. Analisi antropologica e teologica delle religiosità alternative*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 288, 8°, L. 34.853
- 98 DEROMA GIUSEPPE, *Bibbia giovani. La storia della salvezza raccontata ai ragazzi*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 264, 16°, L. 18.000
- 99 DE SOUZA SERGIO JEREMIAS, *Un minuto di ottimismo nella vita d'ogni giorno*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 128, 16°, L. 14.000
- 100 DI TAIZÉ FRÈRE JOHN, *Alla sorgente. Gesù e la Samaritana*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 112, 16°, L. 15.000
- 101 *Diario di bordo. Registro del catechista*, a cura di G. Ronzoni, Padova, Cedam, 2001, pp. 32, 8°, L. 3.000
- 102*** DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE, *Le chiese giubilari della diocesi di Belluno-Feltre*, a cura del Gruppo Guide del Giubileo, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 71, ill., 8°, L. 10.000
- 103 DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE, GORIZIA, TRIESTE, UDINE. COMITATO INTERDIOCESANO PER IL GRANDE GIUBILEO, *Santi e martiri nel Friuli e nella Venezia Giulia*, present. dell'Arcivescovo Antonio Vitale Bonmarco, a cura di Walter Arzaretto, Padova, Messaggero, 2001, pp. 521, 8°, L. 70.000
- 104 DONÀ ROBERTO, *Vangelo pocket. Appunti semplici per leggere e comprendere il Vangelo*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 48, 4°, L. 5.000
- 105 *Egidio di Assisi. I detti*, a cura di Taddeo Bargiel, Padova, Messaggero, 2001, pp. 128, 16°, L. 14.000
- 106 EMMANUELLE - MARIE, *Il dio del quotidiano. Riflessioni sui Vangeli. Anno A*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 160, 8°, L. 17.426



- 107
ETHIEVANT C. - MONMARCHÉ C. - STOLL A.M., *San Vincenzo De' Paoli*, illustrazioni di Augusta Curelli, Padova, Messaggero, 2000, pp. 72, ill., 16°, L. 10.000
- 108
Etica pubblica e pluralismo, a cura di Gian Luigi Brena, scritti di F. Cultrera, E. Pariotti, A. Schiavello, F. Viola, Padova, Messaggero, 2001, pp. 160, 16°, L. 20.000
- 109
FACCO GIANNINA, *Papa Giovanni*, a cura di Luigi Ferrareso, Padova, Messaggero, 2001², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 160, 16°, L. 11.000
- 110
FERNANDO ARMELLINI, *Ascoltarti è una festa. Le letture domenicali spiegate alla comunità. Anno C*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 612, 8°, L. 54.000
- 111*
FUSARO NICOLETTA, *Dono e servizio. Monsignor Arnoldo Onisto e la Chiesa di Vicenza*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 128, 8°, L. 18.000
- 112
GAUDEUL BERNARD, *Celebrare e vivere la messa*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 120, 16°, L. 18.000
- 113
GEMMA ANDREA, *Scrutate le scritture*, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 352, 8°, L. 30.000
- 114
Gesù Cristo pienezza del tempo, a cura di Sergio De Marchi, Padova, Messaggero, 2001, pp. 160, 8°, L. 21.299
- 115*
GIOS PIERANTONIO, *Un parroco, un paese, una chiesa nel cuore del '900. Don Francesco Roncaglia e Chiuppano (1929-1959)*, present. di Giuseppe Segalla, Chiuppano (VI), Comune, 1998, pp. 265, ill., 8°, s.i.p.
- 116
GIURIATI PAOLO - MASFERRER KAN ELIO, *Pellegrini a Guadalupe*, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 216, ill., 8°, L. 25.000
- 117
GOTTARDO GIUSEPPE, *Mille volti di Dio*, introd. di Giovanni Brusegan, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 240, 8°, L. 26.000
- 118
GRIGNION DE MONTFORT LOUIS (SAN), *Trattato della vera devozione alla Santissima Vergine Maria. Commentario da laici*, Padova, Salus Infirmorum, 2001, pp. 333, ill., 8°, L. 12.000
- 119
GRÜN ANSELM, *L'arte di perdonare*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 120, 16°, L. 16.000
- 120
Insegnava fra loro la parola (At 18,11), a cura di Gianni Cappelletto, Padova, Messaggero, 2001, pp. 384, 8°, L. 45.000
- 121
Isaia (Capitoli 1-39), introd. e commento di Renato De Zan, Padova, Messaggero, 2001, pp. 240, 8°, L. 22.267
- 122
KING URSULA, *Cristo in tutte le cose. Esplorare la spiritualità con Theillard de Chardin. Conferenze di Bampton 1996*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 256, 8°, L. 30.000
- 123
LECLERCÉLOI, *Francesco. Un sogno di Assisi*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 124
LENTINI GERLANDO, *Massimiliano Maria Kolbe, Vigodarzere (PD)*, Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 168, 8°, L. 20.000
- 125
Léon Bloy. Diario. La fede, l'impazienza, il povero, il soprannaturale, a cura di Daniele Garota e Giancarlo Marinelli, Padova, Messaggero, 2001, pp. 208, 8°, L. 30.000
- 126
LOUF ANDRÉ, *Beata debolezza. Omelie per le domeniche. Anno A*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 224, 8°, L. 25.000
- 127
LOUF ANDRÉ, *Beata debolezza. Omelie per le domeniche. Anno C*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 224, 8°, L. 25.000
- 128*
MACCAGNAN GUERRINO, *Clarisse a Verona*, present. di Mons. P. Flavio Roberto Carraro, Novaglie di Quinto (VR), Monastero S. Maria Mater Ecclesiae, 2000, pp. xiv-413, ill., 8°, s.i.p.
- 129
MAGARAGGIA CHIARA - DALLA VECCHIA M. TERESA, *Sulle orme degli antichi pellegrini*, Vicenza, Monte Berico, 2001, pp. 160, ill., 16°, L. 15.000
- 130
MAGGIONI BRUNO, *"Impara a conoscere il volto di Dio nelle parole di Dio". Commento alla Dei Verbum*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 208, 8°, L. 18.000
- 131
MAISTRELLO LUIGI, *Osiamo dire. Preghiere per l'Anno Liturgico. Anno C*, illustrazioni di Vittorio Bizzotto, Padova, Messaggero, 2000, pp. 160, 8°, L. 18.000
- 132
MARTELOSSI BRUNO, *Gesù Cristo è il Signore*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 382, ill., 8°, L. 28.000
- 133
MASCHIETTO FRANCESCO LUDOVICO, *Diario Conclave di Venezia. Relazione del conclave tenuto in S. Giorgio Maggiore di Venezia, nel quale il dì 14 marzo 1800 venne eletto in sommo pontefice il cardinale Gregorio Barnaba Chiaramonti, di Cesena, monaco benedettino cassinese, vescovo di Imola, che prese il nome di Pio VII*, trascrizione, apparato e note a cura di F.L. Maschietto, Venezia, Abbazia S. Giorgio Maggiore, 2000, pp. 71, 8°, s.i.p.
- 134*
MASCHIETTO FRANCESCO LUDOVICO, *Loda ciò che funno. Incontri pastorali di abati benedettini con le comunità di Civè, Concadalbero, Correzzola, Villadelbosco 1540-1753*, Correzzola (PD), Comune - Biblioteca Comunale, 2000, pp. xiv-183, ill., 8°, s.i.p.
- 135
MASETTINARDO, *"Vogliamo capire". Riflessioni per ragazzi sulle letture festive della messa. Anno C*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 192, 8°, L. 20.000
- 136
MASINI BEATRICE, *Casapelledoca*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, 16°, L. 13.553
- 137
MATTAVELLI EUSTORGIO, *Benedetta tra le donne. Novena dell'Immacolata*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 32, 16°, L. 2.904
- 138
MATTAVELLI EUSTORGIO, *Natale del Signore. Novena*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 32, 16°, L. 2.904
- 139
MATTAVELLI EUSTORGIO, *Natale e beatitudini. Celebrazioni per la novena*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 32, 16°, L. 3.000
- 140
MILINGO EMMANUEL, *Il tormento d'Africa*, a cura di Giuseppe Gottardo, interventi di Jean Touadi, Giancarlo Zizola e altri, Padova, Messaggero, 2000, pp. 192, 8°, L. 30.000
- 141
NERONI BRUNILDE, *Tutti i cieli*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 120, 16°, L. 14.520



- 142***
ORLANDI ANGELO, *Un vescovo nel cuore del Concilio. Mons. Giuseppe Carraro*, Verona, Archivio Storico Curia Diocesana, 2000, pp. 335, ill., 8°, s.i.p.
- 143
Pregare in famiglia, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001², pp. 16, 16°, L. 900
- 144
PRIANTE GUIDO, *La Bibbia narrata ai genitori*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 220, il., 8°, L. 25.000
- 145
Le profezie di Fatima, a cura di Giovanni Lincetto, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 108, ill., 8°, L. 10.000
- 146
PUCCI MARIO V., *Madre Teresa di Calcutta*, a cura di Luigi Ferrareso, Padova, Messaggero, 2001, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 180, 16°, L. 13.000
- 147
RAMPAZZOFULVIO, *Cammino quaresimale con i profeti. Celebrazioni penitenziali*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 64, 16°, L. 5.000
- 148**
RAMPAZZO FULVIO, *Ecco, è tempo di gioia! Tre veglie di preghiera in attesa della messa nella notte di Natale*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 40, 16°, L. 5.000
- 149
REDONDO VALENTIN, *Hanno dato la vita. I beati Alfonso López e compagni martiri. Frati minori conventuali*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 168, 8°, L. 18.000
- 150***
Religione domestica (medioevo - età moderna), numero monografico della rivista "Quaderni di storia religiosa" a. VIII, 2001, Verona, Cierre, 2001, pp. 353, ill., 8°, L. 28.000
- 151
REPETTO CONTALDO MARINA - SALA GIULIANO, *La chiesa di San Martino di Albisano*, Torri del Benaco (VR), Comune - Biblioteca Comunale, 1999, pp. 118, ill., 8°, s.i.p.
- 152
RESCHIGLIAN MASSIMO - DOZZI DINO, *Poveri per arricchire. La povertà nel cammino formativo*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 153
RODERO FLORIÁN - IZQUIERDO ANTONIO, *Alla scuola della chiesa*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 224, 16°, L. 25.000
- 154***
RONCALLI ANGELO GIUSEPPE, *Lettere e scritti conservati negli archivi dei conventi di S. Antonio dei Frati Minori Conventuali di Istanbul e Padova*, a cura di Massimiliano M. Chilin ofmconv., Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 127, ill., 8°, L. 28.000
- 155
SACCHETTO GIULIANO, *Padre Nostro*, introd. di Mons. Diego Bona, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 144, 8°, L. 20.000
- 156
SANDRE ANTONIO, *L'ultima curva. Prete a sessantacinque anni*, introd. di Tarcisio Bertone, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 200, 8°, L. 18.000
- 157***
SARACINI LEOPOLDO, *La cella del transito di Sant'Antonio nel Santuario Antoniano dell'Arcella*, estratto dalla rivista "Il Santo", XL, serie II, maggio-dicembre 2000, fasc. 2-3, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. [35], ill., 8°, L. 12.000
- 158
SCHIOPETTO DORIS, *Interpretazione e attualizzazione della norma vitae nel "memoriale in desiderio animae" di Tommaso da Celano*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 514, 8°, L. 65.000
- 159***
SCOTTÀ ANTONIO, *La diocesi di Concordia e le temporalità vescovili nel secolo XIV con l'edizione di Iura Episcopatus Concordiensis et Portus[gruariensis] 1336-1342*, introd. di Sante Bertolami, Portogruaro (VE), Edizioni Rufino Turrano, 1999, pp. 455, 8°, s.i.p.
- 160
SECONDIN BRUNO, *La lettura orante della parola. "Lectio divina" in comunità e in parrocchia*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 288, 8°, L. 33.884
- 161
SERVIZIO NAZIONALE CANADESE DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO, *Progetto matrimonio. Per il piacere di vivere in due*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 160, 8°, L. 18.395
- 162
SIMULA ANTONIO, *In pace con il creato. Chiesa cattolica ed ecologia*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 224, 8°, L. 30.012
- 163
SOCIETÀ SAN VINCENZO DE' PAOLI, *Un lungo cammino di carità*, a cura del Consiglio Centrale di Verona, Verona, Mazziana, 1999, pp. 175, ill., 8°, L. 20.000
- 164
Il soffio del dono. Diario di Fratel Christophe, monaco di Tibhirine, Padova, Messaggero, 2001, pp. 208, 8°, L. 28.000
- 165
TINCQ HENRI, *I geni del Cristianesimo. Storie di profeti, di peccatori e di santi*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 224, 8°, L. 28.000
- 166
TORRES QUEIRUGA ANDRÉS, *Peccato e perdono. Perché è urgente e necessario un cambiamento nella confessione*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 64, 16°, L. 8.000
- 167
TUGNOLI CLAUDIO, *Girad. Dal mito ai Vangeli*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 272, 8°, L. 35.000
- 168
TURA ERMANN ROBERTO, *I sacramenti. Una rivisitazione teologico-pastorale*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 192, 8°, L. 25.172
- 169
Vangelo secondo Luca. Testo ufficiale della Bibbia Cei, illustrazioni di Alessandra Cimatoribus, Padova, Messaggero, 2000, pp. 96, ill., 4°, L. 15.000
- 170
VENDRAMINI ELISABETTA, *Epistolario*, scritti di Pietro Nonis, Divo Barsotti e Giosuè Chiaradia, Padova, Messaggero, 2001, pp. 70-1210, 8°, L. 70.000
- 171
VERNETTE JEAN, *Nuove spiritualità e nuove saggezze. Le vie odierne dell'avventura spirituale*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 240, 8°, L. 28.000
- 172***
Verona in missione, 1: L'Ottocento, dalla Rivoluzione francese alla Prima Guerra mondiale, a cura di Giulio Alberto Girardello, Verona, Centro Missionario Diocesano di Verona, 2000, pp. 207, ill., 8°, s.i.p.
- 173***
Vicenza e il cristianesimo. Parrocchie e devozioni, a cura di M.V. Nodari, Vicenza, Istituto Rezzara, 2001, pp. 192, ill., 8°, L. 25.000
- 174
VILLA ANTONIO, *Abramo*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 48, 8°, L. 12.000
- 175
VILLA ANTONIO, *Giobbe*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 48, 8°, L. 12.000
- 176***
Vita del Beato Bernardino da Feltre detto il Piccolino, scritta da Bartolomeo Simoni da Marostica, introd., testo latino e traduzione a cura di Francesco Ferrari ofm, s.l., Archivio Storico Francescano Veneto, 2000, pp. 382, 8°, s.i.p.
- 177
VOLPI ROBERTO, *Beati sarete voi... Riflessioni sulle beatitudini*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 80, 16°, L. 8.000
- 178
ZOCCA RENZO, *Poveri in spirito*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 96, 16°, L. 13.000




SCIENZE SOCIALI

**Sociologia - Antropologia - Attualità
Ecologia generale - Statistica**

- 179
ABRUZZESE ALBERTO - SCURTI GERMANO, *L'identità mediale degli italiani. Contro la repubblica degli scrittori*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 216, 16°, L. 22.000
- 180**
AGOSTINI TIZIANA, *Sogni e bisogni. Un'inchiesta tra le donne del Veneto*, Mogliano Veneto (TV), Comune - Assessorato Pari Opportunità - Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 95, 16°, L. 14.000
- 181
BALDASSARI GUIDO, *Questi Italiani! Discorsi di moralità pubblica e privata*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 220, 16°, L. 22.000
- 182
BELLANTE FILIPPA, *Il sistema dei servizi pubblici. Le dinamiche evolutive verso nuovi profili di competitività*, Padova, Cedam, 2000, pp. II-152, 8°, L. 23.000
- 183
BIANCO PIALUISA, *Elogio del voltagabbana. Origine storia di un tabù*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 184, 16°, L. 22.000
- 184
CATANIA ENZO, *Vivere a tutti i costi? Eutanasia, dilemma del terzo millennio*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 312, 8°, L. 32.000
- 185
La cultura umanistica promotrice dello sviluppo dei paesi dell'Europa d'Est, atti del convegno internazionale di studi (Bucarest, Hotel Continental, Sala Titulescu, 20-23 settembre 2000), Treviso, Fondazione Cassamarca, 2000, pp. 67, 16°, s.i.p.
- 186
Il Comitato Economico e Sociale nella costruzione europea, a cura di Antonio Varsori, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 320, 8°, L. 50.000
- 187
DE MASI MARGHERITA - COLOMBO GIOVANNI, *Il tarantismo tra mito, rito e malattia*, Padova, Cleup, 2001, pp. 102, 8°, L. 19.000
- 188***
DE RITA GIUSEPPE - GALDO ANTONIO, *Capolinea a Nordest*, pref. di Renzo Piano, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 92, 8°, s.i.p.
- 189
DRUSINI ANDREA G., *Antropologia. L'uomo tra biologia e cultura*, Padova, Cleup, 2001, pp. 268, ill., 8°, L. 45.000
- 190***
Evoluzione e prospettive della persona nella cultura e nell'economia veneta del 20° secolo, atti del convegno in quattro riunioni e una tavola rotonda, a cura di Giacomo Bernardi, Treviso, Fondazione Luigi Stefanini, 2001, pp. 127, 8°, s.i.p.
- 191***
GARD FERRUCCIO, *Cacca alta a Venezia*, Venezia, Mazzanti, 2001, pp. 168, ill., 8°, L. 24.900
- 192
GIORIO GIULIANO, *Strutture e sistemi sociali nell'attuale dinamica valoriale*, Padova, Cedam, 2000², pp. X-390, 8°, L. 48.000
- 193***
Giornalisti per caso. Le attese e le immagini del lavoro dei giornalisti televisivi del Veneto, a cura di Daniele Marini, Alessio Favaro, Paola Stradi, Venezia, Regione del Veneto - Comitato regionale per il servizio radio televisivo, 2000, pp. 53, 8°, s.i.p.
- 194
GIOVE NICOLETTA, *Le razze in provetta. Georges Vacher de Lapouge e l'antropologia sociale razzista*, present. di Pietro Basso, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 158, 8°, L. 32.000
- 195***
GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - ASSESSORATO AI FLUSSI MIGRATORI, *Il Veneto nel terzo millennio. Nove milioni di Veneti nel mondo*, atti della 2ª Conferenza dei Veneti nel mondo (Vicenza, 28-29-30 ottobre 1999), Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. 175, 4°, s.i.p.
- 196
GUIDOLIN ERMENEGILDO - CELOTTO ROSANNA - SEVESO GABRIELLA, *Sguardi sulla donna*, Padova, Imprimatur, 2000, pp. 320, ill., 8°, L. 36.000
- 197
IANNI OCTAVIO, *Il labirinto latino-americano*, present. e cura di Francesco Lazzari, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-152, 8°, L. 20.000
- 198
KERMOLLENZO - FRANCESCUTO ALESSANDRA, *Un'analisi del fenomeno prostituzione. Fra stili di vita e ipotesi di intervento*, Padova, Cleup, 2000, pp. 144, 8°, L. 25.000
- 199
LAZZARI FRANCESCO, *L'attore sociale fra appartenenze e mobilità. Analisi comparate e proposte socio-educative*, Padova, Cedam, 2000, pp. II-306, 8°, L. 35.000
- 200***
LICEO "LEONARDO DA VINCI" DI TREVISO - "GLOBALE" LABORATORIO DIDATTICO DI STORIA, *L'industrializ-*
- zazione in una prospettiva globale*, a cura di Alberto Pozzi, pref. di Giuseppe Tattaraura di Francesco Lazzari, Oderzo (TV), Sapa, 2001, pp. 95, 8°, s.i.p.
- 201
MAINES RACHEL PP., *Tecnologia dell'orgasmo. Istoria, vibratorio e soddisfazione sessuale delle donne*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, 8°, L. 32.000
- 202
MILANESI ERNESTO, *Made in media. Il mondo dell'informazione fra carta stampata e notizie on line*, Padova, Logos Edizioni, 2001, pp. 90, 8°, L. 15.000
- 203
Moda e comunicazione. Ricerche sul pubblico della moda, a cura di Mariselda Tessarolo, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 260, ill., 8°, L. 35.000
- 204
MORIANI GIANNI, *Manuale di ecocompatibilità*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 48.000
- 205***
MOSCONI GIUSEPPE A., *Criminalità, sicurezza e opinione pubblica in Veneto*, con un saggio introduttivo di D. Padovan e F. Vianello, Padova, Cleup, 2000, pp. 212, 8°, L. 34.000
- 206
MURCUZZO SABINA, *Il gene del crimine. Il ritorno del modello biologico-genetico del comportamento criminale*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 159, 8°, L. 30.000
- 207
NESSUNO TOCCHI CAINO, *La pena di morte nel mondo. Rapporto 2001*, a cura di Elisabetta Zamparutti, scritti di Emma Bonino, Sergio D'Elia, Oliviero Toscani, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 592, 16°, L. 28.000
- 208***
Noi in Albania. Immagini e cronache dal Modulo Veneto del Villaggio delle Regioni di Valona, a cura della Direzione Regionale LL.PP. e Protezione Civile - Direzione Regionale Cultura Informazione e Flussi Migratori, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale, 2000, pp. 127, ill., 4°, s.i.p.
- 209
Le PMI venete fra società dell'informazione, cambiamento organizzativo e certificazione ambientale, Padova, Cusl Nuovavita, 2001, pp. 480, ill., 8°, L. 25.000
- 210
PENDIN FEDERICO - PERTILE FEDERICO - RAFFAELLI ALBERTO, *Innovare e comunicare tecnologie alla PMI*, Padova, Cusl Nuovavita, 2001, pp. 180, ill., 8°, L. 20.000
- 211
Per una classe. Il futuro dei laureati di scienze politiche, atti del convegno di studio, (Padova 13-14 ottobre 1998), Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-356, 8°, L. 53.000
- 212***
Le ragazze di ieri. Immagini e testimonianze del movimento femminista veneto, fotografie di Luccia Danesin, introd. e cura di Anna Maria Zanetti, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 127, ill., 8°, s.i.p.

- 213**
REGIONE DEL VENETO - SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE - UNITÀ DI PROGETTO STATISTICA, *Sfogliare il Veneto 2000*, Venezia, Regione del Veneto - Segreteria Regionale Affari Generali - Unità di Progetto Statistica, 2001, pp. 405, 8°, s.i.p.
- 214***
REGIONE DEL VENETO - SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI E PROGRAMMAZIONE - UNITÀ DI PROGETTO STATISTICA, *Veneto in cifre 1998-1999*, Venezia, Regione Veneto, 2001, pp. 383, 8°, s.i.p.
- 215***
REGIONE DEL VENETO - UNITÀ SISTEMA INFORMATICO - SERVIZIO STATISTICO REGIONALE - SISTAN - DIREZIONE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE, *Mappa della raccolta differenziata dei rifiuti nel Veneto Anno 1998*, Venezia, Regione Veneto, 2000, pp. 139, ill., 4°, s.i.p.
- 216***
REGIONE DEL VENETO-GIUNTA REGIONALE - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE DELLA FORMAZIONE, DELL'ORGANIZZAZIONE E DELLE AUTONOMIE LOCALI - SEGRETERIA REGIONALE AFFARI GENERALI-UNITÀ DI PROGETTO STATISTICA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE E LA MOBILITÀ - SEGRETERIA REGIONALE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ - DIREZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO, *Gli incidenti stradali nel Veneto. Anni 1992-1999*, Venezia, Regione del Veneto Segreteria Affari generali - Unità di Progetto Statistica, 2001, pp. 135, 4°, s.i.p.
- 217
SANGUANINI BRUNO, *Nanetti & giardini in Italia. Microcultura di un gusto pop europeo*, Padova, Cleup, 2001, pp. 336, ill., 8°, L. 45.000
- 218
STIVAL OSCAR, *Anno 2084. Clonazione e dintorni*, Treviso, Canova, 2001, pp. 76, ill., 16°, L. 15.000
- 219
TESSAROLO MARISELDA, *Il sistema delle comunicazioni. Un approccio sociologico*, Padova, Cleup, 2001², pp. 320, ill., 8°, L. 38.000
- 220
TESTOLIN TESSAROLO MARISELDA, *Il cuore al di là del del mare. Hearts across the sea*, Padova, Cleup, 2001, pp. 208, ill., 8°, L. 40.000
- 221
Un padre per vivere. L'esperienza della figura paterna tra istanze religiose e socioculturali, a cura di Mauro Maccarinelli, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 350, 8°, L. 55.000
- Politica**
- 222
CAVALLI LUCIANO, *Il primato della politica nell'Italia del XXI secolo*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-258, 8°, L. 36.000
- 223
La destra allo specchio. La cultura politica di Alleanza nazionale, a cura di Roberto Chiarini e Marco Maraffi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 220, 16°, L. 22.000
- 224
MARAN ALESSANDRO, *Sconfini. Il Friuli-Venezia Giulia da baluardo a crocevia*. Conversazione con Paolo Marcolin, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 96, 16°, L. 14.000
- 225***
MONTAGNI GIANNI, *Sul treno di Rutelli. Viaggio all'ascolto del Veneto*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 96, 16°, L. 15.000
- 226
MUSCARÀ CALOGERO, *Il paradosso federalista*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 144, 8°, L. 22.000
- 227
PIAZZA STEFANO, *Pensare la democrazia. Teoria e scienza*, Padova, Cleup, 2001, 8°, L. 35.000
- 228
TROMBADORI ANTONELLO, *Diario in pubblico. Lettere agli amici de "La Carbonara"*, a cura di Paolo Franchi e Duccio Trombadori, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 104, 16°, L. 18.000
- 229***
ZANELLATO JULIK, *DC e PCI nel Polesine del secondo dopoguerra 1945-1948*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000, pp. 226, ill., 8°, L. 25.000
- Economia
Commercio, Comunicazioni, Trasporti
Affari, Tecnica commerciale e industriale**
- 230***
AGFOL, *Il lavoro dei disabili. Nel Nordest della piena occupazione*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 196, 8°, L. 28.000
- 231
Analisi di bilancio per indici. Aspetti operativi, a cura di Francesco Poddighe, Padova, Cedam, 2001, pp. viii-416, 8°, L. 49.000
- 232
Azienda. Contributi per un rinnovato concetto generale, a cura di Enrico Viganò, Padova, Cedam, 2001, pp. xiv-678, 8°, L. 100.000
- 233
BAGNOLI LUCA, *Il gruppo assicurativo. Assetto istituzionale e struttura strategico-organizzativa*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-250, 8°, L. 35.000
- 234
BANASSI MARIO - TUNISINI ANNALISA, *Esperienze modulari nella produzione*, conclusioni di Pier Luigi Fattori, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-172, 8°, L. 25.000
- 235
BARRETTA ANTONIO, *Specificità aziendali ed uniformità nella rilevazione dei costi*, Padova, Cedam, 2001, pp. xvi-208, ill., 8°, L. 32.000
- 236
BERNARDI BRUNO - BORTIGNON FABIO, *Introduzione all'economia aziendale*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2001, pp. 96, 8°, L. 15.000
- 237
BIAZZO STEFANO - MEIL ROLAND - CECOLIN FRANCESCO, *Sull'onda della qualità*, Padova, Cleup, 2000, pp. 144, 8°, L. 25.000
- 238
BOLOGNA LUCIANO, *Aspetti evolutivi e nuove forme di gestione delle imprese di servizi pubblici*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-164, 8°, L. 24.000
- 239
BORELLI GIORGIO, *Questioni di storia economica europea tra età moderna e contemporanea*, Padova, Cedam, 2001, pp. x-526, 8°, L. 62.000
- 240
BRUZZO AURELIO, *Le politiche strutturali della Comunità europea per la coesione economica e sociale*, Padova, Cedam, 2001, pp. xiv-306, 8°, L. 42.000
- 241
BUSCARINI CRISTIANA, *Sviluppo e innovazione nelle imprese di assicurazione*, Padova, Cedam, 2001, pp. x-290, ill., 8°, L. 37.000
- 242
CAMODECA RENATO, *L'iter formativo del bilancio di esercizio*, Padova, Cedam, 2001, pp. xvi-314, 8°, L. 40.000
- 243
CANTARELLI DAVIDE, *Lezioni di economia politica*, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. xvi-616, ill., 8°, L. 75.000
- 244
CAPALBO FRANCESCO, *Le 'perdite di valore' delle immobilizzazioni tecniche. Natura economica e trattamento contabile*, Padova, Cedam, 2001, pp. x-196, 8°, L. 30.000
- 245
CAPUZZO CALUDIO - GOBBO GILBERTO - BARONE TIZIANO, *Costruire competenze per il lavoro dei giovani in edilizia*, Padova, Cusl Nuovavita, 2001, pp. 190, ill., 8°, L. 21.000
- 246
CARRUS PIER PAOLO, *Le nuove condizioni di realizzazione della missione dell'impresa: strategia, risorse e sistema relazionale*, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-208, 8°, L. 27.000
- 247
CATTURI GIUSEPPE, *Teoria e prassi del costo di produzione*, Padova, Cedam, 2000, pp. xx-770, 8°, L. 85.000
- 248
CAVENAGO DARIO, *Istituzione pubblica e cambiamento aziendale*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-338, 8°, L. 44.000
- 249
CEPPATELLI MARIA GRAZIA, *Gestione del cambiamento. L'analisi dei processi aziendali*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-332, 8°, L. 42.000
- 250
CHESINI GIUSEPPINA, *Il private equity e gli investitori istituzionali nel capitale di rischio delle imprese*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-140, 8°, L. 23.000

- 251
CINQUEETTORE, *I gruppi economici. Profili aziendali e strumenti di formazione contabile*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-132, 8°, L. 25.000
- 252
COCOZZA ROSA, *La gestione del rischio di tasso di interesse nelle imprese di assicurazione sulla vita*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-224, 8°, L. 34.000
- 253
COLLESEI UMBERTO, *Marketing*, Padova, Cedam, 2000³, pp. XVI-670, 8°, L. 72.000
- 254
Computisti, ragionieri, aziendalisti. La costruzione di una nuova professione e di una disciplina tra Otto e Novecento, a cura di Manuela Martin e Luca Zan, Padova, Cleup, 2001, pp. 344, 8°, L. 40.000
- 255
CUOMO MARIA TERESA, *La customer satisfaction. Vantaggio competitivo e creazione di valore*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-160, 8°, L. 23.000
- 256
DELLA CORTE VALENTINA, *La gestione dei sistemi locali di offerta turistica*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXIV-416, 8°, L. 55.000
- 257
DEZILUCA, *Economia e governo delle imprese. Funzioni, strumenti, tecniche*, Padova, Cedam, 2001, pp. XIV-486
- 258
DI PIETRA ROBERTA, *Ragioneria internazionale e 'armonia' contabile*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-302, 8°, L. 39.000
- 259
DI TORI GIUSEPPE, *Governance. Etica e controllo. Aspetti societari, codici di autodisciplina e audit interno*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-410, 8°, L. 49.000
- 260***
Dopo la grande crescita. Idee e proposte per un nuovo percorso di sviluppo dell'economia trevigiana, a cura di Enzo Rullani, Padova, Cedam, 2001, pp. XVIII-202, 8°, L. 34.000
- 261
DRINGOLI ANGELO, *Economia e gestione delle imprese. Il sistema impresa: modelli e tecniche per la gestione*, Padova, Cedam, 2001, pp. XVI-374, 8°, L. 52.000
- 262
FICI LUIGI, *La gestione del valore delle attività di supporto per il controllo dei costi di struttura*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-268, 8°, L. 40.000
- 263***
FIOCCO PAOLA M., *La merce è sola. Aspetti cognitivi e culturali del mondo commerciale. Un esempio veronese*, Milano, Angeli, 2001, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 264
La gestione dei rischi finanziari. L'approccio delle imprese non finanziarie in Italia, a cura di Alessan-
- dro Baruffaldi, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-190, 8°, L. 28.000
- 265***
GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - ALPE-ADRIA, *Alpe Adria verso il 2000: strumento di integrazione delle Regioni nella nuova Europa*, atti del convegno (Venezia, Scuola Grande S. Giovanni Evangelista, 28 novembre 1998), s.l., s.e. (Tipografia Arti Grafiche Venete di Quarto d'Altino), s.d., pp. 207, 8°, s.i.p.
- 266
GOLINELLI GAETANO M., *L'approccio sistemico al governo dell'impresa I. L'impresa sistema vitale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XX-354, 8°, L. 45.000
- 267
GOLINELLI GAETANO M., *L'approccio sistemico al governo dell'impresa. II*, Padova, Cedam, 2001, pp. XVIII-256, 8°, L. 35.000
- 268
La grande danza che crea nel marketing connettivo. Networks, canali, users & identità nel postfordismo, a cura di Luciano Pilotti, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-198, 8°, L. 26.000
- 
- 269
IMPICCIATORE GALEAZZO, *Equilibrio economico generale. Tempo di incertezza*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-454, 8°, L. 58.000
- 270
IPPOLITO ADELAIDE, *Le politiche e gli strumenti dell'empowerment dei fruitori nelle aziende sanitarie*, Padova, Cedam, 2001, pp. XXII-196, 8°, L. 34.000
- 271
JOSSA BRUNO, *Macroeconomia*, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. XVIII-682, ill., 8°, L. 78.000
- 272
KERMOL ENZO - PIRA FRANCESCO, *Dall'e-commerce all'e-government*, Padova, Cleup, 2001, pp. 272, 8°, L. 36.000
- 273
LI DONNI VINCENZO, *Governare la globalizzazione. Gli stati moderni di fronte alla sfida del mercato globale*, Padova, Cedam, 2000, pp. 160, 8°, L. 22.000
- 274***
LIONZO ANDREA, *I comportamenti competitivi delle imprese nel territorio di Bassano del Grappa*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-138, 8°, L. 24.000
- 275
MEO CLAUDIA, *I piani di stock option: aspetto gestionale, valutativi e contabili*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-208, 8°, L. 27.000
- 276
MAINARDI MARCO, *Il processo di convergenza contabile internazionale e l'applicazione del 'fair value' agli 'investment property'*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-162, 8°, L. 25.000
- 277
Manuale di tecnica professionale. Valutazione d'azienda, operazioni straordinarie, controllo legale dei conti, reddito d'impresa ed IRAP, a cura di Francesco Poddighe, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-442, 8°, L. 52.000
- 278
MARTINO ANTONIO, *Lezioni di economia politica I*, raccolte da Giuseppina Gianfreda e Aldo Peparoni, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-406, 8°, L. 50.000
- 279
MECHELLI ALESSANDRO, *Processo di aziendalizzazione e analisi dei costi nelle aziende ospedaliere*, Padova, Cedam, 2001, pp. XVI-412, 8°, L. 52.000
- 280
MINAFRA ANGELO, *Pianificazione e controllo nelle banche italiane: stato dell'arte e nuove prospettive*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-230, 8°, L. 35.000
- 281
MISTRI MAURIZIO, *Economia cognitiva*, Padova, Cedam, 2001, pp. X-178, L. 25.000
- 282***
MISTRI MAURIZIO, *L'economia di Padova tra vincoli e possibilità*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-106, ill., 16°, L. 20.000
- 283
MONGIELLO MARCO, *Il controllo di gestione nelle aziende di servizi pubblici locali*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-390, 8°, L. 55.000
- 284
O'BOYLE EDWARD, *Economia personalista. Convinzioni morali, realtà economiche e azione sociale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XX-296, 8°, L. 39.000
- 285
PANOZZO FABRIZIO, *Dalla produzione alla regolazione. L'evoluzione dell'intervento pubblico nell'economia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-178, 8°, L. 24.000
- 286
PEDERZOLI VITTORIO, *La moderna domanda di moneta*, Padova, Cedam, 2001, pp. II-250, 8°, L. 35.000
- 287
PEDERZOLI V. - MERZARI R., *La valutazione economica in sanità*, Padova, Cedam, 2000, pp. 202, 8°, L. 28.000
- 288***
Rapporto annuale sul mercato del lavoro 2000, Treviso, Osservatorio Economico, 2001, pp. 111, 8°, s.i.p.



289
REALI FABIO, *Alcune problematiche di ragioneria internazionale. Bilanci consolidati e operazioni di fusione*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-296, 8°, L. 42.000

290*
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE - COMUNITÀ EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE, *Conseguenze dell'ampliamento ad Est dell'Unione Europea sulle Regioni di confine poste alle frontiere esterne dell'EU - Analisi per la Regione Veneto. Investimenti diretti esteri. Commercio estero. Competitività regionale*, Venezia, Regione Veneto - Giunta Regionale, 2001, pp. 282, 8°, s.i.p.

291
ROMANO PIETRO, *Pianificazione e controllo della produzione. Elementi introduttivi ed applicazioni*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-262, 8°, L. 34.000

292
RUGGIERI ALESSANDRO, *Il sistema di gestione ambientale*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-152, 8°, L. 22.000

293
RUGGIERI MARCO, *Il servizio di riscossione dei tributi. Profili economico-aziendali*, Padova, Cedam, 2001, pp. XII-208, 8°, L. 35.000

294
SALVATORE CLAUDIA, *I sistemi di controllo nell'economia delle aziende sanitarie pubbliche*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-252, 8°, L. 40.000

295
SIBILO PARRI BARBARA, *Vantaggio competitivo e nuove filosofie di costo. Il target costing e il kaizen costing*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-290, 8°, L. 42.000

296
Studi in onore di Ciro Manca, a cura di Donatella Strangio, Padova, Cedam, 2000, pp. X-734, 8°, L. 100.000

297*
Tacchi a spillo. Il distretto calzaturiero della Riviera del Brenta come forma organizzata di capitale sociale, a cura di Fiorenza Belussi, Padova, Cleup, 2000, pp. XXXVI-356, 8°, L. 30.000

298
TAMBORINI ROBERTO, *Mercati finanziari e attività economica*, Padova, Cedam, 2001, pp. X-474

299
TARTAGLIA POLCINI PAOLO, *L'area di controllo nei modelli di corporate governance. Principi e meccanismi*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-182, 8°, L. 30.000

300
TONDINI GIOVANNI, *I rapporti tra etica ed economia. Dalla separazione alla collaborazione*, Padova, Cedam, 2001, pp. II-116, 8°, L. 19.000

301*
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *La P.L. nel Veneto. Dati regionali e provinciali 1996-1999*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipografiche, 2001, pp. 61, 8°, s.i.p.

302*
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Il reddito prodotto nel Veneto. Dati regionali e provinciali 1990-1999 Risorse - Consumi - Investimenti*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipografiche, 2000, pp. 95, 8°, s.i.p.

303*
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Relazione sulla situazione economica del Veneto nel 2000*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipografiche, 2001, pp. 432, 8°, s.i.p.

304
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Fascicolo di aggiornamento alla relazione sulla situazione del Veneto nel 2000. Import/Export 1998/2000*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipografiche, 2001, pp. 749, 8°, s.i.p.

305
UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DEL VENETO - UFFICIO STUDI E RICERCHE ECONOMICO-SOCIALI, *Veneto. Evoluzione della struttura produttiva nel 2000*, Dosson di Casier (TV), S.I.T. Società Industrie Tipografiche, 2001, pp. 37, 16°, s.i.p.

306
ZIGIOTTI ERMANNINO, *Il falso in bilancio nei suoi fondamenti di ragioneria*, Padova, Cedam, 2000, pp. 180, 8°, L. 25.000

Diritto, Legislazione e Giurisprudenza Amministrazione pubblica

307*
Accordo sulle metodologie per la determinazione delle indennità di espropriazione, collaborazione di Luigi Veronese, Emanuele Menna, Adolfo Andrichetti, Marino Berton, Gabriele Tridello e Francesco Faraon, Antonio Da Re, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale - Direzione Regionale Tutela del Territorio Rurale, 2000, pp. 59, 4°, s.i.p.

308
AGATI GIUSEPPE, *Elementi di diritto penale e attività di polizia giudiziaria nella pratica di polizia penitenziaria*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-120, 8°, L. 20.000

309
ALPA GUIDO - ZATI PAOLO, *Commentario breve al codice civile. Leggi complementari, tt.II: Impresa e contratti d'impresa. Società e intermediazione finanziaria. Banca. Diritto europeo. Fonti di autodisciplina. Aggiornamenti legislativi*, Padova, Cedam, 2000³, pp. XXXVI-2800, L. 340.000

310
ANDRINI MARIA CLAUDIA, *Compendio legislativo per la professione notarile*, Padova, Cedam, 2000³, voll. 2, pp. LIV-1438, 8°, L. 180.000

311
ARMENANTE RUSSO ANNAMARIA - COPPOLA MARIA - LIACE GIANFRANCO, *Casi scelti di diritto commerciale. Le società di persone*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-134, 8°, L. 19.000

312
BALDASSARI AUGUSTO, *Il contratto di agenzia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-254, 8°, L. 35.000

313
BALESTRA LUIGI, *Il contratto aleatorio e l'alea normale*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-292, 8°, L. 42.000

314
BALESTRIERI DAVIDE - GIRALDI CARMEN, *Introduzione allo studio del diritto penale irlandese. I principi*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-168, 8°, L. 23.000

315
BLANPAIN ROGER - COLUCCI MICHELE, *Il diritto comunitario del lavoro ed il suo impatto sull'ordinamento giuridico italiano*, Padova, Cedam, 2000, pp. XL-682, 8°, L. 90.000

316
BAPTISTA MANUEL, *Manuale del rinvio pregiudiziale. Diritto comunitario*, a cura di Giulio Carpaneto, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-212, 8°, L. 30.000

317
BATTISTIN LUIGI, *La legislazione igienico sanitaria sugli alimenti e bevande*, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 352, 8°, L. 70.000

318
BELLANTUONO GIUSEPPE, *I contratti incompleti nel diritto e nell'economia*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-388, 8°, L. 52.000



- 319
BETTIOL GIUSEPPE - BETTIOL RODOLFO, *Istituzioni di diritto e di procedura penale. Corso di lezioni per gli studenti di scienze politiche*, Padova, Cedam, 2000⁷, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. XXIV-244, 8°, L. 32.000
- 320
La bilancia e il labirinto. Istruttorie e processi esemplari, a cura di Giorgio Tosi, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 203, 8°, L. 30.000
- 321
BLANPAIN ROGER - COLUCCICHELE, *Il diritto comunitario del lavoro ed il suo impatto sull'ordinamento giuridico italiano*, Padova, Cedam, 2000, pp. XL-682, 8°, L. 90.000
- 322
BOCHICCHIO FRANCESCO, *Buy back e riduzione del capitale sociale. Integrità del capitale e autonomia nella determinazione della compagine societaria*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-168, 8°, L. 25.000
- 323
BONSIGNORI ANGELO, *Arbitrati e fallimento*, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VIII-134, 8°, L. 20.000
- 324
BORTOLOTTI FABIO - MOSCA CARLO, *La nuova disciplina dell'agenzia commerciale. Appendice*, Padova, Cedam, 2000, pp. IV-32, 8°, L. 8.000
- 325
CAMPANATO GRAZIANA - ROSSI VITTORIO - ROSSI SERENA, *Il minore e il giudice civile*, introd. di Italo Cividali, Padova, Cedam, pp. XVIII-690, 8°, L. 86.000
- 326
Il Canada. Un laboratorio costituzionale. Federalismo, diritti, corti. Seminario italo-canadese, a cura di Silvio Gambino e Carlo Amirante, Padova, Cedam, pp. 456, 8°, L. 60.000
- 327
CARPI FEDERICO - TARUFFO MICHELE, *Commentario breve al codice di procedura civile. Complemento giurisprudenziale. Appendice di aggiornamento 2000*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-534, 8°, L. 75.000
- 328
CAVALIERIPAULO, *Diritto regionale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-322, 8°, L. 42.000
- 329
CAVANNA ADRIANO - VANZELLI GIANFRANCESCO, *Il primo progetto di codice penale per la Lombardia Napoleonica (1801-1802)*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-342, L. 48.000
- 330
CECCAROLI GEO, *Sulle tracce del delitto. Le indagini tecnico-scientifiche nell'attività di polizia giudiziaria*, Padova, Imprimatur, 2000, pp. 224, ill., 8°, L. 36.000
- 331
CELLEPIERANGELO, *I contratti di assicurazione grandi rischi nel diritto internazionale privato*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-304, 8°, L. 42.000
- 332
CENTOFANTI NICOLA, *Il subappalto nel sistema dei lavori pubblici*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-238, 8°, L. 34.000
- 333
CIAN GIORGIO - TRABUCCHI ALBERTO, *Commentario breve al codice civile. Complemento giurisprudenziale. Appendice*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-242, 8°, L. 45.000
- 334
CICERO CRISTANO, *La violenza nel negozio giuridico*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-184, 8°, L. 27.000
- 335
Codice di diritto dell'informatica. Annotato con la giurisprudenza, a cura di Enrico Pattaro, Padova, Cedam, pp. VIII-782, 8°, L. 59.000
- 336
Codice di procedura civile e leggi complementari. Annotazioni e coordinamenti, a cura di Mario Abate e Maria Luisa Abate, Padova, Cedam, 2000⁶, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. L-706, 8°, L. 33.000
- 337
Codice penale. Codice di procedura penale e leggi complementari. Annotazioni e coordinamenti, a cura di Mario Abate e Maria Luisa Abate, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. LII-1094, 8°, L. 39.000
- 
- 338
Codice penale per il Principato di Lucca (1807), a cura di Sergio Vinciguerra, Padova, Cedam, 2000, rist. anast., pp. CCII-84, 8°, L. 48.000
- 339
Commentario alle disposizioni generali sulle sanzioni amministrative in materia tributaria, a cura di Francesco Moschietti, Padova, cedam, 2000, pp. XXII-864, L. 140.000
- 340
Commentario costituzionale al codice penale e alle leggi di depenalizzazione, a cura di Piero Longo e Niccolò Ghedini, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-542, 8°, L. 50.000
- 341
CONSO GIOVANNI - GREVI VITTORIO, *Commentario breve al nuovo codice di procedura penale. Complemento giurisprudenziale. Terza appendice di aggiornamento*, a cura di Vittorio Grevi, Padova, Cedam, 2000³, pp. XXIV-948, 8°, L. 130.000
- 342
CONSO GIOVANNI - GREVI VITTORIO, *Compendio di procedura penale*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXII-1024, 8°, L. 105.000
- 343
CONSO GIOVANNI - GREVI VITTORIO, *Compendio di procedura penale. Appendice di aggiornamento*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-70, 8°, L. 10.000
- 344
Contratto integrativo decentrato Provincia di Parma, Mareno di Piave (TV), Studio Vega, 2001, pp. 47, 8°, L. 23.000
- 345
CORAL PAOLO - CORAL CLAUDIO, *Infortunistica stradale. Dall'accertamento tecnico su strada alla valutazione del comportamento*, Caerano San Marco (TV), Danilo Zanetti Editore, 2001, pp. 176, ill., 8°, L. 34.853
- 346
COTTINO GASTONE, *L'imprenditore. Diritto commerciale*, vol. 1°, t. I, Padova, Cedam, 2000⁴, pp. XIV-482, 8°, L. 50.000
- 347
CRESPI ALBERTO - STELLA FEDERICO - ZUCCALÀ GIUSEPPE, *Commentario breve al codice penale. Complemento giurisprudenziale. Appendice di aggiornamento 2000*, a cura di Giuseppe Zuccalà, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-206, 8°, L. 45.000
- 348
DE FILIPPIS BRUNO - CASABURI GIANFRANCO, *La filiazione nella dottrina e nella giurisprudenza*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-720, 8°, L. 88.000
- 349
DI CERBO FERNANDO, *I rapporti speciali di lavoro*, collaborazione di Graziella Prioglio, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-152, 8°, L. 24.000
- 350
DI MARZIO MAURO - THELLUNG DE COURTELARY BENEDETTA, *Volontaria giurisdizione e successione mortis causa*, Padova, Cedam, 2000, pp. XXIV-686, 8°, L. 85.000
- 351
Il diritto del lavoro della "flessibilità" e dell'"occupazione", scritti di Fabrizio Amato, Giuseppe Bronzini, Antonio Manna, Sergio Mattone, Fabrizio Miani Canevari, Padova, Cedam, 2000, pp. XVIII-668, 8°, L. 85.000
- 352
Diritto e clinica. Per un'analisi della decisione del caso, atti del seminario internazionale di studio (Padova, 27 e 28 gennaio 1999), a cura di Umberto Vincenti, Padova, Cedam, 2000, pp. XXIV-268, 8°, L. 40.000
- 353
DONNARUMMA MARIA ROSARIA, *La giurisprudenza costituzionale. Slanci creativi e prudenti elusioni*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-200, 8°, L. 26.000
- 354
DURANTE VINCENZO, *I diritti dei musicisti interpreti*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-280, 8°, L. 45.000

- 355
FALSITTA GASPARE, *Manuale di diritto tributario. Parte speciale. Il sistema delle imposte in Italia*, Padova, Cedam, 2000, pp. xviii-682, 8°, L. 72.000
- 356
FONTANA ANNA MARIA - CIPPITANI ROBERTO, *Manuale dei contratti di ricerca con l'Unione Europea. Istituzioni di diritto e tecnica dei contratti di ricerca*, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-296, 8°, L. 39.000
- 357
FORCHIELLI PAOLO, *Scritti giuridici (1948-1994)*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-858, 8°, L. 120.000
- 358
FRACANZANI MARCELLO MARIA, *Il problema della rappresentanza nella dottrina dello Stato*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-436, 8°, L. 65.000
- 359
GARUTI GIULIO, *La restituzione nel termine*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-210, 8°, L. 28.000
- 360
GENTILE FRANCESCO, *Ordinamento giuridico tra virtualità e realtà*, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-204, 8°, L. 24.000
- 361***
GIACHETTI CARLO - POLITI ANTONIO - VALENTE ROBERTO, *Il turismo nella legislazione regionale del Veneto*, Padova, Unipress, 2001, pp. v-613, 8°, L. 80.000
- 362
GRISOLIA MARIA CRISTINA, *Immunità parlamentari e Costituzione. La riforma del primo comma dell'art. 68 Cost.*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-240, 8°, L. 36.000
- 363
I metodi della giustizia civile, a cura di Mario Bessone, Elisabetta Silvestri, Michele Taruffo, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-530, 8°, L. 62.000
- 364
KAPNIST VASILII, *Il raggiro giudiziario (Jábeda)*, trad. e cura di M. Moretti, Padova, EVA-Editori Veneti Associati, 2000, pp. 330, 8°, L. 28.000
- 365
LUCARELLI ALBERTO, *Teorie del presidenzialismo. Fondamento e modelli*, Padova, Cedam, 2000, pp. xxiv-560, 8°, L. 65.000
- 366
MAZZARELLA FERDINANDO, *Sei lezioni sul processo*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-130, 8°, L. 18.000
- 367
MENEGUZZI ROSTAGNI CARLA, *L'organizzazione internazionale tra politica di potenza e cooperazione*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-384, 8°, L. 49.000
- 368
La nascita delle Costituzioni Europee del secondo dopoguerra, atti del convegno (Torino, 25-26 ottobre 1996), Padova, Cedam, 2000, pp. vi-284, 8°, L. 40.000
- 369
ORESTANO ANDREA, *Accordo normativo e autonomia negoziale*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-288, 8°, L. 40.000
- 370
Parità, pari opportunità uomo-donna e lotta alle discriminazioni. Materiali di documentazione europea e nazionale, a cura di Luca Basso, Padova, Cleup, 2001, pp. 156, 4°, L. 25.000
- 371
PECCENINI FLAVIO, *Fondamenti di responsabilità civile automobilistica*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-212, 16°, L. 20.000
- 372
PERA GIUSEPPE, *Diritto del lavoro. Sesta edizione aggiornata al 31 dicembre 1999 con integrazioni per il Diritto Penale del Lavoro e il Diritto Tributario del Lavoro di Tullio Padovani e Franco Batistoni Ferrara*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-694, 8°, L. 69.000
- 373
PIAZZA STEFANO, *L'inquinamento acustico della navigazione aerea. Profili normativi*, Padova, Cleup, 2000, pp. 200, 8°, L. 25.000
- 374
PLATANIA FERNANDO, *L'omologazione degli statuti e delle delibere delle società di capitali*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-238, 8°, L. 35.000
- 375
QUEIROLO ILARIA, *Gli accordi sulla competenza giurisdizionale. Tra diritto comunitario e diritto interno*, Padova, Cedam, 2000, pp. xvi-324, 8°, L. 42.000
- 376
RAGUSA MAGGIORE GIUSEPPE, *Trattato delle società, 1: Le società in generale. La società di persone*, Padova, Cedam, 2000, pp. xviii-626, 8°, L. 115.000
- 377***
REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE E PER LA MOBILITÀ, *Tutela delle acque dall'inquinamento. Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 come modificato ed integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258*, coordinamento a cura di Renato Drusiani, Mestre-Venezia, Edizioni Hyper, 2000, pp. 207, 8°, s.i.p.
- 378***
REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE E PER LA MOBILITÀ - ARPAV, *Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22. Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3. Gestione dei rifiuti. Testi vigenti, commentati e annotati, aggiornata a marzo 2001*, Mestre - Venezia, Edizioni Hyper, 2001, pp. 239 + CD rom, 8°, s.i.p.
- 379***
REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE E PER LA MOBILITÀ - ARPAV, *Legge regionale 26 marzo 1999, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. Valutazione d'impatto ambientale. Normativa regionale aggiornata a febbraio 2001 corredata con le pertinenti disposizioni statali e comunitarie vigenti in materia*, Mestre - Venezia, Edizioni Hyper, 2001, pp. 215, 8°, s.i.p.
- 380
RIPEPE EUGENIO, *Riforma della Costituzione o assalto alla Costituzione? (e altre riflessioni in pubblico)*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-320, 8°, L. 36.000
- 381
ROSSI FRANCESCO PAOLO, *Enciclopedia giuridica del lavoro, 9: La previdenza sociale*, Padova, Cedam⁷, 2000, pp. xviii-334, 8°, L. 42.000
- 382
SCARANO GIOVANNI, *L'amministrazione controllata dei beni ereditari*, Padova, Cedam, 2000, pp. xii-230, 8°, L. 34.000
- 383
Situazione e destino della doppia cittadinanza, atti del convegno di studi (Treviso, 26 maggio 2000), Treviso, Fondazione Cassamarca, 2001, pp. 152, 16°, s.i.p.
- 384
TEDOLDI ALBERTO, *L'istruzione probatoria nell'appello civile*, Padova, Cedam, 2000, pp. viii-312, 8°, L. 45.000
- 385
Traduzione e diritto, Padova, Cedam, 2000, pp. vi-274, 8°, L. 55.000
- 386
ZILLOTTO PAOLA, *L'imputazione del danno aquiliano. Tra iniuria e damnum corpore datum*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-230, 8°, L. 34.000

Educazione - Pedagogia Assistenza sociale - Sicurezza sociale

- 387
ARCICONFRATERNITA DI S. ANTONIO, *Ventiseiesimo Concorso Nazionale della Bontà Andrea Alfano d'Andrea 2000. Tema: Giubileo del 2000: anno Santo, anno di riconciliazione. Raccolta dei temi premiati e di altra documentazione*, Padova, Arciconfraternita S. Antonio, 2000, pp. 84, ill., 8°, s.i.p.
- 388
BARBIERI NICOLA S., *La filosofia analitica dell'educazione e l'analisi del discorso pedagogico. Storia di una tradizione di ricerca e delle sue influenze sulla pedagogia italiana*, Padova, Cleup, 2001, pp. 260, 8°, L. 32.000
- 389
BELLAGAMBA GINO, *Didattica e scienze motorie*, Padova, Cleup, 2001, pp. 282, 4°, L. 25.000
- 390
BELLAGAMBAGINO, *Programmazione e valutare le scuole autonome*, Padova, Cleup, 2001, pp. 264, 4°, L. 25.000
- 391
BIASIN CHIARA, *Di che formazione parli? Per una semantica della formazione*, Padova, Cleup, 2000, pp. 228, 8°, L. 35.000
- 392
BORTOLOTTI FEDERICA - CIVETTI ANNALISA - GOLDIN MARCO, *Impressionatamente. Materie e colori dentro i quadri dell'Ottocento visti dai bambini delle scuole materne elementari & medie*, catalogo della mostra, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 84, ill., 8°, L. 35.000



- 393
CALDIN PUPULIN ROBERTA, *Introduzione alla pedagogia speciale*, Padova, Cleup, 2001, pp. 232, 8°, L. 30.000
- 394
CANALI CINZIA - COLOMBO DARIO A. - MALUCCIO ANTONY N., *Figli e genitori di nuovo insieme. La riunificazione familiare. Guida per apprendere dall'esperienza*, Padova, Centro Studi Formazione Zancan, 2001, pp. 180, 8°, L. 25.000
- 395
CARRARA IDALGO, *L'alfabeto della solidarietà. Il piacere di pensare*, Negarine (VR), Il Segno, 2001, pp. 185, 8°, L. 32.000
- 396
CERVELLIN DAVIDE, *Quando un cieco vede oltre. Come i diversi possono essere utili*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 397
COMOLLI G. MARIA, *Volontariato perchè sì e quando no. Manuale per il volontariato di ieri, di oggi e di domani*, Negarine (VR), Il Segno, 2001, pp. 187, 8°, L. 24.000
- 398***
CORTELAZZO MANLIO, *Noi Veneti. Viaggi nella storia e nella cultura veneta...*, revisione didattica di Daniele Cunial, Venezia, Regione del Veneto - Assessorato all'Istruzione, la Cultura e l'Identità Veneta - Verona, Cierre, 2001, pp. 127, ill., 4°, s.i.p.
- 399
DORIGO VINCENZINA, *'Ambiente'. Proposte ludico-operative per conoscere l'ambiente e per l'avvio al 'pensare ecologicamente'*, Conegliano (TV), Orio, 2001, pp. 32 + audiocassetta, ill., 8°, L. 41.000
- 400
Il lavoro per progetti individualizzati. Linee guida per chi opera al servizio delle persone anziane, a cura di Alessandro Pompei, Carla Costanzi, Alessandra Rizzo, Padova, Fondazione Emanuela Zancan - Genova - Comune, 2000, pp. 376, 8°, L. 40.000
- 401
MARCOLIN CORINNA - ZANETTI MICHELE, *Ambiente ed ecologia. Quaderno di educazione ambientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 48, ill., 4°, L. 12.000
- 402
MILELLA MARCO, *Percorsi tra narrazione e trasformazione*, Padova, Cleup, 2000, pp. 256, 8°, L. 34.000
- 403
La moneta. Investimento educativo, a cura di Carla Xodo Celegon, Padova, Cleup, 2001, pp. 336, ill., 8°, L. 40.000
- 404
MONTANI BRIGO RINALDA - CALDIN PUPULIN ROBERTA, *Disabilità: quadro teorico e percorsi di integrazione*, Padova, Cleup, 2000, pp. 248, 8°, L. 26.000
- 405
Musica perché. Quaderno delle esperienze del corso ministeriale di educazione al suono e alla musica, a cura di Patrizia Dalla Vecchia, scritti di Luciano Borin, Rossella Bottacin, Patrizia Dalla Vecchia, Francesco Facchin, Padova, Cleup, 1998, pp. 286, ill., 8°, L. 30.000
- 406
PORTERA AGOSTINO, *L'educazione interculturale nella teoria e nella pratica. Stereotipi, pregiudizi e pedagogia interculturale nei libri di testo della scuola elementare*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-350, 8°, L. 40.000
- 407***
Radici Venete. Vademecum per i Veneti nel mondo, a cura di Adriano Ebner, Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. 221, 8°, s.i.p.
- 408***
REGIONE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE - DIREZIONE REGIONALE LAVORO - SERVIZIO FORMAZIONE CONTINUA, ORIENTAMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE, *Orientamento, formazione, lavoro. Breve guida informativa per giovani e adulti in cerca di occupazione.*, Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. 61, 8°, s.i.p.
- 409***
REGIONE VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA CULTURA E L'IDENTITÀ VENETA - DIREZIONE CULTURA - COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - MUSEI CIVICI - SETTORE CULTURA - SOPRINTENDENZA SCOLASTICA PER IL VENETO - IRRSAE VENETO, *Il Museo come laboratorio per la scuola. Per una didattica dell'arte*, atti della terza giornata regionale di studio sulla didattica museale (Padova, Accademia Galileiana, 12 novembre 1999), a cura di Mirella Cisotto Nalon, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 172, ill., 8°, L. 32.000
- 410***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE REGIONALE PER LE FORESTE E L'ECONOMIA MONTANA - SERVIZIO DIFESA IDROGEOLOGICA E ATTIVITÀ SILVOPASTORALI, *La valutazione dei rischi e la tutela della sicurezza nei cantieri forestali*, scritti di Luigi Alfonsi, Massimo Bacchini, Maurizio Minuzzo, Pierangelo Miola, Pierantonio Zanchetta, Mestre - Venezia, Regione del Veneto - Direzione Foreste ed Economia Montana - Piazzola sul Brenta (PD), Edizioni Papergraf, 1999, pp. 278, ill., 8°, s.i.p.
- 411***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - SEGRETERIA REGIONALE AL TERRITORIO - DIREZIONE VIABILITÀ E TRASPORTI, *Manuale per la progettazione dei sistemi di sicurezza stradale e di moderazione del traffico*, scritti di Lorella Polo, Fiorenzo Bertan, Vittorio Giambruni, Venezia, Regione del Veneto, 2000
- 412
La scuola nell'orizzonte della libertà. Più educazione meno Stato, a cura di B. Brocca, Mogliano Veneto (TV), Arcari, 2001, pp. 240, 8°, L. 25.000
- 413
SECONDA BIENNALE SULLA DIDATTICA UNIVERSITARIA. L'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA, *L'università ieri. Il Novecento secolo dell'Università, tra continuità e rottura*, a cura di Carla Xodo, Padova, Cleup, 2000, pp. 180, 8°, L. 24.000
- 414
SECONDA BIENNALE SULLA DIDATTICA UNIVERSITARIA. L'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA, *L'Università oggi. Saperi/la formazione mercato*, a cura di Carla Xodo, Padova, Cleup, 2000, pp. 304, 8°, L. 34.000
- 415
SECONDA BIENNALE SULLA DIDATTICA UNIVERSITARIA. L'UNIVERSITÀ CHE CAMBIA, *L'Università in Europa. L'Università verso la cittadinanza europea*, Padova, Cleup, 2000, pp. 224, 8°, L. 28.000
- 416
Solidarietà e soggetti: servizio sociale e teorie di riferimento, a cura di Elisa Bianchi e Italo De Sandre, Padova, Fondazione Emanuela Zancan, 2000, pp. 213, 8°, L. 30.000
- 417
TOFFANO MARTINI EMANUELA, *Per un'educazione etica e ai diritti umani*, Padova, Cleup, 2001, pp. 205, 4°, L. 20.000
- 418
La valutazione della qualità nei servizi. Metodi, tecniche, esperienze, a cura di Tiziano Vecchiato, Padova, Fondazione Emanuela Zancan, 2000, pp. 291, 8°, L. 38.000
- 419
Valutazione sulla didattica con sistemi computer-assisted, a cura di Marisa Civardi e Luigi Fabris, Padova, Cleup, 2000, pp. 318, 8°, L. 35.000
- 420
VAN HOUTEN KOENRAAD, *Imparare ad imparare. La formazione dell'adulto come risveglio della volontà*, trad. di E. Dal Zio, a cura di R. Guardigli, Oriago di Mira (VE), Arcobaleno, 192, pp. 2001, 16°, L. 29.044
- 421
XODO CELEGON CARLA, *Corso di pedagogia generale*, Padova, Cleup, 2001, pp. 245, 4°, L. 20.000





Usi e costumi - Tradizioni - Folklore

- 422***
AGOSTINETTI N. - CATULLO R. - LAGOMARSINO E., *Antichi mestieri oggi a Venezia*, Padova, Edizioni del Lombardo Veneto, 2000, pp. 175, ill., 4°, s.i.p.
- 423***
BASSO WALTER, *El manual dea sganassada. Come difendarse dala mollie*, Padova, Edizioni Scantabauchi Centro di Cultura Veneta, 2001, pp. 135, 8°, L. 18.000
- 424***
CAON BRUNO - GRANDESSO RINO, *Strasse ossi e ferovecio... La tradizione orale nella civiltà contadina veneta del XX secolo*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 2001², pp. 159, ill., 8°, L. 20.000
- 425
COMUNE DI PADOVA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - REGIONE DEL VENETO - CIRCOLO CULTURALE LA PIPA PADOVA, *La pipa dagli Incas ad oggi*, catalogo della mostra (Padova, Sala Rossini Stabilimento Pedrocchi, 8 novembre-25 novembre 2001), Padova, Comune di Padova - Assessorato alla Cultura - Circolo Culturale La Pipa Padova, 2001, pp. 27, ill., 16°, s.i.p.
- 426***
DAL MAISTRO GIACOMO, *Contesse e boari e altra zente. Roba veneta*, Falcade (BL), Nuovi Sentieri, 2001, rist. anast. Falcade 1984, 2 voll., pp. 180-215, ill., 8°, s.i.p.
- 427***
Me compare Giacometo. *Canti, conte, cantilene, coccole, filastrocche, scioglilingua, ninnenanne, indovinelli... veneti ricercati, riordinati, riproposti e annotati da Luigi Nardo*, Montemerlo (PD), Venilia Editrice, 2001, pp. 143, ill., 8°, L. 26000
- 428***
RUZZANTE REMIGIO - SOLDAN ROBERTO, *Tra notizie e tradizione... Fregoe*, Mestrino, Edizioni Centro-offset, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 18.000
- 429
Un secolo in parrucca. *Breve viaggio nella moda del Settecento*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 64, ill., 16°, s.i.p.
- 430***
Voci dalla laguna. *Storie, leggende e testimonianze dal Veneto orientale*, Spinea (VE), Helvetia, 2001, pp. 244, 16°, L. 20.000

LINGUAGGIO

Linguistica - Etimologia Dialettologia - Grammatica - Fonologia Filologia - Paleografia - Traduzione Prosodia e Metrica Storia della lingua - Stilistica

- 431
BADIALI TIZIANA, *Focus on grammar and functions. Esercizi sulle strutture e funzioni di base della lingua inglese. Per il biennio*, Treviso, Canova, 2001, pp. 172 + CD Rom, ill., 8°, L. 25.000
- 432***
BELLÒ EMANUELE - PIANCA LUIGI, *Dizionario del dialetto trevigiano di destra e sinistra Piave*, vol. 1°, Treviso, Canova, 2001, pp. 230, 8°, L. 35.000
- 433***
BELLÒ EMANUELE - PIANCA LUIGI, *Dizionario del dialetto trevigiano di destra e sinistra Piave*, vol. 2°, Treviso, Canova, 2001, pp. 251, 8°, L. 35.000
- 434
BUZZETTI CARLO, *Traduzione e tradizione. La via dell'uso-confronto (oltre il traduttore-traditore)*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 256, 8°, L. 31.948
- 435***
COLLODI CARLO, *Le avventure de Pinocchio. Tradote in Veneto da Silvano Belloni*, Padova, Edizioni Scantabauchi Centro di Cultura Veneta, 2001², pp. 159, 8°, L. 20.000
- 436***
COLTRO DINO, *L'altra lingua. Parole a confronto: veneto-italiano*, Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 533, 8°, L. 39.000
- 437***
CRISMA AULO - MOLINARI GIOVANNI, *Bar lirnan tàuc. Noi impariamo il cimbro. Corso essenziale della parlata cimbra dei XIII Comuni Veronesi*, Scuola Elementare di Selva di Progno - Sant'Andrea (anno scolastico 1999-2000), Giazza (VR), Curatorium Cimbricum Veronense, 2001, pp. 71, ill., 8°, s.i.p.
- 438
DEMARTINO GIOVANNI, *Ifondamenti linguistici della scienza*, Padova, Cleup, 2000, pp. 180, ill., 8°, L. 30.000
- 439
DINALE CLAUDIA, *I giovani allo scrittoio*, Padova, Esedra, 2001, L. 32.000
- 440
FALINSKA BRONISLAVA - MCGRATH JUDITH, *Guidelines*, Padova, Cleup, 2000, pp. 192, 8°, L. 28.000
- 441
LUDBROOK GERALDINE, *An intermediate english syntax*, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2001, pp. 192, 8°, L. 22.000
- 442***
NARDO LUIGI, *El padovan. Dizionario del padovano cittadino*, Padova, Zielo, 2001, pp. 197, ill., 8°, L. 25.000

443*

Oronimi bellunesi. Ricerche in itinere sotto la guida del prof. G.B. Pellegrini. Guida per la raccolta degli oronimi, Venezia, Regione del Veneto - Belluno, Fondazione G. Angelini, 2000, pp. 197, ill., s.i.p.

444*

PIANCA LUIGI, *Dizionario del dialetto trevigiano di Sinistra Piave. Vecio parlar, tra Montegan e Livénzha*, Treviso, Canova, 2000, pp. 253, ill., 8°, L. 35.000

445

Premio Città di Monselice per la traduzione letteraria e scientifica 23-24, a cura di Gianfelice Peron, Monselice (PD), Amministrazione Comunale, 1998, pp. 164, ill., 8°, s.i.p.

446

Il premio "Città di Monselice" per la traduzione. Storia e orientamenti, a cura della Segreteria del Premio, scritti di C. C. Arena, PP.V. Mengaldo, G. Peron, Monselice (PD), Assessorato alla Cultura, 2000, pp. 35, ill., 8°, s.i.p.

447*

TOMASIN LORENZO, *Il volgare e la legge. Storia linguistica del dialetto veneziano (secoli XIII-XVIII)*, Padova Esedra, 2001, pp. 333, L. 52.000

SCIENZE PURE

Astronomia - Matematica - Fisica

448

Avvistamenti e impatti di corpi celesti, scritti di Cesare Barbieri, Gianmario Molin, Gabriele Cremonese, Anna Maria Fioretti, Sonia Fornasier, Monica Lazzarin, Francesca Rampazzi, Venezia, Regione del Veneto - Direzione Cultura, Informazione e Flussi Migratori, 1999, pp. 94, ill., 16°, s.i.p.

449

BASSO ANTONELLA - PIANCA PAOLO, *Appunti di matematica finanziaria*, Padova, Cedam, 2000², pp. VI-196, 8°, L. 25.000

450

BRUSAMOLIN ANNA - MANTOVANI VALTER - CICERI DOMENICO, *Matematica di base. Elementi di informatica*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-210, 8°, L. 19.000



- 451
GIOVAGNONI MARCO, *Analisi delle vibrazioni nei sistemi meccanici*, Padova, Libreria Cortina, 2001, pp. 210, 8°, L. 35.000
- 452
Ingegnerizzazione del processo di produzione dei dati statistici, a cura di Antonio Giusti, Padova, Cleup, 2000, pp. 192, 8°, L. 35.000
- 453
NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Le figure nel piano 1. Per le scuole medie inferiori*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-390, 8°, L. 22.500
- 454
NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Le figure nello spazio. Per le scuole medie inferiori*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-214, 8°, L. 10.900
- 455
NICOLETTI EZIA - SERVIDA MARIA TERESA - SOMASCHI GABRIELLA, *Seven. Argomenti di matematica. Il calcolo algebrico*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-342, 8°, L. 20.000
- 456
NOBILI LUCIANO, *Astrofisica relativistica. Fondamenti di relatività generale e fluidodinamica relativistica*, Padova, Cleup, 2000, pp. III-256, 8°, L. 40.000
- 457
POROLI ANTONELLA - SAMMARINI FABIO, *Mate Magica 4. Percorsi operativi di matematica per la classe quarta*, Padova, Cedam, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 12.500
- 458
SCAGLIANTI LUCIANO, *Lo spazio. Il pensiero matematico. Quaderno di approfondimento*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-154, 8°, L. 11.000
- 459
SCAGLIANTI LUCIANO - SCOVENNA MARINA, *Matematica di base. Elementi di geometria 1. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-330, 8°, L. 20.100
- 460
SCAGLIANTI LUCIANO - SCOVENNA MARINA, *Matematica di base. Elementi di geometria 2. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-210, 8°, L. 14.000
- 461
SCAGLIANTI LUCIANO - TORRIERO ANNA, *Matematica. Metodi e applicazioni*, Padova, Cedam, 2000, pp. X-534, 8°, L. 59.000
- 462
SCAGLIANTI LUCIANO - TORRIERO ANNA, *Matrici. Sistemi lineari*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-116, 8°, L. 15.000
- 463
SCOVENNA MARINA, *Elementi di geometria analitica. Ambito tecnico*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-448, 8°, L. 31.500
- 
- 464
SCOVENNA MARINA, *Matematica di base. Elementi di algebra 1. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-592, 8°, L. 32.500
- 465
SCOVENNA MARINA, *Matematica di base. Elementi di algebra 2. Per il biennio della scuola media superiore*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-498, 8°, L. 27.700
- 466
SCOVENNA MARINA, *Operazione domino. Modulo C. Calcolo in R. Esercizi*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-154, 8°, L. 7.000
- 467
SCOVENNA MARINA - CHECCAGLINI NEDO, *Mathelp! 2 Strumenti di matematica per l'esame di stato. Elementi di algebra, analisi, geometria, probabilità, temi d'esame. Anno 1998-99*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-72, 8°, L. 6.000
- 468
SCOVENNA MARINA - CITTERIO MAURIZIO GIOVANNI - MORETTI ADRIANA, *Algebra lineare. Quaderno di approfondimento*, Padova, Cedam, 2001, pp. VI-140, 8°, L. 9.500
- 469
SCOVENNA MARINA - GRASSI ROSANNA, *Matematica. Esercizi e temi d'esame completamente risolti*, Padova, Cedam, 2000, pp. VI-394, 8°, L. 45.000
- 470
SECCO LUIGI, *Gli errori nelle misure fisiche. Introduzione elementare*, Padova, CusI Nuovavita, 2001, pp. 68, ill., 4°, L. 16.000
- 471
SECCO LUIGI, *Ottica geometrica gaussiana e sue deviazioni*, Padova, CusI Nuovavita, 2000, pp. 121, ill., 8°, L. 33.000
- 472
Spectroscopic Techniques in Biophysics. Workshop Proceedings (Venice, 25-29 gennaio 1999), a cura di Giorgio Mario Giacometti e Giovanni Giacometti, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2001, pp. 285, 8°, s.i.p.
- 473
STOKA MARIUS, *Corso di matematica. Per le Facoltà di architettura, economia e commercio, scienze M.F.N., agraria*, Padova, Cedam, 2000², pp. XIV-524, 8°, L. 63.000
- 474
VARGIOLU TIZIANO, *Elementi di probabilità e statistica*, Padova, Cleup, 2000, pp. 152, 8°, L. 30.000
- 475
ZWIRNER GIUSEPPE - SCAGLIANTI LUCIANO, *Analisi matematica 2. Ambito tecnico*, Padova, Cedam, 2001, pp. VIII-568, 8°, L. 40.000
- Biologia - Chimica**
- 476
MICHELIN RINO - MOZZON MIRTO - MUNARI ANDREA, *Test ed esercizi di chimica*, Padova, Cedam, 2000³, pp. X-284, 8°, L. 35.000
- 477
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Biologia 1. Le caratteristiche della vita*, Padova, Cedam, 2001, pp. 128, ill., 8°, L. 14.000
- 478
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Biologia 3. Le funzioni dei viventi*, Padova, Cedam, 2001, pp. 224, ill., 8°, L. 25.000
- Botanica - Geologia
Paleontologia - Zoologia**
- 479*
ANDRETTI ALESSANDRA - OSELLA GIUSEPPE, *Blattaria, Mantodea, Orthoptera, Phasmatodea, Dermaptera dei Monti della Laga: faunistica, ecologia e zoogeografia (Arthropoda, Insecta)*, numero monografico della rivista "Memorie del Museo Civico di storia Naturale di Verona" (II serie), Sezione Scienze della Vita, n. 14, 2001, Verona, Museo Civico di Storia Naturale, 2001, pp. 93, 8°, s.i.p.
- 480
Atti I Conferenza interregionale sull'ecologia e distribuzione dei chiroteri italiani (Vicenza, Museo Naturalistico Archeologico, 30 maggio 1998), a cura di Antonio Dal Lago, Edoardo Vernier, Vicenza, Museo Naturalistico Archeologico, 2000, pp. 223, ill., 8°, s.i.p.
- 481*
Il Bacino estrattivo dei Colli Berici, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale, 1999, 4°, s.i.p.
- 

- 482***
COMMISSIONE EUROPEA - REGIONE DEL VENETO - ACCADEMIA ITALIANA DI SCIENZE FORESTALI, *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto*, a cura di Roberto Del Favero, prefazione di Orazio Ciancio, Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. 335, ill., 8°, s.i.p.
- 483
DAL SASSO CRISTIANO, *Dinosauri italiani*, collaborazione di Giuseppe Brillante, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 260, 8°, L. 29.000
- 484
DIMARCO CARLA - OSELLA GIUSEPPE, *Gli Otiorhynchus Germar, 1824 ed i generi ad esso strettamente affini: Dodecastichus Stierlin, 1861, Limatogaster Apfelbeck, 1898 e Cirorrhynchus Apfelbeck, 1899 dell'Appennino abruzzese-molisano (Coleoptera, Curculionidae)*, numero monografico della rivista "Memorie del Museo Civico di storia Naturale di Verona" (II serie), Sezione Scienze della Vita, n. 15, 2001, Verona, Museo Civico di Storia Naturale, 2001, pp. 117, ill., 8°, s.i.p.
- 485***
FEDERAZIONE SPELEOLOGICA VENETA, *Grotte del Veneto. Paesaggi carsici e grotte del Veneto*, a cura di Paolo Mietto e Ugo Sauro, Venezia, Regione del Veneto - Vago di Lavagno (VR), La Grafica Editrice, 2000, pp. 480, ill., 4°, s.i.p.
- 486***
GRUPPO DI STUDI NATURALISTICI "NISORIA" - MUSEO NATURALISTICO ARCHEOLOGICO DI VICENZA, *Atlante degli anfibi e dei rettili della provincia di Vicenza*, Vicenza, Gilberto Padoan, 2000, pp. 203, ill., 4°, s.i.p.
- 487***
MASIN RIZZIERI - GHIRELLI LEONARDO, *Flora del territorio aponense*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 163, ill., 8°, L. 24.000
- 488
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Le scienze della terra. La terra nell'universo*, Padova, Cedam, 2001, pp. 112, ill., 8°, L. 13.800
- 489
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Viventi*, Padova, Cedam, 2000, pp. XVI-222, ill., 8°, L. 16.200
- 490
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Ambiente*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-148, ill., 8°, L. 10.800
- 491
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. I concetti*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-372, ill., 8°, L. 26.900
- 492
NICOLETTI EZIA - PERETTI PAOLA - SOMASCHI GABRIELLA, *Scienze. Versione indivisibile*, Padova, Cedam, 2000, voll. 6, pp. XCIV-1372, ill., 8°, L. 59.500
- 493***
Le opere in legno nella sistemazione dei torrenti montani, scritti di Antonio Andrich, Raffaele Cavalli, Vincenzo D'Agostino, Diego Mantovani, Arabba (BL), ARPAV, Centro Valanghe Arabba, 2000, pp. 141, 4°, L. 45.000
- 494***
REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER L'AMBIENTE - SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE - DIREZIONE GEOLOGIA E CICLO DELL'ACQUA - SERVIZIO CAVE, *Il Bacino estrattivo dei Colli Berici*, scritti di Michele Ginevra, Marcello Saralli, Roberto Sedeo, Venezia, Regione del Veneto, 1999, pp. 79, ill., 4°, s.i.p.
- 495***
REGIONE DEL VENETO - ORDINE DEI GEOLOGI DEL VENETO, *Grafie Geologiche per la Pianificazione Territoriale D.G.R.V. 615/96*, Padova, Libreria Padovana Editrice, 2000, pp. 36, ill., 8°, s.i.p.
- 496***
Studio di 15 biotipi in area dolomitica, Arabba (BL), ARPAV, Centro Valanghe Arabba, 2001, pp. 103, 4°, s.i.p.
- Storia della scienza e della tecnica**
- 497***
La chimica e le tecnologie chimiche nel Veneto dell'Ottocento, atti del Settimo seminario di Storia delle scienze e delle tecniche nell'Ottocento veneto (Venezia, 9-10 ottobre 1998), a cura di Angelo Bassani, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 2001, pp. 515, ill., 8°, L. 110.000
- 498***
La curiosità e l'ingegno. Collezionismo scientifico e metodo sperimentale a Padova nel Settecento, Padova, Università degli Studi di Padova - Centro Musei scientifici, 2000, pp. 257, ill., 4°, s.i.p.
- 499***
DE LOTTO ENRICO, *Dallo smeraldo di Nerone agli occhiali del Cadore*, Pieve di Cadore (BL), Tipografia Tiziano, 2000 (1ª ed. Belluno 1956), pp. 148, ill., 4°, s.i.p.
- 500***
Giovanni Canestrini. *Zoologist and darwinist*, a cura di A. Minelli e S. Casellato, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 2001, pp. 605, ill., 8°, L. 110.000
- 501***
GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER LA CULTURA E L'IDENTITÀ VENETA - CENTRO ITALIANO DI STORIA SANITARIA E OSPITALIERA DEL VENETO, *La Scuola Grande di San Marco. I saperi e l'arte*, a cura di Nelli-Elena Vanzan Marchini, con saggi di W.R. Rearick, L. Spina, N.E. Vanzan Marchini, M. Zorzi, Venezia, Regione del Veneto - Treviso, Canova, 2001, pp. 241, ill., 8°, L. 40.000
- 502***
LENCI GIULIANO, *La trasfusione di sangue. Scienza e volontariato*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 107, ill., 8°, L. 30.000
- 503
L'origine dell'uomo. The Origin of Humankind, atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 14-15 maggio 1998), scritti di Massimiliano Aloisi, Bruno Battaglia, Ernesto Carafoli, Gian Antonio Danieli, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti - Amsterdam IOS Press, 2000, pp. 103, 8°, s.i.p.
- 504
ROMANO GIULIANO, *Introduzione alla matematica precolombiana. Con esercizi e applicazioni alla calendaristica e all'astronomia dei popoli precolombiani*, Padova, Cleup, 2000, pp. 168, ill., 4°, L. 35.000
- 505
VITALE FRANCESCO, *Astronomia ed esoterismo nell'antica Pompei e ricerche archeoastronomiche a Paestum, Cuma, Metaponto, Crotona, Locri e Vibovalentia*, Padova, Cleup, 2000, pp. 226, ill., 8°, L. 38.000
- SCIENZE APPLICATE**
- Medicina - Igiene
Sanità pubblica e medicina preventiva
Farmacologia e terapeutica**
- 506***
L'anziano nella rete dei servizi. Misure degli esiti assistenziali e rilevazione dei costi, a cura di Paolo Spaloro, Stefania Maggi e Marco Trabucchi, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 269, 8°, L. 40.000
- 507
BAILEY PHILIP M., *Psicologia omeopatica: profili e personalità dei maggiori rimedi costituzionali*, trad. di G. Zuccarini, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirmerum, 2001, pp. 496, il., 8°, L. 73.600
- 508
BIANCHI ANTONIO, *Asma e disturbi respiratori. L'epidemia silenziosa*, a cura di F. Ravanello, Caerano San Marco (TV), Danilo Zanetti Editore, 2001, pp. 16, 8°, L. 4.000
- 509
BIANCHI PORRO GABRIELE - MACONI GIOVANNI - PARENTE F., *L'infezione da Helicobacter pylori. Aggiornamento continuo*, vol. 2°, Verona, Cortina, 2001, pp. 150, 8°, L. 60.000
- 510
COLOMBO GIOVANNI, *Manuale di psicopatologia generale*, Padova, Cleup, 2001, pp. 1024, 8°, L. 85.000
- 511
Educazione terapeutica. Una risorsa per malati e curanti, scritti di E. Rossato, A.M. Rigoli, G. Boffo, L. Bonadiman, R. Marcolongo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 148, 8°, L. 24.000
- 512
FAYETON MARIE-LUC, *Vipera: un esempio di cura omeopatica secondo la metodologia di Masi*, trad. di O. Corradin, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirmerum, 2001, pp. 80, 8°, L. 15.500
- 513
GAVA ROBERTO - ABBATE ANTONIO, *L'esperienza, la tecnica e la metodologia di studio e di cura omeopatica delle malattie croniche di Alfonso Masi*

Elizande, Padova, Salus Infirorum, 2001, pp. 303, ill., 8°, L. 52.300

514
HAHNEMANN SAMUEL C., *Lo spirito della dottrina omeopatica della medicina*, trad. di L. Marchetto, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirorum, 2001, pp. 40, ill., 8°, L. 10.000

515
MARTIN ALESSANDRO, *Schemi di didattica della medicina*, Padova, Cedam, 2000, pp. VIII-108, 8°, L. 19.000

516
MONGINIFRANCO, *Le donne e il mal di testa. Storie di pazienti e i loro demoni*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, 8°, L. 24.000

517
NASH EUGENE, *La testimonianza della clinica*, trad. di F. Chianese, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirorum, 2001, pp. 220, ill., 8°, L. 25.200

518
PETRIN PIETRO - BAGGIO ELDA, *Guida allo specialista in chirurgia generale*, Padova, Cleup, 2001, pp. 462+CD, 8°, L. 80.000

519
RAGAZZI EUGENIO, *Farmacognosia minerale. Effetti biologici, impieghi in terapia e tossicità degli elementi*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-326, 8°, L. 40.000

520*
Relazione Socio-Sanitaria della Regione Veneto. Anni 1998-1999, a cura della Direzione Risorse Socio-Sanitarie della Regione del Veneto, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale, 2001, pp. VIII-350, 4°, s.i.p.

521
SHERR JEREMY Y., *Le dinamiche e la metodologia della sperimentazione omeopatica*, trad. di M.L. Gonella, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirorum, 2001, pp. 190, ill., 8°, L. 25.200

522
TERRIBILE WIEL MARIN VITO, *Compendio di tecnica e diagnostica delle autopsie*, Padova, Cleup, 2000³, pp. XVIII-472, ill., 8°, L. 64.000

523
TERRIBILE WIEL MARIN VITO, *Lezioni di anatomia patologica del miocardio*, Padova, Cedam, 2000², pp. VIII-228, 8°, L. 32.000

524
TYLER MARGARET, *Gli errori da non fare nella prescrizione omeopatica*, trad. di F. Panzuto, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirorum, 2001, pp. 32, ill., 8°, L. 10.000

Ingegneria civile, elettrotecnica, elettronica, navale

525
ANGRILLI FRANCESCO, *Corso di misure meccaniche, termiche e collaudi*, vol. 1°, Padova, Cedam, 2000, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. VIII-344, 8°, L. 49.000

526*
Aspetti progettuali ed esecutivi nei cantieri di ingegneria naturalistica, atti del corso, Arabba (BL), ARPAV, Centro Valanghe Arabba, 2000, pp. 247, 4°, L. 30.000

527
BIANCHI NICOLA, *Calcolo delle macchine elettriche col metodo degli elementi finiti*, Padova, Cleup, 2001, pp. 278, ill., 8°, L. 35.000

528
BIANCHI NICOLA - BOLOGNANI SILVERIO, *Metodologia di progettazione delle macchine elettriche*, Padova, Cleup, 2001, pp. 370, ill., 8°, L. 40.000

529
GUARISE GIANBERTO, *Lezioni di impianti chimici. Distillazione, assorbimento, estrazione liquido-liquido*, Padova, Cleup, 2000², pp. 518, ill., 8°, L. 60.000

530
LAZZARIN RENATO - STRADA MAURO, *Elementi di acustica tecnica*, Padova, Cleup, 2001³, pp. 256, ill., 8°, L. 36.000

531
OSSI PAOLO M., *Introduzione ai materiali disordinati*, Padova, Cedam, 2000, pp. XII-288, ill., 8°, L. 40.000

Informatica

532
BONOLLO GIULIANO - BONOLLO MICHELE, *Excel*, Padova, Cedam, 2000², pp. IV-188 + CD Rom, ill., 8°, L. 19.500

533
BORTOT PAOLA - VENTURA LAURA, *Inferenza statistica: applicazioni con S-Plus*, Padova, Cedam, 2000, pp. XIV-182, 8°, L. 24.000

534
DE ANGELIS MATTEO - DULLI SUSI, *Il Data Warehouse al centro del sistema informativo*, Padova, Cusl Nuovavita, 2000, pp. 95, ill., 8°, L. 24.000

Agricoltura - Zootecnia

535
ARDUIN MAURIZIO, *Pollo e gallina biologici*, Verona, L'Informatore Agrario, 2000, pp. 174, ill., 8°, L. 39.000

536
BARGIONI GIORGIO, *Il melo nel frutteto familiare*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001², pp. 119, ill., 8°, L. 36.000

537
CAMETTI CARLO, *L'irrigazione del giardino*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001², pp. 125, ill., 8°, L. 38.725

538
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Guida trattori 2001-2002*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. XII-325, ill., 8°, L. 30.000

539
CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI, *Liquami zootecnici. Manuale per l'utilizzazione agronomica*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. 320, ill., 8°, L. 46.000

540
CONTE LUCA - DALLA MONTÀ LAURA - GUIDO MARCO, *Insetti utili per le colture protette*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. 114, ill., 8°, L. 38.000

541
CORAZZINA ENZO, *La coltivazione della vite*, Verona, L'Informatore Agrario, 2000³, nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 234, ill., 8°, L. 45.000

542
Frutticoltura biologica, scritti di Karl Lind, Gottfried Lafer, Karl Schloffer, Georg Innerhofer, Hans Meister, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. 248, ill., 8°, L. 66.000

543
MINISTERO PER LE POLITICHE AGRARIE - PROGETTO EDITORIALE PANDA, *I sottoprodotti dei frantoi oleari*, a cura di Paolo Sequi, Francesco Alianello, Claudio De Simone, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. XI-194, ill., 4°, L. 95.000

544
PETTENELLA DAVIDE - SECCO LAURA - ZANUTTINI ROBERTO, *La certificazione della gestione aziendale e dei prodotti nel sistema foresta-legno*, Venezia, Regione del Veneto - Direzione Foreste ed Economia Montana, 1999, pp. 252, 8°, s.i.p.

545
PISETTA MASSIMILIANA - MATTEDI LUISA - BONISOLI FABIO, *Frutticoltura biologica*, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. 248, ill., 8°, L. 66.000

Economia domestica - Guide pratiche

546
ASSAF ANTOINE, *Specchio specchio delle mie brame. Un chirurgo plastico racconta*, Verona, Vita Nuova, 2001, pp. 118, 16°, L. 20.000

547
BELTOTTO GIAMPIERO, *Onorevole galateo. Manuale di sopravvivenza per provare a vincere le elezioni e a gestire il potere senza lasciare ricordi troppo sgradevoli*, Vicenza, Terra Ferma, 2001, pp. 128, 8°, L. 13.000

548*
BIRRI FLAVIO - COCO CARLA, *Cade a fagiolo. Dal mondo antico alla nostra tavola. Storia, miti e pregiudizio della carne dei poveri*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 8°, L. 24.000

549
BOGGI MARIACHER ANTONIETTA, *L'oro dei popoli. L'uso del pane nei piatti della mensa*, Padova, La Garangola, 2000, pp. 139, ill., 16°, L. 30.000

550
CRITELLI MARCO, *Il mago comico per bambini*, Vicenza, Troll Libri, 2000, pp. 264, ill., 4°, L. 70.000

- 551
DORIGO CARMEN - BERTON ANNA, *Magico Natale fai da te. Regali, biglietti, addobbi e presepi per un personalissimo Natale*, Conegliano (TV), Orio, 2001, pp. 96, ill., 8°, L. 41.000
- 552
DORIGO CARMEN - BERTON ANNA, *Ogni giorno più creativi. Tanti facili lavoretti con tecniche nuove e divertenti per tutto l'anno*, Conegliano (TV), Orio, 2001, pp. 64, ill., 16°, L. 37.000
- 553
DORIGO CARMEN - BERTON ANNA, *Ricreare con fantasia. Tante idee e tecniche nuove per far arte riutilizzando cartone, imballaggi, contenitori e ciò che non serve più*, Conegliano (TV), Orio, 2001, pp. 64, ill., 16°, L. 37.000
- 554*
GIORATO SERGIO, *Il gnocco di Teolo. Ricette e storie di un piatto antico*, Teolo (PD), Comune - Pro Loco, 2001, pp. 63, 24°, s.i.p.
- 555*
GUY PATRICIA, *Amarone*, edizione italiana, inglese, tedesca, trad. di Paolo Morganti, Sommacampagna (VR), Morganti Editore, 1999, pp. 256, ill., 16°, L. 42.000
- 556*
PECCHIOLO MORELLO, *Il Bianco di Custoza*, a cura di Paolo Morganti, Sommacampagna (VR), Morganti Editore, 2001, pp. 240, ill., 16°, L. 42.000
- 557*
PERETTI ANGELO, *Il Bardolino*, a cura di Paolo Morganti, Sommacampagna (VR), Morganti Editore, 2001, pp. 320, ill., 16°, L. 45.000
- 558*
REGIONE VENETO - ASSESSORATO ALLE POLITICHE DEL SETTORE PRIMARIO, *Prodotti veneti in cucina. Foods and wines from the Veneto*, testi di Paolo Morganti, trad. di Patricia Guy, Sommacampagna (VR), Morganti, s.d., pp. 128, ill., 8°, s.i.p.
- 559*
TOSI ELISABETTA - MORGANTI PAOLO, *Il recioto della Valpolicella*, introd. di Luigi Veronelli, Sommacampagna (VR), Morganti Editore, 2001, pp. 288, ill., 16°, L. 45.000
- 560
ZANOTTO ARMANDO, *Cucina di lunga vita*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 2001, pp. 358, 8°, ill., L. 35.000
- 561*
ZANOTTO ARMANDO, *Il radicchio in cucina*, Vittorio Veneto (TV), De Bastiani, 2001, pp. 352, 8°, ill., L. 35.000
- 
- ARTE**
- Critica, storia e teoria dell'arte
Scultura, Grafica e Pittura
Artigianato artistico
Cataloghi di collezioni, mostre e musei**
- 562
ADROVER GRACIA IMMA, *Applicazioni della spettrofotometria allo studio dei beni culturali*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 95, 16°, L. 20.000
- 563
AMENA, *Nature II. Inferiority*, Arzignano (VI), AGM. PROD, 2000, pp. 63, ill., 8°, s.i.p.
- 564*
Antiquaria 2001. XVII Mostra mercato d'antiquariato a Padova, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 146, ill., 8°, L. 25.000
- 565*
Antonio Canova e il suo ambiente artistico fra Venezia, Roma e Parigi, a cura di G. Pavanello, Venezia, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, 2000, pp. 573, ill., 8°, L. 85.000
- 566*
Antonio Maria da Villafora tra Università, curia e monasteri, un miniatore ritrovato, Treviso, Antilia, 2001, pp. 143, ill., 8°, L. 25.000
- 567
Arte Expo Udine. Mostra mercato internazionale d'arte moderna e contemporanea, a cura di S. Grillo, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 184, ill., 8°, L. 20.000
- 568*
Arte Padova 2001. 12ª mostra mercato d'arte contemporanea (Padova Fiere, 18-22 ottobre 2001), a cura di Giorgio Segato, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 808, ill., 8°, L. 40.000
- 569
Le arti a Udine nel Novecento, catalogo della mostra (Udine, Chiesa di San Francesco, Galleria d'Arte Moderna, 19 gennaio-30 aprile 2001), a cura di Isabella Reale, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 480, ill., 4°, L. 90.000
- 570
BALLARIN ALESSANDRO, *Pittura nel Rinascimento nell'Italia Settentrionale (1480-1530). Ferrara nell'età di Alfonso I. Profilo di Dosso Dossi*. Introduzione alla mostra del Palazzo dei Diamanti (Ferrara, settembre-dicembre 1998) / *Milano nell'età di Ludovico il Moro. Problemi di leonardismo milanese di fine Quattrocento. Giovanni Antonio Boltraffio prima della Pala Casio*, Padova, Cleup, 2000, pp. 104, 4°, L. 15.000
- 571
BALLARIN ALESSANDRO, *Pittura del Rinascimento nell'Italia settentrionale (1480-1530). Milano nell'età di Ludovico il Moro. Parte seconda. Altri problemi di leonardismo milanese di fine Quattrocento*, Padova, Cleup, 2000, pp. 144, 4°, L. 16.000
- 572
Before Peggy Guggenheim. American Women Art Collectors, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 268, ill., 8°, L. 40.000
- 573*
BELLINATI CLAUDIO, *Padua felix. Atlante iconografico della cappella Scrovegni*, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 2000, pp. 168, ill., 4°, L. 78.000
- 574
BENZONI LUIGI, *Innuendo. Glass Sculptures and Paintings*, testo italiano e inglese, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 80, ill., 4°, L. 40.000
- 575
BORTOLOTTI FEDERICA, *Viaggiando dentro i mille colori di Claude Monet*, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 42, ill., 8°, L. 35.000
- 576
BURCKHARDT JACOB, *La pittura italiana del Rinascimento*, a cura di Maurizio Ghelardi e Susanne Müller, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 658, 8°, L. 80.000
- 577*
Carlo Rizzarda, maestro artigiano. Il gusto nell'arte del ferro battuto 1900-1930, catalogo della mostra (Feltre, Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda, 9 giugno-30 settembre 2001), a cura di Fabrizia Lanza, Feltre (BL), Comune di Feltre, 2001, pp. 72, ill., 16°, s.i.p.
- 578*
CECCHINI ISABELLA, *Quadri e commercio a Venezia durante il Seicento. Uno studio sul mercato dell'arte*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 294, 8°, L. 44.000
- 579
CEPELLIN LEDA, *Conversazioni con Don Eddy. Conversations with Don Eddy*, Padova, Cleup, 2000, pp. 108, ill., 4°, L. 30.000
- 580*
CHIAROT GIULIA, *L'arte orafa a Padova. Opere, tecniche e norme dal Medioevo al Rinascimento*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 167, ill., 8°, L. 50.350
- 581
CREMONESI PAOLO, *L'uso di tensioattivi e chelanti nella pulitura di opere policrome*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 110, ill., 16°, L. 20.000
- 582*
Donazione Eugenio da Venezia, 6, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 2000, pp. 73, ill., 8°, s.i.p.
- 583*
Donazione Eugenio da Venezia, 8, Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 2000, pp. 135, ill., 8°, s.i.p.
- 584
Ferruccio Bortoluzzi, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 8 aprile-13 maggio 2001), Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 2001, pp. 88, ill., 16°, s.i.p.
- 585*
FONDAZIONE CULTURALE CARLO ZINELLI - COMUNE DI VERONA - ASSESSORATO ALLA CULTURA - MUSEO DI CASTELVECCHIO, *Carlo Zinelli. Catalogo generale*,

a cura di Vittorino Andreoli e Sergio Marinelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. XLV-690, ill., 4°, s.i.p.

586

Franco Dugo. Opere 1980-2000, catalogo della mostra (Gorizia, Musei Provinciali, 3 novembre 2000-14 gennaio 2001), a cura di Franca Marri, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 192, ill., 4°, L. 60.000

587

Frate Francesco Sansone "De Brixia" Ministro Generale OFMConv (1414-1499). Un mecenate francescano del Rinascimento, a cura di Giovanna Baldissin Molli, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. 179, ill., 4°, L. 75.000

588

GARDA EMILIA, *Il Buxus*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 204, ill., 8°, L. 50.000

589*

Generazionale. Indagine sulle nuove generazioni, catalogo della mostra (Vicenza, Basilica Palladiana, 14 ottobre 2001-24 febbraio 2002) a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri, Vicenza Edisai, 2001, pp. 162, ill., 8°, L. 25.000

590*

GETREVI LUCIANO, *Riflessioni critiche circa l'intervento sull'organo Callido-Pugina del duomo di Santa Maria Nascente di Cologna Veneta*, Cologna Veneta (VR), s.e., 2001, pp. 41, 16°, s.i.p.

591

Gioielli in Italia. Sacro e profano dall'antichità ai giorni nostri, a cura di Lia Lenti e Dora Liscia Bemporad, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 184, ill., 8°, L. 38.000

592

Giuseppe Zigaina. Zeichnungen und Radierungen. Disegni e incisioni 1947-2001, a cura di Michael Semff e Peter Weiermair, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, ill., 4°, L. 60.000

593

GOLDIN MARCO, *Sarnari. Dintorni del mare e del tempo*, catalogo della mostra di Conegliano, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 80, ill., 8°, L. 40.000

594

GOLDIN MARCO - MONTI RAFFAELE, *Vignozzi*, catalogo della mostra di Treviso, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 80, ill., 8°, L. 40.000

595

GOLDIN MARCO - NIFOSI PAOLO, *Il gruppo di Scicli*, catalogo della mostra (Conegliano, 30 settembre - 9 dicembre 2001), Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 220, ill., 4°, L. 75.000

596*

Guercino e la pittura emiliana del '600. Dalle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Antica di Palazzo Barberini, catalogo della mostra (Padova, Palazzo Zabarella, 7 ottobre-28 gennaio 2001), a cura di Claudio Strinati e Rossella Vodret, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 120, ill., 4°, L. 60.000

597*

Imago Dei. Raffigurazioni di Cristo nelle chiese di Venezia, a cura di Anna Fornezza, testi di Andrea

Gallo, Treviso, Canova, 2000, pp. 240, ill., 4°, L. 80.000

598*

Le immagini della fantasia. 19a mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia, catalogo della mostra (Sarmede, Palazzo Municipale, 27 ottobre-20 dicembre 2001), Treviso, Provincia - Sarmede (TV), Comune di Sarmede, Fondazione Cassamarca, 2001, pp. 208, ill., 8°, s.i.p.

599*

Interventi di restauro nella chiesa di Ognissanti a Venezia, a cura di Giampaolo Onesto, Padova, Il Prato, 2001, pp. 63, ill., 4°, L. 25.000

600

LOLLI ALBERTO - ZOCCHETTA MAURO - PERETTIRENZO, *Struttura uomo. Manuale di anatomia artistica, 2: Il movimento: passo, corsa e salto*, Vicenza, Neri Pozza, 2001, pp. 125, ill., 4°, L. 80.000

601

Luigi Russolo 1885-1947, atti della giornata di studio (Portogruaro, 28 novembre 1997), interventi di Raimondo Strassoldo, Diego A. Collovini, Ermete S. Parrino, Franco Brussole, Portogruaro (VE), Comune, 1999, pp. 84, ill., 8°, s.i.p.

602

I manifesti della Secessione Viennese 1898-1905, catalogo della mostra (Treviso, Palazzo Giacomelli, 29 settembre - 9 dicembre 2001), a cura di Roberto Festi, Treviso, Unindustria-Comune di Treviso-Città di Bolzano-Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto, 2001, pp. 64, ill., 4°, s.i.p.

603

MARTINELLIDAVIDE, *Olivieri. Piccolo formato*, catalogo della mostra di Conegliano, Conegliano (TV), Linea d'Ombra Libri, 2001, pp. 32, ill., 8°, L. 35.000

604

Mengs. La scoperta del Neoclassico, catalogo della mostra (Padova, Palazzo Zabarella, 3 marzo - 11 giugno 2001 - Dresda, Castello Reale, 23 giugno-3 settembre 2001), a cura di Steffi Roettgen, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 368, ill., 4°, L. 75.000

605

MIATELLO ANGELO, *Storia della scultura di antiche civiltà. Michelino Fabbian: intagliatore d'immagini. Biografia e annotazioni*, Castelfranco Veneto (TV), AIDA Associazione Internazionale Diritto Arte, 2001, pp. 200, ill., 8°, L. 30.000

606*

Monet. I luoghi della pittura, catalogo della mostra (Treviso, 29 settembre 2001-10 febbraio 2002) a cura di Marco Goldin, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 420, ill., 4°, L. 80.000

607

MOSCATI ITALO, *Prato dell'arte. Un'avventura contemporanea*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 180, 8°, L. 30.000

608*

MUNEROTTO GIANFRANCO, *La batèla. Umile protagonista*, Venezia, Mare di Carta, 2001, pp. 128, ill., 4°, L. 35.000

609

Nader Khalehpour gli occhi del cuore e dei sensi. The eyes of the heart and the senses, ideata da Mario De Micheli, a cura di Giorgio Seveso, con una testimonianza di Giorgio Trentin, Padova, Il Prato, 2001, pp. 216, ill., 8°, L. 35.000

610

Neno Mori 1899-1968, catalogo della mostra (Venezia, Fondazione Querini Stampalia, 10 novembre 2001-3 febbraio 2002), a cura di Paola Pizzamano, introd. di Giuseppina Dal Canton, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia - Rovereto, Museo Civico - Edizioni Osiride, 2001, pp. 111, ill., 8°, L. 30.000

611

Novecento all'Accademia. Opere per il nuovo museo, a cura di S. Simi De Borghi e M. Tosa, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, ill., 4°, L. 35.000

612*

Novecento nascosto, catalogo della mostra (Vicenza, Basilica Palladiana, 31 marzo-8 luglio 2001) a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri, Vicenza Edisai, 2001, pp. 182, ill., 8°, L. 30.000

613

Olivieri. Opere 1969-2000, catalogo della mostra di Conegliano, a cura di Marco Goldin, Conegliano (TV), Linea d'Ombra Libri, 2001, pp. 174, ill., 8°, L. 70.000

614

Opere e giorni. Studi su mille anni di arte europea, a cura di Klaus Bergdolt e Giorgio Bonsanti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 752, ill., 8°, L. 150.000

615

PAGLIA ALESSANDRO, *Giorgio Tabet il marinaio*, San Vito di Cadore (BL), Grafica Sanvitese, 2000, pp. 184, ill., 8°, L. 30.000

616

Papa Albani e le arti a Urbino e a Roma 1700-1721, catalogo della mostra (Urbino, Palazzo del Collegio, 29 giugno-30 settembre 2001 - Roma, Chiesa del Santissimo Salvatore, 25 ottobre 2001-13 gennaio 2002), a cura di Giuseppe Cucco, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 384, ill., 4°, L. 80.000

617*

PARAVIA P. ALESSANDRO, *Notizie intorno alla vita di Canova*, a cura di R. Varese, Bassano del Grappa (VI), Istituto di ricerca per gli studi su Canova e il Neoclassicismo, 2001, pp. CLXXVII-161, 8°, L. 50.000

618

Parole di pietra/Words of stone, Padova, Il Prato, 2000, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.



619*

PEDROCCO FILIPPO, *Ca' Rezzonico. Museo del Settecento veneziano*, edizione italiana, francese, inglese, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 78, 8°, ill., L. 25.000

620*

La pittura nel Veneto. Il Seicento, t.I, a cura di Mauro Lucco, scritti di Davide Banzato, Margaret Binotto, Sergio Claut, Pier Luigi Fantelli, Sergio Marinelli, Filippo Pedrocco, Antonio Romagnolo, Giovanni C.F. Villa, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Milano, Electa, 2000, pp. 470, ill., 4°, s.i.p.

621*

RAVAGNAN RENZO, *Il restauro di palazzo Grassi a Chioggia*, Padova, Il Prato, 2000, pp. 96, ill., 8°, L. 30.000

622*

REARICH WILLIAM R. - GUDERZO MARIO, *Jacopo dal Ponte al Museo di Bassano. La lunga ricerca di un protagonista della pittura veneta del Rinascimento*, Venezia, Terra Ferma, 2001, pp. 32, ill., 8°, L. 12.000

623

ROMANI VITTORIA, *Per Bastianino. Le pale di San Paolo e un 'libro' di disegni del Castello Sforzesco*, Cittadella (PD), Bertinocello, 2001, pp. 132, ill., 8°, L. 60.000

624

ROSSI FRANCESCA, *Mill'altre meraviglie ristrette in angustissimo spazio. Repertorio dell'arte fiamminga e olandese tra Cinque e Seicento*, Venezia, Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, 2001, pp. 260, ill., 8°, L. 60.000

625*

RUSKIN JOHN, *Giotto e le sue opere a Padova. Commento alle incisioni tratte dagli affreschi della Cappella dell'Arena eseguite per l'Arundel Society*, trad. di Sandra Boscolo Rizzo, Padova, Il Prato, 2001, pp. 215, ill., 8°, L. 30.000

626

SALOMON NICOLETTA, *La zattera di mimesis. I Greci, la creazione, l'arte*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 8°, L. 30.000

627*

SAMPERL JANEZ - BALDISSIN MOLLIGIOVANNA - MAGANI FABRIZIO, *La Pala di Carpaccio del convento di S. Francesco di Pirano custodita presso il Convento del Santo di Padova*, atti del seminario di studio in occasione dell'esposizione della pala presso il Museo Antoniano (Padova, 18 maggio 2000), estratto dalla rivista "Il Santo", XL, serie II, maggio-dicembre 2000, fasc. 2-3, Padova, Centro Studi Antoniani, 2000, pp. [33], ill., 8°, L. 10.000

628*

Satiri, Centauri e Pulcinelli. Gli affreschi restaurati di Giandomenico Tiepolo conservati a Ca' Rezzonico, catalogo della mostra (Venezia, Museo Correr, Salone da Ballo, 21 ottobre 2000-14 gennaio 2001), a cura di Filippo Pedrocco, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 136, ill., 4°, L. 60.000

629

SCHRAFFL IGINO - TONIATO TONI - URBANI VITTORIO, *Fabbriche: Kico Mion e Maurizio Pellegrin*, trad. di

S. Fenzo e B. Della Siega, Venezia, Nuova Icona, 2001, pp. 88, ill., 8°, L. 40.000

630*

Una scuola, una città. I 140 anni di vita della scuola d'Arte e Mestieri di Vicenza, a cura di Gianni A. Cisotto, Vicenza, Scuola d'Arte e Mestieri, 1999, pp. 270, ill., s.i.p.

631*

SOCIETÀ ICONOGRAFICA TREVIGIANA, *I Santi di carta. Le immagini a stampa della devozione popolare nel Trevigiano*, present. di Ivano Sartor, a cura di Toni Basso, Treviso, Castello d'Amore, 2000, pp. 279, ill., 8°, L. 60.000

632*

Spettabile Camera di Commercio... La grafica nelle lettere indirizzate alla Camera di Commercio di Vicenza dal 1925 al 1938, a cura di Gianlorenzo Ferrarotto, Vicenza, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Vicenza - Centro Studi sull'Impresa e sul Patrimonio Industriale, 2000, pp. 119, ill., 4°, s.i.p.

633

Sulle orme di Caravaggio tra Roma e la Sicilia, catalogo della mostra (Palermo, Palazzo Ziino, 4 marzo - 20 maggio 2001), a cura di Vincenzo Abbate, Gioacchino Barbera, Claudio Strinati, Rosella Vodret, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, ill., 4°, L. 64.000

634*

III CIRCOLO DIDATTICO - LABORATORIO DISTORIA, *Facciate affrescate in Treviso. Storia di un percorso didattico attraverso le fonti*, a cura di Emilia Peatini e Antonella Mazzobel, Treviso, Canova, 2000, pp. 64, ill., 4°, L. 15.000

635*

TOMASELLA GIULIANA, *Biennali di guerra. Arte e propaganda negli anni del conflitto (1939-1944)*, present. di Jolanda Nigro Covre, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 188, ill., 8°, L. 40.000

636* VACCARI RENZO E ALBERTO, *Il mobile classico della pianura veronese*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 152, ill., 4°, s.i.p.

637*

Venetia. Le immagini della Repubblica. Le piante e le vedute prospettiche della città dal 1749 al 1797, a cura di G. Moretto, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 448, ill., 4°, L. 220.000



638*

Una villa e i suoi tesori. Dipinti affreschi e stucchi in villa Giovanelli a Noventa Padovana, a cura di Giuliana Ericani, Treviso, Canova, 2001, pp. 42, ill., 8°, L. 20.000

639

ZERI FEDERICO, *Pittura e controriforma*, Vicenza, Neri Pozza, 2001, pp. 204, ill., 8°, L. 60.000

Architettura - Urbanistica - Paesaggio

640

Alvaro Siza Vieira, *Chiesa di Santa Maria a Marco de Canavezes Porto - Portogallo 1990-1997*, numero monografico della rivista "Anfione e Zeto" n. 14, 2001, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 197, ill., 4°, L. 45.000

641*

Andrea Palladio, *Atlante delle architetture*, catalogo della mostra, (Venezia, Palazzo Barbaran da Porto, 5 maggio-30 settembre 2001), a cura di Guido Beltramini e Antonio Padoan, Venezia, Istituto Regionale per le Ville Venete - Marsilio, 2001, pp. 310, 4°, s.i.p.

642*

L'architettura gotica veneziana, atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 27-29 novembre 1996), a cura di Francesco Valcanover e Wolfgang Wolters, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 2000, pp. 464, 8°, L. 145.000

643*

L'architettura gotica veneziana, atti del convegno internazionale di studio (Venezia, 27-29 novembre 1996), a cura di Francesco Valcanover e Wolfgang Wolters, Venezia, Istituto Veneto di scienze lettere ed arti, 2000, pp. 464, 8°, L. 145.000

644*

ASSANTE DARIO - BERTAN FIORENZO, *Carlo Scarpa. Il Padiglione del Libro alla Biennale di Venezia. La Galleria del Cavallino 1942 e 1949*, pref. di Paolo Cardazzo, Venezia, Edizioni del Cavallino, 2000, pp. 93, ill., 8°, s.i.p.

645*



ASSOCIAZIONE PER LE VILLE VENETE, *Le ville venete e l'Unione Europea*, atti del convegno internazionale "Conservazione e salvaguardia ville e dimore priate di valore storico artistico e monumentale" (Piazzola sul Brenta - PD, Villa Contarini, 1-2 ottobre 1998). Itinerari, a cura di Fabio Zecchin, Padova, SGE, 2000, pp. IX-221, ill., 8°, s.i.p.

646*

ASSOCIAZIONE PITTORI DI SAN MARCO, *Giuseppe Cherubini (Ancona 1867-Venezia 1960)*, catalogo della mostra retrospettiva (Venezia, Centro d'arte sant' Apollonia, 21 ottobre-10 dicembre 2000) con scritti di Massimo Cacciari, Giandomenico Romanelli, Fabiola Brugiamolini, Leopoldo Pietragnoli, Nadia Pulliero e Mario Stefani, Venezia, Supernova, 2000, pp. 141, 8°, L. 14.000

647*

Atlante del paesaggio trevigiano. Le aree soggette a tutela paesaggistica e ambientale, a cura di Claudio Pagani, Francesca Susanna e Paolo Zambon, Treviso, Provincia, 2000, pp. 238, ill., 4°, s.i.p.

- 648***
BALDAN GIANFRANCO R., *Ville della Brenta. Due rilievi a confronto 1750-2000*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 236, ill., 4°, L. 54.000
- 649
BORGHERINI MALVINA, *Disegno e progetto nel cantiere medievale. Esempi toscani del XIV secolo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, ill., 8°, L. 40.000
- 650***
BRUGNOLI PIERPAOLO, *La sede degli Asili Apertiani di Verona. Con note su palazzo Giona-Castellani*, Verona, s.e. (Tipografia La Grafica di Vago di Lavagno), 2000, pp. 38, ill., 8°, s.i.p.
- 651
CALABI DONATELLA, *Storia della città. L'età moderna*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, ill., 8°, L. 50.000
- 652***
CASTELVECCHIO DI VERONA. *Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino, dodicesima edizione*, Treviso, Fondazione Benetton, 2001, pp. 47, ill., 4°, s.i.p.
- 653***
CHEN ARTHUR H. - CALZOLAIO FRANCESCO, *Progetti per l'Arsenale di Venezia*, Martellago (VE), Grafiche Biesse, 2001, pp. 176, ill., 4°, L.21.300
- 654
CIACCILEONARDO, *Progetti di città sullo schermo. Il cinema degli urbanisti*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 208, ill., 8°, L. 38.000
- 655
CORNOLDI ADRIANO, *Le case degli architetti. Dizionario privato dal Rinascimento ad oggi*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 450, ill., 8°, L. 64.000
- 656
DALL'IDEA ALL'ABITARE, a cura di Mario Spinelli e Laura Rigon, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 83, ill., 8°, L. 40.000
- 657
DIALOGHI SU BERLINO. *Berlin im dialog*, a cura di S. Mafioletti, Venezia, Libreria Editrice Cafoscarina, 2001, pp. 94, ill., 4°, L. 25.000
- 658***
ENDRIZZI COSETTA, *L'abbazia di S. Eustachio a Nervesa della Battaglia. Vicende storico -architettoniche*, Treviso, Antilia, 2001, pp. 206, ill., 4°, L. 40.000
- 659
GIANNI AVON. *Architettura e progetti 1947-1977*, a cura di Ferruccio Luppi e Guido Zucconi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, ill., 8°, L. 50.000
- 660***
GIOVANNINI ARRIGO - FRANCHINI DARIO, *Ville in pianura. Architetture per un ozio senza tempo*, trad. di Penelope Brownell, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 160, ill., 4°, L. 68.000
- 661***
GIUSEPPE TORRES 1872-1935. *Inventario analitico dell'archivio*, a cura di Riccardo Domenichini, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 276, ill., L. 40.000
- 
- 662***
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA - DIPARTIMENTO DI URBANISTICA - ARCHIVIO PROGETTI, *Fondo Archivistico Giovanni Astengo. Inventario*, a cura di Alessandra Marin, Venezia, IUAV, 2000, pp. 153, ill., 8°, s.i.p.
- 663***
ISTITUTO UNIVERSITARIO DI ARCHITETTURA DI VENEZIA, *Annuario '99-'00*, Venezia, IUAV, 2001, pp. 295, ill., 8°, s.i.p.
- 664
ITINERARI MULTIMEDIALI NEL PAESAGGIO ITALIANO, a cura di M.L. Gazzero, scritti di S. Bertazzon, A. Capuzzo, B. Bastiglioni, N. Fantuzzi, M.L. Gazzero, F. Lando, L. Rocca, G. Secco, V. Varotto, G. Zulian, Padova, Università degli Studi - Dipartimento di Geografia, 2000, pp. 135, ill., 8°, s.i.p.
- 665
KEVIN LYNCH, *L'immagine della città*, a cura di Paolo Ceccarelli, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 220, ill., 8°, L. 38.000
- 666
LONGHI GIUSEPPE, *Il processo di valutazione nella pianificazione urbanistica*, Venezia, Supernova, 2001, pp. 170, 8°, L. 29.000
- 667
LUOGHI. *Forma e vita di giardini e di paesaggi* (Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino 1990-1999), a cura di Domenico Luciani, Treviso, Fondazione Benetton Studi Ricerche/Canova, 2001, pp. 351, ill., 4°, L. 85.000
- 668
MARINO LUIGI - GUERRIZIO DANIELA - LIBERTUCCI BRIGIDA, *Materiali e tradizioni costruttive nel Molise: l'area di Boiano*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 76, ill., 8°, L. 16.000
- 669
NORMA E ARBITRIO. *Architetti e ingegneri a Bologna 1850-1950*, catalogo della mostra (Bologna, Museo Civico Archeologico, 20 maggio-29 luglio/1 settembre-14 ottobre 2001), a cura di Giuliano Gresleri e Pier Giorgio Massaretti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 496, ill., 4°, L. 80.000
- 670***
NUOVA PIAZZA CITTADELLA, a cura del Comune di Verona, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 114, ill., 4°, L. 28.000
- 671
PETRILLI AMEDEO, *Acustica e architettura. Spazio, suono, armonia in Le Corbusier*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, ill., 8°, L. 30.000
- 672***
PROVINCIA DI TREVISO - UNIONE EUROPEA, *Il Barco di Altivole contributi per la conoscenza*, a cura di Teresa Marson e Luciana Piovesan, Treviso, Canova, 2000, pp. 168 + 88 (apparato iconografico), ill., 8°, L. 35.000
- 673
RUMORE DAGLI SPAZI. *Dossier sugli spazi da riusare per la musica in Italia*, a cura di Nevio Salimbeni e Amalia Lomaglio, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 95, ill., 8°, L. 35.000
- 674***
IL SISTEMA DEL VERDE URBANO. *Elemento di riconversione ecologica della città. Padova*, a cura di Luisa De Biasio Calimani, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 240, ill., 8°, L. 40.000
- 675***
LE SORGENTI PER PADOVA. *La costruzione del primo acquedotto moderno*, a cura di Marco Maffei, testi di Donatella Calabi, Luigi DaDeppo, Marco Maffei, Maria Antonietta Romano, Angelo Zanollo, Padova, Azienda Padova Servizi - Pia Fondazione V.S. Breda, 2001, pp. 275, ill., 8°, s.i.p.
- 676***
SPIAZZI SERGIO, *San Martino Buon Albergo: Feudi Corti e Ville tra XV e XIX secolo*, San Martino Buon Albergo (VR), Comune - Biblioteca Comunale, 2000, pp. 188, ill., 8° s.i.p.
- 677
LO STUCCO DA BISANZIO A ROMA BAROCCA. *Ravenna e l'Emilia Romagna: i segni di una tradizione ininterrotta*, a cura di Francesco Amendolagine, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 168, ill., 8°, L. 40.000
- 678***
TRA DUE ELEMENTI SOSPESA. *Venezia, costruzione di un paesaggio urbano*, scritti di Laura Anglani, Marco Bortoletto, Donatella Calabi, Ennio Concina, Maurizia De Min, Luigi Fozzati, Martina Minini, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 168, ill., 8°, L. 60.000
- 679***
UNIVERSITÀ DI TRENTO - DIPARTIMENTO DI SCIENZE FILOLOGICHE E STORICHE - COMUNE DI VERONA - ASSESORATO ALLA CULTURA - MUSEO DI CASTELVECCHIO - UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI - DIPARTIMENTO DI SCIENZE
- 

ECONOMICHE, *Edilizia privata nella Verona rinascimentale*, convegno di studi (Verona, 24-26 settembre 1998), a cura di Paola Lanaro, Paola Marini, Gian Maria Varanini, con la collaborazione di Edoardo Demo, Milano, Electa, 2000, pp. 439, ill., 8°, L. 70.000

680*

Villa Loredan-Grimani Avezzù a Fratta Polesine, a cura di Ruggero Maschio, present. di Luciano Zerbinati, pref. di Lionello Puppi, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2001, pp. 196, ill., 4°, L. 60.000

681*

Ville venete nel territorio di Mirano, a cura di Mario Esposito, Luca Luise, Giorgio Meneghetti, Giovanni Muneratti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 141, ill., 4°, s.i.p.

682*

Ville venete: la provincia di Treviso, a cura di N. Zucchello e S. Maffei Pratali, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 860, ill., 4°, L. 300.000

Musica

683*

L'aere è fosco, il ciel s'imbruna. Arti e musica a Venezia dalla fine della Repubblica al Congresso di Vienna, atti del convegno internazionale di studi (Venezia, Palazzo Giustinian Lolin, 10-12 aprile 1997), a cura di Francesco Passadore e Franco Rossi, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2000, pp. VIII-670 + tavv., ill., 8°, s.i.p.

684*

ASSOCIAZIONE VENETA PER LA RICERCA DELLE FONTI MUSICALI, *Marco Antonio Sumàn. Concerto per organo con strumenti (1805)*, a cura di Pietro Revoltella, Padova, Cleup, 2000, pp. XVIII-62, ill., 4°, L. 50.000

685*

Il canto "patriarchino" di tradizione orale in area istriana e veneto-friulana, a cura di Paola Barzan e Anna Vildera, Vicenza, Neri Pozza - Venezia, Regione del Veneto, 2000, pp. XVIII-363, 8°, L. 40.000

686*

CARLINI ANTONIO, *Le opere di Francesco Antonio Bonporti 1672-1749. Catalogo tematico*, Padova, Edizioni de "I Solisti Veneti", s.d., pp. 191, 8°, s.i.p.

687*

CHILESOTII OSCAR, *La musica antica antica e la musicologia storica*, a cura di Ivano Cavallini, Venezia, Fondazione Levi, 2000, pp. VII-286, L. 38.000

688

Gaetano Valeri (1764-1822). Due concerti per organo con strumenti, a cura di Antonio Lovato, Padova, Associazione Veneta per la ricerca delle fonti musicali - Cleup, 2000, pp. XVII-92, 4°, s.i.p.

689

LAMUR CORRADO, *Giuseppe Verdi uomo e agricoltore*, Padova, Imprimenda, 2001, pp. 79, ill., 8°, s.i.p.

690

Marco Antonio Sumàn. Concerto per organo con strumenti (1805), a cura di Pietro Revoltella, Padova, Cleup, 2000, pp. XVIII-62, ill., 4°, L. 50.000

va, Associazione Veneta per la ricerca delle fonti musicali - Cleup, 1999, pp. XVIII-57, 4°, s.i.p.

691*

MATERASSI MARCO, *Il Primo Lauro. Madrigali in onore di Laura Peperara. Ms. 220 dell'Accademia Filarmonica di Verona [1580]*, Treviso, Ensemble '900, 1999, pp. XXVII-178, 8°, s.i.p.

692*

1952-2001 Ville venete. *Mezzo secolo tra salvaguardia e nuove emergenze, acura di Luca Baldin, Maurizio Gasparin, Franco Posocco, Sergio Pratali Maffei*, Treviso, Canova, 2001, pp. 128, ill., 4°, s.i.p.

693

MORRICONE ENNIO - MICELI SERGIO, *Comporre per il cinema. Teoria e prassi della musica nel film*, a cura di Laura Gallenga, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, ill., 8°, L. 48.000

694*

La musica strumentale nel Veneto fra Settecento ed Ottocento, atti del convegno internazionale di studi (Padova, 4-6 novembre 1996), numero monografico della rivista "Rassegna Veneta di Studi Musicali", n. XIII-XI, 1997-98, a cura di Lucia Boscolo e Sergio Durante, Padova, Cleup, 2000, pp. 682, 8°, s.i.p.

695*

NENSI UMBERTO - NIGRIS NADIA - TONOLO ELENA, *Catalogo del fondo musicale della biblioteca comunale di Treviso*, t. IV: TONOLO ELENA, *Musica strumentale*, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2000, pp. da 1715 a 2503, 8°, s.i.p.

696*

NENSI UMBERTO - NIGRIS NADIA - TONOLO ELENA, *Catalogo del fondo musicale della biblioteca comunale di Treviso*, t. V: NIGRIS NADIA, *Musica per banda. Opere didattiche e teoriche. Appendici Indici*, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2000, pp. da 2505 a 2876, 8°, s.i.p.

697*

Pastorali per organo di autori trevigiani fra Sette e Ottocento, a cura di Amedeo Aroma e Giuliano Simionato, Treviso, Ateneo di Treviso - Ensemble '900 - Diastema, 2000, pp. XVI-55, 8°, s.i.p.

698

PESTELLI GIORGIO, *La pulce nell'orecchio. Invito all'ascolto dal vivo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, 8°, L. 28.000

699*

ROSSI FRANCO, *Catalogo del fondo musicale del duomo di Castelfranco Veneto*, Venezia, Edizioni Fondazione Levi, 2000, pp. LXXX-441, 8°, s.i.p.

700*

ROSSIFRANCO, *Catalogo tematico delle composizioni di Tomaso Albinoni (1671-1750)*, Padova, Edizioni de "I solisti veneti", s.d., pp. 150, 8°, s.i.p.

701*

SABATINI ALBERTO, *L'arte degli organi a Padova*, Padova, Armelin Musica, 2000, pp. 350, ill., 4°, L. 135.000

702*

SABATINI ALBERTO, *L'organo romano ed Antenore Zordan (1899) della Chiesa arcipretale di San*

Giorgio Martire a Rovolon (Padova), Padova, Armelin Musica, 2001, pp. 75, ill., 8°, L. 25.000

703

La scena digitale. Nuovi media per la danza, a cura di Armando Menicacci ed Emanuele Quinz, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 424, 8°, L. 58.000

704*

Il settembre dell'Accademia 1992-2001. Dieci anni di musica, a cura di Cesare Venturi, fotografie di Maurizio Brenzoni, Verona, Accademia Filarmonica di Verona, 2001, pp. 68, ill., 8°, s.i.p.

705

SETTIMELLI LEONCARLO, *Dal profondo dell'inferno. Canti e musica al tempo dei lager*, pref. di Moni Ovadia, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 304, 8°, L. 30.000

706

SEVERIN DOMENICO, *La registrazione organistica in Italia, Francia, Germania, Inghilterra e Spagna dal XVI al XX secolo*, Padova, Armelin Musica, 2000, pp. XII-180, 4°, L. 55.000

707

Tempo di musica, atti del convegno "La musica come cultura, la musica come risorsa", Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 103, ill., 8°, L. 20.000

708*

TOFFANO GIOVANNI, *Gaspere Pacchierotti (Fabriano 1740 - Padova 1821). Il crepuscolo di un "musicista" al tramonto della Serenissima*, pref. di Sandro Cappelletto, Padova, Armelin Musica, 1999, pp. 129, 8°, L. 20.000

709

TOFFOLO STEFANO, *Schubert e Goethe tra classicismo e Romanticismo*, Padova, Armelin Musica, 2001, pp. x-259, ill., 8°, L. 48.000

710*

ZARLINO GIOSEFFO, *Le istituzioni armoniche (1558)*, edizione moderna a cura di Giovanni Columbro, Treviso, Ensemble '900, 2001, pp. 223, 8°, s.i.p.

Cinema - Teatro

711

BERTOLINO MARCO - RIDOLA ETTORE, *Fuori dai denti. Il nuovo cinema britannico*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 208, 16°, L. 13.000

712

CAMPANILE PAOLA, *Pignarùl*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, L. 22.000

713

CAMPARI ROBERTO, *Il fascino discreto dell'Europa. Il vecchio continente nel cinema americano*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 180, 8°, L. 28.000

714

COLETTIMARIA, *Di diaspro e di corallo. L'immagine della donna nel cinema dell'Africa nerafrancofona*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, ill., 8°, L. 36.000

715*

COMUNE DI VENEZIA - UFFICIO ATTIVITÀ CINEMATOGRAFICHE, *Cesco Baseggio. L'attore oltre la ma-*

schera, a cura di Giuseppe Barbanti, Venezia, Centro Produzione Multimediale Comune di Venezia, 2001, pp. 193, 8°, L. 20.000

716*

COMUNE DI VERONA - ASSESSORATO ALLA CULTURA, *Schermi d'amore. Festival del cinema sentimentale e mélo, 5a edizione* (Verona, 20-29 aprile 2001), Verona, Settimana Cinematografica Internazionale - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 179, ill., 8°, L. 25.000

717*

Divina Eleonora. Eleonora Duse nella vita e nell'arte, catalogo della mostra (Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore, Fondazione Giorgio Cini, 1 ottobre 2001-6 gennaio 2002), Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, ill., 4°, L. 90.000

718

FINK GUIDO, *Non solo Woody Allen. La tradizione ebraica nel cinema americano*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 304, ill., 8°, L. 48.000

719

GALLINA GIACINTO, *Tutto il teatro, 2: 1874-1877*, a cura di Piermario Vescovo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 448, 8°, L. 70.000

720

Gigi De Giudici 1887-1955, a cura di Giuseppina Dal Canton, testi di Giovanni Bianchi, Giuseppina Dal Canton, Angelo De Giudici, Venezia, Fondazione Scientifica Querini Stampalia, 2000, pp. 107, ill., 8°, s.i.p.

721*

GOLDONI CARLO, *I due Pantaloni. I mercatanti*, a cura di Franco Vazzoler, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 360, 8°, L. 36.000

722*

GOLDONI CARLO, *Il filosofo inglese*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 296, 16°, L. 30.000

723*

GOLDONI CARLO, *La buona madre*, a cura di Anna Scannapieco, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 388, 8°, L. 36.000

724*

GOLDONI CARLO, *L'amore paterno*, a cura di Andrea Fabiano, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 240, 16°, L. 26.000

725*

GOLDONI CARLO, *L'avventuriere onorato*, a cura di Bianca Danna, introd. di Luigi Squarzina, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 340, 8°, L. 36.000

726

GORI GIANNI, *Il Teatro Verdi di Trieste 1801-2001*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, ill., 8°, L. 75.000

727

GRISELINI FRANCESCO (ISAC FERLINGO CRES), *I liberi muratori*. Commedia, Schio (VI), Menin, 2000, pp. 90, s.i.p.

728

GROPALI ENRICO, *Il viaggio a Venezia*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 112, ill., 8°, L. 12.000

729*

La guerra dei due Carli. Con scrittura contestativa al taglio della tartana e Il teatro comico all'osteria del pellegrino di Carlo Gozzi, a cura di Sandro Bajini, Vicenza, Teatro Olimpico di Vicenza, 2000, pp. 219, 8°, s.i.p.

730*

JOUBE PIERRE, *Venezia cose di porto*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 88, ill., 4°, L. 50.000

731*

Magiche visioni prima del cinema. La collezione Minici Zotti, a cura di Carlo Alberto Zotti Minici, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 318, ill., 8°, L. 70.000

732

MAIULLARI FRANCO, *Segno e omertà nell'Edipo re. Una tragedia per tutti e per nessuno*, Venezia, Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, 2001, pp. 236, 8°, L. 48.000

733*

MANCINIFRANCO-MURAROMARIA TERESA-POVOLEDO ELENA, *I teatri del Veneto, 5: Indici*, a cura di Maria Ida Biggi, Elisabetta Pauletti, Silvia Urbani, Venezia, Regione del Veneto - Giunta Regionale, Corbo e Fiore, 2000, pp. 175, ill., 4°, s.i.p.



734

NOVIELLI MARIA ROBERTA, *Storia del cinema giapponese*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 392, 8°, L. 48.000

735*

PADOVAN RAFFAELLO - PENSO ANDREA, *La Repubblica delle maschere*, introd. di Arnaldo Momo, Venezia, Corbo e Fiore editori, 2001, s.i.p.

736

Paura e desiderio. Da 'Traummoelle' a 'Eyes Wide Shut', a cura di Flavio Gregori, Venezia, Comune di Venezia - Ufficio Attività Cinematografiche, 2000, pp. 69, ill., 8°, L. 7.000

737

PRETI ANITA, *Il sipario lacerato. La stagione d'oro del Teatro Petruzzelli di Bari*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 160, ill., 4°, L. 40.000

738

RANDI ELENA, *Anatomia del gesto. Corporeità e spettacolo nelle poetiche del Romanticismo francese*, Padova, Esedra, 2001, L. 35.000

739*

Il Ristori ritrovato. Le origini del Teatro nei progetti e nei documenti (1837-1866), catalogo della mostra (Verona, Sala mostre dell'Archivio di Stato di Verona, 25 maggio-30 giugno 2001), a cura di Daniela Cavallo e Paolo Rigoli, Verona, Archivio di Stato, 2001, pp. 102, ill., 8°, s.i.p.

740

RUGARLI GIANPAOLO, *Ultime notizie dall'Acheronte. Immortalità dell'anima tubo catodico*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, 8°, L. 20.000

741

Lo sguardo eclettico. Il cinema di Mario Monicelli, a cura di Leonardo De Franceschi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 368, 8°, L. 48.000

742

I teatri storici della Toscana. Firenze, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 528, ill., 4°, L. 120.000

743*

Teatro Malibran. Venezia a San Giovanni Crisostomo, a cura di Maria Ida Biggi e Giorgio Mangini, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 216, ill., 4°, L. 90.000

744

ZAGARRIO VITO, *Cinema italiano anni Novanta*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 216, 16°, L. 14.000

Fotografia - Libri illustrati**745***

Alzato l'albero, spiegate le vele. Scuola militare "Morosini", a cura di A. Dell'Agnola, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 280, ill., 4°, L. 220.000

746

Architetture per un ozio senza tempo / Architecture for Leisure beyond Time, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 160, ill., 8°, L. 68.000

747*

BRUNO GIUSEPPE, *Il respiro di Venezia*, con un testo di Fernand Braudel, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 168, ill., 8°, L. 68.000

748*

DE VECCHI GIANNI - CANZAN PARISINA MARIA, *Libàno di Sedico. Notizie nelle immagini dei Canza, dinastia di fotografi di paese*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 359, ill., 8°, L. 35.000

749

FANTINI FRANCESCO, *Schiavi della vita*, catalogo della mostra (Padova, Palazzo del Monte di Pietà, 15 settembre -14 ottobre 2001), Padova, Comune di Padova - Centro Nazionale di Fotografia, 2001, pp. 142, ill., 8°, s.i.p.

750*

Giuseppe Bruno fotografo. Poeta del Veneto, catalogo della mostra (Padova, ex Fornace Carotta, 25 marzo-27 maggio 2001) a cura di Enrico Gusella, Padova, Assessorato alla Cultura - Centro Nazionale di Fotografia, 2001, pp. 58, ill., s.i.p.

- 751
KOSTABIMARK, *Kostabi. The rhythm of inspiration. Edizione italiana e inglese*, trad. di T. Domi, Cittadella (PD), Biblos, 2001, pp. 324, ill., 4°, L. 180.000
- 752*
La laguna sud di Venezia, a cura di A. Favaro, Venezia, Mazzanti, pp. 150, ill., 4°, L. 64.900
- 753*
La memoria di carta. Momenti di vita padovana dagli archivi degli artigiani fotografi dal primo dopoguerra agli anni '60, testi di Luigi Montobbio e Sergio Giorato, Padova, Unione Provinciale Artigiani di Padova-Categoria Fotografi, 2001, pp. 113, ill., 8°, s.i.p.
- 754*
MORETTO ATTILIO, *Romantica Treviso*, Quinto (TV), Europrint, 2001, pp. 128, ill., 4°, E. 31
- 755
Paesaggi elettrici. Territori, architetture, culture, a cura di Rosario Pavia, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 364, ill., 4°, L. 90.000
- 756*
Profumi d'antico in Valpolicella. Le Pievi, testi di Pierpaolo Brugnoli, fotografie di Sandro Scevaroli, Pedemonte di Valpolicella (VR), Agricola F.lli Tedeschi, 2001, pp. 24, ill., 8°, s.i.p.
- 757
RESINI DANIELE - CATELLA PAOLO - RAVAGNANI LUCIANO, *Il tempo del rugby*, trad. di G. Watson, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 2001, pp. 240, ill., 4°, L. 85.000
- 758
ROITER FULVIO, *Oltrepò pavese*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 2001, pp. 126, ill., 8°, L. 68.000
- 759*
ROITER FULVIO - EMBO LOU, *Il lido*, a cura di I. Prandin, Sottomarina (VE), Il Leggio, 2001, pp. 120, ill., 8°, L. 50.000
- 760*
ROITER FULVIO - ZANNIER ITALO, *Venezia 1891-2001*, edizione italiana e inglese, trad. di G. Watson, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 2000, pp. 148, ill., 4°, L. 78.000
- 761*
Il Sile. L'ansa a San Michele vecchio, a cura di S. Visotto, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2000, pp. 168, ill., 4°, L. 90.000
- 762*
Viaggio nelle Venezia - From Veneto to Veneto, trad. di J. Scott, a cura di G. Barbieri, Cittadella (PD), Biblos, 2001², pp. 474, ill., 8°, L. 140.000
- 763*
Vicenza. La provincia preziosa, trad. di J. Scott, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 464, ill., 8°, L. 130.000
- Sport - Turismo - Giochi**
- 764*
BELLEMO GIULIO, *Ville venete & castelli*, Piazzola sul Brenta (PD), Papergraf, 2001, pp. 216, 8°, L. 25.000
- 765*
BERTUZZIFERNANDO - SGARBI VITTORIO, *Rêver Venise - Venedig Traumen*, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 2000, pp. 144, ill., 24°, L. 16.000
- 766
Bingo mania. Storia, progettazione, gestione marketing aziende e prodotti, regolamento, trad. di L. Randall Cochrane, Padova, Facto, 2001, pp. 112, ill., 4°, E. 23
- 767*
BOCCATO ALESSANDRA, *Chiese di Venezia*, San Giovanni Lupatoto (VR), Arsenale, 2001, pp. 192, ill., 16°, L. 20.000
- 768*
BRUGNOLI PIERPAOLO, *La Basilica di San Zeno in Verona. Testo italiano, inglese, francese, tedesco*, Verona, Edizioni dell'Abbazia di San Zeno, 2000, pp. 64, ill., 16°, s.i.p.
- 769*
Calendario delle manifestazioni fieristiche del Veneto 2001. Manifestazioni a carattere internazionale, nazionale, regionale, provinciale, Venezia, Regione Veneto - Giunta Regionale, 2001, pp. 173, 8°, s.i.p.
- 770
CANOVESI ANGELO, *Terrasanta 2000. Guida religiosa e turistica*, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 252, ill., 8°, L. 16.000
- 771*
CENTRO TURISTICO GIOVANILE - ANIMATORI CULTURALI-AMBIENTALI "LESSINIA", *Le contrade di Badia Calavena. Itinerari*, coordinamento di Maurizio Delibori, Verona, Grafiche P2, 1999, pp. 144, ill., 4°, L. 25.000
- 772*
Churches of Venice, trad. di S. Mele, San Giovanni Lupatoto (VR), Arsenale, 2001, pp. 191, ill., 16°, L. 20.000
- 773
COSTA PAOLO, *Gino Bartali. La vita, le imprese, le polemiche*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 224, ill., 8°, L. 25.000
- 774*
DAI PRÀ RENZO, *Strade e salite nei colli Euganei. Guida per il ciclostradista*, Sommacampagna (VR), Cierre - Este (PD), Parco Regionale dei Colli Euganei, 2001, pp. 231, ill., 8°, L. 28.000
- 775*
DEMARTINLETIZIA - RUBINICARLO, *Escursioni Alpago e Cansiglio. 20 itinerari*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 175, ill., 8°, L. 28.000
- 776*
DONAZZAN BEPPE, *Il signor Aprilia. Una vita per la moto*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 160, 8°, L. 24.000
- 777*
FASOLO JACOPO, *The hidden Venice*, trad. di S. Mele, San Giovanni Lupatoto (VR), Arsenale, 2001, pp. 191, ill., 16°, L. 20.000
- 778*
FUGA GUIDO - VIANELLOLELE, *Navigar in laguna. Fra isole, fiabe e ricordi*, Venezia, Mare di carta, 2001, pp. 160, ill., 16°, L. 25.000
- 779*
FRASSETTO ORIO - PERUSINI CIRO - MANZATO EUGENIO, *Treviso*, Conegliano (TV), Linea d'Ombra, 2001, pp. 132, ill., 8°, L. 48.000
- 780*
GATTERA CLAUDIO - BERTÈ TIZIANO - MALTAURO MARCELLO, *Le piccole Dolomiti nella guerra 1915-'18. Dalla Vallarsa alla val Logarina, dal Carega ai Coni Zugna. Itinerari e storia*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 2000, pp. 200, ill., 8°, L. 35.000
- 781
GRIMANI MICHELE, *Island hopping*, Padova, Cleup, 2001, pp. 88, ill., 4°, L. 20.000
- 782*
GROSSI TONI - FUSETTI FEDERICO - ZUCCATO ALBERTO, *Petrarca Rugby Padova 1947-2000*, Regione del Veneto - Padova, Petrarca Rugby, 2000, pp. 462, ill., 4°, s.i.p.
- 783*
Guida al nuovo agriturismo degli anni 2000, Verona, L'Informatore Agrario, 2001, pp. 31, 8°, L. 6.000
- 784*
LAVEZZO GIAMPAOLO, *Luoghi d'arte a Venezia. Guida per i disabili*, a cura di PP. Pennisi, Martellago (VE), Grafiche Biesse, 2001, pp. 48, ill., 8°, L. 13.000
- 785
MARCHESINI DANIELE - MAZZI BENITO - SPADA ROMANO, *Palmer, borrhaccia e ... via!*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 227, ill., 8°, L. 25.000
- 786*
MASSINIANI ALESSANDRO - BELLÒ GIANNI, *Guida al monte Grappa. Itinerari e storia*, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 2001, pp. 144, ill., 8°, L. 22.000
- 787*
OSTI MARISA - BAGHIN AGOSTINO - CALEGARO DAVIDE, *Vicenza e provincia. In bicicletta tra storia, tradizione e natura alla scoperta dei tesori del Palladio*, Scorzé (VE), Achab, 2001, 16°, L. 15.000
- 788*
Padova minima. La città del Santo, edizione francese, inglese, italiana, polacca, portoghese, russa, spagnola, tedesca, ungherese, Venezia, Storti, 2001, pp. 64, ill., 8°, L. 12.000
- 789*
Passaporto per le Ville Venete, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Assessorato al Turismo, 2000, pp. 165, ill., 8°, s.i.p.
- 790
PEDRONI CLAUDIO, *Ciclopista ippovia del gigante*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 48, ill., 16°, L. 14.000

- 791***
PENELOPE ADRIANA - TURCHETTO CARLO - SUPINO SANDRO, *Passi e valli in bicicletta. Prealpi venete, 1: Province di Belluno e Treviso*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2000, pp. 144, ill., 8°, L. 24.000
- 792
PEZZANI CINZIA - GRILLO SERGIO, *In bicicletta nei dintorni di Firenze e Prato*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 168, ill., 16°, L. 22.000
- 793
PIERFEDERICI MARCO, *Bicicletta e salute. I consigli del medico sportivo*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 136, 8°, L. 22.000
- 794
PUGLISI ROMANO, *Treni & bici Lazio 2. Lazio Meridionale. 35 itinerari cicloturistici con partenza da località facilmente raggiungibili in treno per scoprire, senza fretta, natura, storia e arte*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 192, ill., 8°, L. 24.000
- 795
RIGHI GIULIANO, *Passi e valli in bicicletta. Emilia Romagna 2*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 168, ill., 8°, L. 24.000
- 796
ROSSATI CHANTAL - TOSETTO DANILO, *Il calciobalilla. Origini, storia, regole di gioco*, Padova, Facto, 2001, pp. 72, ill., 8°, E. 18
- 797
ROSSINI GEORGES, *Valichi stradali d'Italia. Catalogo di 4000 valichi italiani classificati per regione, per ordine alfabetico e per quota*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 224, ill., 8°, L. 24.000
- 798
RUSSI ROBERTO, *Valli del Natisone in Mountain bike. 16 itinerari nei comuni di Cividale, Drenchia, Grimacco, Prepotto, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano*, Portogruaro (VE), Ediciclo, 2001, pp. 128, ill., 8°, L. 24.000
- 799
Il sentiero naturalistico-glaciologico dell'Antelao, a cura di U. Scortegagna, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 104, ill., 8°, L. 22.000
- 800***
SORAVIA ANGELO, *Pedalare un Po e il suo delta*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 2000, pp. 128, ill., 8°, L. 29.000
- 801
STEFANON MIRCO - TONUS MARCO, *Lotto per vincere. La smorfia del terzo millennio*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 96, ill., 8°, L. 18.000
- 802***
TAGLIAPIETRA SERGIO CIACI, *Una vita per il remo. Storie di voga alla veneta, di canottaggio e di pesca in laguna*, a cura di Antonio Padovan, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 183, ill., 8°, L. 26.000
- 803
TOMASI ETTORE, *Guida alla "alta val del Torre" e alle sue montagne*, Maserà (PD), Tamari Montagna, 2000, pp. 64, ill., 16°, L. 15.000
- 804
La valle incantata. Regione Valle d'Aosta, a cura di A. Ravazzolo, Padova, Italia Turistica, 2001, pp. 198, 4°, L. 100.000
- 805***
VEDOVELLI GIORGIO, *Il lago di Garda. Guida storico-artistica con carta stradale del Garda*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 211, ill., 8°, L. 28.000
- 806***
Venetie. Binnen & Buiten. 175 kleurenfotos, 8 stadsplannen, Venezia, Storti, 2001, pp. 128, ill., 8°, L. 14.000
- 807***
Verona gialla, edizione francese, inglese, russa, spagnola, tedesca, Venezia, Storti, 2001, pp. 140, ill., 8°, L. 8.000
- 808***
VIDALE DENIS, *La via del Brenta. Lungo il fiume tra natura arte e storia*, Treviso, Pavan, 2001, pp. 63, ill., 8°, L. 23.235
- 809
VINCENTI MONTANARO CAROLINE - FASOLO ANDREA, *Palaces and villas of Rome*, trad. di I. Bocchetta, San Giovanni Lupatoto (VR), Arsenale, 2001, pp. 192, ill., 16°, L. 20.000
- 810***
VIVIAN FRANCO - BASSO TONI, *Colli trevigiani. Il passaggio della Marca dal Piave alle Prealpi*, Ponzano Veneto (TV), Vianello Libri, 2000, pp. 184, ill., 4°, L. 68.000
- 811***
ZANOTTO SANDRO - COZZIFRANCO - TODESCO SILVANO, *Le Terme Eugenee / Die Euganaischen Thermen*, trad. di A. Naber, Padova, Signum, 2000, pp. VIII-134, ill., 8°, L. 60.000

LETTERATURA

Critica, storia e teoria letteraria

- 812
BEZZI VALENTINA, *De Amicis in Marocco. L'esotismo dimidiato*, prefaz. di Ilaria Crotti, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 110, ill., 8°, L. 28.000
- 813
BIAGGI PIETRO, *Buzzati. I luoghi del mistero*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 144, 8°, L. 19.363
- 814
Concorso letterario internazionale Mario Donadoni. Trofeo Rana d'argento 1999, Bovolone (VR), Comune di Bovolone, 1999, pp. 83, 8°, s.i.p.
- 815***
CROTTI ILARIA - VESCOVO PIERMARIO - RICORDA RICCIARDA, *Il "mondo vivo". Aspetti del romanzo, del teatro e del giornalismo nel Settecento italiano*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 235, 8°, L. 36.000
- 816
DEL CORNO CARLO, *La tradizione delle "Vite dei Santi Padri"*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. 653, 8°, L. 110.000
- 817
I diletti del vero. Lezioni leopardiane, a cura di Alberto Folin, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 250, 8°, L. 35.000
- 818
"Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori". Poema e romanzo: la narrativa lunga in Italia, a cura di Francesco Bruni, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 456, 8°, L. 64.000
- 819
FOLIN ALBERTO, *Leopardi e l'imperetto nulla*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 148, 8°, L. 29.000
- 820***
FONTANELLA VALTER, *Fondando Venezia tra velme e barene*, Venezia, Supernova, 2001, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 821
GALIMBERTI CESARE, *Cose che non son cose. Saggi su Leopardi*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 208, 8°, L. 42.000
- 822***
Girolamo Brusoni. Avventure di pena e di vita nel Seicento veneto, a cura di Gino Benzoni, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2001, pp. 336, ill., 8°, L. 28.000
- 823
GUGLIELMIN STEFANO, *Scritti nomadi. Spaesamento ed erranza nella letteratura del Novecento*, Verona, Anterem, 2001, pp. 149, 8°, s.i.p.
- 824
Ippolito Nievo e il mantovano, a cura di Gabriele Grimaldi, introd. di Pier Vincenzo Mengaldo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 480, 8°, L. 75.000
- 825
MAIULLARI FRANCO, *Sogno e omertà nell'Edipo re. Una tragedia per tutti e per nessuno*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001, pp. XI-236, 8°, L. 48.000
- 826
MELCHIONDA MARIA GRAZIA, *Il mondo muliebri nel Settecento*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. VIII-171, 8°, L. 26.000
- 827
MILDONIAN PAOLA, *Altergo. Racconti in forma di diario tra Otto e Novecento*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 268, 8°, L. 40.000
- 828
MORETTI VITO, *D'Annunzio pubblico e privato*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, 8°, L. 36.000
- 829
La musica in Leopardi nella lettura di Clemente Rebora, a cura di Gualtiero De Santi ed Enrico Grandesso, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 8°, L. 25.000



- 830
Narrazione e rappresentazione nel Novecento, a cura di Germana Orlandi Cerenza, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, 8°, L. 28.000
- 831
 NEUSCHÄFER ANNE, "Ma vorrei sol dipingervi il mio core, / E haver un stile che vi fosse grato". *Le commedie e le tragedie di Lodovico Dolce in lingua volgare*, Venezia, Centro tedesco di studi veneziani, 2001, pp. 54, 8°, s.i.p.
- 832
 PEROSA SERGIO, *From islands to portraits. Four literary variations*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - Amsterdam, IOS Press, 2000, pp. 111, 8°, s.i.p.
- 833***
 PEZZIN CLAUDIO, *Letteratura veronese del Novecento*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 172, 8°, L. 18.000
- 834
 PIAZZA NICOLA ADEODATO, *Il cosmo ontologico di Ugo Stefanutti*, supplemento al n. 25 del periodico "Punto di vista", Padova, Libreria Padovana Editrice, 2000, pp. 39, 16°, L. 15.000
- 835
 POSSAMAIDONATELLA, *Che cos'è il postmodernismo russo? Cinque percorsi interpretativi*, pref. di Michail Berg, Padova, Il Poligrafo, 2000, pp. 94, 8°, L. 28.000
- 836
Puĵkin europeo, a cura di Sante Graciotti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 48.000
- 837
 RICHTER MARIO - CAPATTI ALBERTO, *Meridiennes. Histoire et anthologie de la littérature française*, 1, Padova, Cleup, 2000, pp. 578, ill., 4°, L. 50.000
- 838
 RICHTER MARIO - CAPATTI ALBERTO, *Meridiennes. Histoire et anthologie de la littérature française*, 2, Padova, Cleup, 2000, pp. 562, ill., 4°, L. 50.000
- 839***
 SERRA FRANCESCA, *Casanova autobiografo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 168, 8°, L. 30.000
- 840
Le traduzioni italiane di Henry James, atti del 4° seminario di traduzione letteraria dall'inglese (Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 15-16 novembre 1999), a cura di S. Perosa, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2000, pp. 321, 8°, L. 32.000

- 841
 VARANINI FRANCESCO, *Romanzi per i manager. La letteratura come risorsa strategica*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 324, 8°, L. 32.000
- 842
 VIOLA CORRADO, *Tradizioni letterarie a confronto. Italia e Francia nella polemica Orsi Bouhours*, Verona, Fiorini, 2001, pp. 464, 8°, L. 48.000

Letteratura - Narrativa - Memorialistica

- 843
 ABBEY EDWARD, *I sabotatori. The monkey wrench gang*, trad. di S. Viviani Stogl, Padova, Meridiano Zero, 2001, pp. 384, 8°, L. 30.000
- 844***
Adorata Luigia Mio diletto Antonio. Storia d'amore e di guerra (1910-1919), a cura di Lucia Beltrame Menini, pref. di Giuliano Lenci, Padova, Panda Edizioni, 2001, pp. 253, ill., 8°, s.i.p.
- 845
 ALLIENEMINO, *Le gattane*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 136, 8°, L. 22.000
- 846
 AQUILINO, *Nella tana di donna medusa*, illustrazioni di Desideria Guicciardini, Padova, Messaggero, 2001, pp. 80, 16°, L. 13.500
- 847
 BACCIGNONE ALESSANDRO, *La neve non sa perché debba cadere*, Padova, Esedra, 2001, L. 26.000
- 848***
 BARBARO PAOLO, *Il paese ritrovato. Ritorno ai Ronchi*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 8°, L. 22.000
- 849
 BONOMI LUCIANO, *Darwin, Galileo e il gatto di Downing Street. Un diario stravagante. Riflessioni di libertà*, Verona, Bertani Editore, 2001, pp. 312, 8°, L. 30.000
- 850***
 BORTOTFULCIO, *Le terre del Conte*, Belluno, Istituto Bellunese di ricerche sciali e culturali, 2001, pp. 150, ill., 8°, L. 20.000
- 851
 BOSETTO ITALO, *Lucia Della Scala*, Vicenza, Istituto San Gaetano, 2001, pp. 80, 16°, s.i.p.
- 852
 BOTTOS MARIUCCIA, *Forse mi hai già perdonato*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 180, 16°, L. 24.000
- 853
 BOULAIRE MIREILLE, *In fuga verso Parigi*, illustrazioni di Michel Crespini, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, ill., 16°, L. 13.500
- 854***
 BRUGNOLO STEFANO - GOBBI PAOLO - PETTENELLA ALDO, *Di pensier in pensier, di monte in monte. Testi letterari dedicati ai Colli Euganei da sfogliare in quattro passeggiate*, Verona, Cierre, 2001, pp. 164, ill., 8°, L. 24.000

- 855
 BRUNERI CATERINA, *Scherzi del cuore*, Campo-sampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 128, 8°, L. 20.000
- 856
 BURDIN FRANCESCO, *Cinque memoriali da Vienna*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, 8°, L. 29.000
- 857
 BURDIN FRANCESCO, *Un milione di giorni. Aforismi*, a cura di Gino Ruoizzi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 416, 8°, L. 50.000
- 858
 CACOPARDO DOMENICO, *Cadenze d'inganno*, Venezia, Marsilio, 2002, pp. 216, 8°, E. 14
- 859
 CACOPARDO DOMENICO, *L'endiadi del dottor Agrò*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, 8°, L. 25.000
- 860
 CALICETI GIUSEPPE, *Battito animale*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 30.000
- 861
 CANDELA MARIA STELLA, *Tracce d'infinito*, introd. di Antonio Gentili, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 2000, pp. 504, ill., 8°, L. 35.000
- 862
 CARDONA MARIA CLELIA, *Il cappello nero*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, 8°, L. 26.000
- 863***
 CELOTTO ANTONIO FRANCESCO, *Montegrappa 1900-2000. Testimonianze di un secolo*, SanZenone degli Ezzelini (TV), Battagin, 2001, pp. 256, ill., 8°, L. 34.000
- 864
 CHARNEY ANN, *Ritorno a Dobryd. Dopo la guerra una bambina ebrea scopre la vita*, trad. di Giorgio Puleo e Federico Zamattio, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 8°, L. 26.000
- 865
 CHATEAUBRIAND, *René*, a cura di Anna Maria Scaiola, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, 8°, L. 22.000
- 866
 CHELLI CLAUDIO, *Storie del tempo non perduto. L'utilità della diplomazia nelle testimonianze di un ambasciatore*, pref. di Giulio Andreotti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 216, 8°, L. 28.000



- 867
CHIESURAGIORGIO, *Villa dei cani*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 868***
CIBOTTO GIANANTONIO, *Cronache dell'alluvione. Polesine 1951*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 16°, L. 12.000
- 869
CLELAND JOHN, *Fanny Hill. Memorie di una donna di piacere*, trad. di Gaia De Beaumont, introd. di Enrica Villari, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 288, 16°, L. 12.000
- 870
COLOMBODANILO, *Marò: Pola (Istria). Gruppo d'assalto "Brioni". Storia di guerra e prigionia*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 2001, pp. 144, 8°, L. 20.000
- 871***
COLTRO DINO, *I leòri del socialismo. Le lepri del socialismo*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000³, pp. 116, 8°, L. 20.000
- 872
COMMISSATIBELLOTTIPAOLA, *Il principe della contea*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 287, L. 32.000
- 873***
Concorso letterario internazionale in lingua veneta Mario Donadoni. Trofeo Rana d'argento Duemila, Bovolone (VR), Comune di Bovolone, 2000, pp. 297, 8°, s.i.p.
- 874
CROSTA MARIO, *Bell'amico. Un racconto tra fede e amicizia*, Padova, Il Prato, 2000, pp. 72, 8°, L. 20.000
- 875
CROVIRAFFAELE, *La gioia di Leo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, 8°, L. 20.000
- 876
DAGNINI GIORGIO, *Il sonno del grande clinico e altri racconti*, introd. di G.A. Cibotto, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, 8°, L. 25.000
- 877
DAVIDSON TONI, *Cicatrici*, trad. di Giorgio Puleo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 28.000
- 878
DE BEAUMONT GAIA, *La bambinona*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, 8°, L. 26.000
- 879
DE RIENZO GIORGIO, *Il dolore di amare. Un'intera vita in lotta con la depressione*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 224, 8°, L. 26.000
- 880
DE STAVOLTA WALTER, *Se il sogno è destino. Un uomo e l'avventura della vita*, Padova, Il Prato, 2001, pp. 93, 16°, L. 20.000
- 881
DELVALJACQUES, *Il mistero della camera rosa*, illustrazioni di Sara Not, Padova, Messaggero, 2001, pp. 112, 16°, L. 13.553
- 882***
DI MARCON IRIS, *Fermata di Gaggio. Un viaggio nella memoria*, Caerano San Marco (TV), Danilo Zanetti Editore, 2001, pp. 96, ill., 8°, L. 15.000
- 883
DI MARTINO FRANCESCA, *Fontana a mare*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 8°, L. 22.000
- 884
DICKENS CHARLES, *Un canto di Natale*, a cura di Marisa Sestito, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 260, 8°, L. 28.000
- 885
DICKY CHRISTOPHER, *Sangue innocente*, trad. di A. Pezzotta, Padova, Meridiano Zero, 2001, pp. 288, 8°, L. 26.000
- 886
DONAZZON RENATO, *Racconti. Gli anni del cambiamento*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 277, 8°, L. 25.000
- 887
DOVID BERGELSON, *La fine del canto*, a cura di Daniela Mantovan-Kromer, trad. di Alessandra Luise e Daniela Mantovan-Kromer, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 368, 8°, L. 34.000
- 888
DOYLEARTHUR CONAN, *221B Baker Street. Sei ritratti di Sherlock Holmes*, a cura di Alessandra Calanchi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 384, 8°, L. 34.000
-
- 889
ENQUIST ANNA, *Il capolavoro*, trad. di Franco Paris, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 32.000
- 890***
L'epoca napoleonica nelle memorie di Don Antonio Fantin parroco di Fagnano - Verona, a cura di Ugo Saragiotto, Trevenzuolo (VR), Comune, 1999, pp. XV-197, ill., 4°, s.i.p.
- 891
Euforie. Storie di alcool, di sballi, di disco, di gang, di paste, di birra, di canne, di furia, a cura di Giulio Mozzi e Marina Bastianello, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 266, 16°, L. 20.000
- 892***
FACCHINELLO ITALO, *Profili con l'ombra. Illustrazioni di Vico Calabrò*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2001, pp. 263, 8°, L. 30.000
- 893
FAIETTI ALBERTO, *Il sogno dell'uomo cotto e crudo*, Verona, Cierre, 2000, pp. 271, 8°, s.i.p.
- 894
FALDBAKKEN KNUT, *Luna di miele*, trad. di Pierina M. Marocco, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 288, 8°, L. 29.000
- 895
FANTOZZI FEDERICA, *Notte sul Negev*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 284, 8°, L. 26.000
- 896
FARNETANI DEL SOLDATO MARISE, *Diciotto pietre*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 120, 16°, L. 20.000
- 897
FILIPPINI FELICE, *Signore dei poveri morti*, a cura di Flavio Catenazzi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 228, 8°, L. 38.000
- 898
FRANCHINI ANTONIO, *L'abusivo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 256, 8°, L. 28.000
- 899***
GALLINA EMILIO, *Canpane par dó*, s.l., s.e. (Tipografia Tintoretto di Castrette di Villorba (TV), 2000, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.
- 900
GAMBERALE CHIARA, *Color lucciola*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 224, 8°, L. 26.000
- 901
GOGOL' NIKOLAJ, *Racconti di Pietroburgo*, a cura di Francesca Legittimo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 216, 16°, L. 10.000
- 902***
GOZZI CARLO, *Novelle*, a cura di Ricciarda Ricorda, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 152, 8°, L. 25.000
- 903***
GRANDESSO ESPEDITA, *Fantasmì di Venezia*, Spinea (VE), Edizioni Helvetia, 2000
- 904
GUARNIERI DINO, *Anzoletto vola nel cielo*, illustrazioni di Patrizia Conte, Padova, Messaggero, 2001, pp. 80, ill., 16°, L. 13.500
- 905
GUARNIERI ROSSANA, *La cassapanca magica*, illustrazioni di Massimo Alfaioli, Padova, Messaggero, 2001, pp. 104, ill., 16°, L. 13.500
- 906***
La guerra sugli altipiani. Testimonianze di soldati al fronte, a cura di Mario Rigoni Stern, Vicenza, Neri Pozza, 2000, pp. 384, ill., 8°, L. 40.000
- 907
HAY ELISABETH, *L'apprendista del vento*, trad. di Tettamanti e Valente, Vicenza, Neri Pozza, 2001, pp. 344, 8°, L. 32.000
- 908
JHA RARADHIKA, *L'odore del mondo*, trad. di C. Braga, Vicenza, Neri Pozza, 2001, pp. 384, 8°, L. 32.000

- 909
KENT J. TYLER, *Aforismi e massime*, trad. di L. Marchetto, a cura di R. Gava, Padova, Salus Infirmorum, 2001, pp. 120, ill., 8°, L. 17.400
- 910
LAWRENCE DAVID H., *L'amante di Lady Chatterley*, a cura di Serena Cenni, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 356, 16°, L. 14.000
- 911
LODIGIANI MARIA GIUDITTA, *Pizzaiolo cercasi. Diario di un emigrante in U.S.A.*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 120, 8°, L. 24.000
- 912
MANKELL HANNING, *Assassino senza volto*, trad. di Giorgio Puleo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 384, 8°, L. 32.000
- 913
MANKELL HENNING, *Comédia infantil*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 280, 8°, L. 30.000
- 914
MARIN MARIAROSA, *Il giardino*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2000, pp. 45, 8°, L. 12.000
- 915
MARINUCCI MARCELLO, *Batracomiomachia (volgarizzazione del 1456 di Aurelio Simmaco de Iacobiti)*, Padova, Esedra, 2001, pp. 139, ill., 8°, L. 35.000
- 916
MASTRANGELO GIOVANNI, *African soap*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 352, 8°, L. 34.000
- 917
MASTROCINQUE SIMONA, *Grilli in testa*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 96, 16°, L. 14.520
- 918
MERIGLIANO LUCIANO, *Eventi e risultati più significativi del mio Rettorato (1972-1984)*, Treviso, Antilia, Padova, Università degli studi di Padova, 2000, pp. 325, ill., s.i.p.
- 919
MIRIYU, *Scene di famiglia*, trad. di Michela Morresi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 160, 8°, L. 22.000
- 920
La monaca tuttofare, la donna serpente, il demone beone. Racconti dal medioevo giapponese, a cura di Roberto Strippoli, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 232, 8°, L. 24.000
- 921
MONDADORI SEBASTIANO, *Gli anni incompiuti*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 480, 8°, L. 34.000
- 922
MONTRUCCHIO ALESSANDRA, *Macchie rosse*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 304, 8°, L. 30.000
- 923
NIEVO IPPOLITO, *Le confessioni di un italiano*, a cura di Sergio Romagnoli, introd. di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio - Regione del Veneto, 2000, pp. 982, 16°, L. 19.500
- 924
PAGLIERI CLAUDIO, *L'estate sta finendo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 280, 8°, L. 29.000
- 925
PANOZZOLUCIO, *Cronache di Contrà delle Fontanelle in parrocchia di Araceli, diocesi Zinaitana, città di Gran Pretagna*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 160, ill., 16°, L. 23.000
- 926
PASQUETTO ANTONIO S., *Sono uno degli ultimi*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 144, ill., 8°, L. 20.000
- 927
PIEMONTESE FELICE, *Dottore in niente*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 144, 8°, L. 24.000
- 928
PIERSANTI UMBERTO, *L'estate dell'altro millennio*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 416, 8°, L. 35.000
- 929
POL ANNE-MARIE, *Cabrita la selvaggia*, illustrazioni di André Juillard, Padova, Messaggero, 2001, pp. 112, ill., 16°, L. 13.500
- 930
POPIN D. EUGENE, *Il silenzio grida*, Sottomarina (VE), Il Leggio, 2001, pp. 68, 8°, L. 10.000
- 931
PRENZ JUAN OCTAVIO, *La favola di Innocenzo Onesto, il decapitato*, trad. di Alberto Princis, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 168, 8°, L. 26.000
- 932
PULIERO ROBERTO, *Ravani par naoni*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 164, ill., 8°, L. 20.000
- 933
Racconti popolari yiddish, trad. di M. Mangini, a cura di B. Silverman Weinreich e E. Lowenthal, Vicenza, Neri Pozza, 2001, pp. 432, 8°, L. 34.000
- 934***
I ragazzi del Campiello. 6. Racconti di Francesca Bussi, Valeria Di Napoli, Francesco Lucioi, Valentina Olivato, Antonio Vacca, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 104, 8°, L. 20.000
- 935
RESEGOTTI NUCCIA, *Ritorna... palla di pelo*, illustrazioni di Sara Not, Padova, Messaggero, 2001, pp. 120, ill., 16°, L. 13.500
- 936
RIGOLIN GIUSEPPE, *1940-1945. Si è fermato il tempo...*, Padova, Panda, 2000, pp. 358, 8°, L. 28.000
- 937
RIGONI PATRIZIO, *Incontri sull'altopiano*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 120, 16°, L. 20.000
- 938
RONZAN FRANCESCO, *Frank il canguro italiano*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 240, ill., 8°, L. 25.000
- 939
ROSSI NERINO, *La stanza della padrona*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 176, 8°, L. 25.000
- 940
RUGARLI GIAMPAOLO, *La viaggiatrice del tram numero 4*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 480, 8°, L. 34.000
- 941
RUGGIU DANIELE, *Il grumo. Microstoria d'amore*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 80, 8°, L. 20.000
- 942***
Scritti al Bo. Racconti. Premio Letterario, 1ª edizione 2001, Padova, Cleup, 2001, pp. 160, 8°, L. 25.000
- 943***
SEMI ANTONIO ALBERTO, *È mòre. libere associazioni veneziane*, Venezia, Consorzio Venezia Nuova - Antonio Alberto Semi, 2001, pp. 103, 8°, s.i.p.
- 944***
Servizi segreti alleati e brigate partigiane nel Veneto testimonianza di un protagonista, un'intervista a Giovanni Troncon, a cura di Roberto Mezzacasa, Padova, Il Prato, 2001, pp. 127, ill., 16°, L. 20.000
- 945
SHAKESPEARE WILLIAM, *Drammi romanzeschi. Pericle principe di Tiro, Cimbellino, La tempesta, Il racconto d'inverno*, a cura di Alessandro Serpieri, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 512, 16°, L. 17.000
- 946***
SINOPOLI GIUSEPPE, *Parsifal a Venezia*, Venezia, Marsilio, 2002, pp. 144, 8°, L. 12.500
- 947
SPAZIANI MARIA LUISA, *Giovanna D'Arco. Romanzo popolare in sei Canti in ottave e un epilogo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 112, 8°, L. 22.000
- 948
STAMM PETER, *Agnes*, trad. di F. Gimelli, Vicenza, Pozza, 2001, pp. 176, 8°, L. 26.000
- 949
SUPERVIELLE JULES, *Il ragazzo della domenica... e degli altri giorni*, trad. di G. Dinomais, Padova, Meridiano Zero, 2001, pp. 160, 16°, L. 20.000
- 950***
Il taccuino di una bambina di dodici anni. Padova - Campocroce, 1887, a cura di Giovanni Muneratti, s.l., s.e., 2001, pp. 12, 8°, s.i.p.
- 951***
Ta-pum. Lettere dal fronte. Contributo morubiano nella Grande Guerra, a cura di Lucia Beltrame Menini, pref. di Mario Rigoni Stern, Padova, Panda Edizioni, 2001, pp. 421, ill., 8°, s.i.p.
- 952
TAVASSI LA GRECA ANTONELLA, *Le due Agrippine*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 32.000
- 953***
I testamenti di due imprenditori padovani del '700, a cura di Giovanni Muneratti, s.l., s.e. (Tipografia Miranese di Mirano - VE), 2001, pp. 15, 8°, s.i.p.

NELLA MIA PATICA



954*

TILMAN HAROLD WILLIAM, *Missione Beriwind in Cansiglio*, a cura di Pier Paolo Brescacin, Vittorio Veneto (TV), Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea del Vittoriese, 2001, pp. 131, ill., 8°, s.i.p.

955

TOLSTOJ LEV, *1805. La prima redazione di "Guerra e pace"*, introd. di Pier Cesare Bori, trad. di Germana Miozzi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. xxxiv-1014, 16°, L. 29.044

956

TROMBETTA MARLISA, *La mamma cattiva. Ho passato una vita odiandoti, invece ti amavo*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 288, 8°, L. 29.000

957

VAN DEN BRINK H.M., *Cuore di vetro*, trad. di Franco Paris, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 260, 8°, L. 29.000

958

VANDERBEKE BIRGIT, *Vedo, quel che tu non vedi*, trad. di Sarina Reina, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 100, 8°, L. 20.000

959

VENERANDO LUCIANO, *Una donna dai molti nomi. Esistenze restituite*, Padova, Zielo, 2001, pp. 2001, 8°, L. 28.000

960

VENEZIANI MARCELLO, *Vita natural durante*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 152, 8°, L. 24.000

961

VEZA CANETTI, *La Strada Gialla*, trad. di Agnese Grieco, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 192, 8°, L. 26.000

962

VOLTOLINA ALESSANDRO, *Le storie della torre*, illustrazioni di Laura d'Elia, Jesolo (VE), Amministrazione comunale - Biblioteca Comunale, 2001, pp. 80, ill., 8°, s.i.p.

963

VON KLEIS HEINRICH, *La marchesa di O...*, a cura di Rossana Rossanda, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 128, 16°, L. 8.000

964*

ZANOTTO PIERO, *Le avventure de Pinocchio a Venexia in venexian*, Spinea (VE), Helvetia, 2001, pp. 243, ill., 16°, L. 20.000

965

ZIGAINA GIUSEPPE, *Mio padre l'ariete*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 144, 8°, L. 24.000

Poesia

966

AGMENA, *Nature III. Tate Anpetu Tate Hanyetu (Vento diurno - Vento notturno)*, Arzignano (VI), AGM PROD, 2001, pp. 63, 8°, s.i.p.

967

ARIXI BIAGIO, *Caya d'amor*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 192, 16°, L. 18.000

968

BELLOSI GIUSEPPE, *Bur*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, 16°, L. 22.000

969

BERNARDI ANSELMO, *Dove muore l'ombra*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 64, 16°, L. 14.000

970

BERTOLOTTO M. TERESA, *Calicanto*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 82, 16°, L. 18.000

971

BOARETTO FERNANDO, *Proteggere ogni fiore*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2001, pp. 80, ill., 8°, L. 20.000

972

BORRA CAPPONI M. LUISA, *Piccoli cantori*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 64, ill., 16°, L. 15.000

973

BOTTARELLI ADRIANO, *Sotto la pergola*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 80, 8°, L. 15.000

974

BROGGIATO TIZIANO, *Parca lux*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 88, 8°, L. 22.000

975

CAMILLO ALDINA, *Fiume invisibile*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 96, 16°, L. 16.000

976

Cesare Greppi, *Poesie scelte*, premessa di Stefano Agosti, saggio critico di Stefano Verdino, Verona, Anterem, 2001, pp. 71, 8°, s.i.p.

977

COMBATTI CARLA, *Canzoni per via*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 190, 16°, L. 24.000

978

DANESIN LUCIA, *Il cerchio dei respiri*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 80, 16°, L. 16.000

979

DE TONIALICE, *Sera inquieta*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 48, 16°, L. 14.000

980

DELL'ARTE ANTONIETTA, *Lei. Diario di una notte nel cuore del sole. Poesie*, pref. di Vincenzo Guarracino, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, 8°, L. 22.000

981

FEDERICI GIOVANNI, *Vista allegra*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 48, 16°, L. 12.000

982

GARLINI ALBERTO, *Le cose che dico adesso*, pref. di Claudio Damiani, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 78, 16°, L. 16.000

983

GIAN MARCO, *Ester*, Camposampiero (PD), Edizioni del Noce, 2001, pp. 136, ill., 8°, L. 20.000

984

INDRIGO FRANCESCO, *Matetàs*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 84, 16°, L. 14.000

985

LUCREZI EUGENIO, *L'Air*, con un disegno di Carmine di Ruggiero, Verona, Anterem, 2001, pp. 55, 8°, s.i.p.

986

MAFFIA DANTE, *Papaciòmme*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 96, 16°, L. 22.000

987

MARTINO BRUNO - MOSELE ADRIANA, *Viaggio nell'amore*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2001, pp. 144, ill., 8°, L. 49.000

988

MAZZANTINI CARLO, *Restano le nuvole. Una vita in versi*, pref. di Gaetano Tumiati, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 112, 8°, L. 20.000

989

MENATO OTTAVIANO, *Nel cuore sogni infiniti*, pref. di Claudio Sorgi, introd. di Roberto Filippetti, Vigodarzere (PD), Progetto Editoriale Mariano, 1999, pp. 164, 8°, L. 20.000

990

PENELLO MINGARDI MARIA, *Vento nell'anima*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 72, 16°, L. 10.000



991*

PIVA GINO, *Poesie*, a cura di Paolo Pezzolo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 224, 8°, L. 45.000

992

PIUMINI ROBERTO, *Mesi in rima*, Padova, Messaggero, 2001, pp. 32, ill., 4°, L. 20.330

993*

Poeti padovani 2001, cura tecnica e critica di Luciano Nanni, consulenza e selezione di Concetta Anselmo, Raffaella Bettiol, Luigina Bigon, Elena Ferrarotti, Padova, Gruppo letterario Formica Nera, 2001, pp. 80, 8°, s.i.p.

994

RONCORONI RENATO, *Voci sommesse*, Campossampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 88, 8°, L. 15.000

995

RUFFILLI PAOLO, *La gioia e il lutto. Passione e morte per Aids*, pref. di Piervincenzo Mengaldo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 88, 8°, L. 20.000

996

SALARI TIZIANO, *Il pellegrino babelico*, nota critica di Giuliano Gramigna, Verona, Anterem, 2001, pp. 53, 8°, s.i.p.

997

SANTI FLAVIO, *Rimis te sachete*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, 16°, L. 22.000

998

SBARBARO CAMILLO, *Pianissimo*, a cura di Lorenzo Polato, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 168, 8°, L. 32.000

999

SCOTT COMACCHIO GLYNS, *E la vita continua...*, Camposampiero (PD), Edizioni Del Noce, 2000, pp. 168, ill., 8°, L. 25.000

1000

Stagione di poesia. Almanacco del Centro di poesia contemporanea dell'Università degli studi di Bologna, a cura di Andrea Gibellini, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 176, 8°, L. 30.000

1001

TIETTO SELIM, *Ci trasportava il fiume*, Limena (PD), Daigo Press, 2001, pp. 62, 8°, L. 16.000

1002

VAN TOORN WILLELM, *Paesaggi*, trad. di F. Loi, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 96, 16°, L. 18.000

1003

VELO MARIAFRANCA, *All'ombra dell'acero rosso*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 64, 16°, L. 18.000

1004

VIT GIACOMO, *La cianela*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 108, 8°, L. 22.000

1005

XUMERLE REMO, *La luce di Venere*, Spinea (VE), Edizioni del Leone, 2001, pp. 48, 16°, L. 11.000

Letteratura e Lingua greca e latina

1006

BOTTIN LUIGI, *Testi greci dialettali*, Padova, Imprimerie, 2000, pp. 152, 8°, L. 24.000

1007

CICERONE M. TULLIO, *Apologia della poesia e della cultura*, a cura di A. Spata, Dosson di Casier (TV), Canova Edizioni Scuola e Cultura, 2001, pp. 127, 8°, L. 12.000

1008

ESCHILO, *Le tragedie*, a cura di Angelo Tonelli, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 312, 16°, L. 18.500

1009

EURIPIDE, *Alceste*, a cura di Davide Susanetti, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 308, 16°, L. 30.000

1010

EURIPIDE, *Ifigenia in Aulide*, a cura di Fabio Turato, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 272, 8°, L. 28.000

1011

TRAINA ALFONSO, *Comoedia. Antologia della Palliata*, Padova, Cedam, 2000², nuova ed. riv. e aggiorn., pp. 202, 8°, L. 24.000

1012

VIRGILIO, *Eneide*, trad. di Mario Ramous, introd. di Gian Biagio Conte, commento di Gianluigi Baldo, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 408, 16°, L. 15.000

STORIA E GEOGRAFIA

1013*

ALBANESE GIULIA, *Alle origini del fascismo. La violenza politica a Venezia 1919-1922*, present. di Mario Isnenghi, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 261, 8°, L. 40.000

1014*

L'alto medioevo tra Adige, Baldo e Garda, atti del convegno di Affi (20 giugno 1998), coordinamento di Maurizio Delibori, Affi (VR), Comune - Centro Turistico Giovanile, 1999, pp. 95, ill., 8°, L. 12.000

1015

Amicitiae causa. Scritti in memoria di mons. Luigi Pesce, a cura di Paolo Pecorari, Treviso, Ateneo di Treviso - Antilia, 2001, pp. xxii-415, 8°, s.i.p.

1016*

ANDREINI ELIOS, *La Destra storica al governo del Polesine (1896-1877)*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000, pp. 446, ill., 8°, L. 28.000

1017*

Antichi mulini delle Valli di Fara, a cura di Mario Passuello, Fara Vicentino (VI), Istituto Comprensivo Statale "D. Pittarini", 2001, pp. 109, ill., 8°, s.i.p.

1018*

Arquà Polesine. *La storia*, Rovigo, Minelliana, 1999, pp. 301, ill., 8°, L. 40.000

1019*

BALDAN SERGIO, *Il conclave di Venezia. L'elezione di Papa Pio VII. I dicembre 1799-4 marzo 1800*,

Venezia, Regione del Veneto - Marsilio, 2000, pp. 209, 8°, L. 50.000

1020*

Barbarano Vicentino. Territorio, civiltà e immagini, 1: Il territorio. La preistoria e l'età romana. L'età medievale. L'età moderna, scritti di Anna-chiara Bruttomesso, Reginaldo Dal Lago, Giampaolo De Vecchi, Alberto Girardi, Elisa Possenti, Maria Nicoletta Simeone, a cura di Ermenegildo Reato, Emilio Garon e Alberto Girardi, Vicenza, La Sere-nissima - Barbarano Vicentino, Amministrazione Comunale, 1999, pp. xiv-523, ill., 8°, s.i.p.

1021*

Barbarano Vicentino. Territorio, civiltà e immagini, 2: L'età contemporanea. Testimonianze di arte e di pietà. San Pancrazio. Note di araldica. Appendice, scritti di Maria Grazia Bulla Borgia, Otello Bullato, Gianni A. Cisotto, Emilio Garon, Giovanna Grossato, Ermenegildo Reato, Maria Nicoletta Simeone, a cura di Ermenegildo Reato, Emilio Garon e Alberto Girardi, Vicenza, La Serenissima - Barbarano Vicentino, Amministrazione Comunale, 1999, pp. xii- da 527 a 1318, ill., 8°, s.i.p.

1022

BARCHAM WILLIAM L., *Grand in design. The life and career of Federico Cornaro, prince of the church, patriarch of Venice and patron of the arts*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001, pp. viii-539, ill., 8°, L. 75.000

1023*

BELTRAME GUIDO, *Appunti di storia padovana*, Padova, Messaggero, 2000, pp. 528, 8°, L. 55.000

1024*

BENETTIMIMMO, *Storia del territorio vigontino. Dalle origini all'avvento della Serenissima*, a cura di Simonetta Agostini, Vigonza (PD), Comune, 2000, pp. 230, ill., 8°, s.i.p.

1025*

BENUCCI FRANCO, *Padova e le sue acque: due casi di studio. Le porte Contarine e il Portello: forma e identità urbana al cocevia della storia e delle arti*, Padova, Unipress, 2001, 2 voll., pp. 52 + 161 riproduzioni fotografiche, ill., 4°, L. 40.000

1026*

BERTO LUIGI ANDREA, *Il vocabolario politico e sociale della "Istoria Veneticorum" di Giovanni Diacomo*, present. di Stefano Gasparri, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 295, 8°, L. 40.000

1027*

BONALDI MARIO - FAVERO RODOLFO, *Un gioiello in villa. Viaggio storico nell'Oratorio dell'Immacolata Concezione, ora Madonna di Fatima, a Casoni di Mussolente*, San Zenone degli Ezzelini (TV), Battagin, 2001, pp. 64, ill., 8°, s.i.p.

1028

BORCHI MARCO, *Tra Fascio littorio e senso dello stato. Funzionari, apparati, ministeri nella Repubblica sociale italiana (1943-1945)*, Padova, Cleup, 2001, pp. 316, 8°, L. 40.000

1029*

BRESCIANI BRUNO, *Tra storia e memoria. Cerea negli scritti di Bruno Bresciani*, a cura di Andrea

Ferrarese, Legnago (VR), Nuovi Orizzonti, 2000, pp. 235, ill., 8°, s.i.p.

1030

BUCCIOL EUGENIO, *Albania fronte dimenticato della grande guerra*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 154, ill., 8°, L. 29.000

1031*

BULIAN LUCIA, *Asolo. Paesaggio, proprietà e credito nel territorio asolano del secolo XVI*, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche - Canova, 2001, pp. xvii-212, 8°, L. 30.000

1032*

BURLON AUGUSTO - PONTIN LAURA, *Araldica della Provincia di Belluno*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 230, ill., 4°, L. 45.000

1033*

CACCIAVILLANI IVONE, *Il regime giuridico della laguna di Venezia. Storia e ordinamento*, Padova, Signum, 2000, pp. 136, ill., 8°, L. 40.000

1034*

CAGNIN GIAMPAOLO, *Pellegrini e vie del pellegrinaggio a Treviso nel Medioevo (secoli XII-XV)*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Vicenza, Associazione Veneta per la Storia Locale - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 414, 8°, L. 40.000

1035

CALIARO ILVANO, *L'amorosa guerra. Aspetti e momenti del rapporto Gabriele D'Annunzio-Emilio Treves*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2001, pp. X-193, 8°, L. 46.000

1036*

Il Calvi. Ricordi, immagini, impressioni di una scuola padovana, a cura di Paolo Maggiolo e Rosaria Zanetel, Padova, La Garangola, 2000, pp. 181, ill., 8°, L. 28.000

1037

I cammini dell'occidente. Il mediterraneo tra i secoli IX e X. Ibn khurdādhbah, al-muqaddasī, ibn hawqal, trad. e cura di Alessandro Vanoli, Padova, Cleup, 2001, pp. 110, 8°, L. 22.000

1038*

CAMPO GIOVANNI FRANCESCO, *Diario (1560-1576)*, trascrizione, introduzione e commento critico a cura di Stefania Malavasi, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000, pp. 122, 8°, L. 20.000

1039*

CARCIERER DE PRATI CLAUDIO, *Il collegio dei giudici-avvocati di Verona*, Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, 2001, pp. 257, 8°, s.i.p.

1040

CARDINI FRANCO, *I Re Magi. Storia e leggende*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 212, ill., 8°, L. 29.000

1041*

CASAGRANDE DINO, *Il Forte del '48 e la mancata operazione militare sul Piave*, San Donà di Piave (VE), Comune, 2000, pp. 115, 8°, s.i.p.

1042*

CASAZZA LORENZO, *Il territorio di Adria tra VI e X secolo*, Padova, Cleup, 2001, pp. 328+tavv., ill., 8°, L. 40.000

1043

CAVIGLIA DANIELE, *De Gaulle e il tentativo di spostare l'asse politico europeo: il piano Fouchet*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-282, 8°, L. 36.000

1044*

CAVRIANI CARLO, *Un "Ospedale di confine". La casa di cura S. Maria Maddalena dal 1950 ai nostri giorni. Cinquantesimo anniversario*, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000, pp. 60, ill., 8°, L. 20.000

1045

CECCHINI ISABELLA, *Quadri e commercio a Venezia durante il Seicento. Uno studio sul mercato dell'arte*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 292, 8°, L. 44.000

1046*

CECCOLIN ANTONIO, *Anguillara Veneta. Mille anni di storia*, collaborazione di Giovanni Casna, Carlo Crivellin, Antonio Durello, Renato Marzola, Luigi Polo, Graziano Zanin, Circolo Fotografico Culturale Athesis, Stanghella (RO), Linea AGS edizioni, 1999, pp. 205, ill., 8°, L. 50.000

1047*

CESCHIN DANIELE, *Giuseppe Corazzin*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 132, 8°, L. 22.000

1048*

CESCHIN DANIELE, *La "voce" di Venezia. Antonio Fradeletto e l'organizzazione della cultura tra Otto e Novecento*, present. di Mario Isnenghi, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 367, 8°, L. 45.000

1049*

Chiese e cappelle rurali nella Valbelluna, a cura di Adriano Alpago-Novello, scritti di Nilo Tiezza, Paola Mar, Claudia Alpago-Novello, Adriano Barcelloni Corte, Venezia, Regione del Veneto - Vicenza, Neri Pozza, 2000, pp. 303, ill., 8°, L. 65.000

1050

COLOMBO LUIGI - MARANA BARBARA, *Applicazioni di topografia*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-268, 8°, L. 35.000

1051*

COMITATO PER LA PUBBLICAZIONE DELLE FONTI RELATIVE ALLA STORIA DI VENEZIA, *Libretto dei conti del pittore Tiberio Tinelli (1618-1633)*, a cura di Bianca Lanfranchi Strina, con studi di A. Mozzato, R. Mueller, G. Nepi Scirè, Venezia, Il Comitato Editore, 2000, pp. xlv-88, ill., 8°, s.i.p.

1052

CONTI FULVIO, *Cultura civica e patriottismo. Storia della Fratellanza militare di Firenze, 1878-1967*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 208, ill., 8°, L. 44.000

1053*

COZZI GAETANO, *La società veneta e il suo diritto. Saggi su questioni matrimoniali, giustizia penale, politica del diritto, sopravvivenza del mito veneto nell'Ottocento*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 384, 8°, L. 58.000

1054

La cultura humanista latina y la identidad cultural de Mexico, actas del Convenio de Estudios (Huatusco - Mexico, 12-13 enero 2001), Treviso, Fondazione Cassamarca, 2001, pp. 59, 16°, s.i.p.

1055*

DA PONTE AUGUSTO, *Belluno. Storia arte cultura civiltà*, Caerano San Marco (TV), Danilo Zanetti Editore, 2000, pp. 223, ill., 4°, L. 45.000

1056*

DAL FERRO GIUSEPPE, *Profili di vicentini. Uomini e donne da non dimenticare*, Vicenza, Istituto Rezzara, 2000, pp. 232, ill., 8°, L. 25.000

1057

DE CASTRIS ARCANGELO LEONE, *Intellettuali del Novecento tra scienza e coscienza*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 176, 8°, L. 30.000

1058*

DE CHECCHI FRANCO, *Mortise 1100-2000. Novecento anni di storia*, s.l., Franco De Checchi, 2001, pp. 221, ill., 8°, s.i.p.

1059*

DE CILLIA ANTONIO, *"Somma afflizione d'animo a tutti i contadini". Le vicende dei beni comunitari nel Friuli "veneto"*, s.l., Centro Friulano di studi "Ippolito Nievo" - Padova, Cleup, 2001, pp. 143, ill., 8°, L. 30.000

1060

DE CILLIA ANTONIO, *I friulani e la Grande Guerra*, Padova, Cleup, 2001, pp. 336, ill., 8°, L. 45.000

1061

DEROSA ORNELLA, *Gioco e lavoro. Mercato e produzione di carte e fiches tra Otto e Novecento*, pref. di Giuseppe Imbucci, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, 8°, L. 20.000

1062*

DISSERA BRAGADIN GIORGIO, *Dalmazia tappa d'Oriente nel duecentesimo anniversario del suo passaggio all'Austria e nel cinquantesimo del suo passaggio alla Croazia 1797-1947-1997. I dinasti dell'arcipelago Veneziani - Veronesi - Vicentini - Trevisani*, s.l., s.e. (Grafiche Veneziane - Venezia), 1997, pp. 226, ill., 4°, s.i.p.

1063

DONAZZON RENATO, *Racconti. Gli anni del cambiamento*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2000, pp. 280, 8°, L. 25.000

1064*

Dopo la Serenissima. Società, amministrazione e cultura nell'Ottocento veneto, a cura di Donatella Calabi, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2001, pp. 677, ill., 8°, L. 110.000

1065*

Due veronesi nel lager nazisti. I diari di Giuseppe Marchi e Luigi Tosi, a cura di Maurizio Zangarini, scritti di Roberto Bonente, Giuseppe Corrà, Maurizio Zangarini, Verona, Istituto Veronese per la storia della resistenza e dell'età contemporanea - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 119, 8°, L. 18.000

1066*

Emigrazione fra storia e ricordi, a cura di Silvio Civiero, testi di Silvio Civiero e Gianni Bortoli, Castello di Godego (TV), Associazione Trevisani nel mondo, 2001, pp. 248, ill., 8°, s.i.p.

1067*

Emigrazione Trevigiana. Testimonianze di emigranti di Valdobbiadene, a cura di Manlio Cortelazzo, Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 275, 8°, L. 32.000

1068

EPIFANI PAOLO, *Geografia e vantaggi comparati*, Padova, Cedam, 2000, pp. xiv-148, L. 24.000

1069

Ernesto Rossi. Economista, federalista, radicale, a cura di Lorenzo Strik Lievers, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 272, 8°, L. 50.000

1070

Europa: miti di identità, a cura di Carlo Ossola, Venezia, Marsilio, 2001, pp. xvi-288, ill., 8°, L. 50.000

1071

FAVERO GIOVANNI, *Le misure del Regno. Direzione di statistica e municipi nell'Italia liberale*, Padova, Il Poligrafo, 2001, pp. 311, 8°, L. 45.000

1072*

FERRARESE ANDREA, *L'evoluzione demografica di una comunità veneta in età moderna. Cerea tra XVI e XIX secolo*, Verona, Associazione Culturale Mneme - Banca Montagnanese Scaligera, 2000, pp. 239, 8°, s.i.p.

1073*

La figura e l'opera di Francesco Zantedeschi, atti del convegno (Dolcè - VR, 24 maggio-15 novembre 1998), a cura di E. Curi, Verona, Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere, 2001, pp. 114, ill., 8°, L. 20.000

1074

FIORAVANZO MONICA, *Nel nuovo ordine europeo: i documenti sulla Repubblica di Salò sotto il Terzo Reich*. Con una guida delle fonti tedesche presso l'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Padova, Cleup, 2000, pp. 200, 8°, L. 30.000

1075*

FONTANA FRANCESCO, *Lazise. Studi storico-scientifici*, a cura di Giorgio Penazzi, Lazise (VR), Associazione Culturale Francesco Fontana, 2000, pp. xxvii-223, ill., 8°, s.i.p.

1076*

Francesco Pomai (1741-1811). Socio onorario dell'Accademia di Agricoltura di Padova. Direttore del Giardino Farsetti. Presidente del comitato d'agricoltura, acque e strade della Municipalità di Mirano, a cura di Giovanni Muneratti, Mirano (VE), Comune, 2001, pp. 12, 8°, s.i.p.

1077

GALEAZZI DANIELA - SASSO MARIA RENATA, *Merietta olim Galla*, Padova, Cleup, 2001, pp. 200, ill., 8°, L. 30.000

1078

GALLENIMAURO, *Ciao, russi. Partigiani sovietici in Italia, 1943-1945*, a cura di Carlo Isoppi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 96, 8°, L. 20.000

1079*

Gavino Sabadin (1890-1980) nel Veneto del Novecento tra società, politica e amministrazione, a cura di Lino Scalco, Padova, Cleup, 2001, pp. 272, ill., 8°, L. 35.000

1080*

GIORATO SERGIO, *Pane, ciliege e vino bianco. Saggi di storia e cultura del vino nei monti Euganei*, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 192, ill., 8°, L. 45.000

1081*

GIOS PIERANTONIO, *Clero, guerra e resistenza nelle relazioni dei parroci delle parrocchie della Diocesi di Padova in provincia di Vicenza*, Asiago (VI), Tipografia Moderna, 2000, pp. 203, ill., 8°, L. 42.000

1082*

GIOS PIERANTONIO, *Controversie sulla Resistenza ad Asiago e in Altipiano*, Asiago (VI), Tipografia Moderna, 2000, pp. 215, ill., 8°, L. 35.000

1083*

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO - CENTRO ITALIANO DI STORIA SANITARIA E OSPITALIERA DEL VENETO, *Le leggi di sanità della Repubblica di Venezia, 3: M-P*, a cura di Nelli-Elena Vanza Marchini, Venezia, Regione del Veneto - Treviso, Canova, 2000, pp. 351, 8°, L. 45.000

1084*

Grado, Venezia, i Gradenigo, catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana - Libreria Sansoviniana, 1 giugno - 22 luglio 2001), a cura di Marino Zorzi e Susy Marcon, Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana - Mariano del Friuli (GO), Edizioni della Laguna, 2001, pp. 405, ill., 4°, L. 70.000

1085*

GRANDIS CLAUDIO, *I mulini ad acqua dei Colli Euganei*, Este (PD), Parco Regionale dei Colli Euganei - Padova, Il Prato, 2001, pp. 254, ill., 8°, L. 20.000

1086

Introduzione alla geografia postmoderna, a cura di Claudio Minca, Padova, Cedam, 2001, pp. xviii-426, 8°, L. 53.000

1087

Istria domani, a cura di Nino Agostinetti e Lorenzo Viola, Padova, Edizioni del Lombardo-Veneto, 1999, pp. 95, ill., 8°, s.i.p.

1088*

KOZLOVIC ANDREA, *Chiuppano e Caltrano nella Repubblica di Salò 1943-1945. Manifesti e documenti*, edizione a cura dei Comuni di Chiuppano e Caltrano, s.l., s.e. (Opificio grafico veneto di Alte di Montecchjo Maggiore - VI), 1999, pp. 107, ill., 4°, s.i.p.

1089

KRAUSS ALFRED, *Il miracolo di Caporetto. In partecolare lo sfondamento di Plezzo*, a cura di E. Cernigoi

e P. Pozzato, Novale di Valdagno (VI), Rossato, 2000, pp. 96, ill., 8°, L. 24.000

1090*

Il lago di Garda, scritti di Ugo Sauro, Carlo Simoni, Eugenio Turri, Gianmaria Varanini, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 450, ill., 4°, L. 96.000

1091*

LALLO ANGELO - TORESINI LORENZO, *Psichiatria e nazismo. La deportazione ebraica dagli ospedali psichiatrici di Venezia nell'ottobre 1944*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 96, 16°, L. 14.000

1092*

Lanifici di Follina. Economia, società e lavoro tra medioevo ed età contemporanea, a cura di D. Gasparini e W. Panciera, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 192, ill., 8°, L. 28.000

1093

Lavoro ed emigrazione minorile dall'Unità alla Grande guerra, a cura di Bruna Bianchi e Adriana Lotto, Venezia, Ateneo Veneto, 2000, pp. 247, 8°, s.i.p.

1094*

LOVADINA MARCELLO, *Arcade tra storia e cronaca*, collaborazione di Maria Carla Tecce, Arcade (TV), Comune, 1999, pp. xxiii-348, ill., 8°, s.i.p.

1095*

LUGARESÌ LUIGI, *Il luogo dei sentimenti negati. L'Ospedale Psichiatrico di Rovigo (1930-1997)*, Rovigo, Minelliana, 1999, pp. 127, ill., 4°, s.i.p.

1096*

Lungo la via Claudia Augusta. Feltre e il Feltrino. Luoghi e opportunità, scritti di Silvio Guarnieri, Giuseppe Mazzotti, Maria Teresa Lachin, Guido Rosada e altri, Treviso, Canova, 2001, 4°, pp., 160, ill., s.i.p.

1097*

MACCAGNAN GUERRINO - SANT'ERNESTO, *Il secolo di Carlo V. Storia ed arte a Veronella e lungo la via Porcilana*, Veronella (VR), Comune, 2000, pp. x-287, ill., 8°, s.i.p.

1098

MADÀRO ADRIANO, *La rivolta dei boxer. Pechino 1900*, Quinto (TV), Europrint, 2001, pp. 320, ill., 4°, s.i.p.

1099*

MAISTRELLO FEDERICO, *Partigiani e nazifascisti nell'Opitergino (1944-1945)*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 272, 8°, L. 28.000

1100*

Marchio tra rigore e fantasia. Marchi di fabbrica depositati dal 1891 al 1950 da aziende della provincia di Vicenza, a cura di Gianlorenzo Ferrarotto, Vicenza, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura - Centro Studi sull'impresa e sul patrimonio artigianale, 2001, pp. 231, ill., 4°, s.i.p.

1101

Mario V. Rossi un cattolico laico. Significato ed attualità della sua ricerca e del suo impegno nel-

l'Italia del secondo dopoguerra, atti del convegno di studi (Rovigo, Sala Sichirollo e Costa di Rovigo, Centro Culturale "Mario V. Rossi", 13-14 marzo 1999), a cura di Gianfranco Martini, Stefano Ferro, Mario Cavriani, Rovigo, Minelliana, 2000, pp. 223, ill., 8°, L. 27.000

1102*

MARZARI SIMONE, *Veggiano. Frammenti di storia e vita quotidiana*, Veggiano (PD), Comune, 2001, pp. 265, ill., 8°, s.i.p.

1103

MAZZIOTTI DI CELSO MANLIO, *Storia breve delle istituzioni italiane dal 1900 al 1994*, Padova, Cedam, 2000, pp. x-98, 8°, L. 16.000

1104

MAZZUCCA GIANCARLO - ZAVOLI SERGIO, *Provincia di Forlì-Cesena. Romagna dal mare all'Appennino*, a cura di A. Ravazzolo, Padova, Italia Turistica, 2001, pp. 128, ill., 8°, L. 100.000

1105

MELCHIONI MARIA GRAZIA, *Europa unita sogno dei saggi*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 408, 8°, L. 44.000

1106

MELCHIONI MARIA GRAZIA, *Oronzo Reale 1902-1988. Storia di vita di un repubblicano storico*, introd. di Guglielmo Negri, a cura di Giampaolo Malgeri, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 340, ill., 8°, L. 42.000

1107*

MEZZARO FRANCESCO, *Caro vecio paese mio. Montorso e la sua gente. Dalla fine dell'Ottocento agli anni Settanta*, Vicenza, Editrice Veneta, 2001, pp. 180, ill., 8°, L. 25.000

1108

Miti antichi e moderni fra Italia e Ucraina, vol. 1°, a cura di K. Kostantinenko, M. Ferraccioli e G. Giraud, Padova, EVA-Editori Veneti Associati, 2000, pp. 330, 8°, L. 28.000

1109*

MODONESI DENISE, *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto. Provincia di Verona: Casaleone/Sustinenza*, Padova, Esedra, 2001, pp. XIV-227, ill., 8°, L. 64.000

1110*

MORARI PIETRO, *Storia di Chioggia*, a cura di S. Perini, Sottomarina (VE), Il Leggio, 2001, pp. XXIV-300, ill., 16°, L. 45.000

1111*

MORO GIANNI, *Itinerario storico nella provincia veneta. Bevilacqua e Marega*, Bevilacqua (VR), Comune, 1999, pp. 327, ill., 8°, s.i.p.

1112*

MORO MARIA ANTONIETTA - MINGOTTO LUCIANO, *Itinerari a Tempio di Ormelle. Scavi e restauri nella Masòn templare e giovannita*, Treviso, Celio Libri, 2000, pp. 117, ill., 4°, s.i.p.

1113*

MORRIS PENELOPE, *Giovanna Zangrandi. Una vita in romanzo*, Belluno, Istituto storico bellunese della Resistenza e dell'età contemporanea - Caselle di

Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 159, 8°, L. 24.000

1114*

I moti del 1848-1849 nel Polesine e nell'area padano-veneta. Unitarismo e federalismo nel dibattito risorgimentale, atti del XXII convegno di studi storici (Rovigo, Palazzo Roncale, 14-15 novembre 1998), present. di Ettore Beggiato, introd. di Letterio Briguglio, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000, pp. 360, ill., 8°, L. 30.000

1115*

NETTO GIOVANNI, *Trattati convenzioni regolamenti 1797-1815 con particolare attenzione alle Venezia*, Treviso, Ateneo di Treviso - Edizioni Antilia, 2001, pp. 101, 8°, s.i.p.

1116*

NORDIO ANDREA, *Contro le intemperie delle stagioni e contro le tentazioni del male. La nascita degli Asili notturni nella Venezia di fine '800*, Mestre (VE), Casa dell'Ospitalità, 2000, pp. 135, 8°, s.i.p.

1117*

OLIVI MARCELLO, *Ricordo di Feliciano Benvenuti. Adunanza ordinaria del 24 febbraio 2001*, Padova, Accademia Galileiana di scienze, lettere ed arti, 2001, pp. 29, 8°, s.i.p.

1118*

L'ospedale civile di San Donà di Piave 1900-2000. La storia, i protagonisti, le immagini, catalogo della mostra (San Donà di Piave, Centro Culturale "Leonardo da Vinci", 18 novembre-10 dicembre 2000), San Donà di Piave (VE), Comune di San Donà di Piave - Azienda Socio Sanitaria Locale n. 10 "Veneto Orientale" - Museo della Bonifica, 2000, pp. 141, ill., 4°, s.i.p.

1119*

PASTORI BASSETTO IVANA, *L'ospedale grande di San Francesco a Padova (s. XVI-XVIII)*, Padova, Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Storia - Cleup, 2001, pp. 160, 8°, L. 30.000

1120

PAVAN CAMILLO, *I prigionieri italiani dopo Caporetto. Con una carta e l'elenco dei campi di prigionia*, a cura di A. Burato, Treviso, Pavan, 2001, pp. 160, ill., 8°, L. 34.850

1121*

PELLEGRINI IMELDE ROSA, *Storie di ebrei. Transiti, asilo e deportazioni nel Veneto Orientale*, Portogruaro (VE), Nuova Dimensione, 2001, pp. 358, ill., 8°, L. 28.000

1122

Per Bruno Visentini, a cura di Costantina Toria e Renzo Zorzi, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 176, 8°, L. 28.000

1123*

Le pergamene del Dipartimento di storia dell'Università di Padova 1199-1236, scritti di Attilio Bartoli Langeli, Donato Gallo, Laura Levantino, Elisa Malvestio, Padova, Cleup, 2001, pp. 148, 8°, L. 34.000

1124*

Per il Tribunale Militare di Padova. Villamarzana - Ottobre 1944. Fatti e documenti contro: Martelluzzi Vittorio, Melchiorri Melchiorre, Catarsi Ugo, Ca-

vattera Ugo, Casalini Ermanno, Zangarini Agostino, Palmieri Rolando, Sergi Francesco, Zamboni Giorgio, Mayer Enrico, Tiezzi Alessandro, Lorenzotti Armando, Conti Ugo, a cura di Elios Andreini e Gianni Sparapan, s.e., [Tipografia Regionale Veneta di Conselve - PD], 2000, pp. 110, ill., 8°, L. 12.000

1125

Per Vittorio Castagna, scritti di geografia e di economia, a cura di Giuseppe Gaburro, Claudio Robiglio Rizzo, Giovanni Zalin, Padova, Cedam, 2000, pp. XXIV-486, 8°, L. 70.000

1126*

Il Piave, a cura di Aldino Bondesan, Giovanni Caniato, Francesco Allerani, Michele Zanetti, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 497, ill., 4°, L. 96.000

1127

PIAZZA FRANCESCO, *L'altra sponda adriatica. Trieste, Istria, Fiume, Dalmazia 1918-1998: storia di una tragedia annunciata*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 116, 8°, L. 20.000

1128*

Portavano il fazzoletto azzurro. La Brigata autonoma "Piave" nella Resistenza trevigiana, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Treviso, Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana, 2000, pp. 158, 8°, L. 22.000

1129*

PRESTINIERO RENATO, *L'osella misteriosa del doge Grimani*, Spina (VE), Helvetia, 2001, pp. 251, 16°, L. 20.000

1130*

La primavera liberale nella terraferma veneta 1848-1849, a cura di A. Lazzaretto Zanolò, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 204, 8°, L. 32.000

1131*

Prun. Un po' di storia, a cura di Angiolina Boldo e Marisa Righetti, s.l., s.e. (Grafical di Marano di Valpolicella - VR), 1999, pp. 135, ill., 8°, s.i.p.

1132

QUARANTA LUIGI, *Il falò delle verità. Il processo per l'incendio del Teatro Petruzzelli*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 184, 8°, L. 22.000

1133

RAGGIO OSVALDO, *Storia di una passione. Cultura aristocratica e collezionismo alla fine dell'ancien régime*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 208, ill., 8°, L. 39.000

1134*

I rapporti dei friulani con l'Italia e con l'Europa nell'epoca veneta, atti del convegno internazionale (Colloredo di Monte Albano - Castello, Sala convegni della Comunità collinare del Friuli, 6-7 ottobre 2000, s.l., Centro Friulano di studi "Ippolito Nievo" - Padova, Cleup, 2000, pp. 237, ill., 8°, s.i.p.

1135*

REGIONE DEL VENETO - BENEDETTINI DI SAN GIORGIO MAGGIORE - BIBLIOTECANAZIONALE MARCIANA, *Il conclave di San Giorgio Maggiore di Venezia e l'ele-*

zione di Pio VII (14 marzo 1800), catalogo della mostra (Venezia, Biblioteca Marciana Libreria Sansoviniana, 16 settembre - 4 novembre 2000, a cura di Gabriele Mazzucco, Padova, Giorgio Deganello, 2000, pp. 111, ill., 4°, s.i.p.

1136

La rivoluzione liberale e le nazioni divise, atti del convegno internazionale di studio nel 150° anniversario del 1848 (Venezia, 5-6 giugno 1998), a cura di Pier Luigi Ballini, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. 371, 8°, L. 70.000

1137*

San Biagio di Callalta. Storia e storie di un comune trevigiano, a cura di Stefano Gambarotto e Roberto Dal Bo, San Biagio di Callalta (TV), Comune - Treviso, Cassamarca, 2001, pp. 224, ill., 8°, s.i.p.

1138*

SCALCO LINO, *Storia dell'economia padovana, 1: Il tempo delle ciminiere (1866-1922)*, Padova, Esedra, 2000, pp. xxviii-449, ill., 8°, L. 48.000

1139*

SCATTOLIN FRANCESCO, *Assalto a Treviso. La spedizione fascista del 13 luglio 1921*, Treviso, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della marca trevigiana - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre - Treviso, Canova, 2001, pp. 140, ill., 8°, L. 24.000

1140*

La Scuola Grande di San Rocco nella musica e nelle feste veneziane, scritti di Jonathan Glixon, Lorenzo Cesco, Lina Urban, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1996, pp. 78, ill., 8°, s.i.p.

1141*

SEMENZATO CAMILLO, *Vecchia Padova. La memoria di una città*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2000, pp. 144, ill., 8°, L. 38.000

1142

SEVERINIMARCO, *Vita da deputato. Ruggero Mariotti 1853-1917*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 424, 8°, L. 58.000

1143

Si può sempre dire un sì o un no. I giusti contro i genocidi degli ebrei e degli armeni, Padova, Cleup, 2001, pp. xx-288, 8°, L. 35.000

1144*

SIMONETTO MICHELE, *I lumi nelle campagne. Accademie e agricoltura nella Repubblica di Venezia, 1768-1797*, Treviso, Fondazione Benetton Studi e Ricerche - Canova, 2001, pp. xii-491, 8°, L. 45.000

1145*

SIRENA FRANCO, *Cento anni a Belluno. Notizie e curiosità dal XX secolo*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2001, pp. 286, ill., 8°, L. 30.000

1146*

Il sistema demografico alla fine delle grandi epidemie. Venezia, il dogado, Chioggia tra Seicento e Settecento, a cura di Alessandro Rosina e Fiorenzo Rossi, Padova, Cleup, 2000, pp. x-362, 8°, L. 54.000

1147*

SIVAZLIYAN BAYKAR, *Del Veneto dell'Armenia e degli Armeni*, Venezia, Regione del Veneto - Treviso, Canova, 2000, pp. 157, ill., 4°, L. 60.000

1148*

Le Sorelle della Misericordia a Caprino Veronese 1895-2000, s.l., s.e., 2000, pp. 32, ill., 8°, s.i.p.

1149*

SQUARZONI MARCO, *Da Garibaldi al socialismo. L'evoluzione politica di un ferroviere veronese: Luigi Domaschi (1839-1908)*, Verona, Istituto veronese per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea - Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 110, 8°, L. 20.000

1150

La storia in televisione. Storici e registi a confronto, a cura di Luisa Cicognetti, Lorenza Servetti, Pietre Sorlin, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 112, ill., 8°, L. 25.000

1151*

Statuti del Comune di Padova, a cura di G. Beltrame, G. Citton, D. Mazzon, Cittadella (PD), Biblos, 2000, pp. 528, 8°, L. 48.000

1152*

STOCCO BEPI, *Gente delle calli. Vagabondi, ambulanti, imbonitori e prostitute nel borgo di San Nicolò a Treviso*, a cura e con un saggio di Livio Fantina, Sommacampagna (VR), Cierre Edizioni - Treviso, Canova - Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della Marca trevigiana, 2000, pp. 263, ill., 8°, L. 28.000

1153*

Studi storici su Camposampiero in onore di Mons. Guido Santalucia, a cura di Ilario Tolomio, Abbazia Pisani, Edizioni Bertato, 1998, pp. 221, ill., 8°, s.i.p.

1154*

Sui monti o lungo le valli? Le battaglie della Grande Guerra a Plezzo e sul Grappa nelle ricostruzioni di alcuni comandanti austro-ungarici, a cura di Paolo Pozzato, Sommacampagna (VR), Cierre - Treviso, Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea della Marca Trevigiana, 2001, pp. 115, ill., 8°, L. 18.000

1155*

Susinello Marino notaio in Chioggia minore (1348-1364), edizione critica, a cura di Sergio Perini, Venezia, Comitato per la pubblicazione delle fonti relative alla storia di Venezia, 2001, pp. 90, ill., 8°, L. 40.000

1156*

Il teatro romano di Asolo. Valore e funzione di un complesso architettonico urbano sulla scena del paesaggio, a cura di Guido Rosada, Treviso, Canova, 2000, pp. 213, ill., 4°, L. 60.000

1157

TEODORIMARCO, *Nepotismo pontificio e formazione del patrimonio. Chigi nella Roma barocca*, Padova, Cedam, 2000, pp. xxvii-266, 8°, L. 37.000

1158*

Il territorio, la laguna, i fiumi, i forti e le città nell'anno 1900. Il piano di attacco austriaco contro Venezia. Con le schede sulla storia e lo stato attuale

delle fortificazioni veneziane, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 194, 8°, L. 40.000

1159*

TITONELDAMIRA, *La libertà va conquistata. Un'emigrata trevigiana nella Resistenza francese*, a cura di Carmela Maltone, Treviso, Istituto per la Storia della Resistenza e della società contemporanea - Cierre, 2001, pp. 152, ill., 8°, L. 24.000

1160*

TOMASELLA ELISA, *Aspetti pubblicistici del regime dei beni regolieri*, present. di Alberto Germanò, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2000, pp. 190, 8°, s.i.p.

1161

TONETTI EURIGIO, *Minima burocratica. L'organizzazione del lavoro negli Uffici del governo Austriaco*, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 2000, pp. 117, 8°, L. 48.000

1162*

TONIOLO ALESSANDRA, *Vetri antichi del Museo Archeologico Nazionale di Este*, Venezia, Giunta Regionale del Veneto - Comitato Nazionale Italiano dell'Association Internationale pour l'Histoire du Verre, 2000, pp. 227, ill., 8°, L. 90.000

1163*

TONON FRANCO, *La Scuola Grande di San Rocco nel Cinquecento attraverso i documenti delle sue Mariegole*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1999, pp. 99, ill., 8°, s.i.p.

1164*

TONON FRANCO, *Scuola dei Battuti di San Rocco. Documenti sulle origini e illustrazioni dei Capitoli delle Mariegole*, Venezia, Scuola Grande Arciconfraternita di San Rocco, 1998, pp. 99, ill., 16°, s.i.p.

1165*

TRAVERSO CHIARA, *La Scuola di San Fantin o dei "Picai". Carità e giustizia a Venezia*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 268, ill., 8°, L. 50.000

1166*

TRENTIN FLAVIO, *Resana. Un secolo di storia. Dal 1866 ai giorni nostri*, Resana (TV), Comune, 1998, pp. 192, ill., 4°, s.i.p.

1167*

TURRI EUGENIO, *La megalopoli padana*, Venezia, Marsilio, 2000, pp. 344, ill., 8°, L. 48.000

1168

L'Ucraina del XVIII secolo: crocevia di culture, Padova, EVA-Editori Veneti Associati, 2000, 8°, L. 28.000

1169*

L'Università di Padova. Otto secoli di storia, a cura di Piero Del Negro, Padova, Signum, 2001, pp. 288, ill., 4°, s.i.p.

1170*

VASOIN GIGI, "A Padova... tanti anni fa". *Avvenimenti, storia, arte, cultura, gastronomia, sport, tradizioni, usanze e costumi nella Padova degli anni '30 e '40 in 65 racconti. Parte seconda*, Padova, La Garangola, 2001, pp. x-302, ill., 8°, L. 45.000

1171*

VENDRAMINI FERRUCCIO, *Angelo Volpe sacerdote, patriota, educatore*, Belluno, Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali, 2001, pp. 399, 8°, L. 35.000

1172*

Venetismi. Diario di un gruppo di studio sul Veneto contemporaneo 1997-1999, a cura di Alessandro Casellato, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 224, ill., 8°, L. 28.000

1173*

Venezia Napoleonica, atti del Convegno di studi, (Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 24-25 ottobre 1996), a cura di Markus Engelhardt, Venezia, Centro Tedesco di Studi Veneziani, 2001, pp. 189, ill., 16°, s.i.p.

1174*

La via Claudia Augusta, postfazione di Guido Rosada, Venezia, Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, 2001, rist. anast. Venezia, 1938, pp. 480, 8°, L. 48.000

1175

VIGARELLO GEORGES, *Storia della violenza sessuale*, trad. di Alberto Folini, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 320, 8°, L. 48.000

1176*

ZAGHI VALENTINO, *Giacomo Matteotti*, Caselle di Sommacampagna (VR), Cierre, 2001, pp. 142, 8°, L. 22.000

1177*

ZUCCHETTA GIANPIETRO, *Storia dell'acqua alta a Venezia dal Medioevo all'Ottocento*, Venezia, Marsilio, 2001, pp. 144, ill., 4°, L. 58.000

**LIBRI RIGUARDANTI
IL VENETO
EDITI IN ITALIA**

Arte

1178

Arazzi della basilica di San Marco, a cura Loretta Dolcini, Doretta Davanzo Poli, Ettore Vio, Milano, Rizzoli, 1999, pp. 223, ill., 4°, L. 98.000

1179

Bellotto, catalogo della mostra (Venezia, 10 febbraio-27 giugno 2001), Milano, Elemond-Electa, 2001, pp. 304, ill., 8°, L. 100.000

1180

Canaletto prima maniera, catalogo della mostra (Venezia, 18 marzo-10 giugno 2001), a cura di A. Bettagno e A. Bozena Kowalczyk, Milano, Elemond - Electa, 2001, pp. 288, ill., 8°, L. 80.000

1181

CANALETTO, *Venezia*, Milano, Mondadori, 2001, 16°, L. 12.000

1182

Cinquecento veneto, Milano, Skira, 2001, ill., 8°, L. 70.000

1183

Collezioni restituite ai Musei di Verona, catalogo della mostra (Verona, Museo di Castelvecchio, 7 aprile-30 settembre 2001), a cura di Paola Marini, Margherita Bolla, Denise Modonesi, Milano, Electa, 2001, pp. 127, ill., 8°, L. 40.000

1184

Copyright Gianni Berengo Gardin, catalogo della mostra (Padova, Museo Civico di Piazza del Santo, 24 giugno-14 ottobre 2001), a cura di Mario Peliti, Giovanna Calvenzi, Susanna Berengo Gardin, Roma, Peliti Associati, 2001, pp. 196, ill., L. 110.000

1185

CURZI V., *Pittura veneta nelle Marche*, Cinisello Balsamo (MI), Silvana, 2001, pp. 368, ill., 4°, L. 100.000

1186

Disegni del Rinascimento in Valpadana, a cura di Giovanni Agosti, Firenze, Olschki, 2001, pp. VIII-570, ill., 8°, L. 90.000

1187

DORFLES GILLO, *Meneghetti radiografiex-rays. Dove abita l'eterno*, catalogo della mostra (Milano, Galleria San Fedele, 18 gennaio-3 marzo 2001), s.l., Never Edizioni, 2000, pp. 62, ill., 4°, s.i.p.

1188

GHERZI ANDREA, *La musica delle montagne. Musicisti e alpinisti tra vette e pentagrammi*, a cura di M. Vescovi Tenderini, Torino, Centro Documentazione Alpina, 2000, pp. 224, ill., 16°, L. 19.000

1189

MARINI GIORGIO, *I grandi disegni italiani del Museo di Castelvecchio a Verona*, con un contributo di Sergio Marinelli, Milano, Arti Grafiche Amilcare Pizzi, 2000, pp. 279, ill., 4°, L. 90.000

1190

Marmi della basilica di San Marco. Capitelli, plutei, rivestimenti, arredi, a cura di Irene Favaretto, Ettore Vio, Simonetta Minguzzi, Maria Da Villa Urbani, Milano, Rizzoli, 2000, pp. 223, ill., 4°, L. 96.000

1191

MARSON ANNA, *Barba Zuchòn town. Una urbanista alle prese col nordest*, Milano, Angeli, 2001, pp. 208, 8°, L. 28.000

1192

MUNARIN STEFANO - TOSI M. CHIARA, *Tracce di città. Esplorazioni di un territorio abitato: l'area veneta*, Milano, Angeli, 2001, pp. 224, 8°, L. 44.000

1193

Musica nel Veneto, vol. 3°, a cura di P. Fabbri, Milano, Motta Federico, 2000, pp. 192, ill., 4°, L. 135.000

1194

NAVEANTONELLO, *Pio Pullini. Un pittore riscoperto*, Roma, Armando Editore, 2001, pp. 112, ill., 4°, L. 30.000

1195

PEDROCCO FILIPPO, *Il Settecento a Venezia. I vedutisti*, Milano, Rizzoli, 2001, pp. 239, ill., 8°, L. 120.000

1196

Renato Meneghetti. Pittura ed altre arti. Antologica 1954-2000, catalogo della mostra (Padova, Palazzo della Ragione 28 ottobre 2000-14 gennaio 2001), introd. di Vittorio Sgarbi, Milano, Skira, 1999, pp. 245, ill., 4°, s.i.p.

1197

ROMAGNOLO ANTONIO, *Leone Minassian*, Milano, Electa, 2000, pp. 270, ill., 8°, s.i.p.

1198

SACCHI GIULIA, *Mantegna archipictor. La dimora dell'artista*, Mantova, Casa del Mantegna, 2000, pp. 113, ill., 8°, L. 15.000

1199

Santa Maria Nascente a Pieve di Cadore, testi di Alessandra Cusinato, fotografie di Mauro Magliani, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2000, pp. 143, ill., 4°, s.i.p.

1200

SARDELLI FEDERICO MARIA, *La musica per flauto di Antonio Vivaldi*, Firenze, Olschki, 2001, pp. 252, 8°, L. 52.000

1201

SERRA EDDA, *Biagio Marin*, Milano, Elemond - Electa, 2001, pp. 192, ill., 8°, L. 90.000

1202

SINDING LARSEN STAAL, *The burden of the ceremony master. Image and action in San Marco, Venice, and in an islamic mosque*, Roma, Giorgio Bretschneider, 2001, pp. 353, ill., 8°, L. 230.000

1203

STEFINLONGO GIOVANNI BATTISTA, *Dei "Vaghi paesaggi"... le cose... l'architettura. Considerazioni per una Architettura del Paesaggio*, s.l., s.e. (Mae-stri Editori di Riccione - RN), 2000, pp. 80, ill., 8°, L. 25.000

1204

STEFINLONGO GIOVANNI BATTISTA, *Per i 'luoghi' della memoria. I giardini, i "parchi", l'architettura del paesaggio ed altre cose per la conservazione di Venezia e della sua Laguna. Con la riedizione di Nicolò Bettoni, Venezia e i suoi giardini. Lettere, Portogruaro 1826*, con una appendice sulla sostenibilità ambientale, Roma, Viella, 2000, pp. 206, 8°, L. 30.000

1205

Tarsie lignee della basilica di San Marco, scritti di Umberto Daniele, Caterina Schmidt Arcangeli, Ettore Vio, Milano, Rizzoli, 1998, pp. 191, ill., 4°, s.i.p.

1206

TRIVELLATO FRANCESCA, *Fondamenta dei vetrai. Lavoro, tecnologia e mercato a Venezia tra Sei e Settecento*, Roma, Donzelli, 2000, pp. 343, ill., 8°, L. 38.000

1207

Venezia. La nuova architettura, a cura di M. De Michelis, Milano, Skira, 2000, pp. 256, ill., 8°, L. 48.000

Letteratura - Storia - Società

- 1208
Al di qua e al di là del Piave. L'ultimo anno della grande guerra, a cura di G. Berti e P. Del Negro, Milano, Angeli, 2001, pp. 624, 8°, L. 62.000
- 1209
Arte e storia nelle città del Veneto, Firenze, Bonechi, 2000, pp. 516, ill., 4°, L. 90.000
- 1210
BARTOLI LANGELI ATTILIO - SCALON CESARE - LUDWIG UWE, *Il Vangelo dei principi. La riscoperta di un testo mitico tra Aquileia, Praga e Venezia*, a cura di G. Brunettin, Udine, Gaspari - Istituto Editoriale Veneto Friulano, 2001, pp. 92, ill., 4°, L. 20.000
- 1211
BELLINA LUISA, *Venezia. Draghi, santi e capesante*, a cura di G. Ruffa, Bra (CN), Slow Food, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 19.000
- 1212
BENZONI GINO, *Del dialogo, del silenzio e di altro*, Firenze, Olschki, 2001, pp. VIII-226, 8°, L. 53.000
- 1213
BERNARDI ULDERICO, *La nuova insalatiera. Società multiculturale e relazioni interetniche nell'era della globalizzazione*, Milano, Angeli, 2000, pp. 143, 8°, L. 26.000
- 1214
BERTI MARCELLO, *Il Leone di San Marco e il gallo di Romagna. Venezia e la Romagna da sudditanza a signoria*, Lugo (RA), Walberti Editore, 2001, pp. 416, 8°, L. 30.000
- 1215
BORGHESE CARLO, *Venezia e veneziani di ieri e l'altro ieri (attraverso la storia di una illustre famiglia)*, a cura di Giormani e Vianello, Empoli, Ibiskos, 2001, pp. 380, ill., 8°, L. 60.000
- 1216
BRUNETTI GIORGIO - CAMUFFO ARNALDO, *Del Vecchio e Luxottica. Come si diventa leader mondiali*, Torino, Isedi, 2000, pp. 308, 8°, L. 38.000
- 1217
CALIMANI RICCARDO, *Storia del ghetto di Venezia*, Milano, Mondadori, 2001, pp. 358, 16°, L. 24.000
- 1218
CAVALLINI GIORGIO, *Fogazzaro ieri e oggi*, Napoli, Loffredo, 2000, pp. 120, 8°, L. 16.000
- 1219
CENTRO PER LA STORIA DELL'UNIVERSITÀ DI PADOVA - DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE, *Istituzioni culturali, scienza, insegnamento nel Veneto dall'età delle riforme alla restaurazione (1761-1818)*, atti del convegno di studi (Padova, 28-29 maggio 1998), a cura di Laura Sitran Rea, Trieste, Lint, 2000, pp. x-392, ill., 8°, L. 64.000
- 1220
COMUNE E PRO LOCO DI CINTO CAOMAGGIORE, *Cinto Caomaggiore e la sua storia*, a cura di Vincenzo Gobbo, Luigi Zanin, Giovanna Paolin, Franco Rossi, Marcello De Vecchi, Gianpiero Del Gallo, introd. di Ariego Rizzetto, Spoleto (PG), Del Gallo Editore, 2000, pp. 373, ill., 8°, s.i.p.
- 1221
Consumi e stili di Veneto. Rapporto Censis-Fin-domestic, Milano, Angeli, 2001, pp. 128, 4°, L. 28.000
- 1222
DE FANIS MARIA, *Geografie letterarie*, Roma, Meltemi, 2001, pp. 168, 8°, L. 28.000
- 1223
DEMO EDOARDO, *L'anima della città. L'industria tessile a Verona e Vicenza (1400-1550)*, Milano, Unicopli, 2001, 8°, pp. 385, L. 42.000
- 1224
DE ZANCHE LUCIANO, *Tra Costantinopoli e Venezia. Dispacci di Stato e lettere di mercanti dal Basso Medioevo alla caduta della Serenissima*, Prato, Istituto di studi Storici Postali, 2000, pp. 179, ill., 8°, s.i.p.
- 1225
Famiglie nobili delle Veneziae, a cura di I. Quadrio, Udine, Gaspari, 2001, pp. 500, ill., 4°, L. 170.000
- 1226
La Fondazione Giorgio Cini. Cinquant'anni di storia, a cura di Ulrico Agnati, Milano, Electa, 2001, pp. 339, s.i.p.
- 1227
FINCARDI MARCO, *La terra disincantata. Trasformazioni dell'ambiente rurale e secolarizzazione nella bassa padana*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 277, 8°, L. 32.000
- 1228
FONDAZIONE CORAZZIN, *Percorsi post laurea e accesso alle professioni delle donne in Veneto. Ricerca promossa dalla Commissione pari opportunità della Regione Veneto*, a cura di Marina Camonico, Roma, Edizioni Lavoro, 2000, pp. 107, 8°, L. 20.000
- 1229
FONDAZIONE CORAZZIN, *Tra povertà e solitudine. Un'indagine sulle donne sole nel Veneto. Ricerca promossa dalla Commissione pari opportunità della Regione Veneto*, a cura di Tiziana Bonifacio Vitale e Marina Camonico, Roma, Edizioni Lavoro, 2001, pp. 174, 8°, L. 25.000
- 1230
FRESCHOT CASIMIRO, *La nobiltà veneta, o di tutte le famiglie patrizie con le figure de suoi scudi & arme*, Sala Bolognese (BO), Forni, 2001, rist. anast., pp. 504, ill., 16°, L. 68.000
- 1231
Giacomo Casanova tra Venezia e l'Europa, a cura di Gilberto Pizzamiglio, Firenze, Olschki, 2001, pp. VI-352, 8°, L. 72.000
- 1232
GANDA ARNALDO, *Un bibliotecario e archivista moderno. Profilo biobibliografico di Tommaso Gar (1807-1871) con carteggi inediti*, present. Marco Santoro, Parma, Università degli Studi - Facoltà di lettere e filosofia, 2001, pp. 540, 8°, s.i.p.
- 1233
GIANESINI RAFFAELE, *I proclami veneziani della Biblioteca civica V. Joppi di Udine*, vol. 2°, Firenze, Olschki, 2000, pp. 462, ill., 8°, L. 95.000
- 1234
Grado, Venezia e i Gradenigo, catalogo della mostra (Grado, Sala mostre municipale, 23 luglio-16 settembre 2001), scritti di Marino De Grassi, Massimo De Grassi, Piero Falchetta, Bruno Scaramuzza, Camillo Tonini, Grado (GO), Comune - Mariano del Friuli (GO) Edizioni della Laguna, 2001, pp. 127, ill., 4°, L. 40.000
- 1235
Giornale degli atti ricorrenti dell'Accademia de' signori Ricovrati, 2: Verbali delle adunanze accademiche dal 1964 al 1970, a cura di A. Gamba, Trieste, Lint Editoriale Associati, 2001, pp. 320, ill., 8°, L. 50.000
- 1236
Giuseppe Berto vent'anni dopo, atti del convegno (Padova - Mogliano Veneto, 23-24 ottobre 1998), a cura di Beatrice Bartolomeo e Saveria Chemotti, introd. di Cesare De Michelis, Pisa - Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 2000, pp. 171, 8°, s.i.p.
- 1237
GOBBO VINCENZO - MARINEUGENIO - VENDRAMELUCA, *Tra l'aquila e il leone. Uomini, luoghi ed eventi delle comunità di Teglio e Cintelino*, introd. di Pier Carlo Begotti, Latisana (UD), Edizioni La Bassa, 1997, pp. 164, ill., 4°, s.i.p.
- 1238
GREINER JAMES, *Scommessa col vento. Vita avventurosa di un pilota dei ghiacciai*, trad. di M. Archer, Torino, Centro Documentazione Alpina, 2000, pp. 256, ill., 8°, L. 34.000
- 1239
L'identità dissimulata. Giudaizzanti iberisi nell'Europa cristiana dell'età moderna, a cura di Pier Cesare Ioly Zorattini, Firenze, Olschki, 2000, pp. 395, 8°, s.i.p.
- 1240
IOLY ZORATTINI PIER CESARE, *Una salvezza che viene da lontano. I purim della comunità ebraica di Padova*, pref. di Riccardo Di Segni, Firenze, Olschki, 2000, pp. XIII-115 + tavv., 8°, s.i.p.
- 1241
LEVIS SULLAM SIMON, *Una comunità immaginata. Gli ebrei a Venezia (1900-1938)*, Milano, Unicopli, 2001, pp. 274, 16°, L. 32.000
- 1242
Mantegna, a cura di E. Genesis, Cavallermaggiore (CN), Gribaudo, 2001, pp. 48, ill., 8°, L. 9.900
- 1243
MARCHETTO FORTUNATO, *Regno Lombardo-Veneto. Carta bollata e marche da bollo 1813-1870. Con valutazioni*, Vignola (MO), Vaccari, 2001, pp. 264, ill., 8°, L. 60.000
- 1244
Mariegora. Della compagnia dei corrieri. Della Serenissima signoria, Bergamo, Corponove, 2001, pp. 176, ill., 8°, L. 38.000

- 1245
Materiali veneti preromani e romani del santuario di Lagole di Calalzo al Museo di Pieve di Cadore, a cura di Giulia Fogolari e Giovanna Gambacurta, Roma, Bretschneider, 2001, pp. 403, ill., 4°, s.i.p.
- 1246
MATTEOTTI VELIA TITTA, *Lettere a Giacomo*, a cura di Stefano Caretti, Pisa, Nistri-Lischi, 2000, pp. 324, 8°, L. 40.000
- 1247
Il mercato del lavoro nel Veneto. Tendenze politiche. Rapporto, a cura di Veneto Lavoro, Milano, Angeli, 2001, pp. 448, 8°, L. 38.000
- 1248
Le metamorfosi di Venezia. Da capitale di Stato a città del mondo, a cura di G. Benzoni, Venezia, Olschki, 2001, pp. vi-324, 8°, L. 65.000
- 1249
MESSINA PATRIZIA, *Regolazione politica dello sviluppo locale. Veneto ed Emilia Romagna a confronto*, Torino, Utet Libreria, 2001, pp. 376, 8°, L. 45.000
- 1250
MESTRE MICHEL, *Alpi contese. Alpinismi e nazionalismi*, trad. di G. Piazza, a cura di M. Vescovi Tenderini, Torino, Centro Documentazione Alpina, 2000, pp. 272, ill., 8°, L. 34.000
- 1251
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI - REGIONE VENETO, *Catalogo delle Biblioteche d'Italia: Veneto*, Roma, ICCU - Milano, Editrice Bibliografica, 1998, 3 voll., pp. 757, 8°, L. 110.000
- 1252
La minoranza ladina. Aspetti culturali ed educativi, atti del convegno (Ortisei, maggio 2000), Bolzano, Istitut Pedagogich Ladin, 2000, pp. 102, 8°, L. 16.000
- 1253
Mito e antimito di Venezia nel bacino adriatico (secolo V-XIX), a cura di S. Graciotti, Roma, Il Calamo, 2001, pp. xiv-438, 8°, L. 40.000
- 1254
MOZZAMBANI ALESSANDRO, *Poesia (1960-1997)*, pref. di Giulio Galletto, Castelmaggiore (BO), Book Editore, 2001, pp. 343, 16°, L. 30.000
- 1255
NICOL DONALD M., *Venezia e Bisanzio*, trad. di L. Perria, Milano, Bompiani, 2001, pp. 639, 16°, L. 19.500
- 1256
Saggi su Umberto Campagnolo, Atti del Seminario di studi su Umberto Campagnolo promosso dall'Associazione Internazionale di Studi "G. Ferrero" e dalla Società Europea di Cultura (S.E.C.) di Venezia, a cura di Lorella Cedroni e Pietro Polito, Roma, Aracne, 2000, pp. 149, 8°, L. 30.000
- 1257
SANGALLI MAURIZIO, *Università, accademie, gesuiti. Cultura e religione a Padova tra Cinque e Seicento*, Trieste, Lint Editoriale Associati, 2001, pp. 196, ill., 8°, L.35.000
- Lo splendore di San Marco*, Rimini, Idealibri, 2001, pp. 320, ill., 4°, L. 120.000
- 1259
TATTARA GIUSEPPE, *Il piccolo che nasce dal grande. Le molteplici facce dei distretti industriali veneti*, Milano, Angeli, 2001, pp. 320, 8°, L. 42.000
- 1260
Tra povertà e solitudine, a cura della Fondazione Corazzin, Roma, Edizioni Lavoro, 2001, pp. 174, 8°, L. 25.000
- 1261
UNIVERSITÀ DI STORIA E CULTURE DEL TESTO E DEL DOCUMENTO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA - VITERBO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA - VOLPATO GIANCARLO, *Biblioteche private, biblioteche pubbliche. Dalle biblioteche veronesi un'analisi storico-funzionale*, Manziana (RM), Vecchiarelli, 2000, pp. 270, 8°, L. 50.000
- 1262
VENIER MATTEO, *Per una storia del testo di Virgilio nella prima età del libro a stampa (1469-1519)*, Udine, Forum, 2001, pp. 158, 8°, L. 26.000
- 1263
ZANIBONI RIVIECCIO MARIA, *Polenta, piatto da re*, Rimini, Idealibri, 2001, pp. 96, ill., 8°, L. 18.000
- 1264
ZORZI ALVISE, *La repubblica del Leone. Storia di Venezia*, Milano, Bompiani, 2001, pp. 762, 16°, L. 22.000
- 1265
ZORZI ALVISE, *Venezia scomparsa*, Milano, Mondadori, 2001, 16°, L. 13.000
- Libri illustrati - Turismo**
- 1266
CENNI NINO, *Venezia*, edizione italiana, polacca, spagnola, tedesca, Firenze, Bonechi, 2001, pp. 96, ill., 8°, L. 7.000
- 1267
DE BATTAGLIA FRANCO - MARISALDI LUCIANO, *Enciclopedia delle Dolomiti*, Bologna, Zanichelli, 2000, pp. 528, ill., 8°, L. 68.000
- 1268
FABBRI PATRIZIA, *Verona, edizione italiana, francese, inglese, tedesca*, Firenze, Bonechi, 2000, pp. 160, ill., 8°, L. 16.000
- 1269
Gourmet veneto, Milano, Mondadori, 2001, 8°, L. 38.725
- 1270
LAZZARINI VITTORIO - LAZZARINILINO, *Maestri scolari amici. Commemorazione e profili di storici letterati a Padova e nel Veneto alla fine dell'Ottocento e nel Novecento*, a cura di Giorgio Ronconi e Paolo Sambin, Trieste, Lint Editoriale Associati, 1999, pp. xiv-469, 8°, L. 72.000
- 1271
"Mal aere e acque meschize". *Malaria e bonifica nel Veneto dal passato al presente*, a cura di Francesca Benvegnù e Lorenza Merzagora, s.l., Andrea Mazzanti & C. Editori, 2000, pp. 154, ill., 4°, s.i.p.
- 1272
Memoria del Po, Milano, Skira, 2000, pp. 200, ill., 8°, L. 75.000
- 1273
RASO CARLO, *Guida musicale della città di Venezia*, Napoli, Colonnese, 2001, pp. 380, ill., cm. 24, L. 35.000
- 1274
Un po' di terra. Guida all'ambiente della bassa Pianura padana e alla sua storia, a cura di C. Ferrari e L. Gambi, Reggio Emilia, Diabasis, 2000, pp. 560, ill., 8°, L. 120.000
- 1275
TOMASONI GIUSEPPE, *Dolomiti in cartolina. Dolomiten auf Ansichtskarten*, Gardolo (TN), Arca, 2001, pp. 312, ill., 4°, L. 90.000
- 1276
Il Veneto paese per paese, Firenze, Bonechi, 2000, voll. 6, pp. 2644, ill., 4°, L. 930.000
- 1277
Il Veneto paese per paese, vol. 6°, Firenze, Bonechi, 2000, pp. 528, ill., 4°, L. 155.000
- 1278
Venezia, Milano, Touring, 2000, pp. 170, ill., 8°, L. 26.000
- 1279
Venezia, Milano, Touring, 2001, pp. 11, ill., L. 15.000



Nella presente Rassegna è stata principalmente presa in considerazione la produzione libraria veneta relativa al periodo 2000-2001. Per tale motivo i prezzi sono indicati in Lire. I numeri in neretto contrassegnati da asterisco contraddistinguono le opere di interesse veneto, pubblicate nel Veneto. Le illustrazioni all'interno della Rassegna raffigurano iniziali 'parlanti' di stampatori veneziani (sec. XVI).



periodicità: quadrimestrale

Giunta regionale del Veneto - Centro Culturale di Villa Settembrini
30171 Mestre Venezia - Via Carducci 32

spedizione in abb. postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96
taxe perçue - tassa riscossa - Filiale di Padova

in caso di mancato recapito restituire al mittente

In copertina
François Boucher (Parigi, 1703-1770),
Ritratto di Madame de Pompadour, 1756
Monaco, Alte Pinakothek

ISSN 1593-2869